IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

40827
9 771592 169000

ANNO 123 - NUMERO 204
VENERDÌ 27 AGOSTO 2004
€ 0,90

L'annuncio dell'emittente araba Al Jazeera: abbiamo il video. I sequestratori hanno eseguito la sentenza allo scadere dell'ultimatum

Baldoni trucidato. Ha lottato prima di morire

Nei fotogrammi gli ultimi attimi di vita dell'ostaggio che reagisce, poi il colpo di arma da fuoco

Moglie e figli sotto choc. Ciampi: lutto di tutti gli italiani. Per gli 007 omicidio deciso fin dall'inizio

Il video trasmesso 48 ore fa da Al Jazeera con il messaggio di Enzo Baldoni e l'ultimatum dei terroristi iracheni.

L'appello in tv dei figli di Baldoni. «Liberate papà - avevano detto - è un uomo di pace».

L'ayatollah Sistani.

L'imam Al Sadr.

BAGHDAD Enzo Baldoni è stato ucciso. I suoi rapitori hanno inviato alla tv satellitare Al Jazeera un video con l'esecuzione del giornalista freelance sequestrato il 20 agosto scorso. «Sono immagini agghiaccianti», ha detto un funzionario italiano che ha potuto visionarlo. Nei fotogrammi si vedono gli ultimi attimi di vita dell'ostaggio che reagisce prima del colpo di arma da fuoco alla testa. La tv ha anche detto che Baldoni sarebbe stato ucciso per il mancato ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. «L'esercito islamico in Iraq ha annunciato di aver compiuto l'esecuzione dell'ostaggio italiano rapito - ha detto al Jazeera, citando un comunicato - su ordine del suo legittimo tribunale». Baldoni, prosegue il comunicato, è stato ucciso perché «l'esecuzione risponde al rifiuto del governo italiano di ritirare i suoi soldati entro 48 ore».

«Commozione e sdegno» per la «barbara uccisione» di Enzo Baldoni. Sono i sentimenti che Carlo Azeglio Ciampi esprime in un messaggio alla moglie del giornalista assassinato, Giusy Bonsignore. «Il vostro lutto - aggiunge rivolto anche ai figli di Baldoni - è lutto di tutti gli italiani».

«Non ci sono parole per un atto che non ha nulla di umano - ha commentato il premier Silvio Berlusconi - e che d'un colpo cancella secoli di civiltà per riportarci ai tempi bui della barbarie». La famiglia della vittima si è chiusa nel silenzio. Sciocсati i figli e la moglie.

● *Alle pagine 2 e 3*

Al Sistani piega Al Sadr accordo di pace a Najaf

● *A pagina 3*

Pallanuoto: battute 10-9 le padrone di casa della Grecia negli spiccioli dei tempi supplementari

Olimpiadi, Setterosa tutto d'oro

Basket, storica semifinale con grande prestazione di Pozzecco

Le pallanuotiste azzurre esultano dopo la vittoria sulla Grecia.

ATENE Dopo anni di titoli mondiali ed europei, alla prima partecipazione olimpica, il Setterosa vince la medaglia che voleva. È la nona ad Atene. Battuta ai supplementari la Grecia: 10-9. Le azzurre di Formiconi, a lungo indietro, hanno recuperato due volte due reti. «Grandi donne, meritano tutto», così ha commentato il tecnico. Azzurri da manuale anche nel basket. La nazionale infatti ha superato il Portorico per 83-70 e si è qualificata per la semifinale. Bene Bulleri, il triestino Pozzecco, Basile e Garri. Adesso la squadra di Recalcati è attesa a una difficile semifinale con la Lituania.

● *Alle pagine 26 e 27*

Relazione in giunta

Bertossi: a Grado indispensabile alzare i prezzi della spiaggia

TRIESTE Gli ospiti dell'Isola d'oro si rassegnino: secondo la Regione, sulla spiaggia di Grado ingressi, cabine, lettini e ombrelloni costano troppo poco. E un rincaro delle tariffe è semplicemente «indispensabile».

La «sentenza» si trova in una relazione esplosiva che Enrico Bertossi, l'assessore regionale al Turismo, si appresta a portare oggi all'attenzione dei colleghi della giunta Illy. Nel documento si parla della pessima situazione in cui versa la Git, cioé la spa che a Grado gestisce spiaggia, terme e Palacongressi.

● *A pagina 11*

Roberta Giani

Inutili i tentativi di impedirgli il bagno: lo tirano a riva, ma è già tardi

Vuole tuffarsi nel mare agitato a 84 anni annega a Muggia

Il bagno San Rocco a Muggia, teatro della tragedia.

TRIESTE Ha voluto testardamente tuffarsi in mare nonostante il mare agitato e la bandiera rossa esposta dallo stabilimento balneare San Rocco di Muggia e i tentativi di dissuasione degli addetti per evitare che scendesse in acqua. Eusebio Gec, 84 anni di Trieste, pensionato e vedovo da pochi mesi, voleva fare il bagno. Lo ha fatto, ma è stato l'ultimo. È morto circa un'ora dopo a Cattinara per arresto cardiocircolatorio e edema polmonare: i segni dell'annegamento. È stato colto da malore, probabilmente a causa dell'acqua fredda. Lo hanno subito tirato a riva ma era già tardi.

● *A pagina 15*

Matteo Contessa

L'assessorato regionale concede il nulla osta alle doppiette se le valli di pesca sono minacciate

Licenza di uccidere gabbiani e cormorani

Per Brigitte Bardot e Sofia Loren 70 anni a settembre

La mora madre premurosa, la bionda ribelle e trasgressiva

● *A pagina 24*

Brigitte Bardot

Sofia Loren

TRIESTE Gabbiani e cormorani, se si avvicinano alle valli di pesca o agli allevamenti di trote, possono essere abbattuti. Lo ha deciso l'assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca Enzo Marsilio. È sufficiente che il gestore dell'allevamento minacciato dalle picchiate degli uccelli chieda l'autorizzazione a sparare e, dopo aver sentito il parere del suo ufficio tecnico, l'assessorato autorizza. I primi colpi sono stati tirati a maggio, oggi si continua. «È tutto legale», dice l'assessore.

● *A pagina 10*

Claudio Ernè

L'ESECUZIONE Il Capo dello Stato ha scritto un messaggio alla vedova e ha telefonato al fratello di Baldoni. Pera: «Un altro atto dei fanatici contro ogni principio di civiltà»

Il presidente Ciampi: «Un lutto di tutti gli italiani»

Berlusconi: «È una barbarie ma continueremo a mantenere i nostri impegni». Casini: «Vicini alla famiglia»

ROMA La notizia dell'uccisione di Enzo Baldoni ha colto di sorpresa anche le istituzioni e il mondo della politica. «Commozione e sdegno» per la «barbara uccisione» di Enzo Baldoni. Sono i sentimenti che Carlo Azeglio Ciampi ha immediatamente espresso in un messaggio alla moglie del giornalista assassinato, Giusi Bonsignore. «Il vostro lutto - aggiunge rivolto anche ai figli di Baldoni - è lutto di tutti gli italiani». «Esprimo commozione e sdegno per la barbara uccisione di suo marito Enzo - scrive Ciampi nel messaggio - Insieme con mia moglie, sono affettuosamente vicino a lei e ai suoi figli, partecipe del vostro straziante dolore. Il vostro lutto è lutto di tutti gli italiani».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è messo subito in contatto con la famiglia di Baldoni.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi si è poi messo in contatto telefonico con Raffaele Baldoni, il fratello del giornalista assassinato in Iraq, che vive in Umbria insieme con il padre e i parenti più stretti. Ciampi ha espresso a Raffaele Baldoni e alla famiglia il proprio dolore.

Il premier Silvio Berlusconi ha appreso la notizia da Gianni Letta. «Non ci sono parole - ha dichiarato Berlusconi - per un atto che non ha nulla di umano e che d'un colpo cancella secoli di civiltà per riportarci ai tempi bui della barbarie».

Il premier ha poi espresso un sentimento di pietà per Baldoni, solidarietà alla famiglia, ma ha ribadito la «ferma determinazione a combattere il terrorismo».

«Solo un sentimento di pietà per il povero Enzo Baldoni e di solidarietà per la famiglia - ha proseguito Berlusconi - soprattutto per quei due ragazzi che, con tanto amore e tanta dignità, avevano lanciato un appello, rivelatosi purtroppo inutile perchè diretto a chi evidentemente non aveva cuore per ascoltare. Ma al tempo stesso - ha continuato ancora il premier - la riaffermazione della ferma determinazione a combattere il terrorismo dovunque e in tutte le forme in cui si manifesti».

«L'Italia - ha concluso Berlusconi - manterrà fede agli impegni assunti con il governo provvisorio iracheno nel quadro della deliberazioni delle Nazioni Unite per ridare all'Iraq pace e democrazia».

«La notizia della barbara uccisione di Enzo Baldoni ci riempie il cuore di tristezza e angoscia e ci conferma ancora una volta che la bestialità del terrorismo non si ferma nemmeno davanti al servizio nei confronti dei più deboli». Così ha commentato l'esecuzione il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, alla notizia dell'uccisione del giornalista italiano.

«Esprimo alla famiglia di questo italiano noto per il suo impegno umanitario - ha aggiunto Casini - la più affettuosa vicinanza della Camera dei Deputati e mia personale».

Molto dura la reazione del presidente del Senato Marcello Pera. «L'assassinio del giornalista italiano Enzo Baldoni - ha dichiarato Pera - è un altro episodio della guerra del terrorismo fanatico contro ogni principio di civiltà. Alla famiglia il dolore, la solidarietà mia e quella del Senato. Contro i terroristi resta la determinazione del mondo libero a ricostruire l'Iraq e ad accompagnarlo verso la democrazia e l'autodeterminazione».

L'ESERCITO ISLAMICO

Il sedicente «Esercito islamico in Iraq» e la sua filiazione delle «Brigate Khaled Ibn al Walid», responsabili del rapimento del giornalista italiano Enzo Baldoni, fecero parlare per la prima volta di sè il 31 marzo scorso, quando rivendicarono l'uccisione di quattro «contractors» americani a Falluja. Sempre in marzo l'organizzazione proclamò di essere alleata con Osama bin Laden. Il gruppo armato è tornato alla ribalta il 7 luglio, quando si è assunto la responsabilità del rapimento del cittadino filippino Angelo de la Cruz, l'autista padre di otto figli dipendente di un'impresa saudita che lavora con le forze americane in Iraq. L'«Esercito islamico in Iraq» chiese subito a Manila di ritirare le sue truppe dall'Iraq (una cinquantina di uomini) in cambio della liberazione dell' ostaggio. De la Cruz venne poi rilasciato il 20 luglio successivo.

Infine, il gruppo islamico si è reso responsabile pochi giorni fa, l'8 agosto, del sequestro del diplomatico iraniano Fereydun Jahani, incaricato di aprire un consolato a Karbala. In un comunicato, letto in questo caso dalla televisione araba al Arabiya, il gruppo terroristico ha lanciato un monito all'Iran per i suoi «flagranti interventi negli affari interni iracheni» ma non ha chiesto alcun riscatto nè posto condizioni per la liberazione dell' ostaggio.

L'ESECUZIONE Il freelance era scomparso venerdì scorso: un lungo silenzio poi martedì la rivendicazione e l'ultimatum

Sette giorni nelle mani dei rapitori

Mercoledì l'appello della famiglia: liberatelo, Enzo è un uomo di pace

ROMA Di Enzo Baldoni si perdono le tracce venerdì scorso. Ecco le tappe di un calvario durato sette giorni.

VENERDÌ - Il primo allarme è di venerdì sera: l'inviato di Repubblica, Luca Fazzo, informa che Baldoni, collaboratore del Diario, è scomparso da 24 ore. Anche l'ambasciata italiana a Baghdad ha perso il contatto con il giornalista. Non c'è ancora, però, eccessiva preoccupazione: il giornalista non ha un telefono satellitare e quindi potrebbe trattarsi di semplici difficoltà di comunicazione.

SABATO - Il giorno dopo cominciano a circolare voci di un rapimento; nel pomeriggio, la notizia che nei pressi di Najaf è stato trovato il cadavere dell'interprete che accompagnava Baldoni (anche se manca un riconoscimento ufficiale) accresce la tensione sulla sorte del giornalista.

DOMENICA - È il terzo giorno di silenzio e di preoccupazione, appena stemperata da una buona notizia sul fronte - sempre più affollato - dei sequestri: la liberazione del giornalista americano Micah Garen.

LUNEDÌ - Non porta nessuna novità. Cresce l'ansia dei familiari che a Preci, in Umbria, sono in continuo contatto con la Farnesina e con la Croce Rossa. Il direttore della Tv araba Al Jazira, l'emittente che ha spesso trasmesso video con ostaggi ricevuti dai sequestratori, in una intervista al TG5 dice di non avere informazioni sulla scomparsa di Baldoni, auspica una soluzione positiva della vicenda.

MARTEDÌ E proprio Al Jazeera, il giorno dopo, permette di sapere che il giornalista è vivo e, apparentemente, sta bene. È, come in altre occasioni, un video a rivelarlo. L'«esercito islamico» rivendica il rapimento e Baldoni pronuncia il suo nome e aggiunge poche parole. Il video è preceduto da una comunicato nel quale viene intimato all'Italia di ritirare le sue truppe dall' Iraq entro 48 ore, altrimenti non sarà garantita «la sicurezza dell'italiano o la sua vita».

Poco dopo Palazzo Chigi diffonde una nota: il Governo è impegnato per far tornare in libertà Enzo Baldoni, ma ribadisce che la presenza italiana, «militare e civile» in Iraq continuerà. Per i familiari del giornalista, per gli italiani che hanno seguito con ansia il silenzio dei giorni scorsi, il video di Al Jazira è anzitutto un momento di sollievo: l'italiano è vivo e sembra star bene. Si può ricominciare a sperare.

Enzo Baldoni con alle spalle una tenda della Croce Rossa.

MERCOLEDÌ - La famiglia del giornalista lancia un appello televisivo chiedendone la liberazione e definendolo come un uomo di pace, «che tentava di salvare vite umane a Najaf, offrendo il suo aiuto ad un convoglio della Croce Rossa, nello spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto i suoi pensieri e le sue azioni». L' appello dei due figli viene anche trasmesso da al Jazira. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, in un' intervista alla stessa emittente qatariota, sottolinea come il giornalista era impegnato per alleviare le sofferenze del popolo iracheno.

GIOVEDÌ - Maurizio Scelli, commissario della Croce rossa, impegnata nella ricerca di una soluzione alla vicenda di Baldoni, si dice ottimista, ma non nasconde la sua preoccupazione. In serata cominciano a circolare voci che indicano una conclusione tragica della vicenda, confermate dall' annuncio di al Jazira.

Intervista a tutto campo del ministro dell'Interno all'Espresso sui rischi e sui pericoli rappresentati dai gruppi di sinistra e di destra

Pisanu: «Le sigle eversive puntano a coalizzarsi»

Porta a esempio quanto avvenuto in Sardegna e paventa un autunno particolarmente caldo

ROMA Sigle eversive diverse che puntano a coalizzarsi, il rischio di infiltrazioni di gruppi violenti nelle manifestazioni sindacali, la mano di Al Qaeda sul traffico degli immigrati, la Rete telematica come territorio in cui ultimatum e intimidazioni trovano amplificazione: è articolato il panorama delle maggiori emergenze legate al terrorismo italiano e internazionale che il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, descrive in una lunga intervista al settimanale «L' Espresso» in edicola oggi.

Pisanu mette in guardia su rischi e minacce, ma dà anche l'idea che per ogni pericolo i responsabili della sicurezza nazionale hanno studiato contromisure adeguate e fa notare che «per ora non ci sono segnali concreti e persuasivi di attacchi imminenti».

Il ministro dell'Interno Pisanu.

La polizia presidia l'aeroporto Leonardo da Vinci.

Pur riconoscendo i duri colpi inflitti alle nuove Br, il ministro sottolinea che «il terrorismo italiano non è finito», anzi, la crisi delle Br ha aperto la strada ai gruppi anarco-insurrezionalisti e marxisti leninisti «responsabili di una lunga serie di attentati». Questi gruppi eterogenei, secondo Pisanu, «tendono a unirsi e appaiono sempre più propensi ad agire unitariamente» secondo una tendenza alla coalizione che riguarda tutti gli antagonismi estremi: eco-ambientalista, anticarcerario, antimperialista, «nuova resistenza operaia». Dietro di essi, il ministro non vede un Grande Vecchio ma indica nel libro «L'Impero» di Toni Negri un esempio di base teorica a cui alcuni fanno riferimento.

Quanto ai timori di un «autunno particolarmente caldo», Pisanu dice: «non mi sorprenderei se anarco-insurrezionalisti, marxisti-leninisti, settori dell'autonomia operaia e del sindacalismo di base si rovesciassero sulle manifestazioni sindacali con il proposito più o meno concordato di deviarle dal loro naturale alveo democratico». La Sardegna, aggiunge, rappresenta il caso in cui la confluenza tra gruppi diversi «è già avvenuta». «I gruppi sardi - dice - hanno alle spalle numerosi attentati, la maggior parte di carattere dimostrativo, come quello di Porto Rotondo». Ma anche il terrorismo di destra esiste, «si tratta di gruppi aggressivi che cercano lo scontro sia con formazioni di segno opposto sia con la destra istituzionale».

Dei terroristi islamici presenti in Italia (vedi l'articolo qui sotto, ndr.) il ministro dice: «Non abbiamo elementi certi per dire che esistano basi ben strutturate e in grado di attaccarci pesantemente come a Madrid. Ma esistono cellule dormienti e singoli che potrebbero attivarsi improvvisamente». Un altro aspetto rilavante è il pericolo di infiltrazioni di terroristi islamici tra i clandestini. «Se si considera che il traffico degli immigrati è oggi uno degli affari più redditizi del mondo è facile immaginare che un gruppo terroristico pensi di entrare in questo traffico, sia per autofinanziarsi, sia per confondere i suoi uomini tra le fila dei disperati». Pisanu, infine, non considera il Vaticano «un bersaglio plausibile» anche perchè l'obiettivo principale di Al Qaeda è ancora «un grande attentato contro gli Usa».

IN BREVE

Le «contromisure» dell'intelligence francese

Le prediche nelle moschee finiscono sul tavolo del ministro dell'Interno

PARIGI Le informazioni arrivano sul tavolo del ministro dell'interno ogni venerdì, alla fine delle preghiere degli imam. Provengono direttamente dalle moschee francesi, da agenti dei servizi infiltrati in quello che è ritenuto il cuore, il fronte più caldo del fondamentalismo islamico. I rapporti degli agenti vengono valutati dal governo, che ha deciso di espellere gli imam che non rispettano i valori della Repubblica. È nei luoghi di preghiera dell'islam che si sviluppa maggiormente l'attività dell' intelligence francese. Il ministro dell'interno, Dominique de Villepin, è convinto che ci sia una specie di continuità fra ideologia radicale e terrorismo. Ecco perchè vuole avere sul suo tavolo le preghiere degli imam. Da lì, secondo l'ex ministro degli Esteri, i messaggi di rivendicazione di una società conforme alla pratica rigorista dell'islam guadagnano poi altri centri di aggregazione, come i quartieri cosiddetti «sensibili», le scuole, i centri sportivi, gli ospedali, le prigioni. Secondo l'ex responsabile della Dst, il controspionaggio francese, Louis Caprioli, rimasto in carica fino al marzo scorso, «i predicatori giocano un ruolo vitale ed essenziale nel passaggio all'atto terrorista».

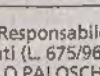
Somalia: i banaadiri chiedono l'intervento Onu

TRIESTE «Chiediamo che la Comunità internazionale, sotto l'egida dell' Onu, favorisca l'incontro di tutti i clan banaadiri della diaspora con quelli interni per giungere alla scelta dei propri rappresentanti senza ricatti da parte dei gruppi armati». È la richiesta che Mohamed Abbas, presidente della Comunità dei Banaadiri in Italia, ha lanciato in relazione alla Conferenza di riconciliazione per la Somalia in corso in Kenya. Abbas, che da anni vive a Trieste, ha spiegato che il Banaadir è una delle regioni più antiche del Corno d'Africa e della parte meridionale della Somalia e che la popolazione che ci vive «è multietnica e multiculturale» ed è composta da popolazione di origine araba, bantu e di altri gruppi cusciti. «Siamo fermamente contrari a qualsiasi governo federale che lasci nelle mani delle tribù armate e dei non banaadiri, nel territorio occupato, la possibilità di decidere del destino del popolo banaadiri - ha spiegato Abbas - perciò chiediamo l'intervento dell'Onu».

Secondo arresto per l'imam radicale Abu Hamza

LONDRA L'imam radicale Abu Hamza, famoso per le sue filippiche antiamericane e pro-Bin Laden, ha ricevuto un altro provvedimento di custodia cautelare per la sua presunta attività terroristica. Questa volta, però, le accuse vengono direttamente dai giudici britannici, che già avevano disposto lo scorso maggio il suo fermo in seguito a una richiesta di estradizione proveniente dagli Stati Uniti. In base a quel provvedimento, Hamza è rinchiuso ormai da tre mesi nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh, nella periferia Sud-orientale di Londra. Lo scorso 20 agosto la corte distrettuale di Bow Street aveva confermato la custodia cautelare in attesa di un'ulteriore udienza prevista per il 17 settembre. Hamza, che ha un occhio di vetro e un uncino al posto di una mano, è nato ad Alessandria di Egitto 47 anni fa. Si è trasferito nel Regno Unito nel 1979 e ha ottenuto la cittadinanza britannica per matrimonio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 26 agosto 2004 è stata di 54.900 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Cremlino: resta prioritaria la pista del terrorismo. I ribelli ceceni accusano: «I due aerei fatti abbattere da Putin»

Russia, si indaga su due passeggere

MOSCA Non si squarcia ancora il velo sul doppio disastro aereo che è costata la vita a 89 passeggeri dei due Tupolev precipitati simultaneamente in Russia martedì. Ma l'ombra dell'attentato si fa sempre più strada anche tra le autorià russe: «la pista del terrorismo - dicono - resta prioritaria». Per Vladimir Yalovlev, emissario presidenziale per il meridione russo, nonché fedelissimo del presidente Putin, la pista terrorista resta «prioritaria». Il cerchio delle indagini si starebbe stringendo intorno a due passeggere di origine caucasica. Forse delle kamikaze, secondo quanto trapela dai media russi. La notizia delle indagini è riportata sul giornale Rossiskaia Gazeta che parla di due donne caucasiche. L'edizione on line dello stesso quotidiano dà qualche particolare in più definendo le donne come due kamikaze che si sarebbero registrate sotto cognomi caucasici e avrebbero comprato il biglietto a Mosca un'ora e mezza dalla partenza. La prima imbarcata sul Tupolev diretto a Soci, la seconda su quello diretto a Volgograd.

LE SCATOLE NERE Gli investigatori stanno decifrando i dati delle scatole nere recuperate dai luoghi dei disastri nello sforzo di svelare la ragione, ancora sconosciuta, della caduta dei due aerei. Ma la ricerca si preannuncia più difficile del previsto. Non tutte le scatole nere sono infatti in buone condizioni, secondo quanto dichiarato dal ministro dei Trasporti Igor Levitin che dirige la commissione incaricata di condurre le indagini, e quindi risultano difficili da consultare immediatamente. Yakovlev va oltre. Secondo l'emissario del Cremlino «il sistema di registrazione delle scatole nere è andato fuori uso ancor prima che gli aerei precipitassero». Fuori uso o in cattive condizoni? Un mistero.

I RIBELLI CECENI Durissime, intanto, le accuse rivolte dalla guerriglia cecena a Vladimir Putin. Sul sito web ufficiale degli indipendentisti, Kavkazcenter, Akhmed Zakaiev, uno dei leader della rivolta cecena, ha firmato in prima persona un'analisi della sciagura nella quale si considera la possibilità di un abbattimento deciso - anzi è letteralmente scritto ordinato - dal premier di Mosca. Questo perché ci sarebbe stato il sospetto di un dirottamento in corso a bordo di uno dei due aerei, forse di entrambi.

L'ESECUZIONE I sequestratori del freelance avrebbero eseguito la sentenza allo scadere dell'ultimatum. La motivazione: il mancato ritiro delle truppe italiane entro 48 ore

Baldoni ucciso. Al Jazeera: «Abbiamo il video»

Filmato breve e cruento: una colluttazione prima dell'assassinio e poi il colpo di arma da fuoco

BAGHDAD Enzo Baldoni è stato ucciso dai terroristi ieri sera. I suoi rapitori hanno inviato alla televisione satellitare Al Jazeera un video con l'esecuzione del giornalista freelance sequestrato il 20 agosto. «Sono immagini agghiaccianti», ha detto un funzionario italiano che ha potuto visionarlo. «Abbiamo ricevuto il filmato che mostra Enzo Baldoni dopo essere stato ucciso», ha detto un giornalista di Al Jazeera, aggiungendo di non volerlo mostrare «per rispetto della famiglia».

Il filmato è breve e cruento. Secondo quanto è stato possibile sapere, consiste in una serie di fotogrammi che mostrano immagini confuse e che propongono nell'ultima parte una colluttazione, probabile conseguenza di una reazione estrema dell' ostaggio qualche attimo prima dell'esecuzione. Baldoni - sempre secondo quanto si è appreso - non sarebbe stato decapitato, ma ferito mortalmente dai suoi aguzzini con un colpo di arma da fuoco.

La tv ha anche detto che Baldoni sarebbe stato ucciso per il mancato ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. «L' esercito islamico in Iraq ha annunciato di aver compiuto l'esecuzione dell'ostaggio italiano rapito in Iraq - ha detto al Jazeera, citando un comunicato - su ordine del suo legittimo tribunale». Baldoni, prosegue il comunicato, è stato ucciso perché «l' esecuzione risponde al rifiuto del governo italiano di ritirare i suoi soldati dall'Iraq entro 48 ore». La procura di Roma chiederà al Qatar di poter acquisire il video.

«Non c'è stato tempo», dice una fonte investigativa al termine di una giornata drammatica, in cui per la prima volta dalla scomparsa di Enzo Baldoni anche i più cauti si erano sbilanciati in un «moderato ottimismo». «Non c'è stato tempo - ripete - perchè i canali per mettersi in contatto con i sequestratori potenzialmente esistevano, ed erano buoni». Il fatto è che nessuno si aspettava, «per una serie di ragioni», che Baldoni venisse effettivamente ucciso allo scadere dell'ultimatum di 48 ore.

In primo luogo, perchè nel comunicato del sedicente esercito islamico dell'Iraq non si parlava di esecuzione. La formula era comunque inquietante, ma più blanda: «Non possiamo garantire la sua sicurezza e la sua vita - diceva il messaggio - se il governo italiano non ritira le truppe dall'Iraq entro 48 ore». Una richiesta che gli stessi sequestratori «sapevano benissimo» che non sarebbe stata mai accolta. Nel video trasmesso da Al Jazeera, inoltre, non apparivano i soliti aguzzini, ma il solo Baldoni, sbarbato, con una camicia pulita e in buone condizioni di salute. In realtà è probabile che l'omicidio di Baldoni fosse stato deciso fin dall'inizio. Così lasciano intendere gli investigatori rimasti gelati dall'esecuzione barbara del giornalista.

Il video trasmesso da Al Jazeera, quello dell'ultimatum, con Enzo Baldoni ancora vivo.

IL RITRATTO

L'ESECUZIONE *Pubblicitario di successo con la passione per il pericolo*

Da muratore a giornalista

ROMA «Supera il quintale, è alto 1 metro e 86 e le sue cinture vanno dal 110 in su: Enzo Baldoni è certamente uno dei creativi più grossi d'Italia (forse d'Europa)». Ha un incipit ironico il breve ritratto del collaboratore di «Diario», del quale ieri sera l'emittente araba Al Jazeera ha annunciato l'uccisione. Era nato a Città di Castello, in provincia di Perugia, nel 1948, era sposato e padre di due figli di 21 e 24 anni, Enzo Baldoni, rapito una settimana fa in Iraq.

Baldoni lavorava da tempo a Milano, dove aveva un'agenzia pubblicitaria, «Le balene colpiscono ancora». All' attività di pubblicitario era arrivato dopo aver fatto, si legge nel sito dell' agenzia, «il muratore in Belgio, lo scaricatore alle Halles, il fotografo di nera a Sesto San Giovanni, il professore di ginnastica, l'interprete e il tecnico di laboratorio chimico». Era stato un incontro con Emanuele Pirella a fargli capire che «fare il copy è meglio che lavorare». Tra le sue campagne televisive più note, quella del rasoio per uomini sensibili, in grado anche di «fare la barba» a un palloncino senza farlo scoppiare.

Traduttore di fumetti, appassionato di Zen, amante delle vacanze ad alto rischio, Baldoni era diventato anche freelance per vocazione, pronto a raccontare su Linus, Specchio della Stampa, Venerdì di Repubblica le sue esperienze in giro per il mondo. Aveva iniziato nel 1996 in Chiapas, Messico, dove aveva incontrato il subcomandante Marcos, poi era stato in Birmania, Timor Est, Colombia.

«Qualcuno pensa che io sia un mezzo Rambo che ama provare emozioni forti, vedere la gente morire e respirare l'odore della guerra come Benjamin Willard l'odore del napalm la mattina in «Apocalypse now» - aveva detto una volta -, invece sono lontano mille miglia da questa mentalità, molto semplicemente sono curioso. Voglio capire cosa spinge persone normalissime a imbracciare un mitra per difendersi».

In Iraq Baldoni era arrivato per la prima volta quest'anno, un paio di settimane fa, con un accredito di «Diario». «Non ho una particolare paura della morte», aveva detto qualche tempo fa in un'intervista apparsa su Comunicazione.it. «L'ho conosciuta abbastanza bene. Alla mia sono andato vicino un paio di volte. Poi mi sono morte diverse persone tra le braccia. Ormai è una vecchia compagna di viaggio».

Enzo Baldoni voleva raccontare le sofferenze dell'Iraq.

L'ESECUZIONE I familiari si sono chiusi in casa. Il padre ha saputo la notizia dalla televisione. Il direttore Deaglio: «L'ultima cosa che mi aspettavo»

Moglie e figli scioccati dopo un giorno di speranza

ROMA La famiglia di Enzo Baldoni è stata informata dell'accaduto direttamente dall'unità di crisi della Farnesina. È stato lo stesso responsabile dell'Unità di crisi, a quanto si è appreso, a chiamare il fratello del giornalista, Sandro, per informarlo di quanto riferito da Al Jazeera e ha avuto da lui l'assicurazione che avrebbe comunicato personalmente la notizia agli altri membri della famiglia.

A Preci, paese dove risiedono il padre di Enzo Baldoni, il fratello Raffaele e la sorella Ida, è calato un silenzio irreale alla notizia dell'esecuzione del giornalista freelance. Il sindaco Virgili e altri componenti della piccola comunità della Valnerina si sono riuniti accanto ai familiari del giornalista. «Sono sconvolto, sinceramente pensavo ad un esito positivo e invece è successo quello che è successo». Questo è stato il primo commento del sindaco. Il primo cittadino del piccolo centro umbro, visibilmente scosso, ha solo aggiunto: «Non ci sono altri commenti».

Nessuno parla, nè il fratello nè altri componenti la famiglia, che gestisce un agriturismo ai piedi dei Monti Sibillini. È un momento concitato anche per le notizie che arrivano dagli schermi tv e da televideo, che confermerebbero la tragica notizia diffusa dall'emittente araba, che sarebbe in possesso di un video con le immagini dell'esecuzione, non trasmesso perchè troppo cruente. Luci accese a Visso (Macerata) nella casa di Antonio Baldoni, padre di Enzo, il giornalista italiano del quale è stata annunciata l'esecuzione in Iraq.

L'anziano genitore ha guardato un telegiornale che ha dato la notizia della morte del figlio e poi è stato un continuo rispondere al telefonino. Antonio Baldoni è solo nella sua casa.

Sotto choc la moglie Giusy Bonsignore e i figli che l'altro giorno avevano chiesto la liberazione del padre. Il figlio Guido, ha risposto poco fa al telefono e alla domanda se avesse visto i Tg che hanno dato notizia della morte del padre, è rimasto in silenzio. Poi ha chiesto: «Su quale canale?». Infine ha interrotto bruscamente la telefonata.

Al primo piano della palazzina di Corso Roma, attraverso le serrande abbassate, si è accesa la luce per alcuni minuti. Poi è stata spenta. Intanto, i carabinieri della stazione di Licata hanno detto «di essere certi che la famiglia sia stata messa al corrente della notizia» ma hanno aggiunto di non essere stati loro a comunicarla e «di non avere ricevuto informazioni da Roma».

«Sono annichilito e sconvolto». Questa la reazione di Enrico Deaglio, direttore di Diario, il settimanale per cui scriveva Enzo Baldoni. «Era l'ultima cosa che mi aspettavo oggi. C'erano dei segnali buoni, la trattativa sembrava avviata».

Il capo spirituale sciita è riuscito a convincere il ribelle a deporre le armi: migliaia di fedeli entrano nel mausoleo di Alì

Accordo di pace tra Sadr e l'ayatollah Sistani

Fine dei combattimenti a Najaf. Strage a Kufa: 74 morti, quasi 400 feriti

ROMA Morte e terrore hanno salutato ieri l'arrivo a Najaf dell'uomo venuto per portare la pace, l'ayatollah Ali Husseini Al Sistani, capace di stringere subito un patto con Moqtada Al Sadr. In una giornata segnata dal sangue (almeno 74 morti e 376 feriti, secondo il ministero della Sanità iracheno) il leader sciita è riuscito a raggiungere in serata un accordo con il ribelle Al Sadr definito «molto positivo» da fonti della polizia irachena. Lo ha reso noto ieri sera il canale tv arabo Al Arabiya, aggiungendo che l'accordo sancisce la fine dei combattimenti nella città santa. Al Sadr avrebbe accettato tutti i punti dell'accordo, mentre Al Sistani ha chiesto al governo provvisorio iracheno di consentire la marcia dei fedeli al mausoleo.

L'ayatollah era partito ieri mattina da Bassora alla volta di Najaf accompagnato da una moltitudine di seguaci. A proteggere il convoglio, composto anche da sostenitori di Al Sadr, c'erano elicotteri e veicoli della polizia e della guardia nazionale irachena. In coincidenza con l'arrivo della carovana a Najaf, il governo iracheno ha proclamato un cessate il fuoco di 24 ore che scade alle 15 di oggi, mentre le porte del mausoleo di Ali si sono aperte per accogliere i fedeli arrivati insieme con il loro leader spirituale. Gli uomini asserragliati nel santuario hanno creato un corridoio umano per far passare la folla che è sfilata accanto ai carri armati Usa che stringono d'assedio il luogo più sacro agli sciiti.

Ma con qual è il piano di Al Sistani per salvare il santuario di Ali e riportare la pace nella città santa? L'iniziativa dell'ayatollah, secondo quanto è trapelato dagli ambienti vicini al leader religioso, mira al disarmo totale delle città di Najaf e Kufa, con la ritirata di tutti gli uomini armati dalle due città, mentre la polizia irachena si assumerebbe la responsabilità di garantire la sicurezza nella zona.

L'accordo tra Al Sadr e Al Sistani è stato pagato a caro prezzo dalla popolazione di Najaf e dintorni. Il primo incidente di ieri è avvenuto in mattinata nell'affollata moschea di Kufa, a pochi chilometri da Najaf, sulla quale si è abbattuto un colpo di mortaio che ha ucciso almeno 25 persone ferendone circa 60 circa. I fedeli si preparavano a marciare verso la città santa per accogliere Al Sistani, seguendo le tracce degli altri concittadini che già si erano incamminati sulla strada che unisce Kufa a Najaf. Poco dopo l'esplosione nella moschea di Kufa, la polizia irachena ha aperto il fuoco sulla moltitudine in marcia tra le due città uccidendo 39 persone e ferendone 255. Secondo alcune testimonianze, la sparatoria è cominciata quando alcuni uomini armati nascosti tra la folla in cammino hanno cominciato a sparare contro la polizia, che non si è fatta pregare per rispondere al fuoco.

Un'altra decina di persone ha perso infine la vita in scontri a fuoco con la polizia irachena a Najaf, mentre tentava di accedere al centro storico. Incerta la paternità dell'incidente nella moschea di Kufa. Il governatore di Najaf, Adnan al Zorfi, che ha negato qualsiasi coinvolgimento delle truppe irachene e degli Usa, punta il dito contro Al Qaida, che starebbe tentando di sabotare i negoziati di pace. Nonostante la smentita del governatore, alcuni esponenti sciiti accusano gli Usa, che si dicono però estranei ai fatti, sostenendo, tra l'altro, che il mortaio che ha colpito la moschea di Kufa non è in dotazione all'esercito americano.

Gabriele Carchella

Strage di civili nella città di Kufa: 74 morti e quasi 400 feriti.

IL CASO

Il genitore non regge alla notisia della scomparsa del figlio in Iraq

Marine muore: il padre si dà fuoco

WASHINGTON Sopravviverà l'uomo che, in Florida, si è dato fuoco dopo avere appreso che il figlio marine era stato ucciso in Iraq.

Quando tre marines, nel giorno ieri del suo compleanno, hanno suonato alla sua porta ad Hollywood (Florida), Carlos Arredondo ha subito capito che la festa stava per tramutarsi in tragedia.

Pochi secondi dopo, ricevuta la temuta notizia che il figlio Alexander, un caporale dei marines, era stato ucciso in Iraq, il padre ha perso la testa: il dolore si è trasformato in furore.

Arredondo si è diretto in garage, ha preso una tanica di benzina ed un accendino, ha spaccato un vetro del furgoncino militare parcheggiato nel vialetto dai tre marines, si è infilato al posto di guida, ha cosparso il liquido infiammabile all' interno del veicolo, ha dato fuoco.

La tragedia si è così trasformata in una doppia tragedia.

Il furgoncino si è trasformato in una palla di fuoco e l' uomo è stato avvolto dalle fiamme.

I tre marines sono entrati solo a questo punto in azione estraendo il corpo in fiamme dell'uomo dal veicolo e cercando di soffocare le fiamme con delle coperte.

Carlos Arredondo, con oltre metà del corpo bruciata nell' incendio da lui stesso appiccato, è stato trasportato d'urgenza in un ospedale di Miami, dove i medici hanno lottato per salvargli la vita.

«È ancora in condizioni molto gravi, ma i medici affermano che sopravviverà», ha detto la moglie Melida.

Arredondo, immigrato molti anni fa dal Costarica, era «molto orgoglioso» della decisione del figlio di prestare servizio nei marines, anche se avrebbe preferito che la decisione fosse stata presa da Alexander «in un periodo più pacifico» della vita politica americana.

Il caporale, che era al secondo soggiorno di missione in Iraq, è stato ucciso questa settimana durante un conflitto a fuoco a Najaf.

«I nostri marines sono addestrati a reagire alle situazioni più imprevedibili - ha affermato il maggiore Scott Mack -. Ma nessuno poteva immaginare che Carlos Arredondo, sconvolto dalla notizia della morte del figlio, tentasse di bruciare il veicolo di chi aveva portato la cattiva notizia».

Secondo le testimonianze dei tre marines, non vi sono dubbi che Arredondo volesse soprattutto distruggere il veicolo col fuoco: «Non è stato un tentativo di suicidio - hanno spiegato -, voleva mandare in fiamme il furgone. Ha dato fuoco ai suoi vestiti per errore, la sua rabbia era tutta indirizzata contro una proprietà del governo».

Il rientro delle salme negli Usa.

MISSIONE

Friuli in partenza: dà il cambio alla Pozzuolo

BOLOGNA Alla fine la mamma raccomanda sempre: «mi raccomando, mangia». Anche se il figlio va in Iraq. Anche se indossa la divisa dell'Esercito italiano. Parola dei ragazzi e delle ragazze in partenza per la provincia di Dhi Qar, il settore iracheno assegnato all'Italia dove tra pochi giorni la Brigata aeromobile «Friuli», nell'ambito dell'operazione Antica Babilonia, darà il cambio alla «Pozzuolo del Friuli».

«Dicono sempre la stessa frase: mangia, mi raccomando. Stai bene. Stai attento... insomma, le solite cose!», racconta sorridendo il caporal maggiore scelto Alfonso Piscitelli, 25 anni.

Invece hanno ben altre preoccupazioni: innanzitutto, il caldo. Pochi giorni fa la temperatura ha toccato i 54 gradi. Il sole è cocente. Ma per fortuna le tende di Camp Mittica, il quartier generale italiano, hanno l'aria condizionata. E in dotazione non mancano i tubetti di protezione solare.

Ovviamente paura, se glielo chiedi, quella no, non ce l'hanno. O forse, un pochino. «Chiaro. È insita in tutti noi. Ma la fronteggi con preparazione e professionalità», racconta il capitano Carlo Orsato, 36 anni di Vicenza. Lui è un top gun, pilota di elicotteri del 7/o Reggimento cavalleria dell'aria 'Vegà. Racconta che la paura si combatte con l'esercizio («siamo ben equipaggiati, e abbiamo avuto il massimo di preparazione»), ma anche con un pizzico di scaramanzia. Quella per esempio di fare sempre gli stessi gesti a bordo. E soprattutto, «tra di noi, non ci auguriamo mai buon volo».

Il capitano ha una bambina, di sei anni. Le ha dovuto spiegate che «papà va in Iraq». «L'ho fatto come ho fatto le altre volte, dicendo che il babbo va ad aiutare delle persone che hanno bisogno di aiuto. Perchè la nostra è una missione di pace».

Non ci sarà solo il rientro dei vacanzieri, si incroceranno anche i gitanti del fine settimana e chi ha scelto le ferie settembrine

Controesodo, allerta in Friuli Venezia Giulia

Weekend di fuoco sulle strade. Autovie Venete: «Code e rallentamenti al Lisert e a Latisana»

TRIESTE Nuova ondata di rientri e, quindi, di rallentamenti nel traffico sono previsti in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo weekend di agosto. A prevederlo è Autovie Venete, società concessionaria dell'autostrada A4 Venezia-Trieste e delle diramazioni per Udine e Pordenone. La società stima un traffico intenso nell'intera giornata di domani, soprattutto sulla carreggiata Ovest della A4, direzione Venezia, e quella Nord della A23, verso il confine di Stato di Tarvisio.

A partire da oggi ci sarà un aumento graduale del traffico che subirà un'ulteriore impennata nella giornata di domani. Alle entrate della barriera del Lisert di Trieste sono in particolare previsti rallentamenti dove, nello stesso sabato dello scorso anno, si registrarono 24 mila transiti. I maggiori e più persistenti disagi sono però attesi in uscita alla barriera di Venezia Est (Roncade), con code anche di alcuni chilometri lungo il tratto San Donà di Piave-Venezia Est.

Rallentamenti sono attesi anche a Cessalto, San Stino di Livenza, all'interconnessione della A23 con la A4 a allo svincolo di Palmanova. Sono previsti, anche se in forma decisamente minore rispetto al precedente weekend, altri nuovi arrivi di turisti dal confine di Stato di Tarvisio, diretti principalmente all'uscita di Latisana. In caso di particolare intensificazione del flusso veicolare proveniente dalla A23, sarà quindi possibile la formazione di code anche all'altezza dell' interconnessione tra la A23 e la A4, sia provenendo da Udine, sia provenendo da Trieste.

È l'estate del 2003, all'altezza dello svincolo di Latisana tutti in fila indiana in autostrada.

Ancora rientri nella giornata di domenica, ma con volumi di traffico sicuramente inferiori a quelli del giorno precedente. Ogni informazione in tempo reale sulla situazione traffico e viabilità presente sulla rete, fa sapere Autovie Venete, sarà disponibile, 24 ore su 24, telefonando al numero verde 800.996099

E si preannuncia un weekend caldo su strade e autostrade anche nel resto dell'Italia. In programma l'ultimo grande controesodo che di certo farà spazio a quanti, in controcorrente, hanno invece scelto le vacanze settembrine. Le previsioni parlano di traffico molto intenso nella direttrice Sud-Nord e in particolare dalle riviere adriatica e tirrenica verso le grandi città. Tra domani pomeriggio e lunedì mattina, 30 agosto, saranno oltre 5,5 milioni i veicoli che si metteranno in moto sulla rete gestita da Autostrade per l'Italia (2.855 chilometri, 51% dell'intera rete nazionale a pedaggio). Le stesse città si preparano a riacquistare in via definitiva il consueto aspetto caotico: con questo weekend, si ripopoleranno per l'80%.

Ma non saranno solo rientri. Soprattutto nella giornata di oggi, infatti, sulle strade si incroceranno quanti tornano a casa dalle vacanze e quanti, invece, partono, seppure solo per il fine settimana da trascorrere lontano dalle mura domestiche, al mare o in montagna. In tanti, almeno 6-7 milioni, sempre secondo Telefono blu, saranno gli italiani che faranno le ferie a settembre, anche brevi: un numero che potrebbe segnare anche il 12% in più rispetto all'anno scorso, approfittando così sempre più di viaggi che costano meno e luoghi di villeggiatura con meno confusione.

Complessivamente, nel mese di agosto, sono stati spesi, stima l'osservatorio, quasi 10 miliardi di euro per le vacanze. Ma in testa, anche a settembre, rimane l'Italia, con il primato del mare (ancora preferito dal 65% dei connazionali), seguito dalla montagna (15%), città d'arte (7%), laghi (5%), collina e campagna (entrambe con il 4%). Non si fermeranno neppure i pendolari dei weekend: per i primi due di settembre, tempo permettendo, si muoveranno in circa 5 milioni.

IL RIMPROVERO APPAGA

ROMA Il rimprovero fa bene allo spirito, se siamo noi a farlo agli altri. Redarguire qualcuno accende l'area del cervello associata a soddisfazione e divertimento, chiamata striato dorsale. La scoperta, pubblicata su *Science*, è del gruppo svizzero diretto da Dominique de Quervain dell'università di Zurigo.

Controllando l'attività cerebrale di un campione di persone, i ricercatori hanno scoperto quando si fa la ramanzina a qualcuno per un errore o per un comportamento scorretto si prova soddisfazione. Un fenomeno, questo, che ha sorpreso gli studiosi. Ma l'aspetto ancora più inatteso è che il rimprovero mette in moto zone del cervello corrispondenti a quelle accese quando, al contrario, si ricompensa qualcuno per un buon comportamento o quando ci si appaga di una vendetta. Un'analoga sensazione di soddisfazione si scatena anche quando rimproverare qualcuno non è di alcun vantaggio. I ricercatori sono giunti a queste conclusioni osservando un gruppo di persone a cui erano stati consegnati dei soldi da gestire in un gioco a coppie per farli fruttare. Quando uno dei due partner in affari faceva uso dei soldi in modo improprio e svantaggioso per la coppia, all'altro era dato il permesso di impartire una punizione. Mentre un partecipante stava biasimando il compagno di gioco gli scienziati controllavano l'attività del suo cervello. Quasi nessuno si privava del piacere di punire.

IN BREVE

Salta il viaggio in Spagna: tour operator minacciato

GELA Per un disguido burocratico un tour operator annulla un viaggio organizzato in Spagna e tre ragazze di Gela si rivolgono a un legale per ottenere il rimborso delle somme pagate, 450 euro a testa. Ma per regolamento bisogna aspettare 15 giorni. «Troppo». Così fanno appello a due amici che si presentano al proprietario dell'agenzia come esponenti della «Stidda», minacciandolo di morte se non paga entro poche ore e in contanti quello che deve alle tre donne. Ma l'operatore turistico non cede, chiama i poliziotti di quartiere che, alla scadenza dell'ultimatum, si fanno trovare nel negozio e arrestano uno dei due malviventi con l'accusa di tentativo di estorsione e minacce. Secondo gli investigatori il giovane, di cui non è stato dato il nome, apparterrebbe a una nota famiglia mafiosa di Gela. Ora si cerca il complice. Le tre ragazze, che si dicono estranee alla vicenda, hanno nel frattempo denunciato per truffa il titolare dell' agenzia di viaggi.

Milano: sullo studente albanese 26 coltellate

MILANO È stato ucciso con 26 coltellate al torace Florian Sotiri, lo studente universitario albanese trovato morto il 23 agosto nell'appartamento che divideva con altri connazionali a Milano. Lo studente è anche stato colpito alla testa undici volte con un corpo contundente e aveva anche varie ferite alle braccia, che si è procurato nella disperata difesa. Sono questi i risultati dell'autopsia eseguita ieri nell'istituto di Medicina legale di Milano. A quanto si è saputo, non è escluso che ad aggredire Sotiri, ragazzo alto e atletico, possa essere stata più di una persona. Tre persone che facevano parte delle frequentazioni abituali dello studente sono state iscritte nel registro degli indagati ma solo, a quanto si è appreso, per motivi tecnici, allo scopo cioè di compiere alcuni accertamenti.

Ucciso da un toro mentre munge le mucche

MILANO Un fattore è stato aggredito da un toro mentre mungeva le mucche. È successo ieri sera a Pregnana Milanese quando un fattore, proprietario della cascina «Maddalena», è stato sbattuto contro un muro dall'animale inferocito. L'uomo è stato poco dopo soccorso e trasportato in gravissime condizione all'ospedale di Rho nel tentativo disperato di salvarlo. A causa delle gravi ferite interne subito dall'animale è però morto poco dopo in ospedale.

IL CASO

Scandalo senza precedenti negli uffici di Londra

Choc al ministero del Lavoro: in 8 mesi visionate 2 milioni di pagine Internet a luci rosse

LONDRA La pornografia on line invade gli uffici di Whitehall, il cuore dell'amministrazione britannica, sede di molti ministeri del governo laburista e provoca un vero terremoto. Al dicastero del lavoro, in soli otto mesi, decine di dipendenti hanno «navigato» senza sosta nel cyberspazio a luci rosse scaricando migliaia di immagini proibite, anche a sfondo pedofilo. Ma l'incursione di massa nel mondo del sesso virtuale, che ha già suscitato dure critiche da parte dell'opposizione, è costata cara al personale del ministero: un dipendente è già stato arrestato, 16 sono stati licenziati, altri tre hanno rassegnato le dimissioni, due sono ancora sotto inchiesta e ben 261 sono stati soggetti ad azioni disciplinari.

A giudicare dai dati dello scandalo emersi, sembra che la pornografia on-line sia il passatempo preferito dei dipendenti del ministero. Uno di loro ha «scaricato» dalla rete ben 103 mila immagini a luci rosse, mentre nel complesso sono state visionate oltre 2,3 milioni di pagine virtuali pornografiche, di cui oltre 18 mila erano a sfondo pedofilo. La scoperta, frutto di un monitoraggio durato otto mesi, ha sollevato un coro di critiche e di polemiche. Il liberal democratico Steve Webb ha subito affermato che in questi casi serve una «tolleranza zero» e che tutti i dipendenti coinvolti dovrebbero essere licenziati.

Sul tema è intervenuto anche il suo collega conservatore, David Willetts, il quale ha ricordato che il ministero del Lavoro soffre di un elevato tasso di assenteismo ed è già costato al Tesoro milioni di sterline a causa di frodi ed errori umani nell'erogazione dei sussidi alla disoccupazione. «Adesso, oltre al danno arriva la beffa - ha proseguito -, Tony Blair aveva promesso la riforma del sistema del welfare, ma il labour è riuscito solo a portare il caos nel welfare».

L'episodio nello storico rione di Ballarò. Forse il colpo partito durante una rissa scoppiata in una taverna

Sparatoria a Palermo: ferito un bambino

Colpito da un proiettile vagante si è accasciato sotto gli occhi della nonna

PALERMO Giocava con gli amici per strada e ad un tratto si è accasciato a terra. Che non si trattava di un malore l'hanno rivelato subito i pantaloncini, insozzati di sangue e strappati all' altezza di un gluteo. La conferma è arrivata in ospedale: a ferire Giuseppe, un bimbo palermitano di dieci anni, è stato un colpo d' arma da fuoco. Un proiettile vagante, dicono gli inquirenti, di cui il piccolo è stato la vittima casuale.

Tardo pomeriggio, Ballarò, rione storico della città. La piazza è piena di persone. Il solito via vai di gente. Nessuno, però, saprà dire agli uomini della Mobile, che indagano sull' episodio, da dove sia partito il colpo che per poco non ha causato l'ennesima morte di un innocente.

Il piccolo Giuseppe barcolla e cade a terra. La scena è vista da alcuni parenti del bimbo: da lontano la nonna ed uno zio di Giuseppe capiscono subito che è accaduto qualcosa di strano, di drammatico e gli corrono incontro. Giuseppe piange, si lamenta, non sa spiegare cosa sia accaduto, dice di sentire male a un fianco. I familiari lo portano al pronto soccorso dell' ospedale Civico e da lì, dopo due ore, al Di Cristina, l'ospedale dei bambini, dove viene sottoposto ad una serie di accertamenti radiologici. Le sue condizioni non sono preoccupanti. Il proiettile si è conficcato nel gluteo ma lui è fuori pericolo e nelle prossime ore sarà operato. La nonna gli resta sempre accanto. Giuseppe è vigile, piange e le chiede aiuto.

Ancora incerta la dinamica dei fatti. Alla Mobile sono stati convocati alcuni testimoni dell' episodio. Persone che si trovavano in piazza quando la vittima è stata ferita. Sostengono di non avere visto nulla, di non essersi accorti di niente fino a quando il bimbo si è sentito male.

Anche il padre, un piccolo commerciante titolare di un negozio di articoli da regalo della zona, è stato interrogato dalla polizia. Si trovava all'interno dell' esercizio commerciale quando il figlio si è accasciato a terra e non ha potuto vedere nulla.

Due le ipotesi seguite dagli inquirenti. Il colpo potrebbe essere partito durante una rissa scoppiata in una taverna del rione ed avere raggiunto casualmente Giuseppe. Nessun testimone, però, al momento ha confermato la tesi. Non si esclude però che a a ferire il bambino sia stato un proiettile vagante partito accidentalmente da un' arma.

CHIRURGIA PLASTICA PER TEENAGERS

LONDRA La quasi totalità di loro è convinta che l'aspetto fisico influisca direttamente sull'autostima e una su tre sarebbe pronta a sottoporsi a un intervento di chirurgia plastica per diventare più bella. Da un sondaggio della rivista britannica per adolescenti *Bliss* emerge che le giovanissime inglesi non hanno per nulla paura di finire sotto il bisturi per migliorare il proprio aspetto.

La rivista ha intervistato 2.000 giovani di età compresa tra 13 e 19 anni e ha scoperto che, mentre il 42% ha considerato di recarsi da un chirurgo plastico, il 32% è assolutamente certa che lo farà in futuro. Quasi la metà di questa «generazione al silicone», inoltre, sostiene che la chirurgia plastica dovrebbe essere offerta come un'opzione dal servizio sanitario nazionale.

L'operazione più popolare è la liposuzione alla pancia, desiderata da oltre il 50% delle ragazzine. Al secondo posto è quella alle gambe, voluta dal 48% delle intervistate. Il 41% vorrebbe rifarsi il seno e tra queste il 7% vorrebbe farselo ridurre. Solo il 15% delle partecipanti al sondaggio ha dichiarato che si rifarebbe il naso.

Secondo i medici la tendenza è preoccupante. La chirurgia plastica in età precoce può rivelarsi rischiosa perché il corpo non ha ancora finito di crescere. «Non credo sia appropriato per una ragazzina di 13 anni pensare di sottoporsi ad un intervento di chirurgia plastica. Il suo corpo - spiega il chirugo plastico Alex Kardis - ha ancora da attraversare molti mutamenti. Si può cambiare ancora quando si hanno 20, 21 o 22 anni»

Una paziente sotto i ferri.

In pericolo anche tigri, ghepardi, puma, giaguari e leopardi

Una coppia di leoni amoreggia sotto un albero.

Allarme del Wwf in particolare per i leoni la cui popolazione si è ridotta negli ultimi anni a non più di 30 mila esemplari

Tutti i grandi felini a rischio estinzione

ROMA Rischio estinzione per i grandi felini e in particolare per i leoni la cui popolazione si è ridotta negli ultimi anni a non più di 30 mila esemplari. A lanciare l'allarme è il Wwf, secondo cui l'immagine dei leoni languidamente sdraiati al tramonto della savana africana rischia di sparire per sempre.

La popolazione di questi grandi felini è drammaticamente crollata negli ultimi anni e si assiste ad una progressiva ritirata della specie nelle aree protette. Il problema è ormai così evidente che persino l'ultimo numero del magazine *Time* gli ha dedicato un ampio servizio. Non solo, nella prossima conferenza delle parti della Cites (Convenzione sul commercio internazionale di specie di fauna e flora minacciate di estinzione) che si terrà a Bangkok, dal 2 al 14 ottobre, si discuterà della proposta del Kenya di proibire completamente il commercio internazionale di leoni.

Il leone, una volta, era una presenza comune e diffusa nei grandi spazi aperti africani: la sua popolazione, infatti, fino a pochi anni fa (metà anni '90) era stimata in un numero massimo di circa 100 mila esemplari mentre oggi è ridotta a un numero massimo di 30 mila. Questo significa, come ammonisce il Wwf, che i leoni sono ormai una specie a rischio di estinzione. Ma il problema non riguarda solo il leone. Anche altre specie sono ormai in serio pericolo di scomparsa come il leopardo delle nevi (il cui numero massimo stimato è di 7.500 esemplari al mondo), la tigre (le cui cinque sottospecie contano appena 7 mila esemplari al mondo), il giaguaro (meno di 50 mila), il puma (50 mila esemplari) e il ghepardo (circa 15 mila esemplari). E non si parla solo di specie esotiche in paesi lontani: nella penisola iberica, infatti, vive il felino più minacciato al mondo, la lince pardina, che conta soltanto 200 esemplari.

Lo sviluppo e l'aumento della pressione umana unito alla progressiva urbanizzazione e lo sfruttamento economico (agricoltura e pastorizia), rileva ancora il Wwf, riducono e frammentano l'habitat dei felini. Tutto ciò ha effetti drammatici su specie come il giaguaro e la tigre che necessitano di ampi spazi. Inoltre, la caccia sconsiderata per ambiti trofei da esporre, o quella per salvaguardare il bestiame domestico, fanno sì che ogni anno moltissimi esemplari vengano uccisi. Eclatante è il caso del leopardo delle nevi, una tra le specie più minacciate di cui sono rimasti tra i 4.500 e i 7.500 esemplari e che viene ucciso dai pastori dell'area himalayana per salvaguardare le loro preziose greggi.

Su questo fronte, in particolare, il Wwf è intervenuto promuovendo un piano d'azione per la salvaguardia del leopardo delle nevi che prevede iniziative di supporto per le popolazioni locali. Un altro pericolo viene dalle tradizioni «sanitarie», motivo per il quale il valore economico di queste specie è enorme per il mercato asiatico.

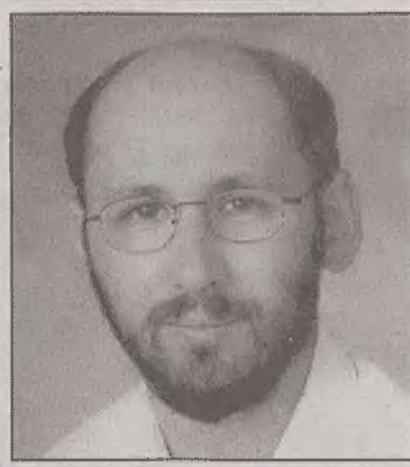
Nuovi particolari sulla tragedia avvenuta nella roulotte nel camping Girasole. L'uomo aveva una morbosa attenzione per la quattordicenne e la copriva di regali

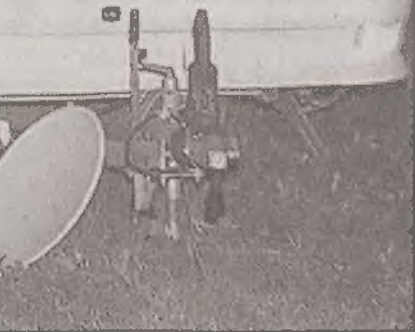
La strage di Lignano: «Papà è un maiale»

Il ragazzo ucciso con la fidanzatina aveva inviato un disperato Sms: «Sono incarcerato, è geloso di me»

UDINE «Papà mi tiene incarcerato. É cattivo con me, anzi geloso. È un maiale. Quando questa cosiddetta vacanza terminerà tornerò da te. Non mi interessa più niente». Questo il testo del messaggio che il sedicenne austriaco Siegfried Varga junior spedì con il suo cellulare alla madre, Renate, residente a Marchtrenk, nei pressi di Linz. Porta la data del 2 agosto.

Tredici giorni dopo il ragazzo verrà pugnalato dal padre. La stessa sorte riservata all'amica del figlio, Eleonore Liese Schirmer, di 14 anni, entrambi uccisi all'interno di una roulotte nel camping «Girasole» di Bevazzana di Latisana. Prima di alzare il coltello sui ragazzi, Varga senior li aveva narcotizzati con dell'etere. Dopo averli uccisi li aveva stesi a terra uno a fianco all'altro, vi si era adagiato sopra e si era a sua volta «anestetizzato». Aveva infilato la testa in un sacchetto di plastica, aveva incrociato le mani sul petto e si era lasciato morire per asfissia.

Ricevuto quel terribile messaggio, un vero e proprio atto d'accusa, Renate Varga, che vive da anni nell'Alta Austria separata dal marito, avrebbe cercato di contattare il figlio, per chiedergli spiegazioni. Tentativi che sarebbero andati a vuoto.

Il padre assassino.

Il cellulare del ragazzo, così come quello della ragazza, erano stati infatti sequestrati da Varga senior. I due telefonini, ma anche quello dell'uomo, sono stati trovati, tutti e tre spenti, nel cruscotto del fuoristrada con il quale stavano rincasando da una lunga vacanza in Grecia, il giorno in cui è stata scoperta la strage, cioè il 18 agosto.

Ma altri particolari contribuiscono a delineare i contorni in cui può essere maturato il dramma e quindi a fornire agli inquirenti un movente il più verosimile possibile. Esaminado il computer portatile in uso a Varga senior e trovato nella roulotte degli orrori gli investigatori hanno trovato nel cestino elettronico un file che aperto conteneva una sorta di sfogo e una domanda indirizzata a Eleonore: «Perché non mi rispondi più?». Tra i due c'era stata forse una corrispondenza, poi bruscamente interrotta dalla giovane? In uno dei tanti «file» i carabinieri hanno trovato una foto dei due ragazzi, ripresi mentre stavano dormendo. Certo è che Eleonore era diventata per Varga senior una vera e propria ossessione. L'uomo, infatti, aveva battezzato tutte le «cartelle» con il suo nome, anche quelle riguardanti argomenti connessi al lavoro.

Eleonore Liese Schirmer

Siegfried Varga

Nel giugno del 2003 la madre della giovane, Sabine Schirmer, 45 anni, residente Keutschach nei pressi di Villaco, si rivolse preoccupata alle autorità di polizia del posto per denunciare come secondo lei la figlia avesse una sorta di dipendenza nei confronti di Varga senior. Una denuncia cui però sembra non sia stato dato alcun peso, anche perché la donna (che viveva separata dal marito Reinhold, residente in Germania) aveva già allora problemi legati all'alcol. Proprio per questo, in seguito, era stata ricoverata in una clinica nei pressi di Vienna per sottoporsi a opportune cure disintossicanti. Si trattava allora di decidere della sorte dei figli. Il più piccolo, un bambino di nove anni, venne affidato al padre, mentre Eleonore, con il consenso del genitore, a Varga, che abitava anch'egli nei pressi di Villaco, per consentirle di terminare gli studi. Mancavano ormai soltanto pochi giorni alla conclusione delle lezioni. Finita la scuola era partita con i due Varga per la Grecia.

Ascoltato dal magistrato che si occupa del caso, il sostituto procuratore della Repubblica di Udine Claudia Danelon, Reinhold Schirmer aveva riferito che la figlia riceveva spesso regali da Varga e che per questo l'aveva pure messa in guardia ricordandole che «i soldi non sono tutto». Salvo poi rilasciare a Siegfried senior una dichiarazione con la quale le affidava la figlia minorenne per il periodo delle vacanze.

Il 13 agosto Varga senior telefona a Schirmer per tranquillizzarlo. Non dice che sono già entrati in Italia, ma gli comunica che il 16, massimo il 17 faranno ritorno in Austria, in tempo perché Eleonore possa presenziare all'incontro fissato in tribunale per il 18 per decidere sul suo affidamento.

Appena due giorni dopo quella telefonata, Varga senior, descritto come un uomo dal carattere violento e possessivo, compie la strage. Forse programmata da tempo: la boccetta di etere trovata dagli investigatori era stata acquistata in Austria prima ancora dell'inizio del viaggio. Solo così Siegfried Varga riesce a sopire, e per sempre, il profondo dolore per aver visto naufragare la sua vita affettiva, come marito, come padre e infine anche come bramoso amante di una donna-bambina.

Domenico Diaco

UNA CASA PER FIDO

UDINE È stato il cagnetto di Siegfried Varga junior, un meticcio frutto di chissà quanti incroci, ma dai tratti vagamente somiglianti a quelli di Cairn Terrier, a dare l'allarme. È stato lui, intrappolato nella roulotte degli orrori e testimone della strage, a portare alla scoperta del dramma con i suoi guaiti. Portato subito al canile «Girasole» di Porpetto, nella Bassa friulana, adesso tutti lo vogliono. La madre di Siegfried junior, Renate, ha fatto sapere di non volerlo. E così dopo la pubblicazione della fotografia della bestiola sui giornali, a decine si sono fatti vivi per adottarlo. Ci sono però delle procedure burocratiche che vanno rispettate, ma anche precauzioni di tipo sanitario. Il cagnolino, infatti, è sottoposto a quarantena, periodo di osservazione necessario per avere certezza che non abbia qualche malattia. Ad ogni modo, pare che una famiglia milanese si sia già concretamente fatta avanti, ma c'è pure un'associazione animalista lombarda che lo vorrebbe adottare. Ad ogni modo, la responsabile della Tutela animali dei Verdi del Friuli Venezia Giulia, Chiara Bernardoni, invita quanti sono intenzionati ad adottare il cagnolino della roulotte a visitare il canile dove tra i duecento cani abbandonati ospitati troveranno senza dubbio uno altrettanto bisognoso di affetto.

Non avendo il permesso di soggiorno aveva deciso di imbarcarsi ugualmente. La coppia voleva sposarsi in Italia

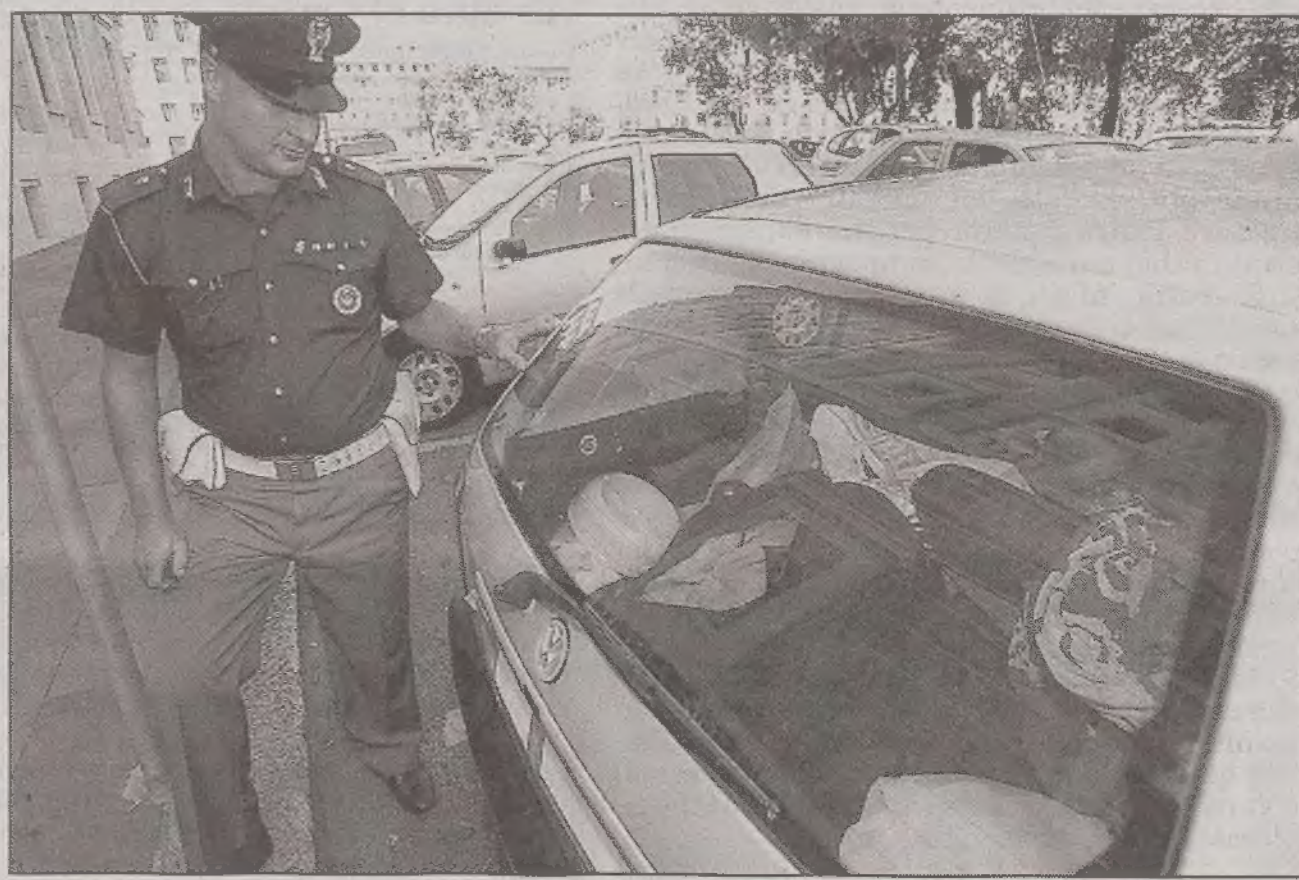
Clandestino per amore soffoca nel portabagagli

Viaggio fatale per un tunisino nascosto dall'amante bresciana nella sua Golf

MILANO Avevano già i documenti per sposarsi. Il loro era un amore nato circa tre anni fa. Ma Amor Knis, tunisino di 35 anni, aitante animatore di villaggi turistici, non ce l'ha fatta a veder ripartire la sua donna, Daniela V., bresciana di 32 anni, impiegata nell'azienda del padre, che doveva rientrare in Italia assieme ai suoi due bambini di 5 e 8 anni (avuti da una precedente relazione).

Amor Knis, dopo 20 giorni di felicità trascorsi a Djerba, ha convito la donna e nel porto di Tunisi si è fatto chiudere nel portabagagli dell'auto, una Volkswagen Golf, per raggiungere con lei l'Italia. Non avendo il permesso di soggiorno ha deciso di affrontare il viaggio da clandestino sul traghetto «Victory». Un viaggio che gli è costato la vita. L'uomo, nato a Zarzis, amante del windsurf, kajak, munito di patente nautica e che parlava sei lingue, è morto.

Ed è stata proprio Daniela che, all'arrivo nel porto di Genova, dopo circa 30 ore di viaggio, ha scoperto che il suo uomo, rimasto dentro il portabagagli per tutto quel tempo, era morto soffocato. La giovane bresciana, dopo un primo momento di smarrimento, è crollata davanti ai poliziotti. Su di lei pesa ora l'accusa di omicidio colposo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

I due si erano imbarcati alle 12 di martedì scorso e il viaggio, iniziato alle ore 18, è durato quasi 24 ore. «La donna ci ha detto», raccontano i dirigenti della questura di Genova, «che per tutto il viaggio ha pensato alle condizioni di Amor e se era riuscito in qualche modo ad aprire il portabagagli per respirare.

Il bagagliaio della Golf in cui è morto soffocato il tunisino Amor Knis.

Ma nelle stive della nave non è potuta scendere per controllare se lui stava bene». L'arrivo a Genova è avvenuto alle 17.30 e Daniela, appena è salita in auto assieme ai due figli e il cane ha sentito un cattivo odore. «Si è spaventata», dicono i poliziotti che l'hanno portata poi in questura, «e non sapeva come fare per aprire il portabagagli perché c'erano i due bimbi». Appena fuori dal porto, invece di imboccare l'autostrada per Brescia, ha deciso di fare una deviazione verso Genova Quarto, dalla parte opposta della città. Si è fermata in una stradina e ha aperto il portabagagli. La scena è stata terrificante: Amor, sommerso da valige e borsoni, era morto e in via di decomposizione. Ha allontanato i bambini e chiesto aiuto ad alcuni passanti, poi ha chiamato il 118.

In un primo momento la donna ha negato si sapere chi fosse l'uomo morto nella sua auto. Poi è crollata e ha confessato: «E' il mio fidanzato. Ha viaggiato da clandestino perché non aveva il permesso di soggiorno. Io non volevo ma lui ha insistito dicendo che lo fanno in tanti, che molti viaggiano nascosti nelle auto o nei camion. Allora gli ho detto che andava bene. Volevamo sposarci. Questi sono i documenti».

Il cadavere è stato trovato rannicchiato in posizione supina, sopra aveva borse e valigie. L'uomo aveva perso sangue dal naso e dalla bocca, segno evidente di decomposizione. Secondo l'autopsia è morto per collasso avvenuto a causa dell'elevata temperatura all'interno dell'auto.

Roberta Rizzo

IL GIALLO

Il marocchino indagato per il delitto della baby-sitter tedesca

«Vera non voleva fare sesso con me»

ROMA Ci sono ancora alcuni filmati di telecamere private e del comune di Roma al centro dell'indagine sulla morte di Vera Heinzl, la turista tedesca di 20 anni scomparsa e poi trovata nel Tevere due giorni fa e per la cui morte è stato indagato un marocchino, Nadil Btnyahyh, di 21 anni.

Filmati che, sperano gli inquirenti, possano fornire un frammento della notte fra il 19 e il 20 agosto, utile a ricostruire cosa abbia fatto la giovane tedesca e soprattutto con chi, dopo essere uscita da una discoteca della capitale.

Quello che si trovano di fronte gli investigatori della Squadra Mobile della capitale è una vera e propria indagine «allo stato puro». Una ricostruzione, cioè, che deve tenere conto di molte incertezze e tantissime contraddizioni.

Gli investigatori della Mobile, in queste ore, stanno cercando di spazzare il campo da ogni dubbio, cercando di dare un senso logico ad ogni particolare che mano mano si aggiunge all'indagine in corso. Dopo i risultati dell' autopsia, che ha stabilito che la giovane è morta annegata, altra tappa importante saranno gli esami istologici che dovranno verificare se all'interno del tessuto dei polmoni di Vera sia entrata acqua e confermare così la valutazione fatta ieri a conclusione dell' esame necroscopico. Questo servirà quindi ad accreditare o meno l'ipotesi investigativa della morte accidentale e poter quindi chiarire se quella notte, dopo aver passato una serata di divertimento, la giovane tedesca sia stata gettata nel Tevere o sia caduta in modo accidentale.

IL marocchino sospettato numero uno dell'omicidio continua a negare ogni addebito: «Le ho chiesto di avere un rapporto con me, ma ha rifiutato».

Vera non è stata né strangolata, né picchiata. Il decesso è avvenuto per annegamento. I risultati dei consulenti nominati dalla procura, Paolo Arborello e Dino Tancredi, ieri a colloquio con il magistrato, segnano punti a favore della difesa del maghrebino. Il setto nasale di Vera non presenta emorragia, quindi la rottura è avvenuta dopo la sua morte. E anche le escoriazioni sul volto del marocchino possono rappresentare effettivamente i postumi di una caduta.

Le dichiarazioni dell'amica Teresa, che ha affermato che Nadil non aveva quelle ferite prima di allontanarsi con Vera, ipotizzano che l'indagato possa esserseli procurati durante una colluttazione con la ragazza. Il fatto che il ragazzo sia ritornato in piazza di Spagna il giorno dopo la scomparsa di Vera, secondo gli inquirenti, non deve trarre in inganno. La sua, forse, è stata una mossa difensiva.

Una foto recente di Vera Heinzl.

GIOCANO ALLA GUERRA: 5 DENUNCIATI

Un allarme che segnalava uomini armati che stavano dirigendosi verso un'abitazione isolata ha mobilitato il personale del commissariato di polizia di Pinarella di Cervia, sulla riviera ravennate. Ma si trattava solo di cinque giovani che stavano «giocando alla guerra», con armi riprodotte, identiche in tutto per tutto a quelle vere. I cinque, tutti cervesi e di età fra i 23 e i 24 anni, sono stati indagati per procurato allarme. Tutto è iniziato attorno a mezzanotte, quando un automobilista ha chiamato, decisamente preoccupato, la centrale operativa: aveva visto almeno un paio di persone armate fino ai denti e con tuta mimetica aggirarsi vicino a un'abitazione isolata in via della Neve, poco distante dalle saline. Dal commissariato estivo sono partite subito tre auto, mentre l'allarme rimbalzava anche a Ravenna. Con tutte le cautele possibili, armi in pugno, la polizia ha circondato la casa, mentre altre pattuglie si sono aggiunte alle prime, confluendo in via della Neve. Sbirciando dalla finestra della tavernetta, dalla quale provenivano rumori sospetti, gli agenti hanno scorto un vero arsenale. Poco dopo dalla casa sono usciti, con le mani in alto, i cinque ragazzi in tuta mimetica, disarmati. E hanno raccontato appunto della loro passione per le armi «soft air», alle quali avevano però tolto il tappo rosso, e per il «gioco della guerra».

Due imprenditori devono ora rispondere di omissione di soccorso. L'uomo lavorava in «nero» nel loro cantiere

Lo credono morto e lo scaricano in campagna

L'operaio caduto da un'impalcatura ritrovato dai carabinieri. Era solo ferito

FOLIGNO A spingerli deve essere stata la speranza di riuscire a far passare un incidente sul lavoro per un incidente stradale. Un modo semplice e veloce - devono aver pensato - per evitare guai, ispezioni, multe e magari anche qualche strascico penale. Così due imprenditori di Foligno, padre e figlio originari della Sicilia, senza pensarci troppo hanno caricato sul camion il corpo di un operaio marocchino precipitato mercoledì sera da un impalcatura, per poi liberarsene scaricandolo in una stradina di campagna a 15 chilometri di distanza. L'operaio che credevano morto era invece soltanto svenuto. Soccorso da una pattuglia di carabinieri, dopo aver cercato di coprire i suoi datori di lavoro, ha ceduto alle domande dei militari raccontando la verità.

I due imprenditori, G.C. di 41 anni e il figlio G.C. di 18, devono ora rispondere di omissione di soccorso e violazione delle norme sulla sicurezza nei posti di lavoro. Nella notte hanno tentato di convincere l'immigrato a ritirare la denuncia presentandosi a casa sue con un piatto di spaghetti, due mele e offrendogli dieci giorni di paga in regalo. Un'offerta che Abdelam F., 34 anni, in Italia da dieci con un regolare permesso di soggiorno, ha rifiutato.

Tutto è accaduto mercoledì nel tardo pomeriggio, quando Abdelam stava lavorando alla ristrutturazione di una casa a Sant'Eraclio, vicino Foligno. Sopra un'impalcatura l'uomo deve essersi sentito male. Forse un giramento di testa, fatto sta che all'improvviso ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra dal secondo piano della casa. L'impatto col terreno è stato violento, l'uomo ha perso i sensi. A vederlo immobile a terra, i due imprenditori devono aver pensato che fosse morto e anziché chiamare un medico hanno pensato di risolvere la faccenda in modo sbrigativo e sicuro: caricare il corpo dell'immigrato sul camion e abbandonarlo lungo una strada lontana.

Poco dopo i due hanno abbandonato quel corpo che credevano senza vita in una strada di campagna vicino ad Assisi. Lì Abdelam sarebbe probabilmente morto se una pattuglia di carabinieri di Assisi non lo avesse trovato e soccorso facendolo trasportare in ambulanza all'ospedale di Assisi dove gli hanno riscontrato un ematoma alla testa e ferite alle braccia e alle gambe.

Carlo Lania

TORRE DI MOSTO

Sindaco si dimette: «Mi hanno minacciato»

VENEZIA Si dimette da sindaco a due mesi dalle elezioni affermando, in una lettera inviata ai consiglieri, di non potersi permettere «di mettere a repentaglio l'incolumità della sua famiglia e della sua persona». Aldo Lucchese, 44 anni, sindaco di Torre di Mosto e direttore di banca a San Stino di Livenza, aveva battuto gli altri candidati alla poltrona di primo cittadino alla guida di una lista di centro, «Uniti per Torre». L'annuncio delle dimissioni, protocollato il 24 agosto, è stato accompagnato da una comunicazione ai consiglieri - come riportato oggi dai quotidiani locali - nella quale il sindaco, che non ha voluto rilasciare dichiarazioni alla stampa, afferma che «dopo le elezioni del 12/13 giugno di quest'anno è stato oggetto di continui e ripetuti episodi che nulla hanno a che fare con una società civile». «Purtroppo in queste ultime settimane - prosegue Lucchese nella comunicazione - questi episodi si sono trasformati in azioni di intimidazione nei confronti della mia persona e della mia famiglia».

Il ministro delle Politiche agricole spiega che ci sono troppi passaggi nella distribuzione dei prodotti e questo crea una «forbice» troppo ampia

Alemanno: la finanza contro chi specula sui prezzi

Confesercenti frena: «Ci chiamino e ne parliamo». Coldiretti: «Aumentano gli arrivi dall'estero»

ROMA Guardia di Finanza in azione contro chi specula sui prezzi dei prodotti agroalimentari. Lo annuncia il ministro delle Politiche agricole e alimentari, Gianni Alemanno, An. «Forzeremo la situazione - dice a Radio Anch'io - per fare in modo che qualche speculatore salti fuori». Perché gli speculatori ci sono. Spiega la Coldiretti: «A luglio, rispetto allo scorso anno, i prezzi alla produzione sono calati in media del 6,2% con picchi dell'8% negli ortaggi e del 35% nella frutta. I prezzi pagati nei campi sono stati inferiori ai costi di produzione, ma i consumatori non se ne sono accorti». Perché? «Continuano a pagare importi da tre a dieci volte superiori a quelli pagati nei campi. Una situazione che sta determinando pericolosi effetti sul piano dei consumi alimentari, la stima di Ismea lo dimostra: -3,3% negli acquisti di cibi e bevande nel periodo gennaio-agosto».

«Sì - dice ancora il ministro Alemanno - ci sono molti passaggi nella distribuzione e questo crea una forbice troppo ampia tra i prezzi pagati agli agricoltori e quelli registrati al consumo. Eliminare questi passaggi per decreto legge non si può fare. Una strada valida e percorribile è realizzare grandi centri agroalimentari all'ingrosso che possono calmierare i prezzi di tutto il mercato».

Tutti d'accordo con il ministro, ma la Confesercenti frena: «Se non c'è aggiotaggio non so quali tipi di interventi possa fare la guardia di finanza, il ministro ci chiami e ne parliamo», dice il presidente Marco Venturi.

Alemanno propone anche accordi con la grande distribuzione (su modello francese) per ottenere panieri a prezzo controllato. La grande distribuzione, comunque, spiega che i prodotti alimentari in supermercati e ipermercati sono calati. «Pesche noci -14%, lattuga -44%, pomodori -8%. Ad agosto nei nostri supermercati è andata così - fa sapere Unicoop - nell'ortofrutta il calo è stato fra l'8 e il 54%. Persino lo zucchino, ortaggio simbolo dei rincari, è calato del 21%».

«Bene farà la guardia di finanza a indagare su eventuali fenomeni speculativi», dice Augusto Bocchini, presidente di Confagricoltura. «Ma - aggiunge - sarà anche bene indagare con il ministro e i componenti di ciascuna filiera i meccanismi e le fasi di formazione dei prezzi». La filiera è quella che dovrebbe saltar fuori dall'etichetta, ma non sempre viene rispettata la legge. «Si assiste - denuncia la Coldiretti - a un aumento degli arrivi di frutta e verdura dall'estero non sempre segnalati ai consumatori da una corretta etichettatura». Aumenti sostanziosi (+20% negli ortaggi, +7% nella frutta) di importazioni nonostante la produzione italiana sia andata bene, strano, no? «Alemanno e il governo si muovono nella direzione giusta», dice Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes, e annuncia per settembre un «nuovo paniere reale delle famiglie italiane» da opporre a quello dell'Istat per meglio seguire l'andamento dell'inflazione. Ma se Alemanno prende iniziative condivise non altrettanto fa Antonio Marzano, Attività produttive, a cui scrive una lettera di protesta Giuseppe Politi, presidente della Confederazione italiana agricoltori: «Al tavolo della concertazione sul caro-prezzi non ha invitato i produttori, è un tavolo senza gambe».

Alessandro Cecioni

CONTRATTI

Il leader della Cgil a Montezemolo: «Salviamo insieme il Paese»

Epifani apre agli industriali

ROMA Il messaggio del leader della Cgil agli industriali è stato chiaro: salviamo insieme il Paese, ha detto Guglielmo Epifani in un'intervista all'Unità. E sulle questioni che ha sollevato la Confindustria è d'accordo. Lo dice una nota della confederazione degli imprenditori in risposta all'intervista rilasciata da Epifani all'Unità, nella quale il segretario generale non riproponeva solo l'esigenza di avere nuovi rapporti con la Confindustria di Montezemolo, ma poneva anche il problema di dove e quando, cioè su quali problemi ci potrebbe essere un accordo.

Epifani segretario della Cgil.

Dice la nota della Confindustria: «Se l'intervista di Epifani significa la volontà di riaprire un dialogo interrotto il 14 luglio la Confindustria non può che confermare la validità del metodo del confronto. Si tratta delle grandi questioni poste e sviluppate dagli imprenditori. Il tema del federalismo è stato sollevato da Confindustria già nell'assemblea di maggio e approfondito in questi mesi». La nota prosegue ricordando che «Mezzogiorno e formazione» sono «questioni chiave che erano al centro sia della bozza di confronto con le tre confederazioni sia del documento sottoscritto dalle maggiori associazioni datoriali e consegnato al governo nello stesso periodo».

In effetti, Luca Cordero di Montezemolo al momento del suo insediamento fece della concertazione un cavallo di battaglia della sua investitura. Disse chiaramente: «Abbiamo bisogno di dialogo e di un rapporto chiaro e costruttivo con i rappresentanti dei lavoratori che devono saper mettere in un angolo gli estremisti. Questo è un punto fondamentale di un sindacato moderno». E tirò fuori la proposta del federalismo fatta dal governo e spalleggiata dalla Lega come uno dei terreni di incontro tra sindacati e imprenditori. Ma l'intervista di Epifani va oltre e pone il problema dei rinnovi contrattuali come banco di prova della nuova leadership confindustriale. Infatti sia il segretario della Cisl Savino Pezzotta che quello della Uil Luigi Angeletti chiedono a Epifani un vertice sui contratti tra organizzazioni dei lavoratori prima di andare a un incontro con gli industriali per decidere ad esempio della proposta di allungare a tre o quattro anni la validità della parte economica dei contratti. Angeletti chiarisce che «se il nostro obiettivo è la redistribuzione del reddito io non vedo altra leve che quella contrattuale e fiscale; così si comincia il percorso verso lo sviluppo». Anche Epifani sostiene che ormai la strada è molto stretta e che industriali e sindacati sono nella stessa barca, ma vuole chiudere i contratti aperti prina di dicembre, quando scadrà quello dei metalmeccanici, contratto che solleverà da solo il problema dello svilupopo industriale del Paese.

Sui contratti Montezemolo sa bene che non si potrà sottrarre, tanto è vero che mise la contrattazione tra le questioni da affrontare. «Bisogna affrontare i contratti per modernizzarli e semplificarli» disse nel discorso di insediamento «ragionare dei sistemi di partecipazione e degli ammortizzatori».

Dietro c'è il pericolo degli aumenti salariali differenti per regioni.

a.f.

Il presidente e amministratore delegato Cimoli ha elencato ai manager i dati dei primi cinque mesi del 2004

Alitalia, calano passeggeri e quote di mercato

Maratona nell'azienda sui contratti con l'incubo del commissariamento

ROMA Prosegue febbrilmente la trattativa tra Alitalia e sindacati per arrivare a un accordo che tagli il costo del lavoro e aumenti la produttività per recuperare 320 milioni di euro in due anni. Sul tavolo della trattativa, tuttavia, si affaccia sempre più prepotentemente l'ipotesi di commissariamento, evocata dal ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, per ricordare ai sindacati il rischio reale che la compagnia sta correndo. Si tratta, infatti, di una soluzione tra quelle possibili per tentare di mantenere in vita la parte sana dell'azienda, ma su cui lo stesso amministratore delegato di Alitalia avrebbe più volte preso le distanze, sottolineandone i rischi che comporterebbe. «Tutto ciò che lo Stato poteva fare è stato già fatto. Chi dice che Alitalia non può fallire rischia di condurla alla rovina. Chi è responsabilmente consapevole del fatto che Alitalia può fallire, può cercare e trovare il cammino per evitare il disastro e assicurare il rilancio della compagnia» ha affermato ieri il ministro per le Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione, sottolineando che lo Stato «non interverrà e non può intervenire per impedire il fallimento di Alitalia qualora la compagnia non fosse capace di salvarsi da sola attraverso un efficace, anche se doloroso, piano industriale».

Le cifre di Cimoli

La situazione	
Passeggeri trasportati in Italia (gennaio-maggio 2004)	-11%
Quota del mercato domestico (cinque mesi 2004)	45% (in discesa)
Yeld sul mercato estero (guadagno netto per passeggero)	-2,5%
Ricavi (luglio e agosto)	sotto le attese
Assenze quotidiane (primo semestre)	11,5%

Il piano 2005-2006	
Riduzione costi approvigionamento	200 milioni
Taglio un quarto personale di terra	45 milioni
Aumento produttività	320 milioni
Contributo area commerciale	250 milioni
Nuovre rotte a parità di flotta	16
Crescita trasporto merci	13%

ANSA-CENTIMETRI

La compagnia, intanto, con il presidente e ad Giancarlo Cimoli ha ieri comunicato che «tutti gli indicatori di performance nei primi cinque mesi del 2004 sono risultati negativi: i passeggeri sul mercato nazionale sono diminuiti dell'11% e la quota di mercato è quindi scesa al 45%, lo yield sul mercato internazionale e intercontinentale è diminuito del 2,5%, e i ricavi di luglio e agosto non hanno raggiunto i livelli attesi».

I dati sono stati diffusi da Alitalia al termine di un incontro tra Cimoli e il management della compagnia, in cui l'ad ha però richiamato tutti a «una partecipazione determinata, in modo da permettere all'azienda di superare questo momento di difficoltà e avere un futuro sereno». Un messaggio di ottimismo che bilancia l'allarme commissariamento che continua ad echeggiare.

Più volte, negli ultimi tempi, e da più parti, è stato infatti ipotizzato di ricorrere a questo istituto per dare al manager che guida l'azienda pieni poteri per portare avanti il progetto di ristrutturazione senza ostacoli, soprattutto dal fronte sindacale. Tuttavia, avrebbe fatto più volte notare lo stesso ad di Alitalia, assicurare la continuità aziendale con un piano industriale o affidarsi a una ristrutturazione basata sullo stato di insolvenza non sarebbe, evidentemente, la stessa cosa.

Nel caso infatti in cui Alitalia si trovasse nella situazione di dover ricorrere al commissariamento, il prestito ponte di 400 milioni di euro diverrebbe, di fatto, inutilizzabile. E questo innanzitutto perché agli istituti di credito risulterebbe difficile prestare soldi ad un soggetto che dichiari di non poterli restituire.

IN BREVE

Ribasso da cinque sedute

Petrolio ancora in calo, a New York 43 dollari in Europa arriva a 40

ROMA Mai in calo per cinque sedute consecutive negli ultimi 10 mesi: era da tre settimane che i prezzi del petrolio non scendevano così in basso. E precisamente era dal 3 agosto scorso che il Brent, il greggio di riferimento europeo, non scendeva sotto i 40 dollari. Ha finito a 40,33. Per il barile Wti bisogna invece risalire fino al 28 luglio, giorno durante il quale per la prima volta nella storia venne superato il fatidico tetto dei 43 dollari. Chiusura di segno negativo, dunque, per il petrolio statunitense qualità wti: il future ottobre ha concluso la seduta in ribasso dello 0,85% a 43,10 dollari al barile, dopo avere oscillato tra un minimo di 42,50 e un massimo di 44,15 dollari.

Vino: l'Italia perde il primato dell'export in Usa

ROMA Crolla il mito del primato italiano nel panorama enologico degli Stati Uniti. Dopo 30 anni, nei quali aveva largamente dominato il mercato delle importazioni vinicole americane, il Belpaese è stato superato dall'Australia. Le note dolenti, che infrangono l'incontrastato dominio italiano dal 1974, arrivano dalle rilevazioni dell'Italian wine & food institute sui primi sei mesi del 2004: l'Australia ha esportato in Usa 886.630 ettolitri di vino a fronte degli 864.020 ettolitri dell'Italia, seguita dalla Francia con 361.730 ettolitri e dal Cile con 249.570 ettolitri. L'Italia mantiene ancora il primo posto nelle esportazioni in valore.

Il leader azzurro reduce dall'incontro con Gheddafi ha tenuto a consulto a villa Certosa i tre fedelissimi Bondi, Cicchitto e Schifani

Berlusconi prepara la svolta dentro Forza Italia

Potrebbe arrivare un terzo coordinatore. Avvicendamenti in Campania e Lombardia

ROMA Per tutta la giornata di ieri, reduce dalla visita in Libia dal colonnello Gheddafi, Silvio Berlusconi ha tenuto a consulto a villa Certosa i suoi tre fedelissimi di Forza Italia: il coordinatore nazionale Sandro Bondi, il vice Fabrizio Cicchitto e Renato Schifani, da giorni accasato nella tenuta marina. Le indiscrezioni prevalenti parlano di misure organizzative (un terzo coordinatore a via dell'Umiltà, avvicendamenti nelle regioni, a cominciare dalla Campania e dalla Lombardia, dove sono in bilico Antonio Martusciello e Paolo Romani, incalzato da Cl e Roberto Formigoni) e la costituzione di una «casa italiana» del partito popolare europeo, aperta in prospettiva anche alla Lega e a Alleanza nazionale. «Un partito interclassista in cui più componenti ideologiche e politiche possano confederarsi all' insegna di un programma comune su elementi essenziali»: se questo fosse il profilo del futuro Ppe italiano, allora anche «i liberali presenti dentro e fuori Forza Italia potrebbero aderirvi». È quanto afferma il vicepresidente della Camera alfredo Biondi. In realtà la svolta dentro Fi nasce da due emergenze: le sconfitte elettorali nelle amministrative e il timore che ciò possa ripetersi nelle regionali del 2005; i mal di pancia della componente ex democristiana, di cui si è fatto portavoce Claudio Scajola con una lettera a Berlusconi, che a suo tempo ha replicato dicendosi «in sintonia». Da ciò è nata l'idea, che attende conferma, di un terzo coordinatore, da affiancare a Bondi e a Cicchitto. In corsa, non c'è solo Scajola, ma a quanto pare anche Gianfranco Miccichè, viceré siciliano, che dovrebbe lasciare il posto di viceministro dell'Economia, se dovesse passare la clausola della incompatibilità tra cariche di partito, parlamentari e di governo.

Gli ex democristiani lamentano una scarsa collegialità nella direzione del partito. Per questo si è fatta strada l'idea di un ufficio politico rappresentativo, da diffondere anche in periferia, e l'istituzione dei congressi comunali, oltre a quelli provinciali, celebrati recentemente. In Campania Martusciello è insidiato da una dissidenza sempre più forte, perché è coordinatore da dieci anni, da quando Fi era in culla. Paolo Romani traballa in Lombardia, specie dopo la batosta alle provinciali di Milano. In corsa è il senatore Enrico Pianetta, con un vice gradito a Formigoni, il cui attivismo intorno all'idea di «un'area cattolica» rende inquieti i berluscones.

Renato Venditti

RIFORME

ROMA Torna la proposta di istituire un'Assemblea costituente a complicare il confronto già difficile sulle riforme. È stata lanciata da Gianni Alemanno, ministro delle Politiche Agricole e leader della Destra sociale di An. Una Assemblea, spiega, che, dopo l'approvazione del federalismo, metta mano a una riforma più complessiva della Carta costituzionale. Alemanno incassa però il no secco del ministro Roberto Calderoli e crea più di qualche malumore all'interno della stessa An. Poi l'esponente del partito di Fini precisa proposta ma non basta a spegnere la miccia. «Credo che oggi sia il momento di intensificare il dibattito politico sul federalismo, - scrive Alemanno sul «Sole 24 ore» - ridando centralità ai governi regionali e alle parti sociali che rappresentano il mondo produttivo. La riforma va approvata per completare un processo malamente avviato nella scorsa legislatura e che è pericoloso lasciare incompiuto. Questo non esclude che si possa ripensare tutto l'impianto costituzionale nella sede propria di un'Assemblea costituente». «Le Assemblee costituenti - è l'immediata replica di Calderoli - hanno senso dopo una guerra o una rivoluzione, in una fase transitoria nella quale non c'è il Parlamento». L'ipotesi, tra l'altro, vede favorevole l'Udc. Per quanto riguarda la maggioranza, Forza Italia sembra piuttosto fredda.

Anche il segretario dei Ds Piero Fassino rileva la necessità di «aprire un percorso costituente» sulle riforme. E l'ipotesi di Alemanno, tra l'altro, appare ben vista dalla Quercia. «È un grande passo avanti» commenta il presidente dei deputati diessini, Luciano Violante. Più tardi, da Via Nazionale, arriva la messa a punto del coordinatore Vannino Chiti: l'idea di Alemanno è giusta, spiega, ma «ingestibile», per cambiare rotta servirebbe infatti farla subito, prima di approvare il ddl sulle riforme.

IL COMMENTO

di **Franco A. Grassini**

La ricetta di Siniscalco privatizzazioni quasi vere

In una intervista al Financial Times di qualche giorno addietro il nuovo ministro dell'Economia Siniscalco, ha dichiarato che le privatizzazioni che ha in animo di realizzare saranno "vere". Ha, tuttavia, subito precisato che per alcune imprese strategiche e segnatamente per le Poste, questo avrà luogo trasferendo ulteriori quote delle stesse alla Cassa Depositi e Prestiti. Forse il vocabolario per un tecnico trasformatosi in politico ha sfumature diverse da quelle usate dalla gente comune, ma definire " vera privatizzazione" la cessione di un'impresa alla Cassa Depositi e Prestiti lascia molto, molto perplessi. Tale istituzione, infatti, anche dopo la trasformazione in società per azioni e la cessione- con obbligo di riacquisto condizionato da parte dello Stato- del 30% alle fondazioni bancarie, è sottoposta a direttive del ministero dell'Economia non di carattere generale, ma specifico. In altri termini il ministro continua a comandare. Se questa è privatizzazione le parole hanno perso senso.

Come se non bastasse, i fondi di cui dispone la Cassa Depositi e Prestiti, altro non sono che la raccolta compiuta dalle Poste. In altri termini,i risparmiatori tradizionalmente più cauti senza esserne a conoscenza destinano i sudati Euro a "privatizzare" imprese e tra queste quella cui cautamente hanno affidato i loro risparmi.

Un marchingegno del genere fa venire in mente la storiella dell'esperto ONU che cercava di spiegare al capo di una tribù piuttosto primitiva l'opportunità di introdurre una qualche forma di tassazione, per poter dare ai suoi sottoposti dei servizi, come strade, ospedali e così via. Dopo aver ben riflettuto il capo tribù replicò: " ho capito, sarebbe come se quando il mio cane ha fame e viene da me, io gli tagliassi la coda e gliela dessi da mangiare".

Scherzi a parte, che il problema di privatizzare le Poste non sia facilissimo e che, d'altro canto, incomba la necessità di ridurre il debito pubblico e, quindi, di cedere cespiti pubblici, nessuno lo nega. Esistono, per altro, modi alternativi di farlo. Specificamente, se il timore è che una gestione privata chiuda gli sportelli dislocati in paesini poco popolati, sarebbe sufficiente imporre un obbligo di servizio universale esteso non solo alla consegna di lettere e pacchi, ma alla presenza di altri servizi. Ovviamente avendo attenzione ad evitare che anche chi, per sua scelta,ha deciso, come si può constatare girando un poco per le nostre montagne, di vivere isolato in luoghi impervi, sia considerato destinatario del servizio universale. Analogamente, se la preoccupazione è quella dei prezzi, trattandosi di un monopolio si possono pensare varie forme di controllo stabilite a priori, in modo che i privati consciamente e non surrettiziamente acquirenti, conoscano le regole entro cui devono muoversi.

Le Poste sono un caso limite, ma considerazioni analoghe si potrebbero compiere per le altre imprese che Siniscalco ha definito strategiche.

Il problema vero è se si vuole o meno privatizzare. E' noto a tutti che i mercati sono lontanissimi dall'essere perfetti e che le scelte compiute da chi vi opera spesso sono errate per mancanza di visione strategica o per interessi particolari. Non di meno essi sono largamente preferibili alle soluzioni alternative se non si hanno degli obiettivi chiari da raggiungere. L'impresa pubblica in Italia ha avuto un ruolo determinante quando , come nel periodo sino agli anni 70, questi c'erano. E soprattutto c'era una classe politica che rispettava l'autonomia delle imprese. Oggi che il problema principale è quello di ampliare le dimensioni di un certo numero di imprese per renderle competitive sui mercati globali e con una classe politica senza visione,fare della Cassa Depositi e Prestiti una nuova IRI od un nuovo ENI, non ha senso. Un tecnico di valore come il prof. Siniscalco lo sa sicuramente. Se batte strade diverse è, con ogni probabilità, perché politicamente la sua maggioranza non glielo consente. Come ha avuto il coraggio di dire la verità in tema di deficit pubblico, lo abbia anche per le privatizzazioni.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Non si smorzano le polemiche dopo l'azione dimostrativa di Josko Joras che ha bloccato il valico di Sicciole

Il voto in Slovenia si gioca sul confine

Il contenzioso con Zagabria viene sfruttato dai partiti per la campagna elettorale

Sicciole: protesta di nazionalisti sloveni sul confine.

CAPODISTRIA Sale ancora di tono la polemica tra Lubiana e Zagabria sul confine, complice l'imminenza delle elezioni politiche che si terranno il 3 ottobre prossimo in Slovenia. L'ultima polemica è stata innescata dalla provocazione del nazionalista sloveno Joško Joras al valico di frontiera di Sicciole-Plovania con il blocco del confine attuato per contestare la giurisdizione croata sulla sponda sinistra del Dragogna, dove si trova la sua casa. Una relazione sull'accaduto è stata presentata ieri in sede di governo sloveno da parte del ministro dell'interno Rado Bohinc. «L'episodio – ha detto – sarà archiviato, dopo che Joras sarà punito dal giudice per le trasgressioni». Ma il contenzioso sul confine continua ad inasprirsi. Il governo ha dovuto preparare la risposta a un'interpellanza del Partito nazionale sloveno, che ha rilevato come nella carta geografica turistica croata, distribuita anche ai valichi di confine, parte delle acque territoriali slovene nel golfo di Pirano risultano essere territorio croato. Il Partito nazionale ha chiesto che Lubiana intervenga presso le autorità di Zagabria. Ironia della sorte, le cartine sono state stampate dall'Istituto di geodesia della Slovenia.

Oltre alla frontiera marittima che non è stata definita, viene contestata quella terrestre sul Dragogna

Della nuovissima disputa sul confine si occupano anche i media croati. Gli ex ministri degli esteri croati Mate Granic e Tonino Picula, intervistati dal Novi List di Fiume, se la prendono con il capodiplomazia sloveno Ivo Vajgl, che nei giorni scorsi ha affermato che il confine sloveno croato non è definito fino a che i due stati non sottoscrivono un accordo. E' vero che non c'è un accordo, hanno replicato Granic e Picula, ma il confine esiste eccome.

Le correzioni da fare alla linea di confine per compensare ed eliminare le eventuali incongruenze catastali, questa in sintesi la tesi croata, non possono essere usate per contestare le conclusioni della commissione Badinter (che su incarico dell'Unione europea nel 1991 ha vincolato il riconoscimento internazionale di Slovenia e Croazia al rispetto dei confini delle ex repubbliche jugoslave come confini dei nuovi stati) e aprire un vero e proprio contenzioso territoriale.

La situazione rischia di complicarsi ulteriormente anche per quanto riguarda il confine marittimo, non ancora definito. Lo scontro riguarda la posizione di un allevamento di cozze della cooperativa Sargus di Umago. Per Zagabria, è tutto regolare: le boe per i mitili sono situate 200 metri a sud-est della linea mediana del golfo di Pirano, per Lubiana invece sono di qualche metro oltre la linea che va a 300 metri dalla costa croata. Indubbiamente in territorio sloveno, a sentire Lubiana, senza dubbio in territorio croato quando ne parla Zagabria.

Come detto il contenzioso è destinato a durare almeno fino alle politiche slovene del 3 ottobre: troppo ghiotta, la vicenda, per non essere sfruttata in campagna elettorale.

c.p.

I PRECEDENTI

Una questione che si trascina dal '91, data dell'indipendenza

CAPODISTRIA È dal '91, ossia dalla proclamazione dell'indipendenza, che Slovenia e Croazia non riescono a risolvere la questione del confine, anche se le conclusioni della Commissione Badinter, istituita dall'Ue con l'incarico di definire i criteri per il riconoscimento internazionale dei nuovi stati, erano molto chiare: sono da considerare nuovi confini di stato le frontiere delle ex repubbliche jugoslave. Lubiana e Zagabria, all'epoca, non avevano avuto nulla da ridire: restava da risolvere soltanto il confine marittimo, visto che le acque territoriali jugoslave, a differenza della terraferma, non erano mai state divise tra le repubbliche.

Josko Joras

I primi problemi sono emersi pochi mesi più tardi. I confini repubblicani, ossia quelli dei comuni come principali unità amministrative, non coincidevano in tutti i punti con i confini dei comuni catastali, ma quello che avrebbe potuto essere un banale problema amministrativo è cresciuto fino a diventare un contenzioso territoriale. Tra due Paesi, appena diventati indipendenti e quindi particolarmente sensibili, con la Croazia per giunta per un terzo controllata dall'armata federale e dalle unità paramilitari serbe, costruire un valico dieci metri più in qua o più in là significava scatenare l'immediata reazione dell'altra parte e mobilitare l'opinione pubblica.

L'irrisolto nodo del confine marittimo, con la Slovenia determinata a mantenere la giurisdizione sull'intero golfo di Pirano (controllato dalla polizia slovena al momento dell'indipendenza) e la Croazia altrettanto decisa a non mollare, hanno fatto il resto. I pescatori, Joras, ma anche buona parte di giornalisti, politici, intellettuali, sono impegnati ormai da anni a cercare giustificazioni storiche, giuridiche, persino morali per avallare le rispettive posizioni sul confine marittimo e su quattro minuscoli abitati a sud del Dragogna, all'epoca parte del comune di Buie (Croazia) e contemporaneamente del comune catastale di Pirano (Slovenia).

c.p.

FIUME L'inizio delle lezioni sarà rinviato per il protrarsi dei lavori nella sede dell'ex Liceo

Italiani, vacanze più lunghe

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1364	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,79	=	1,06	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 210,60	=	0,88	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 7,26	=	0,99	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 188,50	=	0,79	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Vacanze più lunghe per gli studenti delle scuole italiane del capoluogo quarnerino. I ragazzi della Dolac e della media superiore non andranno in classe il primo settembre come i loro coetanei croati perchè l'edificio, in cui hanno sede le due scuole, è sottoposto a imponenti lavori di riatto che procedono a rilento. Pertanto sia la direttrice della Dolac, Nadia Poropat, che la preside dell'ex Liceo Ingrid Sever hanno richiesto il rinvio dell'inizio dell'anno scolastico al competente dipartimento conteale. Per la Dolac le lezioni dovrebbe prendere il via cinque giorni più tardi mentre i ragazzi della scuola media farebbero ritorno tra i banchi di scuola il 13 settembre. Si tratta comunque di date da confermare. Una conferenza stampa sarà convocata a breve onde informare per tempo i genitori e gli alunni. Nel caso in cui non venisse concessa la proroga dell'inizio delle lezioni, l'elementare Dolac, come del resto già fatto l'anno scorso sempre causa i lavori di restauro della sua sede dovrà trasferirsi per alcuni giorni negli ambienti di Palazzo Modello, sede della Comunità degli Italiani di Fiume.

L'ex Liceo, sede di due delle scuole italiane di Fiume. Il palazzo è in fase di restauro e ciò comporterà un ritardo nell'inizio dell'anno scolastico.

Per quanto riguarda i lavori di ristrutturazione, da rilevare che durante i mesi estivi hanno riguardato il risanamento dell'impianto elettrico e il restauro delle aule che accoglieranno i ragazzi del doposcuola. I bambini avranno a disposizione una nuova palestra e la cucina. I mezzi per l'acquisto degli arredi sono stati messi a disposizione dal Comune di Fiume, mentre quelli per la cucina sono stati stanziati dall'Unione Italiana.

La ristrutturazione dello storico palazzo si concluderà nel 2005

Visto l'andamento dei lavori in corso, è quasi certo che l'opera di ricostruzione dell'antico palazzo (costruito tra il 1884 e il 1887 su progetto dell'architetto triestino Giacomo Zammattio e inaugurato l'anno successivo) non si concluderà entro il termine prestabilito, ovvero entro la fine dell'anno scolastico 2004/2005. Infatti dopo il riassetto degli interni (finora il governo italiano ha stanziato più di un milione e mezzo di euro), si procederà alla ristrutturazione del solaio e della facciata.

v.b.

DIGNANO Circa trecento titolari, per lo più sloveni, tentano di fermare le ruspe anti-abusivismo

Appello per salvare le «vikendize»

Chiesto al Comune di legalizzare le costruzioni. No del sindaco

DIGNANO I proprietari delle case di vacanza in lista per essere demolite (le ruspe del ministero dell'Ambiente entreranno in azione il 15 settembre possimo) chiedono, forse è meglio dire supplicano il Comune istriano di legalizzare le abitazioni, chiamate comunemente «vikendize» perchè utilizzate appunto nei week-end. I proprietari, quasi tutti cittadini sloveni, hanno rivolto l'appello nel corso di una conferenza stampa dicendosi pronti a sborsare 100 mila euro con cui elaborare il nuovo piano regolatore dell'area, adeguandolo alle loro necessità.

L'area in questione è una fascia di territorio tra Peroi e Barbariga, chiamata Contrada, con magnifica vista sulle dirimpettaie isole Brioni. I circa 300 proprietari ammettono che 15 o 20 anni fa, al momento di acquistare i loro immobili, erano coscienti di acquistare terreni agricoli, esclusi dal piano urbanistico poichè si trovano nella fascia verde protetta. Però, nel frattempo, per costruire le casette dove finora trascorrevano le vacanze, hanno speso oltre 3 milioni di euro soldi che, come dicono, sarebbe un gran peccato se finissero in macerie. Aggiungono che le amministrazioni locali li avevano praticamente incoraggiati a costruire promettendo che prima o poi sarebbe stato tutto legalizzato, come dimostra il fatto che molte casette sono state allacciate alla rete idrica e hanno ottenuto il numero civico. «Se non verremo ascoltati – dichiara il loro avvocato Josip Komparic – ci rivolgeremo ai fori internazionali tra cui il Tribunale per i diritti umani di Strasburgo».

Il tratto di costa istriana che fronteggia le isole Brioni.

Il sindaco di Dignano, il dietino Klaudio Vitasovic, però ha risposto picche. «Finalmente – ha rilevato – è giunta l'ora di far rispettare la legge anche da queste parti, dove lo stato di diritto è stato per troppo tempo assente. I cittadini che chiedono la legalizzazione – ha precisato – per anni e anni hanno trascorso le vacanze nel nostro comune senza pagare la tassa di soggiorno, hanno costruito senza chiedere alcun permesso, hanno creato montagne di rifiuti poi rimossi con il denaro dei contribuenti dignanesi, senza contare la loro arroganza e prepotenza. Per cui è ora di finirla, che le ruspe entrino in azione».

A dare sostegno al suo atteggiamento è arrivato un comunicato del Hip regionale, il Movimento di rinascita croato (una formazione di destra, con a capo il figlio dello scomparso presidente Tudjman) che una volta tanto si è trovato in sintonia con un esponente della Ddi.

p.r.

ZARA Minacciano azioni clamorose gli ex proprietari dei terreni attualmente utilizzati dalla «Borik»

Puntamica, espropriati in rivolta

Il sottosegretario Micic assicura che una soluzione sarà trovata

ZARA Promuoveranno manifestazioni di protesta e non saranno pacifiche come quelle svoltesi finora. È giunta al limite la pazienza di circa 200 abitanti di Puntamica, popoloso rione zaratino, proprietari di mezzo milione di metri quadrati di terreno, nazionalizzati negli anni '60 ai tempi della Jugoslavia di Tito. I terreni oggi vengono utilizzati dall'azienda alberghiera Borik. Proprio per sensibilizzare opinione pubblica e organismi statali, gli interessati avevano dichiarato che, se sarà necessario, riacquisiranno la cittadinanza italiana per inglobare la loro questione nelle trattative tra Zagabria e Roma per la restituzione dei beni agli esuli. Infatti, buona parte degli antichi proprietari dei lotti nacquero ai tempi in cui Zara era sotto l'amministrazione italiana. La tensione nel quartiere è sempre più alta, specie dopo aver avuto l'informazione dal Fondo croato per la privatizzazione (proprietario di maggioranza della Borik) che la snazionalizzazione dei 500 mila metri non diventerà mai realtà. «Sappiamo che si sta formulando la nuova legge sui terreni turistici – così Tatiana Culina, esponente della Società degli amici di Puntamica – che permetterà allo stato di diventare proprietario dei lotti in questione e che verranno dati in concessione alle società alberghiere. A noi, legittimi proprietari, sarà dato il contentino, sottoforma di azioni delle aziende alberghiere. Noi non ci stiamo e siamo pronti a proteste anche molto dure».

Intanto il sottosegretario al Turismo, Zdenko Micic, ha dichiarato che il caso potrà essere risolto non appena sarà definita precisamente la proprietà dei terreni. «I miei concittadini hanno ragione – si è sbilanciato Micic (anche la sua famiglia chiede la restituzione di diverse centinaia di metri quadrati di terreno, nda.) –. La riacquisizione della cittadinanza italiana? È un tentativo per arrivare più velocemente alla soluzione dell'annoso problema».

Andrea Marsanich

IN BREVE

Località istriane emarginate: fondi a progetti di sviluppo

POLA Iniezione finanziaria dello stato a favore di alcuni comuni meno sviluppati dell'Istria. Si tratta di 250 mila euro stanziati dal Fondo nazionale per lo sviluppo regionale. Ne beneficeranno Barbana, Cerreto, Galignana, Lanischie, Pedena e Antignana. Ecco brevemente i progetti più importanti che si intendono realizzare. Nel barbanese è in piano la costruzione di una strada verso il mare che servirà anche a migliorare i collegamenti con i numerosi agriturismi della zona. Nell'area di Gallignana verranno asfaltate numerose strade bianche. Ad Antignana, l'intervento più importante sarà la costruzione di altri 1.100 metri di rete idrica. Quest'opera sarà sostenuta finanziariamente anche dalla Regione e dall'Acquedotto istriano. Infine nel comune di Lanischie, forse quello più povero in Istria, si annuncia la realizzazione di una strada fra Rozzo e la Cicceria che dovrebbe incentivare lo sviluppo dell'area.

Centro di recupero dei tossicodipendenti a Fiume

FIUME Contratto tra ministero della Sanità e la ditta specializzata «Mungos», per la bonifica e l'eventuale sminamento dei circa 65 mila metri quadri intorno alla futura Comunità per la cura dei tossicodipendenti che è in corso di realizzazione nel rione di Pulac, alla periferia nord del capoluogo quarnerino. Il corpo centrale dell'edificio destinato a ospitare la Comunità terapeutica, finanziata dal ministero, è attualmente in fase di allestimento. Per gli allacciamenti alle reti idrica ed elettrica, l'apprestamento della canalizzazione e della strada di accesso sono ora necessari lavori di scavo, che non possono essere effettuati prima di una dettagliata bonifica dell'area, dove si sospetta la presenza di ordigni, munizioni e altro materiale bellico, disseminato dopo l'esplosione dei depositi dell'ex caserma il 13 ottobre del '91 o semplicemente abbandonato dai reparti dell'ex Armata jugoslava all'atto del loro ritiro da Fiume.

Ex tempore internazionale di pittura a Pirano

PIRANO Riprende l'attività alla Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini». Domani in piazza Tartini Pirano avrà inizio la 39.a ex tempore internazionale di pittura «Pirano 2004». Alle ore 16.30 nel Parco naturale delle saline di Lera conclusione del secondo festival dei salinai. Domenica dalle 18 alle 22 sempre in piazza Tartini Laboratorio di ceramica con Orlando Andrian e Claudio Gambalonga da Este. La manifestazione viene organizzata dalla locale Comunità nell'ambito del programma culturale della Can di Pirano con il contributo finanziario del ministero della Cultura sloveno e del Comune di Pirano. Ricordiamo infine che continua alla Galleria civica e a Casa Tartini, sede della Comunità, la mostra «Artisti delle due minoranze» che si concluderà il 31 agosto. Orario: da martedì a sabato dalle 17 alle 22. Domenica dalle 20 alle 22.

FIUME La sovrintendente smentisce di aver cancellato il nome dal cartellone della Vaccaria

«Il Dramma italiano compare»

FIUME Replica della sovrintendente del teatro fiumano Ivan Zajc alla denuncia dell'ex direttore del Dramma italiano, Sandro Damiani, il quale ha rilevato che la denominazione della compagnia non compare sulle locandine dello spettacolo «Vaccaria», andato in scena ieri a Verona nell'ambito dell'Estate Teatrale della città veneta. La Sovrintendente, Mani Gotovac, presentando le tournée all'estero del suo teatro, ha risposto, sollecitata dai giornalisti, alle accuse di Damiani, affermando che «è stato sollevato un polverone senza alcun motivo». La Gotovac ha precisato che «la carta d'identità di uno spettacolo sono il suo cartellone e il libretto che lo accompagna, e su entrambi sta scritto dapprima Teatro nazionale croato Ivan Zajc di Fiume e poi Dramma italiano. Pertanto – ha sottolineato – il nome della compagnia italiana non è stato omesso». Inoltre la Gotovac ha rilevato che sui materiali propagandistici dell'Estate Teatrale veronese per mancanza di spazio si è dovuto ricorrere a una versione più breve del nome del teatro fiumano e, visto l'impegno nello spettacolo di quasi tutte le componenti dello Zajc ha ritenuto opportuno suggerire solo la dicitura «Teatro Ivan Zajc», però, ha fatto notare la Gotovac «in vari punti di Verona è stato affisso il manifesto della "Vaccaria" con scritto sopra il nome del Dramma italiano».

Ritornando alle prossime trasferte del Dramma croato e di quello italiano da segnalare che lo spettacolo «Filomena Marturano» di Eduardo De Filippo verrà proposto dal Dramma croato al Festival internazionale del teatro di Belgrado il 20 settembre e poi il 30 ottobre alla Rassegna dei teatri dell'Europa orientale che si svolgerà a Nova Gorica.

v.b.

LUBIANA Il complesso ha concluso il Festival internazionale con «Zorba il greco»

Applausi al teatro di Maribor

LUBIANA Grande successo del Teatro dell'opera di Maribor al Festival internazionale della capitale slovena. Sono stati gli artisti del capoluogo della Stiria slovena a chiudere l'importante manifestazione culturale, che richiama ogni anno complessi teatrali e solisti di grande fama da tutta Europa, oltre a un attento e numeroso pubblico. Un pubblico che ha riservato ai connazionali di Maribor un applauso prolungatosi per quasi venti minuti chiedendo il bis dello spattacolo «Zorba il greco» del compositore Mikis Theodorakis. Sul palco del teatro all'aperto Krizanke, uno dei luoghi della manifestazione che dispone di duemila posti, si sono esibiti 200 artisti tra ballerini, cantanti oltre ai due cori. Oltre a «Zorba» il teatro di Maribor ha presentato «Il flauto magico» di Mozart e l'Opera comica «Candide» di Leonard Bernstein.

In totale al festival lubianese appena concluso sono stati proposti 62 spettacoli, ospitati oltre che al teatro Krizanke al centro culturale Ivan Cankar. Ricodiamo che il festival è stato aperto quest'anno dalla Carmen di Bizet, proposta dal teatro mopscovita Helikon.

Per quanto riguarda il Festival del prossimo anno, il programma non è stato ancora interamente definito, comunque il direttore della manifestazione Danjel Brlek ha anticipato che sarà aperta dal teatro dell'opera e dal balletto del prestigioso Bolshoi di Mosca, che già due anni fa inaugurò la rassegna. E' probabile che tra gli ospiti prestigiosi ci sia, sempre secondo le dichiarazioni di Brlek, il balletto del teatro Alla Scala di Milano.

Dragan Lisac

Siglato dalla Regione e dai rappresentanti sindacali uno striminzito verbale in attesa dell'incontro di martedì tra Illy e la Corte dei conti

Comparto unico: l'accordo c'è, gli acconti no

La palla passa adesso alla magistratura contabile. Pecol Cominotto: «Novità positive a breve»

TRIESTE Alla fine partoriscono un verbale di una pagina. Nemmeno una riga sulla questione degli acconti. Troppo poco, forse, per la svolta richiesta dalla Corte dei conti. Ma il documento lo sottoscrivono tutti, dopo una riunione fiume, e non possono dirsi insoddisfatti. Non almeno fino a martedì prossimo, quando una delegazione dell'esecutivo regionale, Riccardo Illy in testa, si presenterà dai magistrati per convincerli delle buone intenzioni. Col verbale che verrà trasformato oggi in documento di giunta.

NELLA MANI DELLA GIUNTA A Trieste, Regione, Areran, Anci, Upi, Uncem e sindacati, riuniti per sciogliere il nodo del contratto degli enti locali bocciato dalla Corte, riconfermano che la devolution deve partire in fretta e che il tavolo unico di contrattazione nell'ottica del comparto unico è una priorità. Si mettono d'accordo per anticiparlo ma non citano il quadriennio 1998-2001, quello che di fatto blocca tutto. La spina degli anticipi? Evitata pure quella. Se ne parlerà la prossima settimana, subito dopo aver saputo che cosa ne pensa la Corte delle dichiarazioni di intenti di ieri. Insomma, tutto è affidato alla giunta, che oggi farà proprio il verbale e il 31 agosto, con il presidente Illy, Gianni Pecol Cominotto e Franco Iacop si recherà dai magistrati contabili. «Il documento è un'apertura di dialogo con la Corte - commenta l'assessore al Personale -, vedremo se basterà».

I CONTENUTI Il verbale, premesso che i datori di lavoro ritengono «indispensabile» la certificazione e che il contratto non va modificato, contiene due passaggi: l'impegno della giunta ad accelerare il processo di devoluzione non solo con la rapida approvazione del ddl di riforma delle autonomie, ma anche in attuazione della legge regionale 15; l'immediato avvio del tavolo di trattativa unico per la stipula del contratto di comparto per il quadriennio 2002-2005 e, in coerenza con l'accordo del 22 marzo scorso, la realizzazione della perequazione entro il 31 dicembre 2005.

Il confronto di ieri mattina tra l'assessore Pecol, sigle sindacali, Areran, Anci e Upi.

LE SPERANZE Potrebbe non bastare. Ma i passi in avanti vanno sottolineati. «L'auspicio è che la Corte legga positivamente le dichiarazioni di garanzia della giunta», affermano in una nota Giovanni Fania, segretario della Confederazione della Cisl, Fausto Niccolini e Michele Coiutti della Cisl-Fp. «Politica e concertazione hanno cercato di dare risposta ai rilievi contabili, speriamo si tenga conto dello sforzo», dice anche Franco Belci per la segreteria della Cgil. «Se la giunta farà davvero propri gli impegni - aggiunge Alessandro Baldassi, segretario regionale Cgil-Fp -, il federalismo sarà presto realtà e, con il tavolo unico, verrà garantito che la forbice tra regionali ed enti locali non si allargherà più. Un'ottima notizia è che si spenda l'autorevolezza di Illy per il faccia a faccia di martedì».

L'ATTESA Il tavolo unico, dunque. Quello che la Regione dovrà definire con un'apposita normativa. Ma quando? Non prima, evidentemente, di chiudere la partita dei regionali 1998-2001. «In pochi giorni si risolverà anche questa», anticipa Baldassi. Anche Pecol Cominotto parla di «novità positive a breve». «Restiamo in attesa - dice il presidente dell'Upi Giorgio Brandolin -, mi pare che la riflessione sia iniziata bene. Resta il fatto che tavolo unico, devoluzione e visto della Corte sono aspetti imprescindibili. O ci sono o l'Upi non firma più nulla».

Ma perché non parlare di acconti? «Non ce l'hanno chiesto», sintetizza il presidente dell'Anci Flavio Pertoldi, critico con i sindacati per la presenza, durante la riunione, di una rappresentanza di lavoratori: «Riunione produttiva, ma forse con troppa gente...». E ora tutti in attesa del martedì decisivo. «Sperando nella serietà dei protagonisti - commenta a margine il consigliere di Rc Igor Canciani -: gravissimo che un esponente di Intesa come Giorgio Baiutti proponga la riduzione del 15% dei dipendenti regionali».

Marco Ballico

IL CASO

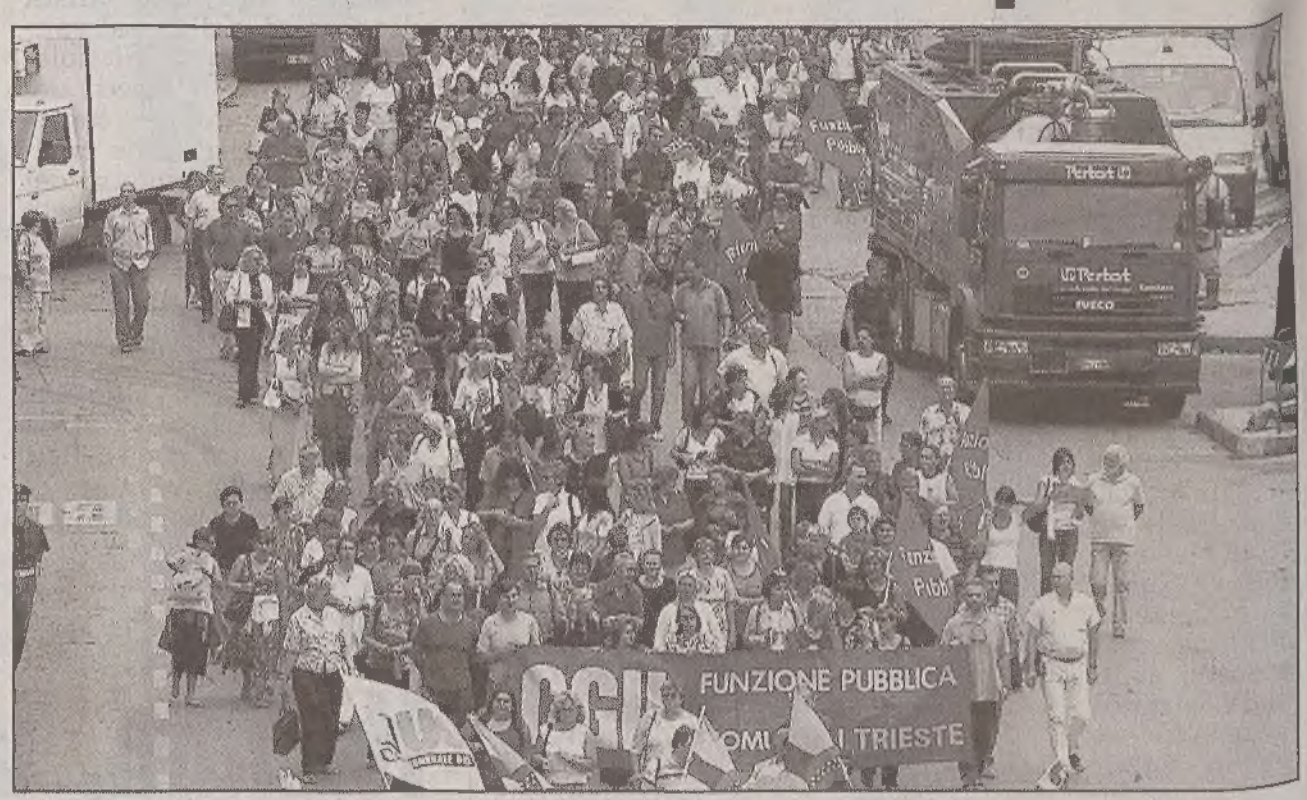
Csa, una sigla di «separati in casa»

TRIESTE Spediscono comunicati sulla stessa carta intestata C.S.A. (Coordinamento sindacale autonomo) firmati però da due diversi coordinatori regionali, Andrea Debelli e Fulvio Prata. Impossibile negare una divisione e, infatti, non lo fanno. Ma la spaccatura, ieri, è diventata clamorosa. Perché il Csa firma Prata non ha sottoscritto il verbale della riunione di Trieste con Regione e parti datoriali, «non ritenendo i contenuti adeguati ad avviare e raggiungere in tempi brevi e con regole chiare il processo di equiparazione economico e normativo di tutti i dipendenti del comparto unico». Nella babele di sigle, c'è anche la nota della segreteria regionale enti locali della Cisas-Fisael di Gorizia: «Basta con questa storia infinita, invitiamo l'assessore Pecol Cominotto a emanare urgentemente una direttiva all'Areran affinché gli enti locali possano procedere immediatamente con i pagamenti previsti dal contratto nazionale di lavoro». Il sindacato quantifica gli aumenti (106 euro mensili, 1.600 di arretrati) e chiede l'indizione di un referendum tra i dipendenti degli enti locali e della Regione per decidere se continuare o meno nella direzione del comparto unico.

m.b.

LA GIORNATA

La tensione resta alta tra i dipendenti, ieri in corteo, ma c'è un'apertura

Trieste, sbloccata l'occupazione

Il corteo dei dipendenti degli enti locali che si è snodato ieri nel centro di Trieste.

TRIESTE Comparto unico, tra i lavoratori prevale la fiducia e i sindacati concludono l'occupazione simbolica del Comune di Trieste a nome di tutti i dipendenti degli enti locali della provincia. Ieri sera alle 18, al termine di una giornata pesante e convulsa il fronte compatto dei sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Confsal) ha deciso lo sblocco. È terminata l'occupazione della sala giunta in Municipio durata diversi giorni, ma «La tensione resta ancora alta» assicura il segretario della Funzione Pubblica Marino Sossi(Cgil) che fa da portavoce a tutte le sigle. «La partita era iniziata male, qualcuno voleva fare una furbata con gli accordi stralcio. Poi C'è stata una svolta significativa – insiste Sossi – ed ha vinto la parte buona del tavolo di trattativa che punta a un cammino complessivo. A questo punto grazie al verbale e al nuovo indirizzo, se la Corte dei conti darà un giudizio di merito positivo martedì, mercoledì si potrà decidere sugli anticipi che recepiranno nell'interezza gli accordi».

Conclusione sofferta dopo una giornata convulsa iniziata la mattina al cinema Capitol, Soi sono trovati in centinaia convocati dai sindacati: i dipendenti del Comune di Trieste, di Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico, di Duino Aurisina e della Provincia di Trieste. Poco dopo sono diventati oltre un migliaio nel corteo che ha sfilato per il centro città da viale d'Annunzio a via Carducci sino alla sede della Giunta regionale dove i lavoratori hanno fatto presidio mentre era in corso il vertice generale con la Regione. Il corteo ha costretto alla chiusura via Carducci, vi Milano e via Coroneo dalle 10 sino quasi alle 12 costringendo a un superlavoro i vigili urbani. Poi lo sblocco, le nuove riunioni e la schiarita.

Reazioni prudenti alla prima «uscita» del presidente Burello

Autovie, il Veneto non preme per avere la vicepresidenza

PORDENONE La Regione Veneto non mancherà di portare il suo apporto quando saranno avviate le procedure di aumento di capitale di Autovie Venete, la concessionaria delle autostrade del Friuli Venezia Giulia. E' quanto conferma l'assessore regionale alla Viabilità Renato Chisso, secondo il quale «quando si presenterà il problema, faremo la nostra parte, non facendo mancare il nostro impegno». Prosegue insomma la collaborazione tra le Regioni confinanti, nonostante gli opposti orientamenti politici, anche sul fronte delle strategie autostradali. Dal Friuli Venezia Giulia, l'assessore alla Viabilità Lodovico Sonego conferma che, per quanto riguarda l'operazione di aumento di capitale «si sta lavorando» e la Regione conserverà la maggioranza delle quote sociali.

Sono molteplici le scadenze che attendono Autovie Venete nei prossimi mesi e, dopo la pausa estiva, il consiglio di amministrazione insediatosi alla fine di giugno, terminato il rodaggio, si troverà ad affrontare molti temi caldi e strategici, come del resto evidenziato nell'intervista di ieri dal neo presidente Aldo Burello.

Lodovico Sonego

Tra le scelte più attese, quella della pedaggizzazione dell'A28, una questione che pare ormai sicura dal momento che lo stesso presidente di Autovie ha detto che in qualche modo le entrate devono esserci mentre i sindaci dei paesi che costeggiano l'arteria sono contrari alle barriere perché temono l'intasamento del traffico pesante lungo le arterie locali.

Tra le altre questioni, in autunno la Regione valuterà se far confluire Autovie Venete nella holding regionale: «E' una questione sulla quale stiamo ragionando» si limita a dire Sonego. Il 2 settembre il cda sarà chiamato nuovamente ad affrontare la vicepresidenza della società, prevista dallo statuto, ma mai attribuita neppure all'epoca della presidenza di Dario Melò.

«Sembrava doveroso, come prevede lo statuto della società, ma se non la assegneranno non importa, continueremo a lavorare, l'importante è fare le opere, la terza corsia, ad esempio», incalza Chisso che parla di «pieno accordo con il Friuli Venezia Giulia». Il neo presidente ha già espresso il suo orientamento: «C'è un vertice forte - aveva detto - mentre la vicepresidenza sarebbe solo un fatto politico» mentre in passato era, di prassi, attribuita al Veneto.

Infine la quotazione in borsa di Autovie Venete: non è d'attualità, aveva detto Burello che trova una conferma anche nella Regione: «Si può pensare anche di andare sulla luna - sorride Sonego - anche se al momento ci stiamo concentrando solo sulle opere. E non mi sembra proprio poco».

Enri Lisetto

Disco verde dall'assessore Marsilio alle autorizzazioni per l'abbattimento «limitato» degli uccelli protetti

Gabbiani e cormorani di nuovo nel mirino

Incertezza sul testo e sulle quantità che possono essere effettivamente eliminate

Dalla legge Narduzzi in poi una polemica senza fine

TRIESTE Le prime proteste datano 2003 e sono legate alla proposta di legge dell'allora assessore leghista Narduzzi che, volendo dare nuove regole alla caccia nel Friuli Venezia Giulia concesse nei fatti eccessive libertà alle doppiette, secondo alcuni per motivi elettorali, come era già successo con l'uccellaggione. I problemi legati alla presenza dei cormorani o dei colombi, talvolta devastante, divisero trasversalmente la lobby dei cacciatori, che raccoglie consensi a destra come a sinistra, e l'arcipelago degli ambientalisti. Ampia cassa di risonanza ebbe successivamente anche l'intenzione espressa dal Comune di Trieste di bucare le uova dei gabbiani, ormai praticamente inurbati e moltiplicatisi oltre ogni limite. Tra i difensori d'ufficio del volatile anche l'astrofisica Margherita Hack.

Sul piano legislativo, l'ultima proposta risale al gennaio di quest'anno, quando il consigliere verde Alessaandro Metz consegnò allo stesso Marsilio le linee di una nuova possibile legge regionale sulla caccia. Nel testo si parlava di un agganciamento, per quanto riguardavba la tutela della fauna selvatica alle normative europee, mentre l'assessore dichiaratamente guardava in direzione di quelle nazionali e ne aspettava/auspicava un rapido aggiornamento. «Spesso – denunciò allora Metz – si sfiora l'assurdo: l'ultima "legge Narduzzi" ha autorizzato, per favorire gli allevatori di pesce, l'abbattimento in regione di 220 mila cormorani all'anno, probabilmente quanti non ve ne sono in tutta Europa».

TRIESTE Fuoco incrociato di doppiette contro i gabbiani e i cormorani che si avvicinano alle valli da pesca o agli allevamenti di trote del Friuli Venezia Giulia.

Questi ucelli possono essere abbattuti per decisione dell'assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca Enzo Marsilio. L'esponente della giunta Illy non ha varato un nuovo provedimento di legge, peraltro difficilmente proponibile, vista la tutela che la Convenzione di Berna offre a questi uccelli. Si è limitato ad applicare la legge che l'ex maggioranza di Centrodestra aveva varato nell'aprile del 2003, poco prima della fine della legislatura.

Marsilio si è mosso all'interno di questo provvedimento e ha autorizzato i gestori degli allevamenti di pesce ad aprire il fuoco. Il via libera all'operazione è stato dato per «vie interne» puramente amministrative, lontane dal controllo dell'opinione pubblica. E' sufficiente che il gestore dell'allevamento minacciato dalle picchiate di gabbiani e cormorani chieda l'autorizzazione per «difendere» i suoi avannotti. E l'assessorato autorizza il fuoco di sbarramento dopo aver sentito il parere del suo ufficio tecnico.

Un gabbiano

I primi colpi sono stati esplosi a maggio e oggi il tiro al «Gabbiano reale» continua, nonostante le forti prese di posizione di animalisti e ambientalisti. Margherita Hack lo scorso anno era scesa personalmente in campo parlando di «sterminio» di specie protette. Ora le uccisioni sono in atto. Silenziosamente, lontano da occhi indiscreti.

L'assessorato nelle autorizzazioni rilasciate pone comunque un limite alle uccisioni di uccelli protetti: dieci esemplari, non si comprende bene se al giorno, alla settimana o per tutta la stagione. Certo è che andrebbe fatta chiarezza se non altro per evitare brutte figure alla nostra Regione, già finita in passato nel mirino delle associazioni ambientaliste e animaliste europee per talune stravaganti iniziative a favore di cacciatori e uccellatori.

«E' tutto regolare; tutto nel rispetto della legge che autorizza prelievi di animali in deroga alle normative vigenti e agli accordi internazionali» spiega l'assessore Enzo Marsilio. «Stiamo attuando un controllo numerico delle popolazioni. Non c'è nessuna finalità di studio ma solo di contenimento e di protezione delle attività economiche. Qualcosa di simile lo stiamo già facendo con i cinghiali che in alcune zone sono proliferati oltre ogni limite...»

Claudio Ernè

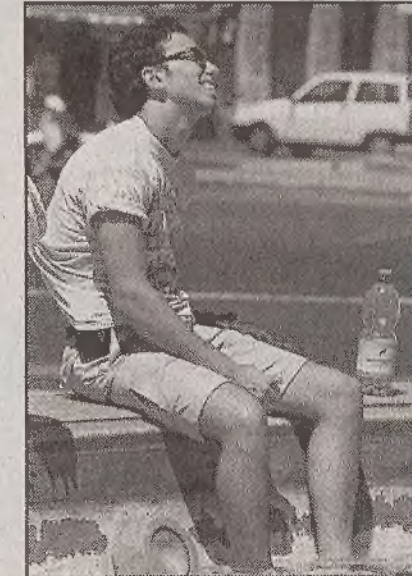
Il presidente Tesini, dopo un'apparizione di Metz in calzoni corti, invita tutti a essere «decorosamente vestiti»

Bermuda? Off-limits nel Palazzo

TRIESTE *In principio, sussurrano a Palazzo, furono le bermuda. Sì, le bermuda che un consigliere regionale, il verde Alessandro Metz, sfoggiò nei «sacri» corridoi di piazza Oberdan, in un giorno torrido d'estate. Qualcuno vide e, nonostante l'afa, non perdonò. Anzi, protestò.*

Di certo, siano state davvero galeotte le bermuda, il presidente Alessandro Tesini decise a quel punto di intervenire. Ripristinando nella «cattedrale della politica» il bon ton: in Regione, lo prevede il regolamento tutt'ora in vigore, si deve entrare «decorosamente vestiti». E pazienza per chi non indossa la cravatta, un tempo obbligatoria quando si entrava in aula, e adesso non più, in onore del governatore Riccardo Illy. Ma come si possono tollerare le braghette corte?

L'iniziativa del presidente, codificata in una lettera che il vicesegretario generale del Consiglio ha scritto e consegnato a chi controlla l'accesso a Palazzo, ha tuttavia innescato uno raffica di legittimi interrogativi: una canotta è decorosa? e una scollatura? e i pantaloni a vita bassa?

Di fronte alla lettera «ufficiale», in cui si intimava di far entrare a Palazzo solo chi è decorosamente vestito, senza specificazioni aggiuntive, c'è stato chi ha scelto la tolleranza zero. E così, nei primi giorni del «nuovo corso» iniziato lunedì tra l'irritazione dei dipendenti, più di qualcuno ne ha fatto le spese. Incluso un bambino, che veniva a trovare la mamma ma aveva i pantaloni al ginocchio. È stato fermato. Senza pietà.

Un ragazzo in bermuda.

Nell'ordine del giorno della giunta tengono banco i finanziamenti alle strutture protette

Nuovi fondi all'assistenza

TRIESTE Nel corso dell'odierna seduta della giunta regionale – la prima a tenersi dopo la pausa ferragostana – verrà trattata una serie di importanti provvedimenti, fra i quali spicca il piano dei contributi nel campo socio-assistenziale che verrà proposto dall'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame.

Si tratta di una ventina di milioni di euro che verranno destinati al sostegno – parte in conto capitale e parte a copertura di mutui – di una quarantina di iniziative nel settore delle strutture protette. Ne sono interessate sia le residenze per anziani sia i centri per i disabili e i relativi finanziamenti riguardano non solo i veri e propri lavori edilizi ma anche le opere di arredo.

Con la ripatizione di tali fondi verrà così soddisfatta la maggior parte delle domande (certamente tutte quelle che corrispondono ai criteri fissati a suo tempo) presentate in base a un provvedimento assunto, nel 2002, dalla giunta precedente.

A sua volta l'assessore all'Economia, Enrico Bertossi, proporrà la ripartizione di altri consistenti contributi, quelli relativi agli accordi di programma intervenuti fra la Regione e i distretti industriali: 475 mila euro andranno così al distretto alimentare di San Daniele e 250 mila al distretto dei coltellinai di Maniago.

Da parte dell'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, verrà infine proposto l'avvio del progetto «Ritmo», che consentirà l'apertura di uno «sportello», finanziato dai fondi europei, per l'orientamento degli indirizzi di studio. E nello stesso tempo verrà proposta l'approvazione del protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale che permetterà lo sblocco dei 2 milioni di euro già deliberati per i programmi del tempo pieno, dell'istruzione per gli adulti, delle lingue minoritarie e dell'educazione musicale.

Una riunione di giunta.

g.p.

Il documento elaborato a fine luglio caldeggia una «cura drastica» per la società d'area. Entro ottobre indispensabile un prestito da un milione di euro

Spiaggia di Grado, Bertossi sollecita un rincaro

Oggi in giunta l'attesa relazione sulla Git: si prevedono un aumento delle tariffe e nuovi tagli al personale

TRIESTE Sulla spiaggia di Grado gli ingressi, le cabine, i lettini e gli ombrelloni costano troppo poco. Da troppo tempo. E allora i bagnanti si rassegnino: un rincaro è «indispensabile».

La «sentenza» si trova nella relazione esplosiva che Enrico Bertossi, l'assessore regionale al Turismo, si appresta a portare nella prima seduta post vacanze della giunta. Quella di oggi.

Il successore di Sergio Dressi, spiegando di dover rimediare ancora una volta ai «disastri» della giunta precedente, intende affrontare di petto una questione delicatissima che non può più essere rinviata: la situazione della Git e cioé della società per azioni che, istituita tre anni fa, gestisce la spiaggia, le terme, il palacongressi di Grado.

Ebbene, dopo le dimissioni a catena dei vertici, l'allarme sul «buco» di bilancio, le polemiche politiche, i nodi vengono al pettine: la relazione - consegnata a fine luglio dal dirigente regionale Giorgio Tessarolo che ha ricoperto l'incarico di presidente della Git per tre mesi, fino a quando si è dimesso per incompatibilità - descrive un quadro tanto dettagliato, quanto allarmante.

I conti non tornano affatto, a Grado, e la cura suggerita da Tessarolo e (a quanto sembra) convidisa dal consiglio d'amministrazione è drastica: aumentare le tariffe, raddoppiare il capitale sociale, privatizzare la gestione di terme e palazzetto, licenziare dipendenti. Ma l'urgenza, quella cui la giunta regionale deve dare risposte immediate, riguarda il «buco»: se la Git non riceve un milione di euro in tempi rapidissimi, spiega la relazione, già ad ottobre rischia di «avvertire sofferenze di cassa».

La spiaggia principale di Grado.

LO SQUILIBRIO La società d'area - dove l'Aiat, il Comune di Gorizia e l'associazione di imprenditori Itur detengono ciascuno il 30% d'azioni e la Camera di commercio di Gorizia il rimanente 10% - naviga in acque assai burrascose. E l'origine, sentenzia la relazione, porta ai rapporti tra l'Aiat, proprietaria dei beni immobiliari, e la Git, «semplice» affittuaria: il contratto di affitto d'azienda prevede infatti che, in caso di manutenzioni o interventi urgenti, la Git possa passare immediatamente all'azione. Compensando i costi sostenuti per i lavori sui beni altrui con i canoni d'affitto dovuti.

Ma, giacché l'Aiat non ha consegnato un patrimonio in condizioni perfette, la Git ha dovuto sostenere spese per 1.942.000 euro nel solo 2003. Risultato? «Una compromissione dell'equilibrio finanziario sia della Git che dell'Aiat» afferma la relazione.

IL MUTUO E allora, in attesa di rivedere i patti parasociali e il contratto d'affitto, la Regione - suggerisce. ancora. la relazione - deve aiutare la Git a uscire dalla tempesta: lo squilibrio attuale ammonta a circa un milione di euro. E va colmato subito, pena le sofferenze di cassa: «Unica possibilità percorribile è la contrazione entro ottobre di un mutuo di un milione di euro». Ma, continua la relazione, la Git da sola non può farcela: serve la garanzia fidejussoria della Regione e serve un piano industriale di rilancio. dove prevedere un aumento di capitale di almeno 300mila euro.

LE TARIFFE Poi, naturalmente, ci sono i ricavi: «Si ritiene indispensabile aumentare le tariffe per l'accesso alla spiaggia e l'affitto di cabine, ombrelloni, lettini e sdraio» scrive la relazione. Il motivo della scelta, seppur impopolare, è presto detto: da tre anni in qua, per abbronzarsi e bagnarsi a Grado, si paga lo stesso importo. E tale importo è addirittura inferiore a quello del 2001, in una percentuale che va dal 16 al 33%.

IL PERSONALE Un'altra nota dolente arriva dal personale: la Git spa oggi conta su 191 dipendenti, di cui 45 a tempo indeterminato e 146 a tempo determinato. La relazione che Bertossi si appresta a portare all'esame dei colleghi precisa che c'è già stato un taglio consistente, rispetto ai 218 dipendenti iniziali, ma aggiunge che un secondo taglio è ormai imminente: serve un 10% in meno nel 2005 e un altro 5% nel 2006. «Tale operazione, che dovrà necessariamente interessare anche i dipendenti a tempo indeterminato, consentirebbe di ridurre l'incidenza del costo del personale sul totale dei ricavi dal 63% al 50%». Strada percorribile, aggiunge la relazione, se si affidano all'esterno lavori di giardinaggio, falegnameria, manutenzioni...

IMPIANTI Le condizioni del patrimonio immobiliare non alleggeriscono la situazione. Anzi. «Lo stato di impianti e attrezzature risulta scadente» denuncia la relazione. Spiegando che nel breve medio periodo vanno sostenute spese per 1,8 milioni di euro. E criticando la gestione attuale delle Terme e, più ancora, del Palacongressi. Ma la «relazione Tessarolo», oltre a suggerire un approccio più privatistico, caldeggia la ristrutturazione del complesso termale nel segno di fitness e wellness e il completamento del Parco termale acquativo. Con costi a carico della Regione.

CONCLUSIONE Il messaggio finale, seppur sintetico, è inequivocabile: «Senza un deciso, tempestivo e articolato intervento della Regione, per la Git non c'è alcun futuro». Adesso, e prima che sia troppo tardi per Grado, la parola passa a Riccardo Illy e alla sua giunta.

Roberta Giani

IL REBUS

TRIESTE Chi sarà il nuovo presidente della Git? Il rebus è di grande attualità: la spa gradese, dal primo agosto, è guidata dal vicepresidente facente funzione: Giorgio Tessarolo, dopo tre mesi di fatica, si è dimesso per incompatibilità con il suo incarico di direttore regionale alle Autonomie locali e agli Affari comunitari. L'aveva preceduto il ragionier generale Giorgio Spazzapan.

«Negli ultimi anni nessuna strategia per il turismo Adesso ci vuole una struttura di coordinamento»

CODROIPO «Negli ultimi anni, in Friuli Venezia Giulia, sono mancate un'ottica complessiva dei problemi e una strategia di lungo termine per il turismo». La denuncia arriva dall'assessore regionale, Enrico Bertossi, nel corso dell'assemblea straordinaria delle 200 Pro loco. «Manca tuttora una struttura centrale di coordinamento operativo che non può essere individuata negli uffici regionali o nella cabina di regia creata presso l' assessorato. Serve invece - afferma, di fronte all'assemblea, Bertossi - una struttura nuova che metta ordine anche tra la miriade di soggetti che operano, e a volte si scontrano, sul territorio». Il presidente delle Pro loco, Franco Molinari, in precedenza, ha evidenziato le luci e le ombre nei rapporti con la Regione e nella gestione del settore nel 2004.

Enrico Bertossi

E il sindaco Marin è scocciato: «Mi hanno tenuto all'oscuro»

TRIESTE «Il Comune di Grado ha il 30 per cento delle azioni della Git. Ma il suo sindaco non ha potuto avere la relazione che l'ex presidente della spa, Giorgio Tessarolo, ha consegnato all'assessore regionale Enrico Bertossi». Seccato è dir poco. Roberto Marin, nonostante sia uno degli azionisti «pesanti» della società d'area, si sente tenuto all'oscuro. E non gradisce: «Il presidente della Git è il presidente di una spa e, come tale, deve rispondere a quella spa. Non a un assessore».

Ma, sia chiaro: Marin pensa a Bertossi, non certo a Tessarolo «che, a quanto mi risulta, ha letto la sua relazione ai consiglieri d'amministrazione a fine luglio, senza consegnarla». Pensa a Bertossi e, soprattutto, l'aspetta al varco: «Non appena riceverò la relazione, farò le mie considerazioni. Per ora, aspetto con curiosità e serenità. Ho promesso di starmene tranquillo per tutto agosto...».

Certo, anche il sindaco di Grado ha avuto qualche «soffiata». Ci mancherebbe: «Avrei potuto avere la relazione il giorno dopo, se solo avessi voluto, ma non mi metto a elemosinare». Ma, finché non gli viene ufficialmente consegnato quel dossier, Marin tace. Sì, tace sui rincari in spiaggia, sugli aumenti di capitale, sui buchi pericolosi. Solo su un punto il sindaco di Grado, esponente di An, non tace: i dipendenti della Git. «Ridurre il personale? Non esiste. Si deve lavorare con la società, renderla più efficiente, perché ha molti spazi di manovra e margini di redditività. E quindi - continua Marin - il mantenimento del livello occupazionale è fondamentale». Non manca una stoccata finale alla Regione: la Git, dopo le dimissioni datate 31 luglio di Tessarolo, non ha il presidente. «Ed è vero che la nomina, per un accordo a monte, spetta alla giunta regionale. Posso accettarlo... Non posso accettare che vengano scelti due presidenti incompatibili su due. Roba da dilettanti allo sbaraglio».

Roberto Marin

Nelle prime ore di ieri un fronte di maltempo si è abbattuto nell'area tra Palmanova e Strassoldo, coinvolgendo anche parte del Cormonese

Una tromba d'aria e la pioggia devastano la Bassa

Accertati danni per oltre 500 mila euro ma si temono conseguenze per l'agricoltura

PALMANOVA Danni per oltre 500 mila euro, per la tromba d'aria che non ha risparmiato la Fortezza di Palmanova. Le stime, secondo il sindaco, Muradore sono ancora approssimative e potrebbero aumentare dopo le molteplici ricognizioni delle squadre comunali di protezione civile su tutto il territorio.

E' stato il polisportivo «Dino Bruseschi» ad aver subito i maggiori danni, ma anche il centro storico è stato investito da una bufera di vento ed acqua che ha davvero messo in ginocchio la città stellata.

Le avvisaglie già nelle prime ore notturne di mercoledì, poi alle 6.30 circa di ieri si è scatenato il nubifragio e la tromba d'aria che ha investito soprattutto l' area della Fortezza compresa tra porta Udine e porta Cividale.

Divelta la copertura degli spalti dello stadio e degli uffici sportivi scaraventata dal vento sui campi da tennis attigui che a loro volta hanno subito ingenti danni.

E dire che solo poche ore prima si era disputata un' amichevole di calcio tra l'Udinese e la formazione amaranto, che aveva visto le tribune strapiene di spettatori.

Alberi divelti su ogni strada esterna e nel centro storico dove si registra lo sradicamento di un pioppo secolare all'interno dell'ex caserma Ederle e di un imponente ippocastano alla casa della gioventù. Letteralmente scoppiata una grande vetrata alle ex carceri di via Scamozzi.

Per mettere in sicurezza la struttura sono intervenuti i Vigili del fuoco di Cervignano. Chiusa la strada che da Ialmicco porta a Visco mentre c'è l'allerta per il canale Milleacque al limite del tracinamento. Allagamenti a Sottoselva e in via Natisone che hanno interessato anche il pronto soccorso dell'ospedale. Per circa un'ora si è scatenato l'inferno in città con raffiche di vento che hanno spazzato quanto si trovavano sul loro percorso. Come ha riferito il sindaco gli operai del Comune e le due squadre di protezione civile sono impegnate in interventi per garantire almeno il minimo di sicurezza, ma il lavoro è davvero notevole visto che all'evento calamitoso è interessato l'intero territorio comunale.

Anche numerosi impianti elettrici sono andati in tilt nel cuore di Palmanova, tra gli altri i due semafori di porta Udine e Cividale. «E' stato un momento davvero terribile- ha sottolineato il sindaco Muradore. Siamo intervenuti tempestivamente con tutte le nostre forze a disposizione, ma il lavoro è davvero immane anche se ora la situazione è sotto controllo.

Allo stato attuale delle cose, ora a preoccupare maggiormente è il Milleacque che, se dovesse tracimare, creerebbe notevoli danni e disagi alle frazioni, in particolare a Ialmicco».

Nell'Isontino il centro più colpito è Cormòns. In poche ore sono caduti 82 millimetri d'acqua che hanno provocato la paralisi della viabilità e l'allagamento di garage e scantinati.

Nel corso della notte è caduta anche la grandine che ha colpito con violenza i vigneti alla periferia del centro collinare. I danni sono circoscritti ad una piccola area, ma dove hanno colpito i chicchi di grandine si teme una perdita del raccolto intorno al 50 per cento.

Danni anche al patrimonio arboreo per i forti colpi di vento. Nel giardino municipale di Gorizia un grosso ramo di un platano secolare si è adagiato sul tetto dell'ala che ospita gli uffici dell'anagrafe danneggiando le grondaie dello stabile. In tilt anche il centralino del Comune. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire pure a San Floriano per rimuovere un albero sradicato dal vento.

Alfredo Moretti

Un albero abbattuto dal vento nella zona di Strassoldo.

Un muro d'acqua improvviso e gli alberi han preso il volo

CERVIGNANO Erano le 7.20 di ieri mattina quando una tromba d'aria di inaudita violenza ha investito la zona di Cervignano, in particolar modo la frazione di Strassoldo, e del Basso Torre lasciando una lunga scia di danni. Nel racconto di un agente della Polizia municipale, che a quell'ora si stava recando in servizio, i momenti più violenti della tregenda. «Mi sono trovato quasi all'improvviso – afferma – davanti a un muro di acqua, grandine e paurose raffiche di vento, tanto da rendere impossibile proseguire». E intanto in molte case si sono vissuti minuti di paura fino a quando l'autentico fortunale non è diminuito di intensità. Subito dopo è cominciata la conta dei danni e il ripristino delle condizioni di sicurezza per quanto riguarda strade e abitazioni. All'opera forze dell'ordine, vigili del fuoco, protezione civile, volontari. La statale 352 tra Palmanova e Cervignano, sulla quale erano stati segnalati diversi ingombri, è tornata percorribile senza che venissero segnalati incidenti di sorta. È andata bene se si pensa che lungo la parallela via del Torat, che corre a circa 500 metri di distanza e che collega Strassoldo a Privano, in Comune di Bagnaria Arsa, in meno di 150 metri sono stati contati ben nove alberi sradicati, senza tener conto di rami, cassonetti, sedie, tavolini e anche costosi tendoni e attrezzature, che nel caso del campo sportivo di Strassoldo sono stati fatti volar via dall'intensità delle raffiche di vento. Ed è stato proprio Strassoldo uno dei paesi più colpiti, se non il primo in assoluto, dove in pieno centro risultano ben sei case completamente scoperchiate.

Alberto Landi

IN BREVE

Autostrade regionali: previsto un weekend molto trafficato

TRIESTE Nuova ondata di rientri, e quindi nuovi rallentamenti nel traffico, nell'ultimo weekend di agosto in Friuli-Venezia Giulia: a prevederlo è Autovie Venete, società concessionaria dell'autostrada A4, Venezia-Trieste, e delle diramazioni per Udine e Pordenone. In particolare Autovie Venete ha annunciato un aumento del traffico nella giornata di domani, soprattutto sulla carreggiata Ovest della A4, in direzione Venezia, e quella nord della A23, in direzione del confine di stato di Tarvisio. La società ha previsto già a partire dalla giornata di oggi un aumento graduale del traffico che subirà un sensibile aumento nella giornata di sabato. Alla barriera del Lisert sono previsti rallentamenti nel corso dell' intera giornata. Rallentamenti e code sono previsti anche a Cessalto, San Stino di Livenza e all'interconnessione della A23 con la A4 a allo svincolo di Palmanova. Autovie Venete, infine, prevedono traffico intenso sull'intera tratta anche per la giornata di domenica 29 agosto.

Cade dalla scala mentre tenta di potare un albero: grave a Cattinara un sessantenne di Lumignacco

UDINE Un uomo di 62 anni, Tullio Brugnola, di Lumignacco, in provincia di Udine, è stato ricoverato ieri in prognosi riservata all' ospedale triestino di Cattinara per le ferite riportate in un incidente sul lavoro.

L'uomo, secondo una prima ricostruzione dei fatti, è caduto da una altezza di circa cinque metri. Brugnola era salito su di una scala per potare un albero nel giardino di casa.

A quanto è stato riferito la scala sulla quale era salito ha improvvisamente ceduto, probabilmente perchè non era stata appoggiata in maniera corretta e, dopo alcuni ondeggiamenti, ha fatto perdere l'equilibrio all'uomo. Brugnola è stato trasportato a Trieste con l'eliambulanza.

I Cittadini per il presidente sbarcano in Alto Friuli Definiti i quadri per Gemonese, Tarvisiano e Carnia

VENZONE «Un diverso e maggior impegno sui programmi, sui metodi e sugli strumenti di lavoro deve sì venire dalla Regione, ma anche dal territorio». Questo quanto si sono proposti gli intervenuti ad un incontro promosso a Venzone da Una Regione in Comune, l'associazione estrinsecatasi nelle ultime elezioni regionali nella lista Cittadini per il Presidente.

L'obiettivo era quello di dare un'organizzazione all'associazione anche nell'Alto Friuli e, infatti, a fine incontro, sono stati indicati coloro che dovranno rappresentare il territorio nel direttivo regionale. Per il Gemonese è stato indicato Gianfrancesco Gubiani, per il Tarvisiano Francesco Vespasiano, per la Carnia Roberto Iob e Silvano Tomacello. E' stata invece rinviata la designazione dei componenti del nuovo organismo organizzativo dell'Alto Friuli che, provvisoriamente, farà riferimento al sindaco di Amaro Tomacello

†

"Il Signore è il mio pastore: nulla mi mancherà".

Abbracciato ai suoi cari si è spento serenamente

Giuseppe Ruggiero Pippo

Con grande dolore lo annunciano la moglie ANTONELLA, i figli VALENTINA, PARIDE con VALENTINA, il papà, fratelli e sorelle, PINA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 28 agosto alle ore 11 nella chiesa del cimitero di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro ricerca sul cancro.

Trieste, 27 agosto 2004

Grazie papà.
Mille volte grazie.
- Il tuo cucciolo.

Trieste, 27 agosto 2004

Grazie suocerix perchè ora anche dal cielo il tuo "ouh" mi difenderà per sempre come un padre con amore difende una figlia. Nuorix.

Trieste, 27 agosto 2004

X ANNIVERSARIO
PROFESSOR
Osvaldo Ferrari

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 27 agosto 2004

IV ANNIVERSARIO
Francesca Simonetti

Sempre nel pensiero e nel cuore.

Mamma, papà, CRISTIANA

Trieste, 27 agosto 2004

IV ANNIVERSARIO
Ruggero Tironi

La moglie CARLA, il figlio GINO e famiglia Ti ricordano.

Trieste, 27 agosto 2004

XXIX ANNIVERSARIO
Mario Misiz

Gli amici ti ricordano.

Trieste, 27 agosto 2004

†

Virgilio Gerzel

nostro maestro di vita è mancato lasciando un vuoto incolmabile.
Lo piangono la moglie PAOLINA, i figli FRANCESCO, SERGIO con RAFFAELA e le nipotine MARTINA e BEATRICE, unitamente ai cognati LICIA e MARIO GASPARINI con PATRIZIA e VALERIO MARCHI, i consuoceri ANTONIETTA e GIOVANNI MUGITTU con DANIELA e FULVIO ZENNARO e i parenti tutti.
Le esequie verranno celebrate sabato 28 agosto, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 agosto 2004

Partecipano al dolore AMALIA, ROBERTO, RITA.

Trieste, 27 agosto 2004

Titty Rötl

Partecipano le famiglie :
- CARULLI
- CERVI
- ZERAUSCHEK

Trieste, 27 agosto 2004

VII ANNIVERSARIO
Aurora Marega Moreal

L'alba di ogni giorno ti porti il nostro pensiero.

Tue figlie

Trieste, 27 agosto 2004

TEST

ALLO SPECCHIO

NOIOSI O FRIZZANTI?

Vi è mai capitata la brutta esperienza di vedere apparire uno sbadiglio sulla faccia della persona con cui stavate parlando? O, al contrario, vi siete mai sorpresi a scoprire di essere divertenti quasi senza volerlo? Per sapere se i vostri comportamenti tendono a suscitare tedio o allegria, entrate nel nostro piccolo labirinto partendo dalla prima casella in alto a sinistra e procedete spostandovi sempre nella casella corrispondente alla risposta data. L'itinerario prescelto vi porterà all'uscita che vi riguarda. Se il risultato non vi piacerà, prendetela con spirito e provate altri percorsi. In fondo anche un test come questo è un antidoto alla noia.

Contro ogni buon senso popolare pensate che:
- A Un bel gioco dura molto
- B L'abito fa il monaco

Un transessuale si innamora di voi:
- A lo dissuadete con leggerezza
- B lo allontanate con fermezza

Vi capita di parlare:
- A a sproposito
- B troppo

Se foste un gioco:
- A un dado
- B un puzzle

Preferite la comicità
- A stralunata di Daniele Luttazzi
- B diretta di Teo Mammuccari

Fareste una seduta spiritica per farvi una chiacchierata con:
- A Marylin Monroe
- B Giacomo Leopardi

A un appuntamento è peggio arrivare:
- A in ritardo
- B di malumore

Ogni tanto vi trovate a dire:
- A "La sai l'ultima?"
- B "Non so se mi spiego"

L'amore non è bello se non è:
- A stuzzicarello
- B corrisposto

Affidereste l'educazione sentimentale di una fanciulla in fiore a:
- A Madonna Ciccone
- B Letizia Moratti

Invecchiando vorreste avere l'aspetto:
- A vissuto di Alain Delon o Brigitte Bardot
- B intatto di Michael Douglas o Sophia Loren

Del partner è più importante conoscere:
- A i gusti
- B i punti deboli

Come Narciso vi specchiate per la prima volta. Provate:
- A curiosità
- B perplessità

Vorreste un figlio
- A ironico perchè la vita è un bluff
- B furbo perchè la vita è una giungla

Dentro l'armadio c'è
- A un amante nascosto
- B un soprabito riposto

Vi fa paura una vita:
- A breve
- B monotona

Ci si veste:
- A per mostrarsi
- B per coprirsi

La passione fa diventare
- A beati
- B imprudenti

Pizza è:
- A un piatto appetitoso
- B un film noioso

Che cosa è veramente inevitabile nella vita
- A amare
- B sbagliare

SPASSOSI

ARGUTI

OSCILLANTI

SOPORIFERI

SPASSOSI
La vostra vivacità è irresistibile, il vostro umore trascinante. Non c'è avvenimento, anche il più banale, che non acquisti una luce divertente sotto il vostro occhio spiritoso e caustico. Grandi battutisti, siete sicuramente molto popolare tra amici e conoscenti, anche se date spesso l'impressione che per voi non ci sia niente di serio. Per dar sfogo al vostro temperamento vi consigliamo uno stage estivo come animatore di un villaggio vacanza. Avreste un gran successo.

ARGUTI
Narcisisiti quel tanto che basta per non mortificare il narcisismo altrui, occupate con naturalezza il centro della scena. Godete nel piacere a tutti e avete affinato l'arte della conversazione sagace e del motto di spirito. Avreste ben figurato in una commedia di Oscar Wilde o in una pochade di Feydeau. Sapete però tornare seri quando le cose si fanno serie e questo vi rende stimati e affidabili.

OSCILLANTI
Non disprezzate il riso ed il sorriso, ma li confinate in un angolino privato, dove permettete l'accesso solo agli intimi. Pensate che proprio perché la vita è una farsa vada presa terribilmente sul serio. Così in pubblico usate al massimo un umorismo sottile e altezzoso che non tutti afferrano. Cercate di coltivate l'autoironia e chiamate gli altri a ridere con voi e di voi. E' un'ottima terapia contro la seriosità.

SOPORIFERI
Ci dispiace dirvelo, ma con voi il tedio regna sovrano. La vostra monotona compostezza attira lo sbadiglio, i vostri tentativi di essere briosi suscitano al massimo un'annoiata tenerezza. La verità è che vi prendete molto sul serio e siete convinti che il riso abbondi sulla bocca degli sciocchi. Abbandonate i proverbi del bel tempo antico e fate un corso di pura goliardia. Ne avreste giovamento.

STILE

Marinaio, tata, figli di primo letto, materassini, surf: vacanza da risposato

In barca con pargoli e cani a sognar la seconda vita

Sono tanti. Hanno i figlioli che viaggiano verso la trentina. Fra i 50 e i 60 ben portati, si affannano a praticare mille sport per non sfigurare con le giovani seconde mogli. Perennemente ambrati, la chioma dal brizzolato al bianco abbagliante, molti cedono alla tintura. Economicamente solidi, hanno garage pieni di moto, biciclette e automobili, una casa in montagna, ma, soprattutto, posseggono una barca. Sì, un natante a motore di ragguardevole stazza è una garanzia per la felicità delle seconde mogli e relativi pargoli. Nella feria agostana si vedono ciclopiche imbarcazioni dove una netta divisione del territorio è stabilita: a prua fanno baldoria, con i loro amici, i figli di primo letto, che mai rivolgono la parola alla matrigna generalmente loro coetanea. Lei, a poppa, fa compagnia al marito/armatore/capofamiglia che sta ai comandi e guarda, senza intervenire, il tesorino strillare contro la tata (manco a dirlo) inglese.

Il marinaio, figura fondamentale per le seconde mogli in tutti i sensi, è costretto a fare il maggiordomo, e marcia avanti e indietro col vassoio colmo di bicchieri. Talvolta c'è anche un cagnolino di piccola taglia, spesso più viziato e rumoroso del marmocchio di casa. La mattinata di un babbo/nonno si svolge più o meno così: sveglio all'alba (ahimé l'età non autorizza lunghi sonni), carica l'uggiolante cagnetto sul tender e comincia a remare con una fatica bestia, poiché il motore alloggiato pesa quasi quanto il gommone ma, orrore! Guai a metterlo in moto perché il rumore sveglierebbe tutti! Porta il microbo sulla spiaggia ancora deserta a fare i «bisognini» sui quali, più tardi, zampetteranno ignari bambini.

Tornato in barca viene accolto dagli strepiti del figlioletto che vuole nell'ordine: la pipì, la colazione, andare a riva col materassino. Lo accontenta, perché «i ragazzi hanno fatto tardi e dormono». Leggi: ragazza alla pari, marinaio, moglie, prole di primo letto e cricca godono i beati sonni della loro età e si svegliano verso le nove, per la colazione collettiva.

Segue zuffa per chi si accaparra pinne e maschera ultimo modello, la moto d'acqua, il surf, l'atollino con pala gonfiabile, la videocamera subacquea, tutta roba stipata nel capiente hangar di cui le barche top sono dotate. Ma dove sono le ex-mogli mentre la flotta di papà/nonni disloca col suo carico di esseri e di carabattole, producendo onde giganti che fanno smadonnare i velisti/puristi? Le più fortunate, fra i 40 e i 50 mai dichiarati, curatissime e accorte, si godono la buonuscita sorseggiando havana e cola, magari in compagnia di abbronzati ribaldi. Le altre, illividite da ferite ormai chiuse, giocano a carte con le amiche. Le une e le altre, quando incontrano gli ex mariti con le novelle consorti, sorridono loro senza alcun rimpianto.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vita sentimentale intensa, ma bisognerebbe anche saperla mantenere tale. Grande disinvoltura nelle relazioni sociali, contatti nuovi e stimolanti in serata.

Toro 21/4 20/5
Vi trovate in un momento di attesa: i giochi devono ancora essere fatti e quindi dovete agire con prudenza e abilità. C'è la possibilità che nasca un nuovo amore.

Gemelli 21/5 20/6
Difendete il vostro equilibrio puntando sull'azione, nel lavoro vi sarà utile. In un momento di crisi affettiva gli amici vi saranno vicini. Più riposo.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentirete decisi, avvertirete il bisogno di recuperare tempo. Ma non è necessario crearsi situazioni stressanti quando avete vari influssi molto promettenti.

Leone 23/7 22/8
Discussioni in famiglia che turberanno la vostra serenità. Le conseguenze si faranno sentire sull'andamento della giornata. Serata abbastanza stimolante.

Vergine 23/8 22/9
Non lasciatevi abbattere da una contrarietà, che dovrebbe aguzzare il vostro ingegno. Vi attende una serata molto stimolante e piacevole. Serenità in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolverete abbastanza facilmente un problema finanziario. Una breve dieta.

Scorpione 23/10 21/11
Anche oggi dovreste riuscire a combinare parecchio. Sappiate tenere nella giusta considerazione le vostre intuizioni. Non lasciatevi influenzare da nessuno.

Sagittario 22/11 21/12
Parlare a volte è meno utile che saper ascoltare. Cercate di avere notizie senza scoprire troppo il vostro pensiero. La furbizia non è una dote, ma qualche volta serve.

Capricorno 22/12 19/1
Il lavoro non vi darà preoccupazioni oltre i normali limiti di orario e la persona che amate sarà con voi più premurosa del solito. Prudenza negli affari.

Aquario 20/1 18/2
Non siate troppo determinati, non è proprio il caso. Alcune situazioni debbono essere discusse con grande calma. Avete un compito non facile nel lavoro.

Pesci 19/2 20/3
La tranquillità del lavoro della mattinata sarà turbata da una notizia allarmante nelle prime ore del pomeriggio. Uno svago rilassante farà bene al vostro umore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Spia luminosa (sigla) - 5 Un continuo e caotico andirivieni - 11 Scappa in centro - 13 Cultore di opere scritte - 15 Città al confine tra Texas e Messico - 17 Il Dalla cantautore (iniziali) - 18 Il cuore della patria - 19 Difetta a chi plagia - 22 Regione storica della Germania - 24 Locali dove si mangiano tramezzini - 25 Spicciolo Usa - 26 Il fiume esplorato da Bottego - 27 Frazione di libbra - 30 Stesso Tempo - 31 Poesie solenni - 32 Colpito da un sottomarino - 36 Redenta - 38 Il capoluogo piemontese - 39 La «bella» della Belle Époque - 41 Segna l'inizio dell'era islamica - 42 Un imperatore romano.

VERTICALI: 1 Era un frenetico ballo - 3 Vestono con proprietà - 4 Propensi, inclini - 5 Sigla di Viterbo - 6 Sfortunato - 7 Coraggiose - 8 Iniziali di Alfieri - 9 Opportuna - 10 Canta per Dia nell'«Iris» - 12 Sport per...emuli di Icaro - 14 Antonio in famiglia - 16 Un verbo da pokeristi - 20 Non conformi alla norma - 21 Percorre la val Formazza - 23 Canestro di vimini - 25 Unità militare romana - 28 Hanno lunghe orecchie - 29 Creò «Corto Maltese» - 30 Linea di partenza - 33 Sigla di un'ex imposta - 34 Il violinista Ughi - 35 Rifiutano il Credo - 37 Il...«Ben» di Londra - 40 Pari nel voto.

CAMBIO D'INIZIALE (7)
Il mio rivale in amore
È un vecchio arnese: con quelle sue arie
la fiamma si mette a stuzzicare.
Mentre ei è presa dalla vampa intensa
la sento e spesse volte barbottare

Marienrico

ANAGRAMMA (7=2,5)
Il centro-destra e l'Ulivo
Fanno quelli una chiara opposizione
per ogni verso con riprovazione,
nel mentre l'altro, ben documentato,
chiuso com'è, si mostra riservato

Rustichello

SOLUZIONI DI IERI

■	T	■	■	■	■	O	■	L	I	M	A
T	R	A	S	P	O	S	T	O	■	O	P
■	A	C	C	E	T	T	A	T	E	■	P
I	N	C	O	N	T	E	S	T	A	T	A
■	S	E	S	S	A	N	T	A	■	A	R
■	I	N	C	A	N	T	A	T	O	R	I
■	S	D	E	N	T	A	T	O	■	A	S
■	T	E	N	T	A	T	O	R	E	■	C
■	O	R	D	I	N	A	R	I	O	■	E
A	R	E	E	■	O	■	E	■	S	A	N
P	■	■	R	O	V	O	■	F	■	L	T
I	N	T	E	R	E	S	S	A	N	T	E

Scarto sillabico iniziale: *CIMINIERA, MINIERA.*

Indovinello: *LA CULTURA.*

LOTTO

Massimi ritardatari:
Bari - 26 (92) - 43 (83) - 90 (55) - 23 (50) - 3 (50)
Cagliari - 48 (93) - 85 (86) - 13 (66) - 37 (65) - 58 (59)
Firenze - 45 (123) - 9 (89) - 17 (74) - 43 (66) - 30 (63)
Genova - 40 (98) - 71 (74) - 39 (71) - 29 (60) - 2 (56)
Milano - 64 (72) - 4 (70) - 82 (57) - 57 (49) - 55 (42)
Napoli - 46 (71) - 59 (57) - 56 (47) - 47 (47) - 20 (45)
Palermo - 38 (53) - 10 (53) - 69 (50) - 80 (48) - 2 (40)
Roma - 68 (79) - 79 (78) - 12 (57) - 58 (55) - 46 (54)
Torino - 60 (78) - 77 (69) - 57 (51) - 50 (49) - 2 (44)
Venezia - 53 (135) - 45 (79) - 76 (63) - 42 (61) - 79 (57)

Le previsioni:
Bari - Le cinquine 2-3-23-24-26, 3-43-19-69 89
Cagliari - Per ambo 13-30-43, 30-37-38-39, 13-38-39
Firenze - Per ambo e t. 1-45-54, 11-45-48, 45-9-17-43-30
Genova - Per ambo e terno 29-39-49-89 e 7-70-71-79
Milano - Per ambo 15-45-75, 30-60-90, 13-33-43-63-73
Napoli - Per ambo e terno 46-59-56-47-20, 46-64-68-72
Palermo - Le cinquine 2-45-61-62-71, 13-26-62-69-89
Roma - Le quartine 10-30-60-90, 46-64-65-56 per ambo
Torino - Per ambo e terno 60-77-57-50-2 e 2-29-45-12-84
Venezia - Il 53 per estratto, 53-35-28, 53-7-87, 53-45-76-42
La Smorfia - Il fatto del giorno: Calcio scommesse, salvi Chievo e Siena 3-26-30-50-52.
Superenalotto: le previsioni 4-45-46-69-79-90.

Quali sono i requisiti per diventare Miss? Scopriamolo insieme, per poter votare le 16 finaliste del Concorso MISS TRIESTE 2004 e vederle sfilare domenica 29 agosto in piazza Unità d'Italia.

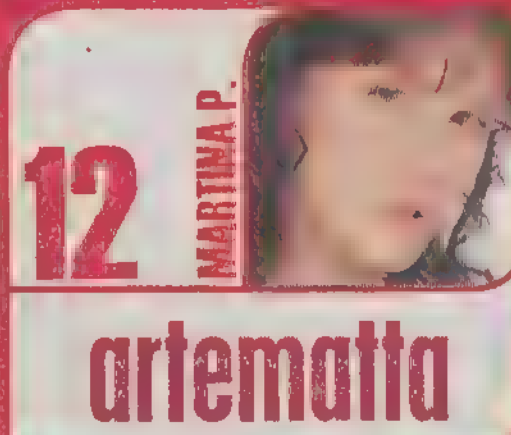
Miss, mia cara Miss

Vota la tua miss preferita, la vincitrice verrà premiata alla finale con una targa d'argento offerta da IL PICCOLO quale riconoscimento dei lettori. Compila e ritaglia questo coupon, consegnalo presso l'Info Point al **Centro Commerciale Le Torri d'Europa** entro le 21 del 27 agosto. Un nominativo tra tutti verrà selezionato per entrare in Giuria alla finale. (VERRANNO RITENUTI NON VALIDI TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI)

Nome ..

Cognome

Telefono

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del Concorso ivi compresa la pubblicazione sul quotidiano "IL PICCOLO" del nome del vincitore.

CONCORSO MISSTRIESTE2004 & MISS50°

Le selezioni vedono in pole position 16 aspiranti Miss che sfileranno una alla volta, su queste pagine a loro dedicate, per farsi conoscere e votare, in vista della finale di domenica 29 agosto in Piazza Unità d'Italia.
Nel corso della serata le concorrenti sfoggeranno i brillanti tatuaggi Swarovski. Sul palco ci sarà un momento dedicato a questa scintillante griffe. Abili tatoo designer creeranno magie e intrecci brillanti sul corpo delle ragazze.
Sfileranno capi Blunauta e Balloon, scarpe ed accessori in pelle firmati dal maestro dell'arte in movimento Vittorio De Marchi, costumi Calzedonia e, in anteprima, gli abiti della collezione autunno/inverno di MAX&Co.

Il Concorso vuole premiare non solo la bellezza e il fascino e così prevede l'elezione di:

Miss Trieste 2004 bellezza senza confini votata dalla Giuria, da quest'edizione la vincitricé può non essere di Trieste

Miss IL PICCOLO, la pagina della miss più votata, tra queste 16 dedicate alle finaliste dai lettori de IL PICCOLO, tra i quali verrà estratto un nome che entrerà in Giuria

Miss 3, la Miss più votata con il Videofonino sul Portale Mobile 3

Miss Hair Club, il viso e i capelli più rappresentativi per il look 2005 votati dallo staff che ha lavorato al fianco di Paolo Sabbadin dai primi casting alla serata finale

Miss Tomorrow, la vincitrice avrà un servizio dedicato esclusivamente a lei, sulle pagine della rivista Kult

Miss Pro Trieste Expo2008, il volto di una grande città in corsa per la candidatura

Miss 50° fascino senza limiti, dote di una ragazza nata a Trieste, negli anni '50, la più votata dalla Giuria.

L'elezione di Miss 50° avverrà sempre nel corso della finale di domenica 29 agosto dove le partecipanti indosseranno abiti di Marella collezione autunno/inverno e riceveranno un lucente omaggio firmato Swarovski.

HAI LA STOFFA DELLA MISS?

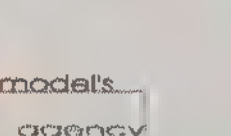
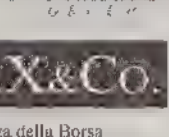
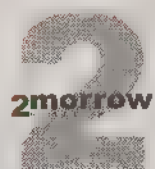
Federica Raffin 19 anni di Monfalcone, si è appena iscritta alla facoltà di Architettura. Attratta dal mondo della moda, sfilare in passerella è la sua passione. Il personaggio femminile al quale vorrebbe assomigliare è la statuaria Nina Moric. Provare emozioni diverse dalla routine la incuriosisce e cita infatti il film "Ghost" con Patrick Swayze, la splendida Demi Moore e la grande Whoopi Goldberg. La sua cantante preferita? Campanilismo a parte, non poteva che essere Elisa.

Collegati a www.misstrieste.info

Vota miss 3

Per ricevere gratuitamente il Videomessaggio di presentazione di tutte le 16 finaliste è sufficiente inviare un videomessaggio (0,55€) al 393 2908 000, o recarsi al negozio 3 di Campo San Giacomo 17/b a Trieste o allo stand 3 alle Torri d'Europa oppure al Mobile Video Shop itinerante in Città. Per votare la vostra preferita inviate un videomessaggio (0,55€) al :

3932908016 — Numero della miss Federica

Vedi anche www.misstrieste.info alla pagina Vota la Miss 3

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.20**
	tramonta alle	**19.52**
La Luna:	si leva alle	**18.56**
	cala alle	**2.18**

35.a settimana dell'anno, 240 giorni trascorsi, ne rimangono 126.

IL SANTO

Santa Monica

IL PROVERBIO

Il sospetto è il veleno dell'amicizia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**17**
Via Carpineto	µg/m³	**21**
Via Pitacco	µg/m³	**23**
Via Svevo	µg/m³	**35**
Via Tor Bandena	µg/m³	**15**
Muggia	µg/m³	**40**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,2**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**2,1**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**1,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	9.36	**+36**	cm
	ore	20.36	**+42**	cm
Bassa:	ore	2.47	**-57**	cm
	ore	15.02	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.03	**+43**	cm
Bassa:	ore	3.24	**-65**	cm

TEMPO

Temperatura:	**20,9** minima
	24,8 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1008,1** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**15,8** km/h da N-E
Mare:	**25,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Un pensionato triestino di 84 anni, Eusebio Gec, perde la vita al Bagno San Rocco di Muggia

Si tuffa fra le onde, muore annegato

Lo stabilimento era chiuso per il maltempo ma l'uomo era entrato ugualmente

Lo stabilimento Bagno San Rocco. (Bruni)

Voleva immergersi ieri mattina nonostante i divieti. Vano l'intervento del bagnino e dei soccorritori. Il racconto dei testimoni

Ha voluto testardamente tuffarsi in mare, nonostante il mare mosso, la bandiera rossa esposta dallo stabilimento balneare San Rocco, a Muggia, dove di tanto in tanto si recava, e i ripetuti tentativi di dissuasione messi in atto dagli addetti in servizio per evitare che scendesse in spiaggia. Eusebio Gec, 84 anni di Trieste, pensionato e vedovo da pochi mesi, voleva fare il bagno. L'ha fatto. Ma è stato l'ultimo. È morto circa un'ora dopo a Cattinara per arresto cardiocircolatorio a seguito di edema polmonare: la classica sindrome da annegamento. È stato colto da malore, probabilmente a causa dell'acqua fredda, appena si è immerso. Il bagnino diciannovenne Alessandro Lorenzon e il proprietario dello stabilimento Gianluigi Rovegno l'hanno tirato a riva nel giro di pochi secondi, ma non è bastato: aveva già bevuto e respirato troppa acqua.

Eusebio Gec

Eusebio Gec si è presentato al San Rocco con una sacca da mare, poco prima delle 11. Il cancello d'ingresso dello stabilimento balneare era chiuso con doppio chiavistello a causa del brutto tempo, lui è riuscito ad aprirlo, è entrato, l'ha richiuso ed è andato al bar chiedendo un caffè. Il barista in un primo momento si è opposto, facendogli presente che lo stabilimento era chiuso e invitandolo a uscire. Ma poi lo ha servito, un atto di cortesia fatto ad un cliente, seppur saltuario. Invitandolo però a lasciare la spiaggia subito dopo. Invece Gec è riuscito a eludere i controlli, ha aperto un lettino, vi ha posato la sacca, si è tolto i vestiti e ha raggiunto il mare.

«Ho visto un lettino aperto e una sacca poggiata sopra - racconta Gianluigi Rovegno, proprietario dello stabilimento, che insieme al bagnino diciannovenne triestino Alessandro Lorenzon è stato protagonista diretto della vicenda - e la cosa mi ha allarmato: ho girato lo sguardo verso il mare e ho notato a non più di tre-quattro metri dalla riva un uomo che gesticolava. In quel punto l'acqua superava di poco il metro e mezzo di profondità. Ho subito chiamato Alessandro (il bagnino, *ndr*), lui è stato bravissimo, si è lanciato in mare senza neppure togliersi gli indumenti e lo ha recuperato. Intanto io gli ho lanciato in acqua la ciambella di salvatataggio e ho tirato a riva entrambi». Tutto rapidissimo, non più di un minuto.

Mentre arrivava l'ambulanza del 118 immediatamente chiamata, a Eusebio Gec sono stati prestati i primi soccorsi. L'anziano si lamentava, ma era cosciente e rispondeva alle domande dei soccorritori (a Rovegno e Lorenzon si erano aggiunti la moglie del primo, Patrizia, il direttore dello stabilimento, Nicola Di Pinto e un altro paio di dipendenti). L'anziano è stato portato via dall'ambulanza: una disperata corsa a Cattinara, dove Eusebio Gec è arrivato ancora vivo e cosciente. Ma poi, al pronto soccorso, le sue condizioni sono improvvisamente precipitate e nel giro di pochi minuti è morto, senza che i sanitari potessero tentare neppure un intervento disperato per salvarlo. «Gli abbiamo ripetuto chissà quante volte di non andare in spiaggia e tornarsene a casa perchè lo stabilimento era chiuso - sottolinea Rovegno - ma lui non ne ha voluto sapere». Voleva fare a tutti i costi quel maledettissimo bagno.

Vedovo dall'inizio di marzo, Eusebio Gec viveva da solo nella sua abitazione di via Cimarosa 10. Lascia un figlio, sposato, anch'egli residente a Trieste.

Matteo Contessa

Erano già arrivati ai pontili della Gaslini ma sono dovuti fuggire perdendo il pescato. Ed è polemica sulla struttura

Pescatori in fuga dagli ormeggi precari

È stato un risveglio brusco, quello di ieri, per Trieste: nuvole, vento forte di libeccio e una mareggiata improvvisa e violenta. L'alba era passata da poco, nessun diportista era ancora in acqua e dunque non c'è stata alcuna richiesta di soccorso alla Capitaneria di porto.

Uno scorcio dei pontili galleggianti all'ex Gaslini. (Lasorte)

Gli unici ad averne fatto pesantemente le spese sono stati i pescatori, che proprio quando le onde hanno iniziato a montare erano agli ormeggi ai pontili galleggianti della Gaslini per scaricare al mercato ittico le casse di pescato. Sorpresi dal temuto vento di Sud-Ovest, i capibarca hanno dovuto in fretta e furia mollare le cime e rimettere i pescherecci in mare per evitare collisioni in banchina. Ma qualcuno non ha fatto in tempo: alcune barche sono infatti tornate a casa danneggiate, altre non sono neppure riuscite a scaricare tutto il pesce, altre ancora non hanno neppure fatto in tempo a reimbarcare tutti gli uomini dell'equipaggio, lasciandone parte a terra. «Ci voleva una partenza da Formula uno per scappare in tempo da quelle impraticabili banchine della Gaslini, senza fare danni» dice un capobarca.

E ora i pescatori sono infuriati. Il primo atto per loro è la denuncia di evento straordinario alla Capitaneria di porto, come prevede l'articolo 182 del Codice di navigazione. Poi potranno chiedere alle rispettive assicurazioni il risarcimento dei danni subiti.

Ma sono arrabbiati soprattutto per il protrarsi della precarietà degli ormeggi, della quale da tempo si continua a promettere invano il superamento. «La diga frangiflutti nessuno l'ha ancora vista - lamentano -. Non sono stati capaci nemmeno di raschiare il pavimento del mercato, dove ogni mattina rischiamo di scivolare. E quei pontili che non sono di certo adatti all'ormeggio di pescherecci di dieci tonnellate, prima o poi si piegheranno».

Danni all'impianto luce sul caiccio dell'«Azzurra», spaccato il gancio traino dell'«Antonio Padre», tagliati gli ormeggi della «Eva» e pesce a mare: questi i risultati del fuggi fuggi di ieri. Ma poteva andare peggio. «Su quelle banchine ci si può fare veramente male - commentano alcuni pescatori -. Solo grazie alla prontezza dei capibarca e la perizia degli equipaggi si sono evitate disgrazie».

Domenica sul Carso si terrà un «war game» lungo nove ore. Gli organizzatori: «Abbiamo le autorizzazioni»

In 250 a Fernetti per giocare alla guerra

Un «esercito» triestino-veneto contro finti soldati giunti da tutta Italia

Il raduno inizierà domani pomeriggio. Le tende dei partecipanti a Pian del Grisa. Non sono ammesse nei combattimenti le armi da taglio

Domenica 28 agosto, ore 8: assalto al bunker.

Cento guerrieri in tutta mimetica e mitra in mano, cercheranno di impadronirsi di una fortificazione difesa da un manipolo di 60 «nemici». Lo scontro inizierà dopodomani alle spalle di Fernetti, in un'area carsica delimitata dalla vecchia ferrovia che corre a pochi metri dal laghetto di Percedol e dalla provinciale per Monrupino.

Il «bunker» sarà difeso da una compagnia di formazione triestino-veneta. Gli attaccanti, al contrario, arrivano da lontano: romani, milanesi, toscani ed emiliani, tutti iscritti all'Associazione nazionale wargames. «Saranno nove ore di assalti e di gioco, con regole precise e con armi ad aria compressa che sparano pallini di gomma di sei millimetri di diametro» spiega Mauro Bressan, vicepresidente del «Soft air Tergeste», già carabiniere paracadutista del battaglione «Tuscania», oggi archivista dell'Azienda ospedaliera a Cattinara. Anche lui indosserà la mimetica ma fungerà da arbitro nella battaglia. Deciderà chi è morto e chi è solo ferito e assegnerà i punteggi alle squadre. «L'area dello scontro è vasta ma anche ben delimitata. Saranno affissi cartelli per informare i gitanti e avvisarli di non addentrarsi in certi sentieri. Abbiamo deciso di interrompere lo scontro per qualche minuto nell'eventualità che qualche persona si infiltri senza accorgersi tra i due gruppi di contendenti». L'assalto al bunker che rappresenta uno dei più affollati «wargames» organizzati sul Carso, è stato autorizzato all'ufficio Ordine pubblico della Questura.

È la conferma che il fenomeno dei giochi di guerra sta vivendo un boom a Trieste. Un boom che nei giorni scorsi ha portato anche a eccessi: sono stati segnalati «soldati» a ridosso di Borgo San Sergio, un ragazzo ha ferito una bimba con un mitra giocattolo al Villaggio del Pescatore.

Tra combattenti di prima linea e reparti di supporto logistico domenica mattina saranno a Fernetti non meno di 200-250 persone. «Gli attaccanti hanno anche due mezzi fuoristrada a quattro ruote motrici. Abbiamo ottenuto una deroga alla legge regionale per poter far entrare in quell'area protetta». I guerrieri inizieranno a radunarsi già domani pomeriggio. Passeranno la notte sotto la tenda, a Pian del Grisa. In serata parteciperanno a una sorta di «rancio» o meglio di cena collettiva. Rigorosamente vietate, in questa occasione, le tute mimetiche. Ammessi solo gli abiti civili. Poi tutti nei sacchi a pelo, in attesa di imbracciare per l'assalto di domenica fucili simili agli M16 americani o ai Kalashnikov ex sovietici. Non sono ammesse armi da taglio, coltellacci, pugnali e *machete*. In tasca, unica concessione, il coltellino multiuso laccato di rosso dell'esercito svizzero.

In una foto d'archivio, alcuni «soldati» impegnati in un gioco di guerra.

I guerrieri della domenica nella marcia di avvicinamento all'area dello scontro incrocieranno a Fernetti i «reduci» assonnati della festa *rave* che si sarà svolta nella notte a Divaccia. «E' il più grande consumo di desideri proibiti allestito con le armi più avanzate per il divertimento» annunciano su Internet gli organizzatori della festa, forti del successo della manifestazione di luglio che richiamò 5 mila giovani. Da una parte la trasgressione. Dall'altra le armi ad aria compressa. In sintesi, scenari da sballo, assalti al bunker, ragazzi stravolti, guerra simulata, morti virtuali. Tutto per gioco.

Claudio Ernè

Varate dall'esecutivo le linee di indirizzo del futuro piano del traffico. Allo studio l'eventuale eliminazione delle zone a circolazione limitata del centro

Motorini, posteggi a pagamento: la giunta dice no

Via libera invece all'incremento delle aree pedonali. Aperta l'ipotesi di Corso Italia senz'auto

Sì alla pedonalizzazione del centro urbano, senza escludere l'ipotesi di corso Italia chiuso al traffico. Cancellato qualsiasi tentativo di disincentivare l'uso dei motorini. Via libera a una revisione delle zone a traffico limitato, che potrebbero anche scomparire.

Sono alcuni dei punti-chiave della delibera che la giunta comunale ha approvato ieri, ponendo così fine alla fase di ricognizione dell'esistente per dare il via alla redazione del nuovo piano del traffico. L'esecutivo municipale approva dunque il lavoro effettuato dall'ingegnere Roberto Camus (che si è rapportato a un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo costituito in Comune) e fornisce al professionista le linee di indirizzo su cui stendere la bozza di piano.

Viabilità, allo studio il nuovo piano del traffico.

Le linee non si discostano molto da quelle prospettate da Camus e tecnici. Con almeno una vistosa eccezione: quella che pertiene alle due ruote. Dal 1982 a oggi, nell'ora di punta (7.30-8.30) i motorini in transito - dice Camus - sono passati da 2.647 a 7.613 per un 188%, mentre il numero di spostamenti su bus è crollato dai 19.640 del 1982 agli 8.486 di oggi e quello delle auto è in flessione del 3%. Di qui l'ipotesi di disincentivare i motocicli equiparandoli alle quattro ruote: contenimento dell'offerta di sosta e eventuale parcheggio a pagamento, così da incentivare pure il trasporto pubblico. Un'ipotesi che la giunta lascia ora definitivamente cadere (e di cui An aveva già chiesto l'eliminazione).

Ma ecco le principali linee di indirizzo approvate.

AREE PEDONALI Andranno studiate le soluzioni idonee a «un incremento di aree pedonali nelle aree centrali della città, compatibilmente con le esigenze delle altre componenti della mobilità, con l'obiettivo di definire aree omogenee e percorsi pedonali razionali e ove possibile ininterrotti». Resta in pista insomma anche l'ipotesi di pedonalizzare corso Italia, oggetto di aspre polemiche: ai tecnici - precisa l'assessore all'urbanistica Giorgio Rossi - il compito di proporre soluzioni appropriate. Il piano del traffico dovrà inoltre aumentare la sicurezza dei pedoni.

PISTE CICLABILI Da incrementare gli itinerari compatibili con le reti extraurbane: si pensa a un percorso che colleghi la pista di viale Miramare con un itinerario nell'area Orlandini-Campanelle.

AUTOBUS Il trasporto pubblico andrà favorito incrementando le corsie riservate ai bus sulle principali arterie. Da individuare aree per parcheggi di scambio modale auto-bus, luoghi ove si possa lasciare la propria vettura per salire sul mezzo pubblico. Da studiare la riduzione dei trasbordi da un bus all'altro, ovviamente modificandone i percorsi.

VETTURE Il piano dovrà cercare di eliminare alcune aree critiche della circolazione veicolare riesaminando e razionalizzando la maglia viaria urbana. Si parla inoltre di una «revisione e possibile eliminazione di zone a traffico limitato (...) con la verifica della possibilità di introdurre aree di sosta dedicate ai residenti, o con applicazione di tariffe agevolate» per questi ultimi. No, come si diceva, ai parcheggi a pagamento per le due ruote.

INQUINAMENTO I tecnici dovranno individuare gli interventi da adottare in caso di emergenza smog: una delle ipotesi è la limitazione del traffico per aree.

A commento della delibera, Rossi sottolinea di avere voluto «ascoltare le osservazioni di tutte le parti politiche». Camus ha ora quattro mesi di tempo per presentare la bozza del piano. Bozza che infine sarà portata all'attenzione del consiglio comunale.

Paola Bolis

LA POLEMICA

Governo della città, l'opposizione attacca. Camerini (Ulivo): «Manca un metodo con cui affrontare i problemi». Lippi (An) replica: «Noi? Mai così uniti»

«Dopo tre anni la Cdl è divisa e senza progetti»

Tre anni dopo aver conquistato il Comune, il Centrodestra dimostra di «non avere maturato un'idea chiara» sul futuro della città. Tra un consigliere comunale (Paolo Rovis di Forza Italia) che in agosto lancia l'idea di pedonalizzare corso Italia, e un sindaco che periodicamente parla di Ferriera da chiudere, «manca un metodo rigoroso» nell'affrontare i problemi. E intanto la stessa maggioranza lancia «segnali preoccupanti di processo dissociativo», evidenziando «fratture continue» non solo tra Forza Italia e An ma anche all'interno di uno stesso partito (succede tra gli azzurri, con malumori e accuse di «fughe in avanti» connessi proprio al tema della pedonalizzazione).

Questi alcuni dei nodi evidenziati dall'opposizione in una conferenza stampa che di fatto ha riacceso la battaglia politica tra Centrodestra e Centrosinistra. È stato il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini a soffermarsi sulla «mancanza di metodo» che caratterizzerebbe gli esponenti di Centrodestra: una mancanza che Camerini ha esemplificato citando argomenti-chiave come mobilità e traffico, oggetto proprio in questi giorni di «una babele di proposte» anziché di un percorso che dalla «diagnosi» della situazione passi agli studi, al progetto, alla consultazione dei cittadini e infine al dibattito istituzionale. Un altro esempio dell'estemporaneità del Centrodestra? «Dipiazza se ne esce con l'esproprio del magazzino vini come tre anni disse che avrebbe chiuso la Ferriera».

«Il Centrodestra non ha un programma per la città: di programmi ce ne sono 25 - tanti quanti sono i loro consiglieri comunali - più quelli prodotti dai dieci assessori», ha rincarato Decarli. Il capogruppo dei Cittadini si è soffermato sulle «fratture forti» esistenti all'interno del Centrodestra, ricordandone i vari momenti bui («dall'autosospensione degli assessori di An» nel febbraio 2003, fino all'uscita di scena dell'allora assessore forzista Lucio Gregoretti).

E dopo la critica, le proposte. «Chiediamo che il sindaco sia autorevole e la maggioranza coesa, a prescindere da chi sia a governare, per il bene della città», ha detto Decarli: «Occorre poi che il Centrodestra proponga delle alternative economiche contro lo stallo di questa città, perché occupare piazza Unità con concerti e fiere non basta per frenare la crisi. Infine servono interventi sul sociale, perché l'alone di povertà che aleggia su Trieste si sta estendendo». La sintesi? «Il fatto - ha chiuso Decarli - è che noi pensiamo al bene di Trieste, mentre il Centrodestra pensa a quello del singolo».

«Un po' di fantasia, altrimenti dovrò suggerirgli qualche tema», replica ironico il sindaco Roberto Dipiazza. «Non siamo capaci di progettare? A oggi abbiamo aperti 246 cantieri. Mi fa specie che il Centrosinistra non abbia capito che abbiamo un progetto bellissimo, quello di una città riordinata». E la crisi? «Io non la vedo. Cioè, vedo che la crisi sta attanagliando il mondo intero e non solo Trieste». E lLa maggioranza fratturata, e gli assessori sostituiti? «Riccardo Illy in Regione ha dovuto cacciare l'eccezionale Antonucci (l'ex assessore alle finanze, ndr) solo per una questione politica, perché i Ds volevano la sanità, creandosi così mille problemi interni... Abbiano il buon gusto di stare zitti».

E mentre il forzista Paolo Rovis, «papà» della proposta sulla pedonalizzazione di corso Italia, rimarca che «il dibattito approderà nelle sedi istituzionali», a replicare ecco anche il vicesindaco di An Paris Lippi: «Contrapposizione con Forza Italia? Non so a cosa esattamente si riferiscano, ma non siamo mai stati così uniti. Se poi su alcune soluzioni ci sono pensieri diversi, se ne discute. Il sindaco ha minacciato le Coop di esproprio? Mi auguro che non ci si arrivi, ma è un passo che denota la volontà di andare fino in fondo. Insomma, l'opposizione ha la sfortuna di avere alle spalle otto anni di governo in cui non è riuscita a fare tutto ciò che noi ora stiamo facendo. Quanto alla crisi - chiude Lippi - sono d'accordo con Decarli, uno spettacolo non basta. Mi farebbe piacere anzi se intervenisse la Regione: e a proposito, non mi sembra che da sindaco Illy abbia dato a Trieste un grande slancio industriale».

p.b.

Fi chiede «udienza» sullo Statuto regionale

Una convocazione urgente del consiglio comunale «per discutere del nuovo Statuto regionale». E' quanto chiedono quattro consiglieri comunali di maggioranza, i forzisti Dario Bruni, Claudio Frommel, Paolo De Gavardo e Maurizio Marzi, rivolgendosi al presidente del consiglio, Bruno Sulli, e a tutti i capigruppo dell'assemblea del Municipio. Stimolati dal fatto che «finora non se ne è parlato nelle opportune sedi istituzionali e di partito» (tirando le orecchie ai colleghi della Cdl, che non avrebbero sufficientemente approfondito il tema), i quattro esponenti azzurri prendono l'iniziativa e chiedono un incontro per discutere dell'argomento. Bruni, Frommel, De Gavardo e Marzi già qualche giorno fa si erano distinti per spirito critico nei confronti della maggioranza della quale fanno parte, a proposito delle proposte di trasformazione del corso Italia in isola pedonale: «Le fughe in avanti dell'assessore Rossi non le condividiamo» avevano detto. Adesso il tema è squisitamente politico: «Siamo convinti sia opportuno che tutti conoscano la linea di tendenza fin qui sostenuta dal sindaco, Roberto Dipiazza – affermano – in relazione al futuro Statuto della regione e al ruolo di Trieste, che ne è il capoluogo. E' evidente – proseguono – che le scelte fatte in proposito andranno a incidere in maniera determinante sul futuro della città. Pertanto si rende necessario sviluppare un costruttivo confronto che permetta al consiglio comunale – concludono – di essere informato e di dare gli opportuni suggerimenti».

u. sa.

Siglata una convenzione quadro fra l'università e la «Illycaffè» volta a incrementare le sinergie fra i due soggetti

L'industria della tazzina sbarca all'ateneo

Romeo: «Rafforzare ricerca e conoscenza per trovare nuovi sbocchi lavorativi»

Da una parte la qualità educativa e l'impegno formativo al servizio del mondo del lavoro. Dall'altra, le capacità e le potenzialità di un'azienda che dalla ricerca e dalla tecnologia cerca ulteriori stimoli per eccellere sul mercato in modo moderno e sostenibile. In mezzo le persone, le professionalità, le idee che consentono un dialogo tra due mondi che nella collaborazione e nelle sinergie trovano modo di affermare i rispettivi valori creando nuovi orizzonti. L'università di Trieste e la Illycaffè lavorano in questa direzione, consolidando con la sigla di un nuovo accordo quadro una collaborazione preesistente. La convenzione è stata firmata ieri in piazzale Europa dal rettore Domenico Romeo e dall'amministratore delegato Andrea Illy, con l'obiettivo di creare una rete di collaborazione e di scambio tra l'ateneo triestino e una delle imprese più prestigiose del comparto locale.

Romeo e Illy mentre firmano l'accordo. (Lasorte)

«Vogliamo allargare il nostro rapporto con la Illycaffé - ha spiegato il rettore - per continuare a generare dei processi di conoscenza nella direzione più ampia possibile. La volontà della nostra Università è di proseguire in quella direzione che ci vuole impegnati a collegarci con le imprese del territorio, garantendo loro consulenze e conoscenze. Siamo unici non solo in Italia ma probabilmente in Europa per quel che riguarda l'approccio multidisciplinare nel ramo del caffè. La collaborazione coinvolge non solo docenti, tecnici e ricercatori, ma anche quegli studenti che nel lavoro di approfondimento nel settore potranno eventualmente trovare degli sbocchi professionali nell'impresa Illy».

La convenzione quadro firmata definisce a grandi linee campi e tipologie di collaborazione tra ateneo e Illycaffè. I temi oggetto di studio e approfondimento riguarderanno gli aspetti organolettici e sensoriali del caffè, gli aspetti agronomici e biologici della pianta. E di seguito i processi e le tecnologie necessarie alle trasformazioni del chicco nell'aromatica bevanda e la sua chimica. A fianco, gli aspetti tecnici, impiantistici e strumentistici.

«Il caffè, assieme al petrolio, è uno dei beni maggiormente scambiati a livello mondiale. E Trieste - ha affermato Andrea Illy - è l'unica città del pianeta dove è possibile rintracciare tutto riguardo al caffè. E quando si dice tutto, si parla di stabilimenti, tecniche, logistica, e tanto altro ancora. Anche le piante stesse, ospitate al Dipartimento di Biologia. Tutto questo produce un "know how", un patrimonio di conoscenza che vengono diffusi lungo tutte le rotte del globo».

L'Università di Trieste affiancherà l'azienda Illy con consulenze tecnico-scientifiche, nella formazione di personale dell'azienda e attività di ricerca affidate dalla Illy stessa. I particolari di ogni collaborazione saranno oggetto di specifici accordi modulati di volta in volta.

Maurizio Lozei

Andrea Illy: «Dalla tostatura si potrà recuperare energia»

«La conoscenza è alla base della nostra strategia aziendale. Con questo nuovo accordo con l'Università di Trieste si amplia una collaborazione che avrà importanti ricadute per il nostro futuro». Più che uno slogan, il riferimento alla conoscenza appare una vera e propria filosofia aziendale. E l'amministratore delegato di Illycaffé ha più di un argomento per confermarlo.

«Oltre alla collaborazione con il mondo della ricerca - confida Andrea Illy - continuiamo a promuovere l'Università del Caffè rivolta agli esercenti, baristi, *maitre* d'hotel, un percorso di stile rivolto alle professionalità di questa categoria che è stato frequentato da un migliaio di corsisti. Due i temi principali: il caffè quale prodotto merceologico e l'ospitalità, nel senso del porgere i consigli appropriati per rendere il consumo della bevanda indimenticabile. E' questa, se vogliamo, la parte umanistica del nostro approccio al prodotto.

Andrea Illy

Esiste un importante dialogo della vostra azienda con l'Università del Caffè di San Paolo del Brasile...

Infatti. Un rapporto davvero significativo, anche perché in quella sede si insegna tutto quello che si scopre a Trieste. Possiamo dire che il verbo del caffè parte proprio dal nostro capoluogo.

State lavorando pure in direzione di un risultato, per così dire, energetico.

Si tratta di un impegno, se vogliamo, anche etico. Stiamo cercando di costruire dei valori di lavoro facendo i conti con la sostenibilità e la ricerca di soluzioni per la produzione di energia con basso impatto sull'ambiente. Utilizzare la terra senza depauperarla, da una parte, pensando a produrre in modo ecologico. Un passo importante è stato realizzato l'anno scorso ottenendo la certificazione ambientale ISO 14001. Ma l'impegno continua pensando, per esempio, a impostare la produzione autonoma di energia da fonti rinnovabili. Un'altra idea riguarda il recupero di energie dai processi di tostatura del caffè. Le direzioni sono tante: ecco perché guardiamo con fiducia e impegno alla ricerca e alla conoscenza per migliorare la qualità dei nostri prodotti. La sigla della convenzione con l'Università locale va verso questa direzione.

ma.lo.

Federmar-Cisal: «La marineria ha leggi inadeguate»

Sul trasferimento, da parte del Lloyd Triestino di sei navi nel Regno Unito la Federmar-Cisal, in una nota, rileva che non ci sono certo solo ragioni fiscali tra le motivazioni della decisione dell'azionista Evergreen «una delle quali - precisa la nota - è certo quella che con l'iscrizione nel Registro internazionale inglese la compagnia avrebbe più possibilità di impiegare manodopera extracomunitaria a basso costo, ponendo le norme di tale registro il solo vincolo nella figura del comandante». Per la Federmar-Cisal «questi sono gli effetti della politica attuata nel comparto della marineria nazionale che ha cercato di favorire le imprese con leggi permissive che non hanno posto obblighi di alcun genere né sul mantenimento delle navi sotto bandiera italiana, né sul fronte del lavoro. Il risultato di tale politica - conclude la Federmar-Cisal - è che gli armatori attingono ai rilevanti benefici previsti dai vari interventi da una parte e poi magari dall'altra trasferiscono le loro navi dove ne hanno la convenienza, senza tenere in alcun conto i risvolti dell'occupazione, come sta facendo per l'appunto il Lloyd Triestino».

L'assessore regionale Cosolini ha convocato tutti il giorno 17

Economia, il tavolo anticrisi fissato per metà settembre

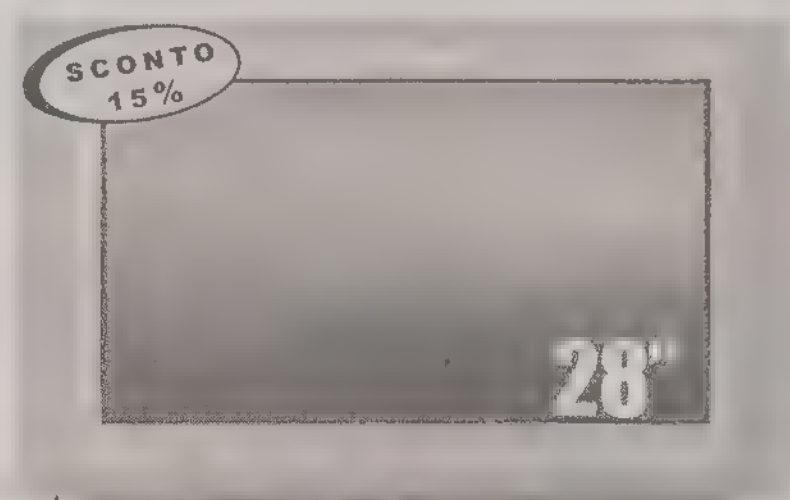
È fissata per il 17 settembre la riunione del tavolo dedicato all'andamento generale dell'industria triestina. A far partire le convocazioni è stato l'assessore regionale al lavoro Roberto Cosolini d'intesa con il collega di giunta delegato all'industria, Enrico Bertossi. Invitati a partecipare la Provincia, tutte le amministrazioni comunali del territorio, l'Ezit, l'Autorità portuale, la Camera di commercio, Bic-Sviluppo Italia, le organizzazioni sindacali e quelle degli imprenditori. La convocazione degli «stati generali» dell'industria locale era stata preannunciata da Cosolini un paio di settimane fa, dopo l'incontro che l'assessore aveva avuto con i sindacati sulla situazione economica di Trieste. In quell'occasione, Cosolini aveva parlato di crisi da affrontare «non pezzetto per pezzetto, ma concentrandosi sui nodi dello sviluppo, riuscendo a coordinare una visione di assieme e puntando ad alcuni precisi obiettivi», sottolineando poi la necessità di coinvolgimento di «tutte le parti sociali e le istituzioni della città». Di qui la convocazione del tavolo (cui è probabile partecipi il consulente della Regione per la Ferriera, Giovanni Gambardella): «Si farà il punto sulle scelte da assumere per rilanciare il comparto - dice Cosolini - e sui passi che ciascuno dei soggetti invitati può fare per raggiungere questo obiettivo». Era stato lo stesso assessore, commentando la recente riunione con i sindacati, ad annotare come non fosse «mai mancata l'attenzione della Regione» su Trieste: «Noi diamo la disponibilità a coordinare, ma speriamo che anche le altre realtà abbiano la stessa disponibilità», aveva dichiarato Cosolini alludendo a Comune e Provincia. Proprio allo «stato dell'economia a Trieste» sarà dedicata la prossima seduta del consiglio provinciale programmata per il 2 settembre. Alla riunione parteciperà il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, di cui è prevista un'audizione.

Un'immagine della Ferriera di Servola.

FUORI TUTTO!

DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE.

Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:

Promozione valida dal 17 agosto al 18 settembre 2004 salvo es. Scorte, errori ed omissioni

PHILIPS

Tv color 28" **PHILIPS** formato 16/9 schermo real flat stereo virtual dolby televideo con 10 pagine in memoria, radio FM incorporata

REAL FLAT

479,00€ ~~569,00€~~

JVC MINI DV

349,90€ ~~449,90€~~

Videocamera **JVC** digitale mini dv, 800.000 pixel, zoom ottico 16x, digitale 700x, monitor lcd 2,5" mirino a colori stablizzatore d'immagine, night scope per riprese al buio.

SCONTO 30%

OLYMPUS 299,90€ ~~429,90€~~

Fotocamera digitale **Olympus** 5.0 MPixel, zoom ottico 3x, zoom digitale 5x, display lcd 1.5", memoria XD 32Mb batteria al litio, corpo in alluminio

SCONTO 16%

299,90€ ~~359,90€~~

LG

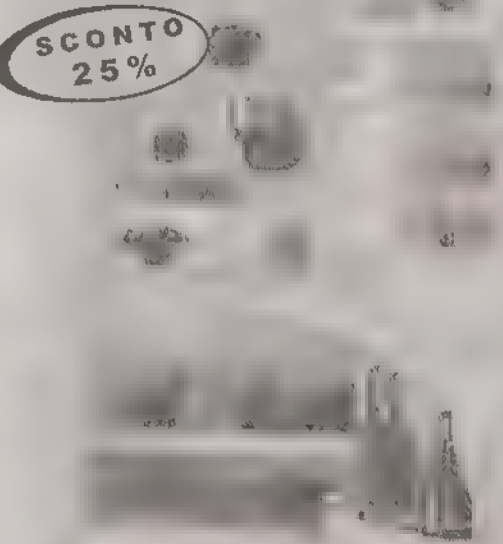
registatore DVD **LG**, estetica slim, sinto. tv integrato con 88 programmi memorizzabili, registrazione fino a 4 ore, registra in sistema DVD-R/RW, uscita digit. ottica e coassiale

SCONTO 30%

69,90€ ~~99,90€~~

Lettore DiVX **IRRADIO** riproduzione MPEG4/DiVX/XviD, supporta DiVX V3.11 e superiori Kodak CD, CD/MP3 audio firmware aggiornabile, uscita component video/video composito/scart/audio digitale ottica e coassiale

IRRADIO

ABBIAMO PIU' DI 2000 ARTICOLI CON SCONTI FINO AL 50%

Frigorifero combinato **Bosch**. Capacità totale 366 litri. Sistema Multi Air Flow NO FROST, Rivestimento antibatterico. Ripiani in vetro. Congelatore 4 stelle. Tasto congelamento intensivo. Porte reversibili. Dimensioni LxAxP: 70x185x61 cm

BOSCH NO FROST ELETTRONICO

599,00€ ~~749,00€~~

SCONTO 23%

IGNIS

169,90€ ~~219,90€~~

Frigorifero **IGNIS** Doppia porta, capacità lorda 235 Lt.,Capacità di congelamento 2,4/24H,Autonomia conservazione senza energia: 12H. Dimensioni: LxAxP: 55x60x139

SCONTO 34%

INDESIT CLASSE A/A 800 GIRI

259,00€ ~~349,00€~~

Lavatrice Classe A/A, **Indesit** 5 kg, 800 giri, reg. automatica dei consumi, Maxi oblò,Tasto variazione centrifuga. Dimensioni LxAxP: 59,5x85x54 cm

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

PUOI PAGARE COME VUOI!

Chiedi informazioni al box finanziamenti

UniEuro

CITY UniEuro

w w w . u n i e u r o . c o m

Gli ospiti del lussuoso yacht «Heloval» in giro per Trieste prima di partire alla volta di Rovigno

Il re delle cravatte turista in città

Con l'erede degli Hermès uno scienziato e un ambasciatore

A quanto pare Trieste è piaciuta agli illustri passeggeri dello yacht «Heloval», 43 metri di lunghezza, nave di lusso per crociere private altrettanto di lusso. Arrivato mercoledì sera, dopo una breve sosta nella nostra città lo yacht è ripartito ieri pomeriggio alla volta di Rovigno.

A bordo una rinomata compagnia: fra gli altri Simon-Xavier Guerrand-Hermès, erede della *maison* Hermès - il noto marchio di alta moda conosciuto soprattutto per le raffinate cravatte - nonché presidente della benefica Guerrand-Hermés Fountadion; William Haseltine, fondatore della società di Medicina rigenerativa Human Genome Sciences, scienziato in odore di Premio Nobel, e Moreno Meya, ambasciatore della Colombia negli Stati Uniti.

Una compagnia di tutto rispetto, dunque, che ha scelto come tappa Trieste nel suo giro dell'Adriatico. Simon-Xavier Guerrand-Hermés, uno degli uomini più ricchi del mondo, è considerato personaggio timido ed eccentrico, grande viaggiatore ed erudito di teologia. Fra i suoi amici figurano la soprano Galina Rostropovich, i Fürstenberg e lo stilista Kenzo. William Haseltine è invece lo scienziato che ha promesso di portare il limite della vita umana a 120 anni. La società da lui fondata, la «Human Genome Sciences», detiene un centinaio di brevetti genetici, e a suo tempo Haseltine si è distinto per la polemica con i due gruppi di ricerca che hanno messo a punto la mappa del genoma umano. Secondo Haseltine gli scienziati nella mappa avrebbero «dimenticato» almeno metà dei geni esistenti, che per Haseltine e i suoi collaboratori sarebbero 120 mila.

Lo yacht «Heloval» nel Bacino San Giusto. Trieste ora è tappa delle crociere di lusso.

A Trieste gli illustri turisti hanno seguito il più classico degli itinerari. Mercoledì sera hanno cenato alla trattoria «Ai Fiori» di piazza Hortis, dove hanno pasteggiato a ostriche crude, tartufi, instala di granseola, pasta con le vongole e rombo al vapore, innaffiando il tutto con tre bottiglie di «Tancredi», vino rosso siciliano piuttosto robusto e piuttosto inconsueto per una cena a base di pesce.

Ieri mattina, poi, la preziosa comitiva ha visitato il Castello di Miramare - compresa la mostra su Pompei «Storie da un'eruzione» allestita nelle scuderie del castello -, il colle di San Giusto per finire il Museo Revoltella. Alle 14 i «vip» sono risaliti a bordo dell' «Heloval» è sono salpati alla volta di Rovigno.

La pur breve visita nella nostra città, a quanto sembra, è piaciuta molto. E c'è da aspettarsi in futuro nuovi arrivi di croceristi illustri. L' «Heloval» è infatti il settimo yacht di gran lusso che approda alla banchina del Bacino San Giusto. Non a caso: per la prima volta Trieste è stata infatti inserita dalle agenzie del settore d'«alto bordo» come tappa delle crociere in Alto Adriatico. E le agenzie promettono in futuro altri ospiti di riguardo. Saremo famosi?

p.s.

Altro incidente a Moccò: due fratellini restano feriti

Carambola in galleria In tre all'ospedale

La Seat Ibiza finita ruote all'aria nella galleria di Montebello. (Tommasini)

Una carambola spettacolare, con tre vetture rimaste coinvolte. È accaduto poco dopo le 14 in via Carnaro, dentro la galleria di Montebello. Una Fiat Seicento e una Citroen si sono scontrate frontalmente, una Seat Ibiza che sopraggiungeva, per evitarle, è finita prima contro la parete della galleria, poi si è capovolta.

Feriti due adulti, portati a Cattinara, e un bambino ricoverato al Burlo Garofolo. Sul posto vigili urbani, 118 e vigili del fuoco. Via Carnaro è rimasta chiusa al traffico fino alle 17 per permettere di liberare la sede stradale dalle vetture incidentate. Altro incidente un'ora dopo a Moccò: una Volkswagen Polo, con a bordo una donna e i suoi due figli di 7 e 3 anni, si è capovolta autonomamente.

Lievemente feriti i due bambini (C. M. per entrambi le iniziali), trasportati dal 118 al Burlo Garofolo. Rilievi della polstrada, sul posto anche una volante della questura per agevolare la viabilità.

La Commissione pari opportunità scende in campo sugli incarichi nelle scuole

Dirigente trasferita, nuovi «no»

Scende in campo anche la Commissione pari opportunità del Comune nella polemica sul caso della dirigente dell'Istituto comprensivo San Giovanni, Anna Rosa Stalio trasferita d'ufficio, a partire dal primo settembre, all'istituto comprensivo Roli di Borgo San Sergio.

Un trasferimento attuato nonostante la professoressa Stalio avesse fortemente espresso il desiderio di voler rimanere nel posto dove opera da moltissimi anni.

«A sostegno di Anna Rosa Stalio - precisa in una nota il presidente della Commissione pari opportunità Susanna Perazzi - si sono espressi tutti i docenti della scuola di San Giovanni, l'Associazione dei genitori, la Sesta Circoscrizione. Il suo lavoro - prosegue la nota - è stato valutato professionalmente valido da tutti, direttore regionale compreso. La sua professionalità così come la lunga esperienza - prosegue Susanna Perazzi - le hanno permesso di raggiungere lusinghieri risultati nella gestione dell'istituzione scolastica triestina più complessa».

«Pertanto la Commissione pari opportunità - conclude il documento stilato al termine dell'ultima seduta della Commissione - ritenendo che l'esperienza e la professionalità maturate negli anni siano condizioni da valorizzare e premiare, esprime solidarietà alla dottoressa Stalio e auspica che il direttore dell'Ufficio scolastico regionale riveda tale provvedimento, in considerazione dei lusinghieri risultati ottenuti».

Nel pomeriggio i ragazzi si ritroveranno in piazza Unità. Anche un corteo

Centri estivi, oggi è festa

Questo pomeriggio, alle 15, festa in piazza dell'Unità d'Italia con i ragazzi che hanno partecipato ai Centri estivi del Comune. Dopo il saluto dell'assessore Angela Brandi un corteo vivace e colorato animerà le vie cittadine per raggiungere alle 16 il giardino di via San Michele. Negli spazi del giardino la festa proporrà, fino alle 17.30, piccoli spettacoli, musica, rinfreschi, mostre fotografiche e grafiche che racconteranno i giochi e le esperienze dei ragazzi nell'estate appena passata.

Ogni anno il Comune, assessorato all'Educazione e alle politiche giovanili finanzia questo servizio e inoltre raccoglie le iscrizioni e programma le attività dei Centri estivi, a cui partecipano in luglio e agosto centinaia e centinaia di bambini e ragazzi di tutte le età, dai piccolissimi degli asili nido agli adolescenti di 14 anni.

La gestione del servizio è stata affidata dal Comune a un'associazione tra imprese di cui è capofila la cooperativa «Duemilauno agenzia sociale» e a cui partecipano le cooperative «La Quercia» e «L'Albero Azzurro».

I centri estivi sono stati frequentati nel 2003 da una media di circa 600 bambini e ragazzi al giorno seguiti da un centinaio tra educatori e ausiliari delle cooperative i quali hanno ideato e realizzato le varie attività. Il Comune ha fornito personale tecnico, educativo e di coordinamento collaborando alle varie fasi dell'attività.

Incidenti domestici I Vigili del fuoco fanno una lezione

Un incontro sul tema «Prevenzione degli incidenti domestici» promosso dal comando provinciale dei vigili del fuoco, in occasione dell'apertura delle sedi di servizio dei pompieri agli anziani. Si terrà lunedì prossimo alle 9.30 nella sede centrale dei vigili del fuoco in via D'Alviano 15/1. Gli interessati entro le 12.30 di oggi possono mettersi in contatto con la segreteria del comando al numero telefonico 040-3789913.

Lavoro e pensioni tavola rotonda a Borgo San Sergio

Politici, amministratori e sindacalisti a confronto in una tavola rotonda su «Lavoro, pensioni, previdenza: meno tasse per i ricchi, meno pensioni per i poveri!» organizzata dai Comunisti italiani alle 18 nella Casa del popolo di Borgo San Sergio. Tra i partecipanti il responsabile nazionale della previdenza sociale dei Comunisti italiani Angelo Mazzieri, il segretario Fiom di Trieste Antonio Saulle e quello di Gorizia Massimo Masat.

Sul versante interessato da una frana nel 2001 scorre un rigagnolo d'acqua che mette in allarme

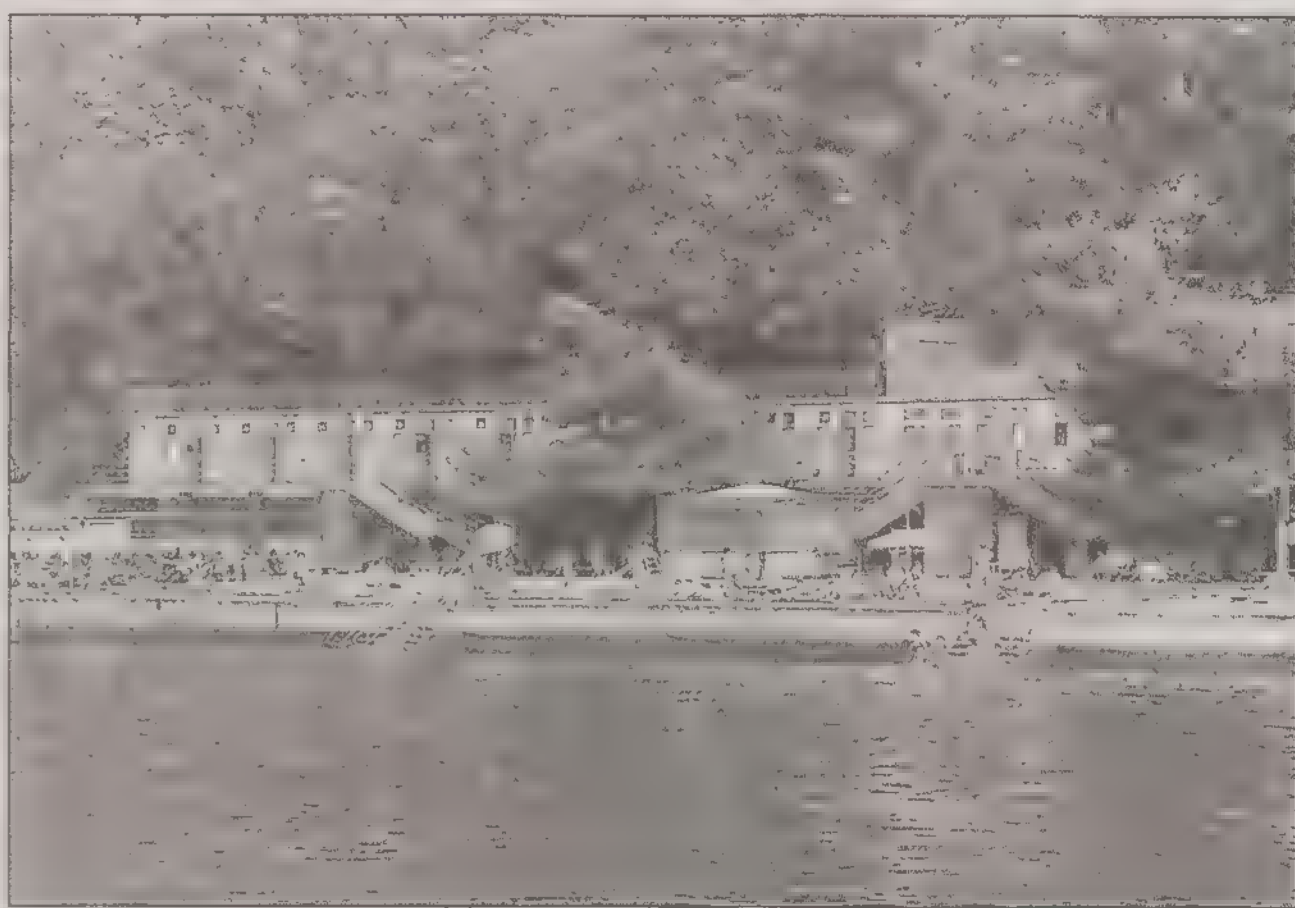
Costiera, smottamenti nel mirino

Il Comune rassicura: «E' una sorgente naturale, la zona è sicura»

Un'immagine dello smottamento che interessò un tratto di costa a Grignano nel 2001.

Sono sicuri e stabili i versanti costieri della frazione di Grignano? E il Comune ha provveduto a rinforzare quel fronte di frana situato a pochi metri dal comprensorio di Villa Stavropulos e dallo stabilimento balneare «Riviera»?

Se lo chiede il capogruppo della Margherita nella terza circoscrizione Mario Ravalico, riproponendo una questione che, oltre a meritare ulteriori approfondimenti, suscita interrogativi complessivi per lo stato di salute geologico di tutta la zona costiera.

«Per quel che mi riguarda - afferma Ravalico - mi attengo alla parte di territorio che compete alla mia circoscrizione. E mi riferisco precisamente a quell' episodio di smottamento avvenuto nell'inverno del 2001 che ha interessato il versante costiero adiacente lo stabilimento balneare Riviera. Dopo aver compiuto recentemente una ricognizione sul sito, non mi risulta che il Comune abbia provveduto a rimettere in ordine la zona con degli interventi consistenti. Anzi, devo rilevare come sul fronte franoso continui a scorrere un ruscello d'acqua di ignota provenienza. Si tratta forse di una nuova frattura della condotta d'acqua che corre sotto la strada costiera, oppure di un rivolo d'acqua che proprio in seguito allo smottamento si è fatto largo tra gli strati del terreno? E' necessario che a tale riguardo venga fatta chiarezza. I percorsi di queste acque superficiali non sono certo un buon segno di salute per una zona costiera che per la sua fragilità necessita di un monitoraggio accurato».

Lo stabilimento balneare «Riviera» alle cui spalle scorre il fiotto d'acqua fra le pietre.

Sui fatti Mario Ravalico ha chiesto illuminazione al proprio presidente e all'assessorato all'Area territorio e patrimonio. «Voglio tranquillizzare il consigliere sulla presenza del ruscello - risponde per il Comune l'ing. Paolo Pocecco - perché si tratta di una sorgente naturale di vecchia data. Riguardo all'intervento di contenimento per la frana - continua il funzionario - va precisato che il nostro intervento ha riguardato una zona della costiera vicina alla Villa Stavropulos. Sempre in quell' area all'epoca c'era stato uno spandimento della condotta d'acqua adeguatamente ripreso. Da parte nostra il successivo intervento di consolidamento ha previsto la messa a punto a metà del versante costiero di alcuni muri di contenimento rafforzati con tiranti. Inoltre abbiamo predisposto il rifacimento del muro sulla spiaggia, anche questo con cemento armato e relativi tiranti. Sono opere consistenti che mettono definitivamente in sicurezza questo tratto di costiera».

ma. lo.

DUINO AURISINA Il documento urbanistico sui terreni agricoli ha aperto una «falla» anche nella maggioranza

An, voto di protesta contro la Regione

Romita: «Non ci siamo espressi contro il sindaco, ma contro uffici che non ci rispondono in tempo». Tanze (Lista Uniti) la vede però diversamente

Non manca la polemica del giorno dopo, legata alla mancata approvazione della Variante agricola a Duino Aurisina.

Alleanza nazionale – che votando contro il rinvio dell' approvazione ha votato in maniera disgiunta rispetto al sindaco ed è finita in minoranza – sottolinea la propria posizione: «Non volevamo metterci contro il primo cittadino – sottolinea il vicesindaco Massimo Romita – ma segnalare con un gesto così eclatante che siamo stanchi del comportamento della Regione, che non invia i dovuti pareri tecnici per tempo e non ci permette di portare avanti il nostro lavoro. Anche i funzionari regionali hanno ben diritto al loro periodo di ferie, ma siamo noi i responsabili nei confronti dei cittadini, e quel parere sulla Variante agricola lo avevamo richiesto da tempo.

«Non possiamo permetterci di sbagliare precisa Romita - , perché in questo comune da qualche anno, e in particolare da quando la nostra giunta è al governo, per ogni errore formale ci si trova di fronte al Tribunale amministrativo regionale, e ogni ricorso ci fa perdere molto tempo, anche se poi la sostanza dei documenti non cambia».

Romita dichiara quindi di aver votato contro il rinvio dell'approvazione per dare un segnale di protesta, e non per il «significato letterale» del voto, ovvero non per chiedere che si andasse comunque avanti l'iter amministrativo.

«Ora riadotteremo il documento – dichiara ancora – ma ci vorrà almeno un mese di tempo, e poi passerà un altro mese ancora per arrivare all'approvazione».

Allo sfogo del vicesindaco

Massimo Romita

Massimo Romita fa eco la spiegazione tecnica del consigliere comunale d'opposizione Vittorio Tanze (Lista Uniti), autore di un consistente numero di emendamenti al testo in discussione: «Ho dei dubbi - afferma - sul fatto che la Regione abbia vietato al sindaco di emendare il testo tra la fase di adozione e quella di approvazione: vi sono altri fattori in gioco, come il tempo che è passato tra l'adozione della variante agricola (il 18 dicembre 2002) e la prevista attuale approvazione.

«La variante adottata - prosegue Tanze - è stata spedita in Regione nel gennaio del 2003, ma la Regione, per quanto sollecitata due volte dal Comune, non ha dato una risposta, e il Comune l'ha considerata accettata semplicemente con il principio del "silenzio-assenso". In realtà però nel febbraio del 2004 un diverso ufficio della Regione ha emanato due decreti sulle zone Sic (quelle cioè a elevata protezione ambientale, anche a livello europeo) e questi decreti hanno inciso sulla variante agricola di Duino Aurisina, che si trovava in quel momento a mezzo tra approvazione e adozione. Ecco perché qualcuno – a mio parere – ha inflitto il sindaco, dicendogli che forse sarebbe il caso di riadottare il tutto *ex novo*, e cioè ripetere il procedimento amministrativo dall' inizio».

Certo è, a questo punto, che i tempi tornano ad allungarsi, e l'attesa degli agricoltori iniziata nel lontano settembre del 1999 prosegue ancora.

Francesca Capodanno

La zattera per i bagnanti davanti al litorale di Muggia.

Muggia, i riflessi sul bilancio della zatterona sul mare

Mercoledì 1.o settembre si riunirà, dopo le vacanze estive, il consiglio comunale di Muggia, alle 9. Tra gli argomenti sul tavolo della giunta e dei consiglieri numerose ratifiche a delibere concernenti variazioni al bilancio 2004, tra cui quella che riguarda «l'acquisto di zatteroni mobili come arredo di area a mare»: la zattera ha fatto il suo debutto poche settimane fa.

Sarà inoltre approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale di Santa Barbara e si parlerà, nell'ambito dell'adozione della variante XIX del piano regolatore, dell'«area di interesse ambientale di Monte d'oro». Infine l'aula prenderà atto della nuova composizione delle commissioni consiliari e approverà il regolamento per il post-accoglimento scolastico delle classi modulari alla «De Amicis».

Oltre 5 mila persone «in movimento» e ai convegni sulla salute

Sono state oltre 5000 finora le persone che hanno aderito ai corsi organizzati nell'ambito della manifestazione «Estate in movimento» volta a promuovere una cultura della salute soprattutto tra adulti e anziani e che si concluderà il 31 agosto. I corsi che hanno riscosso maggior successo sono stati quelli di ginnastica dolce, le escursioni in Carso in bicicletta, le arrampicate organizzate, l'acquagym e la corsa in Carso. Oltre alle attività fisiche sono stati organizzati alcuni convegni sui temi della salute: il quarto e ultimo «Appuntamento con la salute» si terrà questo pomeriggio alle 17.30 nella sala polifunzionale del Centro Diurno Pro Senectute di via Valdirivo 11 con il convegno dal titolo «La demenza». Le relatrici saranno Luisa Besanzini e Martina Spallino, psicologhe dell'Unità operativa anziani di Trieste e membri del Gruppo onorario del progetto «Può una rete centrata sul sostegno del *caregiver* ridurre le conseguenze della malattia di Alzheimer?». Nell'ambito del convegno le due psicologhe illustreranno anche le regole principali per migliorare la convivenza tra i malati e chi li assiste. Finora sono stati realizzati altri tre convegni: sull'arte di invecchiare, sui benefici dell'attività fisica e sulla prevenzione e cura di alcuni problemi legati al metabolismo (colesterolo e diabete). Tutte tematiche attuali, che hanno attirato l'attenzione di decine di persone.

Elisa Lenarduzzi

Camminavano contromano dopo essere scesi dal Tir partito dalla Turchia che li ha portati clandestinamente in Italia

Sette curdi fermati in autostrada a Duino

Non hanno chiesto asilo politico, un minorenne raggiungerà i parenti a Milano

Sette cittadini turchi di etnia curda sono stati intercettati ieri mattina poco prima dell'alba dagli agenti del commissariato di polizia di Sistiana nei pressi dell'area di servizio Duino Sud, sul tratto carsico dell'autostrada A4.

Camminavano a piedi contromano, cercando di raggiungere il centro di Trieste. La polizia è stata messa in azione da numerose segnalazioni telefoniche fatte dagli automobilisti, allarmati per il pericolo che il gruppetto costituiva, oltre che per se stesso, anche per i veicoli in transito.

Sette individui molto giovani: il più anziano ha 30 anni, fra di loro una ragazza di 22 anni e un minore di 17 anni. Tutti muniti di documenti turchi, senza permesso di soggiorno in Italia, non apparivano in cattive condizioni, tutt'altro: ben vestiti (uno addirittura si era appena cambiato indossando giacca e cravatta), curati nell'aspetto, davano l'idea dell'agio più che della disperazione.

Al commissariato di Sistiana, dove sono stati interrogati, i sette hanno affermato di essere fuggiti clandestinamente dalla Turchia per cercare lavoro nei paesi europei più ricchi. Non necessariamente in Italia, dunque. Infatti soltanto alcuni di essi hanno affermato di avere il nostro paese come meta finale, gli altri erano in transito per andare altrove. Nessuno di loro, però, ha chiesto asilo politico nel nostro paese.

Nel corso dei primi interrogatori hanno asserito di essere giunti in Italia a bordo di un Tir sbarcato a Trieste da uno dei traghetti che collegano la nostra città alla Turchia. Erano stati nascosti sul Tir ancora nel loro Paese, prima che il camion venisse imbarcato sulla nave. Sono restati nel loro nascondiglio per tutta la traversata e anche durante le operazioni di sbarco al porto di Trieste. Quando poi l'automezzo ha lasciato la città e ha imboccato l'autostrada, li ha trasportati fino a Duino, dove il camionista li ha fatti scendere frettolosamente abbandonandoli al loro destino. Una prassi abituale nel giro dei clandestini.

Dopo gli interrogatori e l'espletamento delle formalità di rito i sette curdi sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della Questura di Trieste per decidere della loro sorte: l'espulsione o l'affidamento a un centro di prima accoglienza. Il minore è stato invece affidato a un assistente sociale, ma da Milano un suo parente, contattato dal ragazzo, ha fatto sapere di essere intenzionato a prelevarlo per ospitarlo nella sua abitazione.

Sarà ricordato anche lo scomparso Mauro Giugovaz con i suoi amici della «breakdance»

A Melara la «Quadrifesta»

Il comprensorio di Melara che si appresta a vivere la sua festa estiva e, qui sopra, Mauro Giugovaz, il ragazzo scomparso nell'incidente in Veneto, che sarà ricordato dai suoi amici della «breakdance».

Domani a partire dalle 16 torna la tradizionale «Quadrifesta di Melara». Per i più piccoli sono in programma giochi e caccia al tesoro oltre a una mostra dei lavori realizzati nel doposcuola estivo. Per tutti, musica, golosità e animazione, il mercatino delle pulci e dell'hobbistica e, alle 18.30, il concorso che premierà il cane più bello. La festa culminerà, alle 20, con l'esibizione dei «breakdancer» amici di Mauro Giugovaz, il giovane deceduto di recente in un incidente stradale in Veneto, che aveva spesso avuto contatti con i giovani di Melara. E proprio all'attività svolta da dieci anni dalla cooperativa La Quercia (anch'essa inserita nel progetto Habitat) a sostegno dei ragazzi e i bambini del quartiere è dedicata la mostra fotografica «Strade e dintorni» che viene inaugurata nel pomeriggio.

La «Quadrifesta» è organizzata nell'ambito del progetto «Habitat, salute e sviluppo delle comunità» dell'Azienda per i servizi sanitari, dell'Ater e del Comune di Trieste in collaborazione con l'Associazione Melara e con la sesta circoscrizione.

Pacco fantasma

Segnalo un fatto del mese di luglio al quale a tutt'oggi non ho ricevuto risposta.

Il 23 luglio ho trovato nella mia cassetta postale un avviso di giacenza di un pacco proveniente dagli Stati Uniti, si trattava di un pacco di medicinali non reperibili in Italia e che stavo aspettando in quanto indispensabili per il mio stato di salute. Il giorno successivo mi recavo all'ufficio postale competente per zona (via Marconi) dove però con mia grande sorpresa il pacco risultava introvabile. Dietro indicazione del responsabile mi sono recata anche in altri uffici e alla centrale di via Brigata Casale, il pacco però era svanito, introvabile.

Come ultimo tentativo ho contatto la portalettere che, cosa che mi ha lasciata perplessa, mi informava che aveva visto il pacco nell'ufficio di via Brigata Casale, ma di non averlo preso presupponendo di non trovarmi a casa visto il periodo di ferie.

Mi sorgono spontanee due domande alle quali spero di ottenere una risposta dagli enti competenti: è possibile che un pacco proveniente dall'America arrivi sì a Trieste ma si perda nel tragitto da via Brigata Casale a via Giulia? Può un portalettere presupporre che qualcuno sia o non sia a casa e di conseguenza consegnare o no la posta? (Per mera informazione quel giorno ero a casa).

Iolanda Kirk

IL CASO

Un lettore interviene sulla guerra e sui rapporti fra Roma e Lubiana

«Ma fummo noi gli invasori»

Soldati italiani prigionieri a Lubiana dopo la fine del secondo conflitto mondiale.

Sono un triestino residente (purtroppo) da moltissimo anni in quel di Vicenza. Torno nella mia cara città natale due tre volte all'anno per far visita ai miei vecchi amici ma soprattutto per far visita a mio fratello.

Quando torno a Vicenza mi porto dietro tutti i numeri del «Piccolo» che durante le mie assenze mia cognata diligentemente mi conserva. Ed è proprio per questo motivo che mi vedo costretto a rispondere, alquanto in ritardo, all'articolo apparso sul Piccolo in data 6 maggio, intitolato «la Slovenia chieda scusa per le Foibe».

Per quanto riguarda questa tragedia sono sinceramente addolorato per la morte di quei poveretti cui non è stato concesso il diritto di un onesto procedimento giudiziario, ma d'altro canto non posso non tener conto delle barbarie degli altri.

Nel 1941 noi italiani assieme ai nostri alleati tedeschi abbiamo invaso proditoriamente quelle terre causando morte a distruzione, nella sola Slovenia 60.000 morti, 8000 invalidi, quasi 100.000 deportati, 36.000 case e quasi 500 abitati completamente distrutti.

Ed è proprio per questa ragione che, a mio modesto avviso, dovrebbe essere l'Italia la prima a chiedere scusa alla Slovenia. Dopo tutto chi semina vento raccoglie tempesta!

Sergio Brescelli

Dismissione della Ferriera

In merito alla segnalazione a firma della signora Maria Grazia Godina, ribadisco ancora una volta che è mia ferma intenzione, come tra l'altro previsto dal programma elettorale, arrivare alla dismissione della Ferriera.

Resta il fatto che, a fronte di alcuni investimenti per molti milioni di euro per la centrale di cogenerazione, anche la salvaguardia dei posti di lavoro e la vita stessa delle famiglie dei lavoratori devono necessariamente essere tutelati. Pur considerando la salute dei cittadini un bene unico e primario, è allo stesso tempo prioritario pensare al sostentamento dei dipendenti, a chi deve dare da mangiare ai propri figli e non può trovarsi senza lavoro.

Comunque è certa la data del 2009 quale termine ultimo entro il quale si dovrà arrivare alla chiusura e alla contestuale riconversione dell'attuale impianto. Proprio in questi giorni sto ultimando un dossier da inviare alla magistratura sul quale ho annotato tutte le inadempienze effettuate a dispetto del protocollo firmato circa un anno fa.

Da parte mia posso assicurare che nulla è cambiato nel mio impegno nei confronti di questo problema che interessa e coinvolge tutta la città. Non né facile né piacevole rimediare ai tanti errori che si sono accavallati nel corso degli anni e che hanno portato a questa insostenibile situazione sia per i residenti sia per i lavoratori stessi.

Roberto Dipiazza
sindaco di Trieste

Anziani al supermercato

Chiedo all'assessore agli Affari sociali della Provincia di Trieste Claudio Grizon perché, alle lodevoli iniziative intraprese con «Il pane e la rosa», «Il teatro e la rosa» (con tanto di taxi gratis sottocasa), non aggiunge anche «il supermercato e la rosa». Visto il caldo torrido di quest'estate (l'anno scorso il caldo ha causato migliaia di morti tra la popolazione anziana in tutt'Italia), il ministro della Salute Sirchia ha consigliato agli anziani di parcheggiarsi nei supermercati provvisti di aria condizionata. Già in data 9.10.2003 con una lettera apparsa sulle Segnalazioni del Piccolo ebbi modo di segnalare le temperature di 38 gradi in media raggiunte negli alloggi sottotetto delle case di proprietà della Provincia di via Margherita. In quell'occasione chiedevo pure un contributo da parte della Provincia per l'acquisto di un piccolo condizionatore. Perché non manda sottocasa un taxi gratis (come per «La rosa e il teatro») e dopo aver aiutato gli anziani con gravi difficoltà di deambulazione e scompensi cardiaci a scendere dai propri alloggi (spesso al V piano, senza ascensore) in strada e li deposita presso i supermercati dotati di aria condizionata.Per quelli che riescono a deambulare senza problemi potrebbe affittare un autobus che raccolga in fermate apposite gli anziani e che li depositi al fresco. E visto che gli anziani non possono stare in piedi dal mattino alla sera o camminare tutto il giorno su e giù per il supermercato, potrebbe organizzare con il consenso dei titolari dei supermercati un reparto apposito con tanto di sedie e allietarli magari con qualche esibizione dei cosiddetti «attori di strada», ora tanto di moda. Poi, magari, a mezza mattina, spartire agli anziani «il pane quotidiano» a prezzo modico come a suo tempo proposto dall'Amministrazione provinciale.

Bruno Zonch

LA PROPOSTA

Un'altra voce a favore del suo utilizzo socio-assistenziale

Santorio ideale per gli anziani

L'ex ospedale Santorio è inserito in un ambiente ideale per una struttura dedicata agli anziani.

La nostra associazione spinta da tante richieste, diversamente da quanto affermato da altri a causa dei costi di sistemazione troppo alti, richiede anche al nuovo assessore alla sanità che l'ex ospedale «Santorio» sia adibito a centro riabilitativo e accoglienza di anziani o struttura territoriale e residenziale per anziani.

A fronte di case di riposo inserite nel contesto cittadino che mal rispondono alle esigenze umane di un luogo inserito nel verde con spazi per eventuali passeggiate e che non assomiglino a luoghi di reclusione, la Lega consumatori Acli intende insistere acciocché il Santorio resti legato alla sanità e finalizzato a scopi tanto utili in una città che vede avanzare sempre più il bisogno di costuire non tanto case di riposo ma luoghi dove gli anziani possano trovare risposta complessiva ai loro problemi dell'abitare, con tutti i servizi annessi.

Certamente non rappresenterebbe la soluzione ma potrebbe essere un primo tentativo magari sperimentale di far vivere gli anziani inseriti nel territorio e magari ricercando l'integrazione con altre generazioni e rispondendo ai loro bisogni primari: socializzazione, impegno del tempo libero, un luogo comunitario per consumare i pasti, lavanderia e stireria, ecc..., in compagnia e nello stesso tempo un luogo dove mantenere in attività con animatori il corpo e la mente per avere anziani attivi, creativi, positivi.

Sembra un progetto utopico ma siamo convinti che sarebbe un progetto importante sulla strada della prevenzione e quindi un importante investimento nel segno della salute, un progetto concreto e vero per gli anziani nella direzione in cui vanno paesi più evoluti di noi nel sociale nella stessa Europa.

Per l'ottenimento di una risposta positiva inviammo più di 500 firme di cittadini di Trieste, raccolte nei circoli Acli, al precedente assessore alla sanità, senza risposta.

Ed è quindi con rinnovata speranza che ci rivolgiamo all'assessore Beltrame auspicando perciò da lui una risposta.

Vincenzo Cutazzo
Lega consumatori

LA POLEMICA

Super-tifosi, capi-ciurma e presidenti sprovveduti

C'era una volta uno sport chiamato gioco del calcio. Era fonte di gioia per gli appassionati, che lo praticavano, e per quelli che dagli spalti ne seguivano le vicende, soffrendo o gioendo per la squadra del cuore; non si faceva guerra fra opposte tifoserie; le forze dell'ordine si godevano lo spettacolo, perché non c'era bisogno del loro intervento...

Oggi tutto è cambiato, si entra nell'arena, perché di un'arena ne ha tutte le caratteristiche, il benvenuto viene dato da una fazione che molto gentilmente manda aff... l'altra anche se i destinatari dell'invito non desiderano andarci; il coro è diretto da un capo ciurma che della partita in corso si disinteressa nel modo più assoluto, spalle rivolte al campo di gioco in precario equilibrio su una ringhiera a similitudine di un capobanda di paese.

Possano responsabilizzare coloro che del calcio dirigono le sorti; i presidenti che scriteriatamente spendono i soldi che spesso non hanno, fanno arrivare il grande campione straniero pagando in valuta pregiata quello che poi risulterà un modesto pedatore, perché calciatore non lo è.

Di campionati europei under 21 ne sono stati disputati 7. Di questi 5 sono stati vinti dall'Italia. Credo ciò dimostri che i nostri giovani sono se non i migliori, almeno alla pari dei loro coetanei stranieri.

I nostri cari presidenti (fatta eccezione per pochi) dimostrano soltanto d'essere degli ambiziosi sprovveduti e di calcio non ne capiscono un accidente. Assumono grandi e famosi allenatori, che poi vengono chiamati Mister come se fossero nati in terra di Albione anziché in un bel paesotto della Brianza o del Veneto. Quando i nodi giungono al pettine, e la società viene dapprima messa in mora e successivamente dichiarata fallita, come giustamente dev'essere, i presidenti protestano, gridano all'ingiustizia e pretendono che nessun provvedimento venga preso nei loro confronti; sono come quei ragazzini, che, avendo perso al gioco tutte le loro figurine, piangono e pestano i «piedini» pretendendone la restituzione, perché le regole che avevano liberamente accettate all'inizio del gioco ora non valgono più.

I tifosi assecondano questa cretinata, non vanno a lavorare per essere presenti alle manifestazioni di protesta. E magari si confrontano e si azzuffano con le forze dell'ordine, forze che sarebbero più utili a reprimere la comune delinquenza, che tanto danno causa a tutti noi.

Nereo Turco

Sergio, 50

Sergio ha 50 anni. Auguri da mamma, moglie, figli Alice e Diego e parenti.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

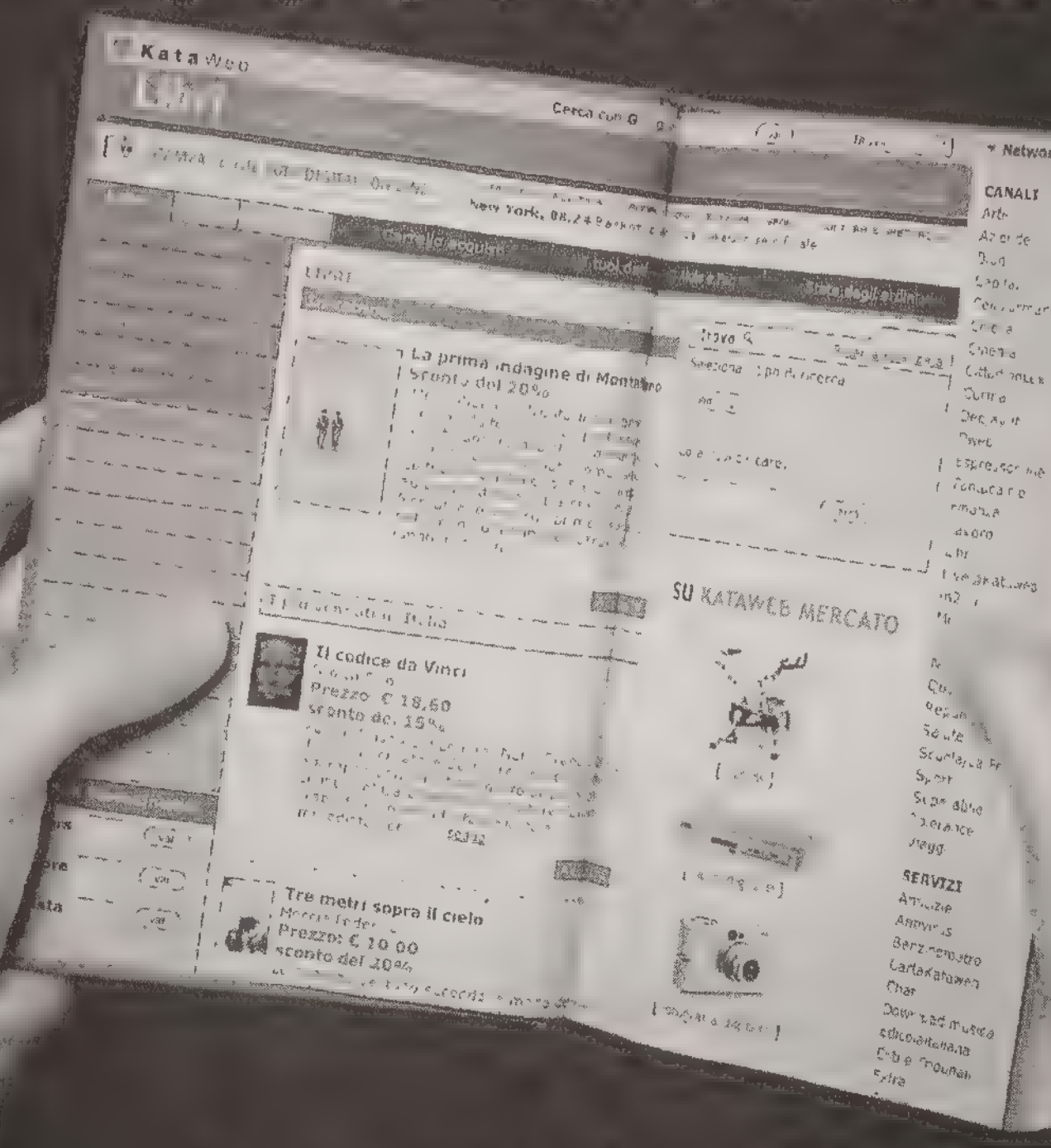
27 agosto 1954

● Si è tenuto in Castello il concerto benefico di Beniamino Gigli, a favore del Madrinato italico dell'Opera profughi giuliani e dalmati. Accanto al celebre tenore si sono esibiti i soprani Rosa Rodriguez ed Elsa Camellini, il baritono Carlo Peruzzi Meliciani; al pianoforte il m.o Enrico Sivieri. Presentata da Ugo Amodeo di Radio Trieste, la serata ha portato all'entusiasmo il numeroso pubblico presente, specie alla fine, quando Gigli ha intonato con esso «Le ragazze di Trieste».

● Ha causato stupore in città la notizia, diffusa da un comunicato Ansa, che Tiberio Mitri ha chiesto la separazione dalla moglie Fulvia, tenuto conto che erano considerati sino a ieri una coppia felice.

● L'altra sera, in un ritrovo alla moda della città, sono state elette «Miss Trieste 1954» nella persona della signorina Luisa Balbo e «Miss Cinema Trieste 1954» in quella di Maria Pia Rapisardi.

Silvana, 70

Silvana ha 70 anni. Auguri da Roberta, Patrizia e Graziano.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Sempre al centro diurno, con inizio alle 17.30, «Appuntamento con la salute». Il quarto di una serie di incontri con dei medici organizzato dall'Associazione sportiva culturale benessere in collaborazione con la Pro Senectute Ipab. Il tema affrontato, oggi, da Luisa Besanzini e Martina Spallina «Può una rete centrata al sostegno dei caregivers ridurre le conseguenze della malattia di Alzheimer?».

Visita guidata

Oggi alle 21 e alle 22 la dottoressa Barbara Coslovich, sarà a disposizione del pubblico presente per illustrare i percorsi della mostra dedicata a Guido Marussig. Il servizio è gratuito.

Melara in festa

L'associazione Melara in collaborazione con la VI Circoscrizione organizza la «Quadrifesta», festa di quartiere a Melara, domani dalle 16 alle 23, nel giardino dell'anfiteatro giochi, musica, arrampicata, mercatino, ecc. Telefonare al numero 040 910 597 dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.

Serata di poesia

Martedì alle 20.30 al Club Euterpe e Clio, via Riccardo 4 vicino all'arco di Riccardo, serata di poesia: immagini di donne in versi. Parteciperanno le poetesse Marina Grassi, Alda Guadalupi e Rosanna Puppi.

Comunità istriane

Riprende l'attività amministrativa dell'Associazione delle Comunità istriane dopo la pausa estiva, con il consueto orario: 10-12 e 17-19. Riprende anche l'attività di consulenza e assistenza riguardante le pratiche sui beni abbandonati che avviene ogni martedì dalle 10 alle 12.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11, tel. 040 301 411, risponderà un padre francescano; giovedì 21-23, tel. 040 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 040 631 430, risponderà un sacerdote diocesano.

Orfani di guerra

L'associazione orfani di guerra organizza per domenica 12 settembre una gita-pellegrinaggio a Malga Porzus per ricordare con una breve cerimonia, cui farà seguito la celebrazione della messa, i partigiani della «Osoppo» trucidati in quella località. Partenza con pullman alle 8 da piazza Oberdan, rientro alle 19. Rivolgersi a: Rebetz (333 5831 075), Gattinoni (333 2867 394) e Dopuggi (040 415 905).

Weekend in Istria

Ultimi posti disponibili per una gita organizzata dall'Alabardatour Club dal 4 al 5 settembre. Si visiteranno Albona, Pisino e Rovigno. Per informazioni e adesioni telefonare nelle ore serali allo 040 911 446.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona ansiana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846 079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Iniezioni gratuite

L'ambulatorio iniettivo gratuito di via dei Mille 18 è chiuso per ferie; riaprirà lunedì 27 settembre. Iniezioni gratuite, misurazione della pressione arteriosa, consigli infermieristici.

Gita a Budapest

La P&P Trieste Partners promuove una gita con il pullman a Budapest con partenza alle 6.30 di venerdì 3 settembre dallo stadio Grezar e rientro al punto di partenza lunedì 6 settembre in serata. Per informazioni: Pino Suplina, telefono 040 912 097, cellulare 347 4141 535, Pietro Vidotto, telefono 040 308 361, cellulare 347 3183 374.

Corsi di recupero

La presidenza del liceo classico Petrarca comunica che i corsi di recupero per gli studenti promossi con debito formativo si svolgeranno dal 3 al 10 settembre nella sede di via Rossetti 74. Gli studenti interessati sono invitati a prendere visione del calendario affisso alla centrale.

Fondazione Caraian

Il Concorso per le arti figurative 2004 della Fondazione Caraian si terrà nella primavera del 2005. In tempo utile verrà pubblicato l'apposito bando. Per informazioni rivolgersi alla segreteria (tel./fax 040 573 835).

Assegni di studio

L'Erdisu comunica che sul sito internet www.univ.trieste.it/erdisu è stato pubblicato il bando di concorso per assegni di studio, posti alloggio, contributi alloggio, mobilità internazionale e servizio di ristorazione riservato agli studenti iscritti all'Università e al conservatorio Tartini. Scadenza domande: 10 settembre.

Soggiorni montani

Le Acli organizzano due soggiorni estivi comunitari a Dobbiaco dal 31 agosto al 14 settembre, a Valsaisera dal 4 al 18 settembre in accoglienti alberghi immersi nel verde, con accompagnatori e animazione.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni): dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Comunità di Cittanova

Domenica la comunità di Cittanova festeggia a Trieste il patrono san Pelagio. La messa verrà celebrata alle 17, nella chiesa dei santi Andrea e Rita in via Locchi e sarà accompagnata dal coro dell'Associazione delle comunità istriane diretto dalla maestra Daniela Hribar. All termine nella sede dell'associazione, seguirà il momento conviviale.

PICCOLO ALBO

Smarrite il 17 agosto a Barcola, zona Pineta/Cedas, due fedi, una in oro giallo con all'interno incisa data 25/9/1971, una in oro bianco con all'interno incisa data 25/9/1996. Grande valore affettivo. Ricompensa al rinvenitore. Tel. 040 55227 oppure 347 8292 664.

Smarriti martedì 24 agosto occhiali da vista in via Orlandini; lauta mancia al rinvenitore. Telefonare allo 040 281 111.

Smarrito anello d'oro bianco con sopra due cuori, a cui sono molto legata, nella serata di lunedì 16 agosto in zona fontana di Barcola (Sardon Day) o centro città (rive-borgo Teresiano). Offro una ricompensa di 100 euro. Telefonare al n. 349 3952 133.

Si cercano testimoni che transitavano alle 3.40 del 3 agosto in località Porpetto e che abbiano assistito a un incidente fra un autocarro trasporto stampa, coinvolto, e una vettura fuoristrada. Tel. 333/7683499.

Galleria «Bossi & Viatori»

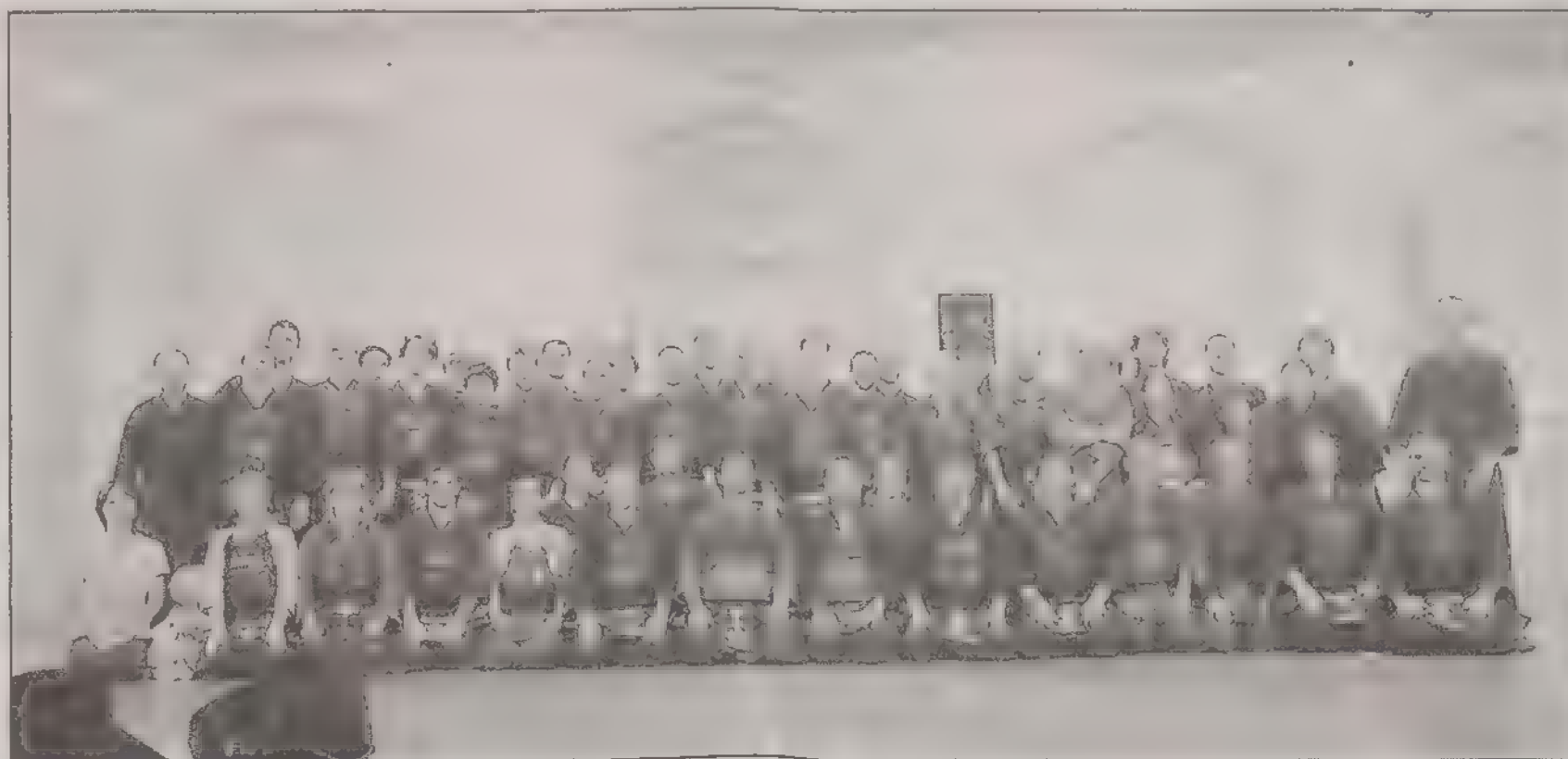
Acqueforti di Bertoldi

Dopo la pausa agostana, lo Spazio d'arte della Bossi & Viatori assicurazioni in via Locchi riprende l'attività espositiva con una personale di Fabio Bertoldi, acquafortista triestino che ha cominciato a studiare questa particolare tecnica già nel 1988 e che ha raggiunto, attraverso tutti questi anni, una notevole capacità di esecuzione.

Bertoldi non ha avuto fretta – e questo è un suo merito, come annota nella presentazione della mostra Mirella Schott Sbisà – per quanto attiene sia al perfezionamento della tecnica, che a quello delle idee, indagando, scegliendo e maturando i temi ispiratori.

Paesetti in mezzo alla campagna, case rurali, vecchie vie della nostra città, vengono interpretati dall'artista con maestria e sentimento e tramite la leggerezza del segno dell'acquaforte, i grigi soffusi delle ombre, i neri intensi e profondi.

Bertoldi, che ha studiato anche altre forme espressive, ha partecipato a diverse mostre collettive ottenendo lusinghieri apprezzamenti e ha realizzato, altresì, il bozzetto per la medaglia commemorativa dell'80.o anniversario della sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini e l'illustrazione della copertina dell'inserto speciale che il Piccolo ha dedicato alla 77.a adunata delle penne nere.

La personale, che si inaugura venerdì 10 settembre alle 18.30, resterà visibile sino al 24, con apertura dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 nelle giornate dal lunedì al giovedì, il venerdì ininterrottamente.

Cinque giorni di scherma giapponese alla Ginnastica triestina

Si è concluso con successo il sesto seminario estivo di kendo (la scherma giapponese) organizzato dalla sezione kendo della Società ginnastica triestina. Oltre sessanta kendoka provenienti da diverse città d'Italia e da Croazia, Germania e Inghilterra si sono confrontati per cinque giorni alla Sgt sotto la guida del maestro Katsuhiko Tani (7° dan kyoshi), accompagnato dai maestri Manabu Obata (7° dan kyoshi), Nobuyoshi Negishi (6° dan renshi) e Takeshi Uscioda (6° dan renshi), coadiuvati da Gianfranco Moretti e Livio Lancini (entrambi 6° dan), componenti della commissione tecnica della Confederazione italiana kendo. La buona riuscita del seminario ha confermato Trieste come uno dei maggiori centri in Italia per la pratica di questa arte marziale derivata dalle tecniche degli antichi samurai.

FARMACIE

Dal 23 al 28 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283; piazza Giotti 1, tel. 635264; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Questa sera a San Luigi il Festival triestino

Oggi alle 20.30, per la rassegna in città sul 25.o Festival della canzone triestina, si terrà una tappa musicale nel campo sportivo S. Luigi di via Felluga con i cantanti e i brani della classica iniziativa. L'evento canoro presenta diversi spettacoli con ingresso libero e molti cd del Festival in omaggio; è realizzato dal comitato promotore di Fulvio Marion in collaborazione con le circoscrizioni comunali, con l'adesione della Fondazione CrT e con il patrocinio di Comune, Provincia e Aiat di Trieste. La rassegna terminerà il 7 settembre in piazza dell'Unità d'Italia. Nella foto Lavorino il gruppo Bmb, partecipante alla rassegna.

ELARGIZIONI

– In memoria di Mariella Corrente in Marrone dai colleghi di Paolo dei rep. tipografia, correzione e fotoincisione 210 pro Ass. ricerca sul cancro.
– In memoria di Angela Calligaris (27/8) da Cesare e Lucia 25 pro Centro cardiovascolare (dr. Scardi).
– In memoria di Mario De Zorzi nel XV anniv. dalle figlie 15 pro Frati di Montuzza, 15 pro Astad.
– In memoria di Umberto Ferri nell'anniv. (27/8) da Adriano e Bianca Ferri 35 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Giraldi Indrigo per il compleanno (27/8) dal marito Silvano 30 pro Lega italiana contro i tumori sez. G. Manni.
– In memoria della cara mamma (27/8) da Mario e famiglia 25 pro Fondazione Luchetta-Ota-Hrovatin.
– In memoria di Francesca Simonetti nel IV anniv. (27/8) da papà, mamma e Cristiana 50 pro Chiesa S. Bartolomeo Barcola (don Elio), 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro gatti di Cociani; da nonna Nada 25 pro Airc, 25 pro Ass. Amici del cuore; da nonna Bruna 50, da zia Luisana e zio Giorgio 50, da Cristiana e Piergiorgio 30 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola (don Elio).
– In memoria di Ruggero Tironi dalla cognata Ofelia 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nereo Uxa nel II anniv. (27/8) dalla moglie e figli 30 pro Oncologia pediatrica Burlo, 30 pro Rsa Mademar.
– In memoria di Franca Aiello ved. Albrigo da Pia e Lily 50 pro Ist. Burlo Garofalo.
– In memoria di Adriano Anth da Nivia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri)
– In memoria di Anita Apollonio Steinbach da Laura Davanzo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), dai colleghi della figlia Gabriella 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nelly Bergamini ved. Nadal da Gabrio e Licia Szombathely 50 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria del dott. Ireneo Bordon da Alida e famiglia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Bruno Calligaris dagli amici del condominio 150 pro Centro di aiuto alla vita.
– In memoria di Filippo Carlon dai condomini via Barbariga n.10 75 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Castrigno dalla fam. Giombi 20 pro Ist. Burlo Garofalo.
– In memoria del zio Sergio Coceani da Emanuela, Michele 50 pro Astad.
– In memoria di Natalia Colombini da Iolanda Princic 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del ing. Silvano Maizzan dalla moglie e figli 100 pro Associazione Azzurra, 100 pro I medica Ospedale di Cattinara.
– In memoria di Matilde Conte dal marito e figli 100 pro Associazione italiana malattia di Alzheimer.
– In memoria della prof. Maria Crisman da Chiara Colautti, Laura Paoletti, Chiara Spangaro, Serena Vitri 90 pro Liceo Scientifico «G. Oberdan» (fondo borsa di studio Maria Crisman).
– In memoria di Andrea Fiorentale da Maria Grazia Carisi Gasperi 50 pro Associazione Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Roma Garbin in Persi dal Gruppo bocciofilo San Sergio 45 pro Centro tumori Lovenati, 45 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Gaspard Simoni da Marina e Nerina 20 pro Associazione G. de Banfield.
– In memoria di Licia Milli ved. Bubnich da Gei Bronzi 50 pro Amare il rene.
– In memoria del prof. Nereo Niero dalla cugina Graziella 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Roma Persi dai cugini Mario, Vilma, Maria 60 pro La via di Natale.
– In memoria di Maria Plef Ferin da Gianni Ferin 500 pro Il cenacolo Onlus.
– In memoria dell'ing. Alfonso Ragone da Diana Samaja 50 pro Associazione Azzurra – malattie rare, da Berto e Fiorella Sommermann 50 pro Medici senza frontiere, da Jolly Quarantotto 20 pro Centro tumori prof. Mustacchi.
– In memoria di Domenico Romita da Adele e Rinaldo 50 pro Agmen.
– In memoria di Elda Sessi ved. Andri dal nipote Moris 20 pro Fondazione F. Rava, (adoz. a distanza Guatemala).
– In memoria di Salvatore Sustersic dalla moglie e figlio 100 pro Istituto Tecnico Nautico (borsa di studio prof. Salvatore Sustersic).
– In memoria di Genoveffa Vianello da Adriana e Ferruccio, Ardea e Franco, Lilli e Roberto, Elisabetta e Sandro, Rina e Giorgio 115 pro Ass. de Banfield (alzheimer).
– In memoria di Lina Villani ved. Pallini da Umberto, Gianfranca e Riccardo 80 pro Cri.
– In memoria di Attilio Zattera dalle cugine Rometta e Marisa 20 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Giampaolo Zentilomo dalla famiglia Lenarduzzi 25 pro Astad, dalla fam. Scarpa 25 pro Astad.
– In memoria di Anna Zuballi da Giuliana Massarut 50 pro Ass. de Banfield

TRIESTE -GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

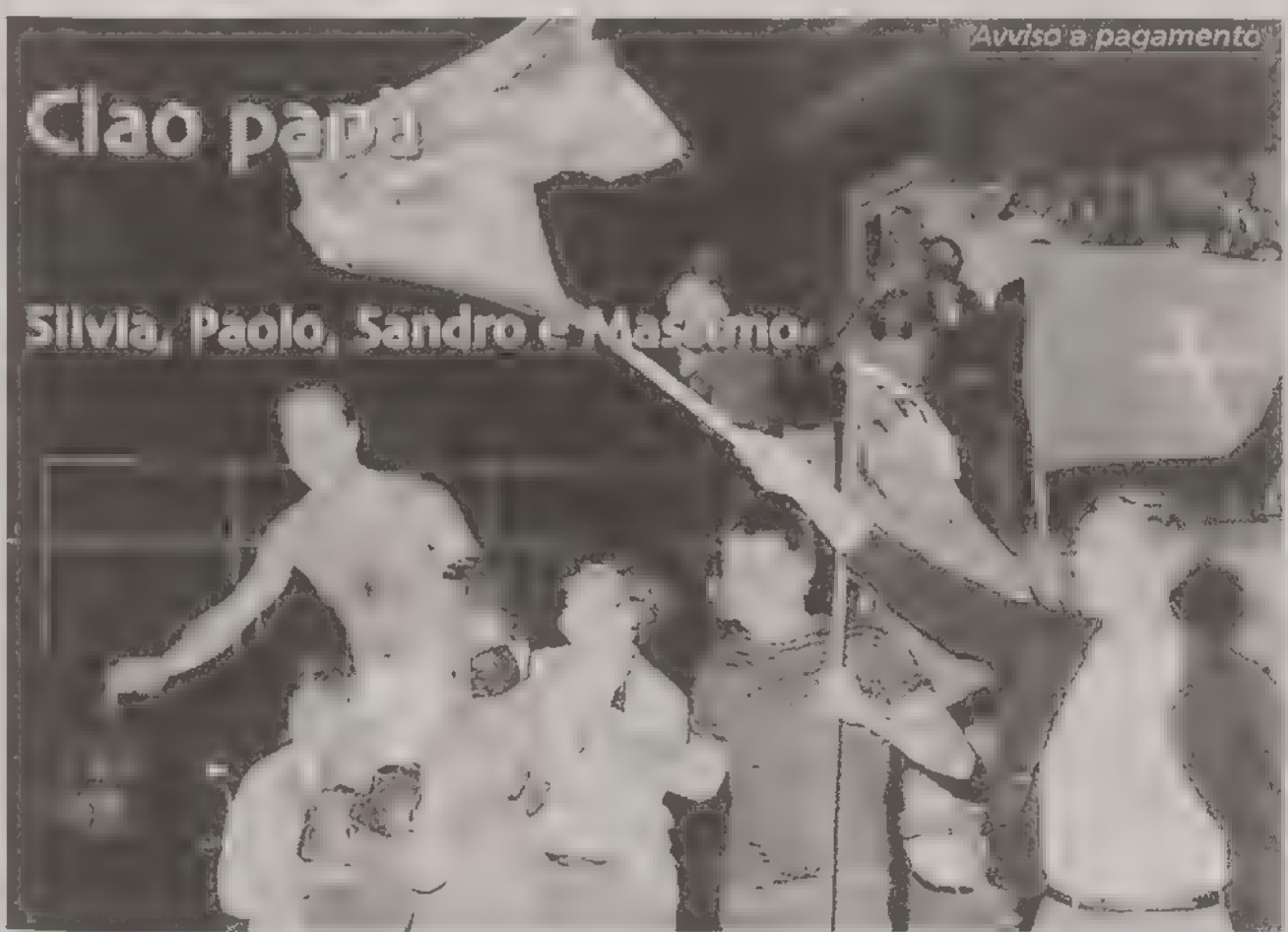
TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu SOYDAN OKAN da Durazzo a Afs; ore 10.15 Ma SAN FRANGISK da Parenzo a Staz. mar.; ore 12 Le RAMI M. da Beirut a orm. 3/4; ore 12 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 13 It ZAGARA da S. Panagia a Silone; ore 13.45 Slo PORTOROZ da Pirano a m. Bersaglieri; ore 14 Is ZIM ISRAEL da Venezia a molo VII; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20.25 It MARCONI da Grado a Staz. mar.; ore 22 It SCORPIUS da Didon a Siot.

PARTENZE
Ore 6 Bs BUCKINGHAMSHIRE da molo VII a Gioia Tauro; ore 8 It MARCONI da Staz. mar. a Grado; ore 13 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 17.30 Ma SAN FRANGISK da Staz. mar. a Parenzo; ore 17.45 Slo PORTOROZ da m. Bersaglieri a Pirano; ore 21 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Ir IRAN SUSANGIRD da Siot 4 a ordini.

VETRINA

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Hildegard Bayer Corsi di tedesco

Corsi intensivi: 14/22 ore. Inizio corsi: giovedì 2/9, via Ginnastica 3. Tel. 040 661 050. Informazioni: ore 14.30-18.

Goethe Zentrum

Corsi prescolastici via Coroneo 15 iscrizioni corsi ripasso e avvio venerdì 27 ore 17 incontro informativo. Inizio corsi: lunedì 30. 040 635 764.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

Fermato un giovane serbo per ricettazione e detenzione di sostanze stupefacenti. Sequestrata refurtiva per un valore di 130 mila euro

Teneva in casa 500 flaconi di metadone

Erano stati rubati al Sert. Vittima dei ladri anche il giornalista Collini

Teneva in casa 500 flaconi di metadone, centinaia di altre scatole di medicinali e psicofarmaci, attrezzi chirurgici e addirittura una borsa medica pure contenente prodotti farmaceutici. Tutto materiale di provenienza furtiva. Il serbo I. P., 24 anni, da tempo domiciliato in città, in via Torriani 68, è stato posto in stato di fermo dai carabinieri per ricettazione e detenzione di sostanze stupefacenti al termine di una perquisizione effettuata mercoledì nella sua abitazione.

È stato il fiuto di un maresciallo dell'Arma a portare sulla pista giusta gli inquirenti. E tutto è iniziato all'indomani del furto effettuato al Sert nella notte tra il 19 e il 20 agosto. Il sottufficiale, vagliando quanti frequentano il centro di via Vittorio Veneto, aveva notato atteggiamenti sospetti da parte di I. P., cliente abituale del Sert. È scattata così l'operazione denominata «Meta» coordinata dal maggiore Antonio Di Bari.

Ma grande è stata la sorpresa dei carabinieri quando hanno fatto irruzione nella casa del serbo. Non vi hanno trovato solo il materiale rubato al Sert, ma anche altri oggetti provento di altri furti per un valore complessivo di circa 130 mila euro. Come quello subito nel luglio scorso dal Distretto sanitario di Cormòns dove erano stati asportati timbri, ricette in bianco, documenti e tessere sanitarie.

Vittima dei ladri anche il direttore della sede Rai di Trieste Roberto Collini: la sua abitazione di San Lorenzo Isontino nella notte tra il 23 e il 24 agosto è stata visitata dai malviventi che gli hanno sottratto preziosi, un computer portatile, orologi e carte di credito. Tutti oggetti ritrovati l'altra mattina nell'abitazione di I.P.. I ladri presumibilmente sono entrati nell'abitazione del giornalista con delle chiavi che erano state rubate poche ore prima dall'auto del figlio parcheggiata a Gorizia. Il giovane serbo, con regolare permesso di soggiorno, è noto alle forze di polizia proprio per l'uso di sostante stupefacenti, come ha sottolineato il sottotenente Pasquariello che ha illustrato le varie fase dell'operazione «Meta». I carabinieri stanno ora indagando alla ricerca dei complici. Gli inquirenti ritengono infatti che I. P. non abbia agito da solo. L'inchiesta, al di là delle responsabilità del giovane serbo, gira attorno al mondo della droga che, come ha spiegato il maggiore Di Bari, conta in città molto proseliti. Nell'ultimo mese i carabinieri hanno ritirato cinque patenti ad altrettanti automobilisti che guidavano sotto l'effetto di droghe. D'altra parte proprio su queste colonne nei giorni scorsi avevamo pubblicato alcuni dati preoccupanti sull'uso di sostanze stupefacenti da parte dei giovani.

Franco Femia

Il tenente Borracchia ha preso servizio in questi giorni in città dopo aver ricoperto altri incarichi in Sicilia.

Il tenente Ivan Borracchia nuovo comandante della Compagnia dei carabinieri di Gorizia

L'«operazione Meta» ha tenuto a battesimo anche il nuovo comandante della Compagnia dei carabinieri di Gorizia. Si tratta del tenente Ivan Borracchia, che proviene dalla Sicilia dove ha svolto servizi nell'ambito di altri reparti dell'Arma e che proprio in questi giorni ha preso servizio nella nostra città.

L'ufficiale è stato presentato ieri mattina, al comando provinciale dei carabinieri di corso Verdi dal maggiore Antonio Di Bari, responsabile del Nucleo operativo dei carabinieri.

Il tenente Borracchia sostituisce il capitano Saliano, che attualmente si trova in Iraq e al quale il maggiore Di Bari ha voluto mandare ieri un caro ed affettuoso saluto.

Il sottotenente Pasquariello illustra l'operazione «Meta».

Semafori in tilt a Lucinico

Si vorrebbe sempre trovarli verdi per non arrivare in ritardo e per non perdere tempo prezioso. Ma la «benevolenza» dei semafori ha rischiato di causare una catena d'incidenti ieri mattina a Lucinico. Gli impianti all'incrocio fra la Statale 56 e la via Visini sono andati improvvisamente in tilt, probabilmente in seguito al temporale che stava imperversando. E così alle 7.10 tutti i semafori erano sincronizzati sul verde stabile. Fortunatamente si è accorto dell'anomalia il titolare di un'edicola vicina che ha immediatamente fatto intervenire i carabinieri. I militi dell'Arma hanno provveduto a disciplinare «manualmente» il traffico consentendo ai tecnici di riparare il guasto. Per fortuna non si sono verificati incidenti.

MONFALCONE

Il rudere dello stabilimento delle terme romane. (Meta)

Conferenza dei servizi il 13 settembre per definire tempi e modi del rilancio della storica fonte in zona Lisert

Terme romane: conto alla rovescia

Si attende il via alla bonifica dell'area. Prevista una darsena con 500 posti-barca

Il 13 settembre Monfalcone saprà se il rilancio delle Terme romane può partire. In concreto. In quella data la Conferenza dei servizi, tavolo al quale siedono Regione, Provincia, Comune, Arpa, Azienda sanitaria e i proprietari delle aree, come Consorzio industriale e Consorzio di bonifica, è chiamata a dare il via libera al progetto della bonifica delle aree, ma non solo.

La Conferenza dei servizi si esprimerà infatti sull'interno piano per il rilancio delle Terme di cui fanno parte anche i progetti per il recupero della palazzina «storica» delle Terme e la costruzione di nuove strutture e servizi esterni e per la realizzazione di una darsena da circa 500 posti barca, presentati rispettivamente dall'ente locale e da Italia Navigando, che, assieme a Consorzio industriale e Consorzio di bonifica, stanno per creare un'apposita società di scopo. La bonifica dei terreni, utilizzati prima come discarica delle ceneri della centrale Enel e discarica comunale e poi come discarica abusiva, rimane comunque il passaggio preliminare e indispensabile per dare un futuro certo al rilancio delle Terme romane. Il Consorzio industriale ne ha già tracciato il percorso con un progetto che prevede innanzitutto l'inertizzazione, se possibile nel proprio impianto al Lisert, dei terreni sbancati lungo il canale Est-Ovest per fare posto alla darsena. È in programma poi la vagliatura di tutto il terreno dell'area termale con la separazione dei contaminanti con l'impiego di appositi macchinari. L'operazione sarà effettuata sul posto, come pure la depurazione dei residui inquinati in apposite vasche che saranno create sempre nella zona delle terme (in posizione defilata). L'obiettivo è quello di ottenere quanto più materiale pulito è possibile per poi procedere al livellamento delle quote e alla creazione di collinette di mitigazione dell'impatto visivo e acustico delle industrie e del porto. Le collinette, quindi, saranno realizzate sulle due fasce laterali e sul fronte affacciato su via Timavo.

I rifiuti ingombranti (come fusti metallici) che saranno trovati nell'area saranno invece avviati in discariche autorizzate. Il 13 settembre la Conferenza dei servizi, che si muoverà in base alla mappatura dell'inquinamento dell'area effettuata dal Consorzio industriale negli scorsi mesi, potrà stabilire i tempi, i metodi e i costi dell'operazione di bonifica.

la. bl.

ONDATA DI MALTEMPO

Temporali, vento e fulmini accompagnano il rientro. Blackout a Vermegliano

La città piomba nell'autunno

Raffiche di bora vicine agli 80 chilometri orari, pioggia battente, temperature precipitate a livelli autunnali. Il rientro dalle fabbriche e il «ripopolamento» della città (strade, bar, ristoranti e negozi si sono riempiti a livelli primaverili) sono coincisi con la fine dell'estate anche sotto il profilo climatico. Un temporale si è abbattuto sulla città già attorno alla mezzanotte, scatenandosi poi all'alba di ieri con vento e scariche elettriche. Un fulmine ha mandato in tilt una centralina Enel a Ronchi facendo mancare la corrente nel rione di Vermegliano. Molti i rami spezzati e i cassonetti spinti dal vento in mezzo alle strade, anche se nel Monfalconese non sono stati segnalati interventi di rilievo da parte dei vigili del fuoco. Disagi per i pedoni, costretti a destreggiarsi tra le consuete pozze d'acqua e a rispolverare capi più adatti a una temperatura scesa attorno ai 20 gradi.

Visione autunnale ieri in viale San Marco.

GRADO

Siglato l'accordo tra Comune, Git, e Telecom: copertura garantita dall'ingresso principale fino al Palacongressi

In spiaggia con Internet. Senza fili

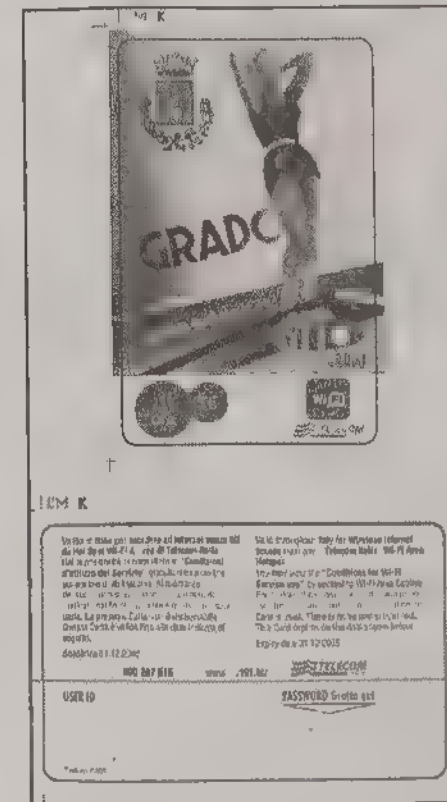
Coniate le carte speciali raffiguranti la «donnina di Dudovich» per i collegamenti

Con i nuovi Hot Spot sistema Wi-Fi, il servizio agli ospiti apre una nuova frontiera, tecnologicamente all'avanguardia: si naviga in rete ad alta velocità

Grado diventa una spiaggia telematica. Va in scena Internet senza fili. Grazie all'accordo promosso tra il Comune, in collaborazione con la Git, e Telecom Italia. Da ieri sono in funzione in due punti della spiaggia i cosiddetti Hot Spot con tecnologia Wi-Fi, garantendo una copertura telematica che dall'ingresso principale comprende la zona della vela del Gazebo, fino alla palazzina medici per raggiungere lo stabilimento sabbiature. Il sistema Wi-Fi raggiunge anche il Palacongressi. C'è dunque soddisfazione per l'operazione portata a buon fine, che va nella direzione del rilancio e della modernizzazione del litorale. Si intende altresì ampliare l'offerta e la qualità complessiva della struttura congressuale di viale Italia (location attivo di interventi importanti negli ultimi anni). Con questi nuovi Hot Spot sistema Wi-Fi, si apre una nuova «frontiera» nei servizi dedicati agli ospiti, rimanendo al passo con la velocità del mercato turistico. Grado da alcuni mesi si è dotata di questa tecnologia prima al Palacongressi, ora anche nella spiaggia principale. In questi giorni sono state coniate le carte speciali e dedicate, raffiguranti la «donnina di Dudovich» (l'ormai noto poster di Grado), che consentono all'utente dotato di un pc portatile o un telefonino adatto, in spiaggia di connettersi continuamente a Internet senza fili.

Prendendo la tintarella è così possibile verificare la posta elettronica e avvalersi dei diversificati servizi in rete. Wi-fi Hot Spot, in particolare, consente l'accesso Wireless a larga banda per navigare in Internet e accedere a informazioni quali news, e-mail, sistemi di prenotazione, immagini, filmati, giochi, ecc. Il servizio Wi-Fi Area di Telecom Italia permette l'accesso in rete ad alta velocità in modalità Wireless nei luoghi pubblici quali aeroporti, alberghi, fiere, impianti sportivi, ecc., riconoscibili per la presenza del logo «Wi-Fi Area».

Per Hot Spot si intende un luogo, aperto al pubblico, dove un visitatore dotato di palmare o pc portatile con funzionalità Wi-Fi può accedere a Internet a banda larga senza fili e fruire di tutte le applicazioni Internet. Questa tecnologia consente altresì di realizzare delle reti locali di pc che si collegano tra di loro o verso Internet utilizzando la trasmissione dei dati via radio. La velocità raggiunta è di 11 Mbps, alternativa a quella sviluppata nelle reti locali su cavo che utilizzano il protocollo Ethernet (10 Mbps) o Fast Ethernet (100 Mbps).

Per realizzare una rete Wi-Fi è sufficiente installare uno o più «Access Point», ovvero apparati dotati di antenna rice-trasmittente cui si collegano, via radio, i pc (fissi e portatili) o i palmari equipaggiati con specifiche schede Wireless. La normativa europea di riferimento prevede l'utilizzo di uno specifico campo di frequenze (intorno ai 2,4 Ghz) e una potenza trasmissiva massima pari a 100 Mw, ossia da dieci a venti volte inferiore a quella dei telefonini. È possibile collegare gli apparati in modalità Wireless in ambienti interni ed esterni. Nel primo caso, a seconda della conformazione dei locali e degli ostacoli presenti, si possono raggiungere distanze mediamente comprese tra i 20 e i 50 metri. Nel secondo, si possono coprire distanze sull'ordine dei 100 metri.

La carta speciale raffigurante la nota «donnina di Dudovich» con la quale l'ospite, dotato di un pc portatile o un telefonino, può collegarsi in rete dalla spiaggia.

È un veneto il campione del maxi-torneo di tennis

È un veneto il vincitore del torneo nazionale di tennis di terza e quarta categoria organizzato sui propri campi dal Tennis Club Grado. È Gionata Bresolin, del Circolo Tennis Opiterginum di Oderzo che in finale ha superato il gradiscano Jani Tomulic. Terzo posto per Stefano Baccarini dell'Eurotennis di Cordenons, quarto per il milanese Alberto Maizobin del Tc Pro Patria. Sono stati 42 gli iscritti con una buona presenza di giovani promesse under 14 e under 16. Da segnalare le prestazioni di Samuele Tonello (under 14) e Massimiliano Colussi (under 16), rispettivamente riusciti a raggiungere gli ottavi e i quarti di finale. Secondo il maestro del Tec Grado, Dario Olivotto, è stato un torneo con un buon livello di partecipazione, tanto che inizialmente s'è optato per un tabellone a selezione. Giudice arbitro è stato Stefano Picech con la collaborazione di Silvano Baresi. Direttore di gara Marco Pellarin e arbitro della finale Fabio Covi.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Il mitico autore di storie a fumetti ospite della decima edizione del Sarajevo Film Festival*

Bilal: viaggio nel tempo, con fantasia

«Portare il mio film "Immortel" a Trieste? Perché no, ne parliamo a novembre»

«Le Sommeil du monstre» (Il sonno del mostro), una delle sue storie più note, inizia a Sarajevo nel '93... C'è un significato particolare per lei nell'essere ospite del Sarajevo Film Festival?

«Sarajevo è una città che amo, sono stato qui per un lungo periodo subito dopo la fine della guerra, in momento molto difficile. Ma ora le cose sembrano cambiate: se dobbiamo cercare un significato simbolico, allora è piuttosto qualcosa che appartiene al passato, che sta nel mio spazio interiore».

Il suo lavoro nasce spesso da una visione del presente, da situazioni storiche o politiche proiettate in un immaginario futuro...

«È vero soprattutto per "Le Sommeil du monstre", un difficile esperimento che mi ha portato a confrontarmi con temi come i fondamentalismi religiosi e le cospirazioni politiche, provando a immaginare quello che sarebbe potuto accadere anni dopo. Non credo che sia poi così difficile immaginare il futuro se ci si pone le giuste domande. Se un artista non si interroga sul mondo che lo circonda, ha fallito in partenza».

Non crede che il compito della science-fiction sia proprio questo?

«Non so quale sia attualmente il vero significato di science-fiction, poiché credo che il mondo contemporaneo sia già di fatto un mondo di science-fiction. Immaginare razzi, astronavi o marziani piccoli e verdi andava bene negli anni Cinquanta. Ora viviamo in un mondo così scientificamente evoluto! È la fiction che è cambiata e che costituisce la sfida più autentica per un artista: l'11 settembre rappresenta un punto di svolta, l'inizio di qualcosa di radicalmente nuovo».

La sua visione del futuro affonda le radici nel passato...

«Spesso dipingo un futuro che è molto realistico rispetto al mondo attuale, e altre volte sono immagini che arrivano dal passato. Ma credo il componenete più importanti sia la concezione del tempo, nelle immagini e nelle architetture così come nella costruzione dei personaggi. Una delle motivazioni che stanno alla base del mio lavoro artistico è contenuta proprio nella percezione del passato, del presente e del futuro: per me costituiscono un elemento unico, non si tratta di tre segmenti di tempo. E la memoria è ciò che li lega assieme».

La memoria è anche correlata alla dimensione mitologica?

«Si, ma se il riferimento sono le divinità egiziane di "Immortel", in quel caso si tratta piuttosto di un gioco, un elemento che conduce nella dimensione della favola: "Immortel" vuole essere più un film poetico che un' opera di science-fiction!».

Da dove nasce questa suggestione legata agli dei egizi?

«Quando ho iniziato "La foire aux immortales" (La fiera degli immortali) negli anni Ottanta volevo realizzare qualcosa di veramente folle! Certo, ero interessato alla civiltà egiziana, avevo visitato Il Cairo molte volte. Ma ciò che realmente mi interessava come artista del fumetto, era sviluppare il lavoro sui corpi: uomini e donne con teste di animali, dei soggetti davvero fantastici da disegnare! Poi avevo letto un racconto di Roger Zelazny, incentrato sulle relazioni interpersonali tra le divinità e gli esseri umani. E quindi ho provato a immaginare delle piramidi sopra a Parigi...».

SARAJEVO Nato sotto le bombe nell'ottobre del 1995, quest' anno, il Sarajevo Film Festival, guidato da Mirsad Purivatra, festeggia i suoi primi dieci anni di vita con dodici sezioni che coprono l'intera produzione mondiale e offrono un'esauriente panorama delle produzioni della regione balcanica. Assieme agli americani John Malcovich e Coolio, Enki Bilal rappresenta l'icona simbolo dell'edizione 2004.

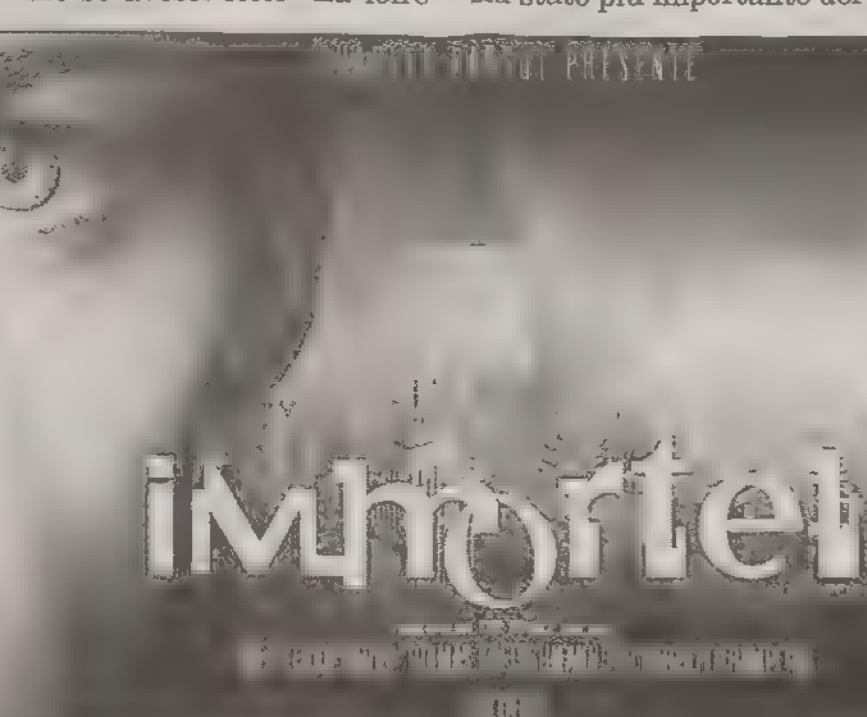
Nato a Belgrado da madre ceca e padre bosniaco, Bilal vive a Parigi dal 1960. Artista affermato soprattutto nel campo del fumetto (al pari di Moebius e Druillet), esordisce nel 1972 per la rivista di Goscinny e Charlier «Pilot» e prosegue con «Metal Hurlant» per realizzare a partire dal 1980 assieme allo sceneggiatore Pierre Christin la celebre trilogia Nikopol («La foire aux immortales», «Froid equateur", «La femme piège»),attualmente sta lavorando alla seconda trilogia composta da «Le sommeil du monstre» e «Trente-deux Décembre».

Da sempre appassionato, non disdegna le incursioni nel settore del cinema: dopo aver collaborato a «La vie est un roman» di Alain Resnais e «The Keep» di Michael Mann, ha realizzato in proprio, «Bunker Palace Hotel» (1989) e «Tykho Moon» (1996). Al Sarajevo Film Festival, Enki Bilal ha presentato il suo ultimo esperimento cinematografico «Immortel - Ad vitam», liberamente tratto dalla sua trilogia di Nikopol ed uscito in Francia il 24 marzo. Opera affascinante, ricca di citazioni ed invenzioni originali, mescola corpi reali e sintetici, mitologia e fantascienza, politica e azione. Mentre i personaggi principali sono interpretati da attori in carne e ossa (Charlotte Rampling, Linda Hardy, Thomas Kretschmann), gli altri, una cinquantina, sono realizzati interamente in computer graphic dalla Duran Duboi. Nella New York del 2095 le divinità egizie, che dimorano in una piramide galleggiante sopra Manhattan, giudicano Horus, il dio dalla testa di falco, e lo costringono a ritornare tra gli umani per preservare la sua immortalità. I piani narrativi si stratificano e lo spettatore viene messo al centro di intrighi politici, campagne elettorali, caccia a un serial killer cannibale e a un carcerato congelato per trent'anni.

Enki Bilal è nato a Belgrado, ma vive da anni a Parigi.

Nel film l'ambientazione parigina ricompare soltanto nell'ultima sequenza...

«Ho cercato di mantenere tutti questi elementi nel film, quando il produttore mi ha chiesto di realizzare un adattamento per il cinema. Ma ho anche cambiato molte cose, è un'opera molto libera L'ambientazione è spostata a New York. E' come se avessi letto "La foire aux immortales" e dieci anni anni dopo avessi realizzato un film a partire dal ricordo dell'originale».

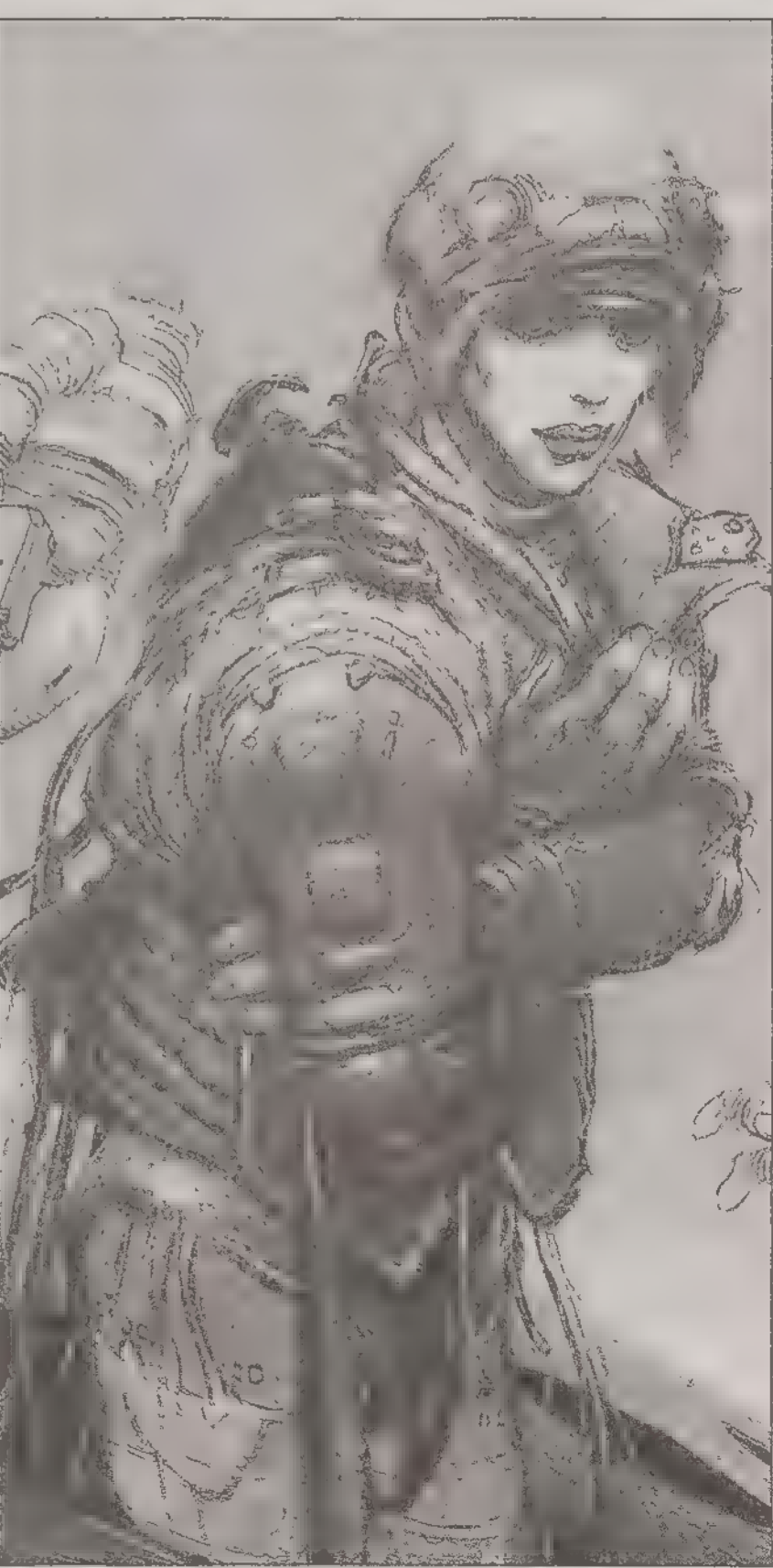
Il suo approccio all'immagine è cambiato da quando nel 1989, con «Bunker Palace Hotel» ha iniziato a lavorare anche come regista?

«Credo che nella mia formazione il cinema (Tarkovskij, Kubrick e altri registi) sia stato più importante della comic art; sono arti complementari. Ognuno di questi due mezzi di espressione artistica posiede delle potenzialità all'altro sono negate. Quando lavori nella comic art sei da solo, hai una maggiore libertà, mentre nel cinema hai bisogno di farti circondare da buoni tecnici. La differenza fondamentale è quella stessa che separa l'industria dall'artigianato».

Il processo creativo nell'opera di Enki Bilal...

«Non c'è una metodologia, cerco di essere libero e di lasciare che le cose accadano. Quando dipingo posso tornare indietro e cambiare anche radicalmente; nel cinema di meno perché non puoi modificare quanto pianificato. Nella creazione è importante rimanere in evoluzione costante. Questo vale anche per i miei libri. A volte i lettori non capiscono, per qualcuno c'è troppo testo, non ci sono abbastanza immagini o azione. Ma ci sono altri artisti e altri prodotti che soddisfano queste esigenze: personalmente preferisco sviluppare il mio lavoro nella forma di "graphic novel».

«Immortel» è un film molto tecnologico, ricco di effetti speciali.

«Si. Ma ho la speranza che le persone che vedranno "Immortel" si soffermino a guardare il film senza stare troppo a chiedersi come è stata realizzata tecnicamente questa o quella sequenza. Non amo più di tanto la tecnologia. Anche se la maggior parte dei personaggi sono creazioni di sintesi realizzate al computer, oppure nate da un lavoro di combinazione: teste sintetiche sovrapposte a corpi autentici! Credo sia la prima volta che in Europa si prova a realizzare questo tipo di "mix". Ma la parte più importante, nel realizzare il film, è stata comunque quella correlata al lavoro con gli attori. E poi, la storia d'amore tra la divinità, l'essere umano e l'extraterrestre».

Un'immagine di «Immortel-Ad vitam», l'esperimento cinematografico di Bilal.

«Femme au scafandre», un acrilico su carta del 1997.

Nelle sue opere, le figure femminili hanno spesso uno spazio centrale. Le donne non smettono di esprimere visceralmente la loro femminilità, anche negli scenari più apocalittici...

«Una storia d'amore può essere ambientata sotto il meraviglioso cielo di Parigi, ma credo che in un mondo apocalittico, sotto le bombe, lo stesso tipo di storia acquisti un valore molto più forte! Fa parte del mio modo di scavare nelle profondità dell' essere umano. Credo che i miei personaggi femminili siano sempre così forti perché ho più confidenza con le donne che con gli uomini, e anche più fiducia. La storia del ventesimo secolo è stata catastrofica, e sono stati gli uomini a dirigerla. Perché non dare la stessa chance alle donne nel ventunesimo secolo? Questa sarebbe davvero un'ipotesi fantascientifica».

Parliamo del futuro: cosa accadrà in seguito ai fatti del «32 dicembre»?

«Sto lavorando sul seguito di qeusta graphic novel, la terza parte della trilogia iniziata con "Le Sommeil du monstre". Posso dirvi quale sarà il titolo: "Rendez-vous à Paris". È un nuovo stile di titolo per me! La storia sarà il punto di arrivo per i tre personaggi che abbiamo conosciuto a Sarajevo, e si svolgerà anche a Belgrado, in altri luoghi nel mondo e persino su un altro pianeta».

È possibile immaginare un «rendez-vous» con Enki Bilal a Trieste?

«Perché no? "Immortel" dovrebbe uscire nelle sale italiane a novembre, potrebbe essere un'occasione...»!

Daniele Terzoli
Gianluca Guerra

RASSEGNA *Lo scrittore parteciperà alla quinta edizione in programma dal 24 al 26 settembre*

De Carlo, nuove storie per «Pordenonelegge»

Tra gli ospiti anche Joseph O'Connor. Grande omaggio al re dei ladri Diabolik

PORDENONE Andrea De Carlo presenterà a Pordenone il suo nuovo romanzo intitolato «Giro di vento», che Bompiani manderà in libreria il 22 settembre. È questa una delle principali novità della quinta edizione di «Pordenonelegge.it», che quest'anno si terrà dal 24 al 26 settembre.

De Carlo, sabato 25 settembre, all'Auditorium Concordia, proporrà un incontro-spettacolo sospeso fra parole e musiche: una sorta di anticipazione del cd «Dentro Giro di vento», che contiene le musiche originali firmate dallo scrittore, e che uscirà il 20 ottobre (con 24 pagine di fotografie, disegni).

Per De Carlo la musica di un libro è nel suono delle parole, nel ritmo delle frasi, nei motivi che ricorrono attraverso le pagine. Ma nella sua vita c'è da sempre anche un'altra musica, che nasce insieme alla scrittura e accompagna le sue storie e i suoi personaggi come una colonna sonora. Una dimensione a lungo puramente privata, che da qualche tempo ha cominciato a condividere con i suoi lettori.

Andrea De Carlo parlerà a Pordenone del suo nuovo romanzo. A destra, Diabolik.

Come sempre intrecci tematici, incontri e approfondimenti caratterizzano la manifestazione, realizzata con l'attenzione e l'apporto del Comune di Pordenone, della Provincia di Pordenone, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Fondazione Crup, dell'Ente Fiera, di Cinemazero e della Banca Popolare FriulAdria.

Lo scrivere di storia e le storie da scrivere: A Pordenone si confonteranno autori come Alessandro Barbero e Pietro Spirito, Elio Bartolini e Marco Salvador, per un amarcord all'epoca dei Longobardi e dell'Aquileia romana. E ancora Blake Morrison, per un excursus sulla biografia come forma letteraria, Joseph O'Connor che illustrerà il nuovo romanzo «Stella di mare», ambientato nell'Irlanda ottocentesca, Carlo Sgorlon e Antonia Arslan. Intorno a politica, religione, modernità si interrogheranno alcuni pensatori della contemporaneità: René Girard e Gianni Vattimo sul cristianesimo e sul suo ruolo nel mondo moderno; Ferdinando Adornato e Alain De Benoist su una nuova destra possibile; Franco Cardini fra storia e attualità giornalistica; Piergiorgio Odifreddi e Edoardo Boncinelli sulle problematiche e strategie della divulgazione scientifica. Il grande scrittore Israeliano David Grossman si presenterà al pubblico di «Pordenonelegge.it» con un'intervista che toccherà i punti salienti della sua figura intellettuale.

Il percorso dedicato a poesia e traduzione, per esplorarne esperienze e intrecci, vedrà ancora protagonisti: Antonella Anedda, Mario Benedetti, Alfonso Berardinelli, Massimo Bocchiola, Franco Buffoni, Julien Burri, Ennio Cavalli, Alba Donati, Umberto Fiori, Dejan Ilic, Vivian Lamarque, Pierre Lepori, Jamie McKendrick, Luigi Reitani, Peter Waterhouse.

All'interno della rassegna, quest'anno, troverà posto anche il «DiabolikFest», dedicato al ladro pìù popolare delle storie a fumetti italiane.

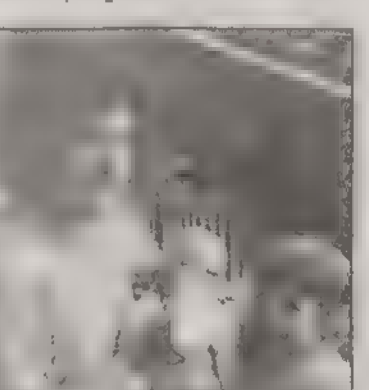
MOSTRE *Da oggi alla Fondazione Bevilacqua la Masa*

Lorena Matic porta a Venezia i «Piatti parlanti» di confine

VENEZIA Si intitola «Share(d) space» la mostra che verrà inaugurata oggi al Palazzetto Tito della Fondazione Bevilacqua la Masa di Venezia. Promossa dalla Galleria «A+A-Centro Espositivo Sloveno», la rassegna ha selezionato, con altri artisti, la triestina Lorena Matic, che con la sua performance «Piatti parlanti-Voci di confine» aprirà la manifestazione.

«Piatti parlanti-Voci di confine» è la materializzazione di una ricerca che riconduce a «Borders», il progetto europeo che ha messo in sintonia le Università di Lubiana e Venezia. E che ha coinvolto anche l'associazione culturale triestina «Gruppo 78», capace di formulare a sua volta un progetto con la partecipazione di diversi artisti.

Da questo contesto più ampio discende l'idea di Lorena Matic, che richiama tradizioni e consuetudini italiane e slovene radicate ormai nella quotidianità, messe a confronto attraverso l'analisi di due famiglie dei due versanti, che oggi hanno scavalcato la barriera del confine.

L'artista è risalita alle origini dei due nuclei familiari (lei appartiene a quello italiano), recuperando una documentazione fotografica, spesso simile nei due contesti, capace di comporre un microcosmo che diventa macrocosmo, una visione particolare che diventa molto più generale.

Matic, storie di confine.

Scrive Maria Campitelli. «"Piatti parlanti-Voci di confine" si calamo nel vivo di un atto comune e necessario come quello di un pasto che riunisce le famiglie. Esso rivela, nelle diverse pratiche culinarie sciorinate in italiano e sloveno da una fonte sonora occultata (ecco i piatti che parlano!) durante la degustazione dei cibi predisposti, ancora una volta eventuali affinità e divergenze, per un'appropriazione conoscitiva che accorcia le distanze. Il pubblico che si appresta alla degustazione si fa così parte integrante della performance assumendo un ruolo interattivo che la completa e la vivifica. Inoltre le diverse ricette sparpagliate sul tavolo, sempre in versione bilingue, i decori distintivi delle due realtà, allestiti alle due estremità del lungo tavolo, il rituale dei camerieri illuminati come su di un palcoscenico, sono nel contempo informazione e creazione, invenzione e spettacolo, congiungendosi questi aspetti nell'unitarietà dell'impulso performativo che ha generato l'evento artistico».

MUSICA *Il rocker toscano grande protagonista della prima serata del «Tim Tour» in un'affollatissima piazza Unità*

Pelù: il mio canto libero, in rock

E stasera arrivano Trio Medusa, Haiducii, Db Boulevard, Gemelli Diversi

A sinistra Piero Pelù ieri sera in piazza Unità, a destra la folla che ha assistito alla serata. (Foto Francesco Bruni)

TRIESTE Piero Pelù era ieri il protagonista più atteso della prima serata del «Tim Tour 2004». E quando alle 23.20 è salito finalmente sul palco - dopo i debuttanti, i comici, Peppe Quintale e i tanti personaggi di questo enorme spettacolo televisivo itinerante - piazza Unità era veramente gremita di folla. Migliaia e migliaia di persone, a perdita d'occhio.

Il rocker toscano ha aperto con «Fata morgana», offrendo un'ora abbondante di show tirato, vibrante, un concentrato del concerto che sta portando in giro per l'Italia. Fra i brani del nuovo album, «Soggetti smarriti», non poteva mancare «Prendimi così». Fra i classici «Toro loco» fa sempre la sua figura. E durante «Il mio corpo che cambia», un brivido ha attraversato la folla per la performance di Tobias, artista di strada proveniente da Los Angeles, che si è infilato in gola come se niente fosse mezzo metro di spada...

Per Pelù - che ha concluso lo show a mezzanotte e mezzo - si è trattato di un ritorno a Trieste, dove ha suonato più volte con i Litfiba e dove un mese fa ha anche girato il suo nuovo video «Dea musica», in programmazione da settembre. «Ci serviva un luogo - spiega Piero, che si aggiunge così a Ligabue, Tiziano Ferro, Elisa e Daniele Silvestri, fra gli artisti che hanno recentemente girato un videoclip a Trieste - che rappresentasse una società troppo razionale, dove tutto viene controllato e dove la musica viene messa al bando. Gli edifici di Rozzol Melara ci sono sembrati perfetti. È una realtà architettonica incredibile. Si respira un'aria di marginalità forzata, che fra l'altro contrasta con l'immagine che ho di Trieste: grande porta aperta verso l'Est, un po' Istanbul e un po' Vienna...».

Con «Soggetti smarriti» sembra aver fatto pace con il suo passato...

«Sì, dopo la fine della storia con i Litfiba avevo fretta di fare cose diverse, di sperimentare, di cercare nuove strade musicali. Ora mi sento più tranquillo, più forte, al punto da poter recuperare canzoni del periodo con il mio ex gruppo. Oggi propongo una musica che sta a metà strada fra il mio passato coi Litfiba e i miei primi due dischi solisti. È sempre "med-rock", rimaniamo mediterranei al di là delle definizioni, sia con la chitarra elettrica che con gli strumenti etnici».

Ma i fan sognano sempre una «reunion»...

«Quella credo sia impossibile. Non ci sono i presupposti umani, prim'ancora che musicali. Per tenere in piedi una band ci devono essere delle affinità umane, che fra noi un tempo c'erano e oggi non ci sono più. A me interessa fare musica, senza guardare agli interessi economici e a chi li muove».

Scelta politica?

«In un certo senso. Anche se io ho sempre rifiutato di accomunare musica a politica, che sono a mio avviso diametralmente opposte. La prima è un'espressione artistica, libera per definizione. La seconda è al servizio delle multinazionali e - appunto - dei loro interessi enonomici. Poi per fortuna ci sono le idee, anche le idee politiche, che si possono esprimere anche attraverso la musica».

Anche in canzoni come «Occhi»...

«Sì, quella è una ballata sugli sbarchi dei clandestini nel nostro Sud, poveracci che qualcuno vorrebbe scacciare e che invece vanno accolti. Un brano che mi è stato ispirato da un viaggio sulla costa ionica calabrese, dove resistono tradizioni antichissime e dove ho visto il relitto di un barcone che era arrivato zeppo di cingalesi...».

Stasera «Tim Tour» propone il Trio Medusa (quelli delle «Iene») e la musica di Testata Nucleare, Khia, Db Boulevard, Danny Losito, Roberto Angelini, Haiducii, Datura, 2 Black, Paps N Skar e Gemelli Diversi. Domani gran finale con Irene Grandi.

Carlo Muscatello

CINEMA *Il compleanno a settembre*

BB e Sofia Loren: settant'anni per due

ROMA Due icone del cinema di paesi cugini, entrambe alla soglia dei settant'anni che non potrebbero però essere più diverse come attrici e, soprattutto, come donne: la prima, Sofia Loren, taglierà il traguardo dei settanta il 20 settembre; la seconda, Brigitte Bardot, circa una settimana dopo, il 28.

Quella che molti considerano la sola grande diva da esportazione prodotta dall'Italia cerca ancora le luci della ribalta, tra una parte in un film e una comparsata ben retribuita in programmi tv o giurie di concorsi di bellezza ed è in lizza per fare la madrina della prossima mostra del cinema di Venezia; la seconda, chiuso col cinema trent'anni fa, alcuni matrimoni alle spalle, ha più possibilità di festeggiare con i suoi amati amici a quattro zampe che con un essere umano.

Lo splendore di BB.

Unite dal mito (che la prima alimenta e la seconda disdegna), separate da tutto il resto. Un esordio con qualche nudità presto rimossa per la popolana napoletana diventata poi signora borghese, moglie devota e italianissima madre premurosa; l'esplosione come sex symbol trasgressivo per la borghese Bardot trasformatasi poi in trascuratissima paladina degli animali (cani, gatti, foche, visoni, asini, cavalli). La prima, che prova a fermare il tempo con tutti gli accorgimenti del caso (molti dei quali, secondo i maligni, mai dichiarati ufficialmente), oggi ama ancora scoprire le sue gambe miracolosamente levigate ed esibire vertiginosi e sospetti decolletè; la seconda ha lasciato che la giovanile bellezza fosse oltraggiata dagli inevitabili segni del tempo, dalle tracce di qualche eccesso di troppo negli anni della dolce vita in Costa Azzurra (mai corrette dall'intervento di alcun chirurgo), e dalla trascuratezza del look.

Grande festa in riva al mare aprirà la Mostra di Venezia

TOMA Novecento invitati, pedana da oltre mille metri quadrati e star hollywoodiane, da Meryl Streep a Steven Spielberg. La Mostra del cinema di Venezia si prepara in grande stile alla festa di apertura per sottolineare il nuovo corso dato dal presidente della Biennale, Davide Croff, e dal direttore Marco Müller.

Una festa che si annuncia senza precedenti per il Lido: inizio previsto alle 22.30 dopo la cerimonia di apertura e la proiezione di «The terminal» di Steven Spielberg. Poi, tutti in smoking rigoroso, all'Hotel Excelsior per il party affidato a Mauro Monti, maestro della costruzione di eventi, e realizzato dalla Biennale insieme alla Uip.

I 900 invitati saranno ospitati su una pedana di 1.200 metri quadri all'interno di una tensostruttura trasparente con l'obiettivo di far vedere agli invitati cielo e sabbia e di evocare sensazioni simili a quelle che si hanno vedendo un film. Un sassofonista accompagnerà musicalmente la serata.

I 90 tavoli in plexiglas saranno lunghi 20 metri, retroilluminati con colori che cambiano durante la serata a seconda delle portate. Menu a base di pesce e crostacei, accompagnati da vino bianco siciliano Tasca d'Almerita e rosso toscano del Barone Ricasoli. I nomi degli invitati vanno da John Travolta a Meryl Streep, da Scarlett Joahnsson a Denzel Washington, da John Boorman a Raoul Bova, da Mimmo Calopresti a Claudia Gerini, da Spike Lee a Tom Hanks, da Jonathan Demme a Steven Spielberg e forse anche Quentin Tarantino.

Presenti ministri e autorità, tra i quali il ministro dei Beni culturali, Giuliano Urbani, il ministro dell'Economia e ginanze, Domenico Siniscalco, quello della Funzione pubblica, Luigi Mazzella, degli Affari regionali, Enrico La Loggia. Obbligatorio, oltre allo smoking, l'invito: chi non ne è in possesso ha poche speranze, essendo ormai gia' chiuse le liste.

Con il Quintetto alla Busara emozioni sul pentagramma

TRIESTE È un'avventurosa e gradevolissima fusione di generi e atmosfere musicali, nonché di talenti dalla diversa provenienza e formazione, quella del Quintetto alla Busara. Il gruppo, ascoltato mercoledì sera al Teatro Romano, nasce dall'incontro tra la vulcanica compositrice e polistrumentista Amy Denio con il chitarrista balcanico Vieko Crnobori, la percussionista statunitense Jane Hall e i triestini Matteo Zecca alla chitarra elettrica e Luca Demicheli al basso.

Continuo gioco di sperimentazione, che attinge alle tante facce del folk e dai generi più diversi, li contamina di continuo e sfugge creativamente dalle classificazioni, la musica della Denio è, come dice lei stessa, «un incoraggiamento alla contemplazione e all'ascolto di tutte le fasi della vita». Un gioco che mette d'accordo ironia e raffinatezza, che può passare con disinvoltura dalle armonie e i temi più profondi a divertenti brani come «Sardoni in savor» e «Ambusarabà», la filastrocca «Ambarabaciccicoccò» riveduta e corretta alla maniera del gruppo. Ricordano invece le suggestive atmosfere di certi brani di Suzanne Vega canzoni come «Mercato buserese» e «Le memorie sparite». L'accordo tra i musicisti è ottimo, pure nei passaggi più arditi, e l'ammaliante voce della Denio cambia continuamente registro. Il recente cd del quintetto è ispirato a «Le città invisibili» di Italo Calvino e nei testi convivono lingue diverse: l'inglese, l'italiano e il greco. L'invito è a guardare davvero ciò che sta intorno. Anche se la parola non sempre può stare al passo con il pensiero e le emozioni, come si canta in «Le memorie sparite»: «Perdi il senso di quello che hai vissuto - dice il ritornello - nel momento in cui lo racconti».

In scaletta, da «Cervello a sonagli» a «Finallalalà», insomma, convivono ragione e follia, realtà e sogno. Il concerto prende il via al buio a causa di un breve guasto tecnico però non ne risente lo spirito dell'esibizione.

Annalisa Perini

È morto a Prato il papà di Benigni

PRATO Lutto per l'attore e regista Roberto Benigni. Si è spento nell'ospedale di Firenze il padre Luigi Benigni. Aveva 85 anni.

La salma dell'anziano genitore, che era ammalato da tempo, sarà esposta oggi nelle cappelle del commiato della Croce d'Oro presso l'ospedale di Prato. Le esequie si svolgeranno nel pomeriggio.

L'eredità di Brando divisa tra i 10 figli

WASHINGTON L'eredità di Marlon Brando, valutata oltre 21 milioni di dollari, sarà divisa tra i dieci figli elencati dall'attore nel suo testamento. Un giudice di Los Angeles ha dato il via libera alla divisione. Gran parte del patrimonio dell'interprete del «Padrino», morto il primo luglio all'età di 80 anni, è composto da case e proprietà immobiliari.

APPUNTAMENTI

Domenica in scena al Teatro Romano «Scimmie parlanti» di Bordon

Pavia di Udine: suonano i Dik Dik

TRIESTE Domani e domenica alle 21, a Muggia (Strada per Lazzaretto, banchina adiacente al Molo T), nell'ambito di «Mar&musica», concerto del Magazzino Commerciale Live Music Band.

Domani alle 21, nell'auditorium del Revoltella, concerto del complesso jazz di Lorena Favot, Luca Grizzo e Mauro Costantini.

Domani alle 21, in piazza Unità, per «Tim Tour 2004», concerto di Kc and the Sunshine Band, Rio e altri artisti.

Domenica alle 21, al Teatro Romano, va in scena «Scimmie parlanti», di Furio Bordon, con Gian Paolo Poddighe e Gianluca Ferrato.

Lunedì alle 21, al Teatro Romano, la Spellbound Dance Company presenta la coreografia «Quattro. Il disordine delle stagioni», di Mauro Astolfi.

Giovedì 2 settembre alle 21, in piazza Ponterosso, per «Stradasuona», concerto dei marocchini Nass Marrakech.

PORDENONE Domani alle 16.30, nello spazio Inchiostro di piazza XX Settembre, laboratorio di percussioni per bambini; alle 19.30, festa etnica con assaggi tipici e specialità offerte della comunità ghanese; alle 21 concerto del gruppo Takam.

Domani alle 21, al parco di Villa Perotti a Chions, «Naso lungo, strisce di zebra e mucca rossa» con Laura Fintina.

Domenica alle 21, al parco di San Valentino, XIII Pordenone Blues Festival.

GORIZIA Domani alle 21, a Villa Codelli Mossa, serata musicale dell'Operetta Musical Ensemble.

UDINE Oggi alle 21, a Pavia di Udine, concerto dei Dik Dik. Ingresso gratuito.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Ridotto del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». La mostra **«Sogno e realtà: dal mito di Sissi alla seduzione dell'immagine in "Ver Sacrum"»** resta aperta al pubblico fino a domenica 29 agosto in orario serale, dalle 20 alle 23. Ingresso via San Carlo n. 4. Lunedì chiuso.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto: recital di Uto Ughi e Alessandro Specchi. Venerdì 10 settembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi a partire dal 3 settembre; orario 9-12, 16-19; tel. 040/6722298-299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Clamorosa promozione di fine estate: tutti i giorni la riduzione ai ragazzi viene estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Catwoman» con Halle Barry e Sharon Stone.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY- MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Starsky & Hutch». 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.

«Fahrenheit 9/11». 16, 18.10, 20.15, 22.20. Palma d'Oro Cannes 2004.

«Catwoman». 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

«Un principe tutto mio». 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.

«Mean girls». 16.15, 20.15, 22.15.

«The chronicles of Riddick». 16.30, 20, 22.15.

«Laws of attraction - Matrimonio in appello». 18.15.

«Ore 11:14 destino fatale». 16.30, 22.10.

«Open water». 18.25, 20.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 17.30, 20, 22.15. «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

18.50, 21.30. «Storia di Marie e Julien» di Jacques Rivette con Emmanuelle Béart.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495.

16.15: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban». A solo 3 €.

18.30, 20.20, 22.15: «Mambo italiano». Dopo le risate del «Matrimonio greco» arrivano le risate del «Mambo italiano». **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Two sisters». Un incubo senza fine!

16.30, 18.25, 20.25, 22.20: «Matrimonio in appello», con Pierce Brosnan e Julienne Moore. Una deliziosa e divertentissima commedia.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Starsky & Hutch». con Ben Stiller & Owen Wilson.

16, 18, 20.05, 22.15: «The chronicles of Riddick» con Vin Diesel. Un colossal di fantascienza!

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Killing words» (Parole assassine). Dai creatori di «Darkness» un thriller che vi terrà inchiodati!

16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Open water». Agghiacciante, niente vi sconvolgerà di più! **A solo 3 €.**

15.15 (domani e domenica): **«L'invidia del mio miglior amico»** di Barry Levinson con Ben Stiller. Una commedia esplosiva tutta da ridere! **A solo 3 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un principe tutto mio» con Julia Stiles.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «La donna perfetta». con N. Kidman. (Da domani solo ore **16.10** anche **«Troy»**).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21: «Dopo mezzanotte»** di Davide Ferrario con Giorgio Pasotti. **Domani: «I diari della motocicletta».**

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Luther ribelle, genio, liberatore» una grande rievocazione storica con Joseph Fiennes.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21, «Troy».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Catwoman»: 17.50, 20.10, 22.10.

«Starsky & Hutch»: 17.45, 20.10, 22.20.

«Fahrenheit 9/11»: 17.40, 20, 22.15.

«Un principe tutto mio»: 17.50, 20, 22.20.

«Mean girls»: 18, 20, 22.

GORIZIA

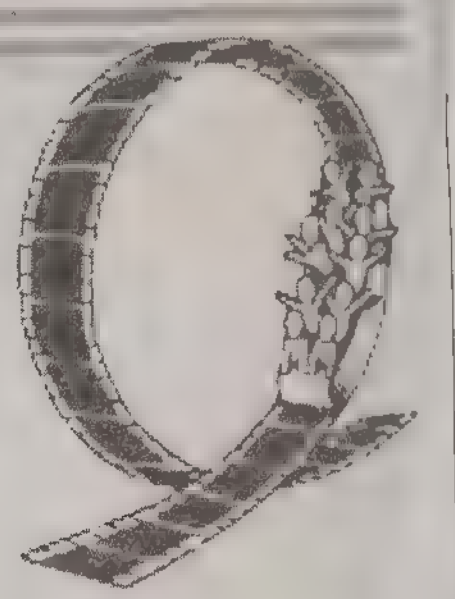
CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Starsky & Hutch» con Ben Stiller e Owen Wilson.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Open water» con Saul Travis.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Un principe tutto mio» con Julia Stiles.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22: «Fahrenheit 9/11».

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Two sister».

Sala 3. 18, 20, 22.10: «Wrong turn».

I FILM DI OGGI

«ANATOMY» (Germania 2000), di Stefan Ruzowtzky, con Franka Potente *(nella foto)*, Benno Furmann, Anna Loos (Italia 1, ore 22.55).

Una giovane, ad Heidelberg per una borsa di studio in anatomia, si accorge che attorno a sé i cadaveri aumentano in maniera assolutamente misteriosa...

«QUELLE STRANE OCCASIONI» (Italia '76), di Magni, Comencini, Loy, con Stefania Sandrelli *(nella foto)* e Alberto Sordi (Retequattro, ore 23.15).

Un emigrante non riesce a «consumare» con la moglie, un architetto si innamora di una svedese, un monsignore resta chiuso in ascensore con una ragazza...

«BEAUTIFUL JOE» (Usa Gran Bretagna 2000), di Stephen Metcalfe, con Sharon Stone *(nella foto)* e Billy Connolly (Canale 5, ore 23.15).

Vittima di un tumore, abbandonato dalla moglie, un povero e disperato fioraio irlandese ritarda di un mese un'operazione e parte per un viaggio...

Raitre, ore 10.25 / Paura del terrorismo

Un recente sondaggio informa che tra tutte le paure, a farla da padrona, in questo momento, è quella del terrorismo. Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli nella puntata di «Cominciamo bene estate» parleranno di paure «storiche», come quella della salute e di paure attuali, come quella della precarietà economica. Ospiti in studio il prof. Carotenuto, il sociologo Guido Martinotti, Marco Rudan, fondatore dell'Associazione «Voglia di volare», un atleta di sport estremi e il «mago» degli effetti speciali Sergio Stivaletti che svelerà i segreti del suo lavoro. Marco Di Buono, in collegamento da Lecce, intervista alcune persone che racconteranno le proprie paure.

Raiuno, ore 0.40 / Viaggio in Australia

Prosegue il viaggio di «Sulle strade d'Australia». Emerson Gattafoni e Valeria Cagnoni viaggiano dal South Western Australia fino a Darwin (Northern Territory) durante l'estate australiana: un viaggio «on the road» a bordo di due scooter trasformati per l'occasione in laboratorio multimediale e resi accattivanti da grafiche artistiche di ispirazione aborigena.

Storie gialle in tante nuove fiction

E il piccolo schermo si riempie di incubi

ROMA Tematiche d'attualità come le sette sataniche, la droga e le aspiranti veline, affrontate con uno stile asciutto, a tratti inquietante, immune da quel lato consolatorio tipico dele fiction tradizionali: è «La stagione dei delitti», mini-serie poliziesca in quattro puntate in onda su Raidue martedì 31 agosto alle 21.

Un prodotto forte che la rete diretta da Massimo Ferrario ha deciso di far partire già a fine agosto: «Raidue fra pochi giorni cesserà di essere la rete olimpica - ha detto Ferrario in viale Mazzini - Abbiamo avuto due settimane particolari, dove non sono mancate le polemiche. Segno che è stato un periodo molto vissuto e attento, con ascolti alti che non vorremmo perdere». Dopo il 31 agosto la fiction proseguirà venerdì 3, martedì 7 e venerdì 10 settembre.

Prodotta da Rai Fiction e diretta da Claudio Boniventо, la serie è incentrata sul confronto-scontro tra due poliziotte, interpretate da Barbara De Rossi nei panni di Anita Sciortino, capo della Sezione Omicidi della Questura di Torino, e Cristina Moglia (ex Distretto di Polizia) in quelli di Eva Renzi, appena arrivata nella sezione dopo una brillante carriera a Roma.

Insieme dovranno risolvere quattro delitti, sotto la minaccia di un misterioso serial killer. «Quando Bonivento mi ha chiamata ero felicissima - confessa la De Rossi, che ha appena festeggiato 30 di carriera - Volevo molto fare qualcosa di diverso. Uscivo da "Amiche", dove ero una madre che soffriva. Ho dovuto lavorare molto per abbandonare il mio lato materno e acquisire autorevolezza. In questa fiction sono una donna solare, coi piedi ben piantati per terra, che ama lavorare in squadra. In contrasto con Eva (la Moglia, ndr), che invece è un cane sciolto. Siamo due donne forti, toste. Nasceranno molti conflitti, che però segneranno un rapporto di grande stima».

Il regista Dario Argento.

E il giallo si conferma come uno dei generi più praticati dalla fiction televisiva, pronta a coinvolgere anche un maestro del thriller come Dario Argento. Il regista di «Profondo rosso» lavora, infatti, a «Ti piace Hitchcock?», primo di sette gialli Rai (di cui farà anche la supervisione) che intreccia le trame di film celebri come «Delitto per delitto» e «La finestra sul cortile». Nel cast, sul set a Torino, ci sono Elio Germano, Chiara Conti, Elisabetta Rocchetti e Ivan Morales.

Massimo Ghini veste per la prima volta la divisa da commissario nella serie «La Omicidi», sei puntate di Riccardo Milani, da ottobre su Raiuno.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.40 SARAHSARÀ. Film (drammatico '94). Di Renzo Martinelli. Con Kim Engelbrecht e Lucio Allocca.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 UNA DONNA PER AMICO 2 Telefilm. "La bugia". Con Elisabetta Gardini e Enzo De Caro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Una telefonata misteriosa"
14.55 MAYRIG - QUELLA STRADA CHIAMATA PARADISO. Film (drammatico '92). Di Henri Verneuil. Con Claudia Cardinale e Omar Sharif.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
17.35 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Vedere la luce"
18.15 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Un ragazzo di nome Michael". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
19.25 GIOCHI OLIMPICI: Calcio: Italia - Iraq, finale terzo e quarto
20.15 TG1
21.25 TG1
21.35 UN CICLONE IN CONVENTO Telefilm. "Tutto all'improvviso/Amori a sorpresa". Con Fritz Wepper e Jutta Speidel.
23.30 TG1
23.35 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
0.40 SULLE STRADE D'AUSTRALIA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 TG1 NOTTE
2.25 RAI EDUCATIONAL
2.55 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm

RAIDUE

8.00 OLIMPIADI - ATLETICA: Maschile: 50 km marcia. Canoa/Kayak maschile e femminile. finali
9.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
10.00 OLIMPIADI - MOUNTAIN BIKE. Femminile: Cross Country
11.00 TG2 MATTINA
11.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
12.30 OLIMPIADI - BOXE: Semifinali
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 MEDICINA 33
14.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO
14.05 OLIMPIADI - BOXE: Semifinali
14.30 OLIMPIADI - TAEKWONDO: 57 kg femminile-68 kg maschile. Finali
15.10 OLIMPIADI - EQUITAZIONE: Salto individuale. Finale
16.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 OLIMPIADI - PALLANUOTO: Maschile: Semifinale
17.20 OLIMPIADI - PENTATHLON: Femminile: Corsa
18.00 TG2 - METEO 2
18.05 OLIMPIADI - PALLANUOTO: Maschile: Semifinale
18.30 OLIMPIADI - VOLLEY: Maschile: Semifinale. Nuoto syncro: rotazione tecnica a squadre
19.00 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
19.05 OLIMPIADI - VOLLEY: Maschile: Semifinale. Atletica leggera: finali 100 mt ostacoli, salto con l'asta maschile, 4x100 femminile
20.00 OLIMPIADI - PALLANUOTO: Maschile Semifinale
20.30 TG2
21.00 OLIMPIADI - ATLETICA: Finali 100 mt ostacoli, salto con l'asta maschile, 4x100 femminile. Pallavolo maschile: semifinale
21.30 OLIMPIADI - NOTIZIARIO OLIMPICO: All'interno
22.40 TG2 - METEO 2
22.50 OLIMPIADI - BUONANOTTE ATENE

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 DUE MOGLI SONO TROPPE Film (commedia '51). Di Mario Camerini. Con Griffith Jones e Kieron Moore.
10.25 COMINCIAMO BENE ESTATE Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "La ragazza Ceka"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 AMAZING HISTORY
14.50 LA MIA MUSICA - SE IO FOSSI UN ANIMALE
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 STORIE DELLA MIA INFANZIA
17.00 MOONLIGHTING Telefilm. "Orologio da polso". Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.55 TG3 METEO
18.00 GEO MAGAZINE
18.50 RAI SPORT TRE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 METTI... UN POSTO AL SOLE
20.15 STARSKY & HUTCH Telefilm. "Il coraggio di Linda". Con David Soul e Paul Michael Glaser.
21.00 AGENTE 007 - MAI DIRE MAI. Film (azione '83). Di Irvin Kershner. Con Kim Basinger e Sean Connery.
23.25 TG3
23.30 TG REGIONE
23.40 TANGUY. Film (commedia '01). Di Etienne Chatiliez. Con Andre' Dussolier e Eric Berger.
0.30 TG3 - TG3 METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Zona a rischio"
9.00 SOLO LE NUVOLE. Film (drammatico '98). Di Torun Lian. Con Jan Tore Kristoffersen e Thea Sofie Rusten.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Omicidio d'annata". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.25 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward.
14.55 GIUDICE AMY Telefilm. "Sfida al giudice"
15.55 LEZIONI DI NUOTO. Film TV (drammatico '00). Di Noel Nosseck. Con Gail O'Grady e Lisa Rinna.
17.50 PROVIDENCE Telefilm. "Tutta la verita"
18.45 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 POOH - 'ASCOLTA - IN CONCERTO
23.15 BEAUTIFUL JOE. Film (commedia '01). Di Stephen Metcalfe. Con Billy Connolly e Sharon Stone.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.00 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5 (R)
3.00 DUE PAPÀ DA OSCAR Telefilm. "Fratello padrone!"
3.35 TG5 (R)
4.05 CASA DOLCE CASA Telefilm
4.35 STAR TREK Telefilm. "Vendetta di Bok"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 MAGICA, MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTUGA
9.55 CLEOPATRA 2525 Telefilm. "Esperimenti"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm.
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 BAYWATCH Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 SAILOR MOON
14.05 DETECTIVE CONAN
14.35 FUTURAMA
15.00 BUFFY Telefilm. "Per sempre". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm.
16.30 POKEMON ADVANCED
16.55 HEIDI
17.20 TOM & JERRY
17.30 LIZZIE MC GUIRE Telefilm.
18.00 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 SETTIMO CIELO Telefilm.
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm.
21.05 C.S.I. MIAMI Telefilm..
22.55 ANATOMY. Film (thriller '00). Di Stefan Ruzowitzky. Con Anna Loos e Franka Potente.
1.00 STUDIO APERTO
1.10 STUDIO SPORT
1.40 CIAK SPECIALE
1.50 INVISIBLE MAN Telefilm. "Una madre invisibile"
2.35 ONCE A THIEF Telefilm. "Gioco finale"
3.20 MEDIASHOPPING
3.50 ZANZIBAR Telefilm. "Il postino colpisce ancora"
4.20 TALK RADIO
4.25 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO - IL TEXANO. Film (avventura '92). Di Larry Ludman. Con Christopher Alan e Richard Goon.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm. "Il ricatto"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.40 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
15.40 IL GRANDE SENTIERO. Film (western '64). Di John Ford. Con Carroll Baker e Richard Widmark.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 COMMISSARIATO SAINT MARTIN Telefilm. "Questioni di famiglia"
21.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero
23.15 QUELLE STRANE OCCASIONI. Film (brillante '76). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi e Nino Manfredi
1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.15 PRIGIONIERO DELLA SECONDA STRADA. Film (drammatico '75). Di Melvin Frank. Con Anne Bancroft e Jack Lemmon.

LA7

7.00 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm.
8.20 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.50 L'EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm.
9.25 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm.
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 LA LEGGE DI BURKE Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm.
14.10 AVVENTURA NELL'OCEANO. Film (avventura '98). Di Stewart Raffill. Con David Carradine e Jane Seymour.
16.05 LE LEGGENDE DELLA TERRA
16.35 SFERA CLIP
16.45 HALIFAX Telefilm.
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
19.45 TG LA7
20.15 SUPERCOPPA UEFA: Pre-partita
20.45 SUPERCOPPA UEFA: Porto-Valencia
22.30 DOPO PARTITA - COMMENTI
22.45 EFFETTO REALE
23.45 TG LA7
0.25 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Luna piena"
0.45 TG LA7

MTV

12.30 CAMP JIM
13.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA
14.30 MTV ON THE BEACH.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 HIT LIST ITALIA.
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP.
20.00 SUMMER HITS
21.00 NEWLYWEDS
21.30 TIL DEATH DO US APART: CARMEN & DAVE
22.00 ONE BAND TRIP
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LIFE
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.20 DUETS
6.50 FILM. STUART LITTLE 2 (02) di Rob Minkoff con Geena Davis e Hugh Laurie
8.10 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
8.45 FILM. IRIS - UN AMORE VERO (02) di Richard Eyre con Judi Dench e Kate Winslet
10.15 FILM. CLOCKSTOPPERS (02) di Jonathan Frakes con Robin Thomas e S. Bradford
11.50 LOADING EXTRA
12.00 FILM. MIB II - MEN IN BLACK 2 (02) di Barry Sonnenfeld con Tommy Lee Jones e Will Smith
13.30 FILM. POINT OF ORIGIN (02) di Newton Thomas Sigel con John Leguizamo e Ray Liotta
15.05 SPECIALE GANGS OF NEW YORK
15.40 FILM. WELCOME TO COLLINWOOD (01) di Joe e Anthony Russo con George Clooney e Jennifer Esposito
17.10 DUETS
17.40 FILM. UNA DONNA DEL NORD (99) di F. Weisz con Massimo Ghini e Rosa Pianeta
19.10 LOADING EXTRA
19.20 FILM. UN BOSS SOTTO STRESS (03) di Harold Ramis con Billy Crystal e Robert De Niro
21.00 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e Ralph Fiennes
22.50 FILM. CONVICTION (02) di Kevin Rodney Sullivan con Dana Delany e Omar Epps
0.35 FILM. WHO KILLED BAMBI? (03) di G. Marchand con Sophie Quinton e Yasmine Belmadi
2.46 FILM. L'AVVERSARIO (02) di Nicole Garcia con Daniel Auteuil e G. Pailhas
4.55 LOADING EXTRA
5.05 FILM. MIB II - MEN IN BLACK 2 (02) di Barry Sonnenfeld con Tommy Lee Jones e Will Smith

SKY SPORT

7.00 Golf - PGA International: Buick championship, 1a giornata
9.00 Sport Time: Aspettando il campionato
10.00 Major League Baseball: Cleveland-NY Yankees
12.00 Basket WNBA: Indiana Fever-Phoenix Mercury
13.30 Futbol Mundial
14.00 PUNTO.TRIATHLON
14.30 Sky Racconta: Il grande Torino
16.00 Trans World Sport
17.00 Major League Baseball: Cleveland-NY Yankees
19.00 Sport Time
19.30 Sport Time: Aspettando il campionato
20.30 Spirit Of Yachting
21.00 Rugby: Currie Cup: Cheetahs-Pumas
22.41 Sidecar
23.00 Sport Time: Aspettando il campionato
23.30 Sport Time: Calcio mercato
24.00 Sport Time Speciale Atene 2004
1.00 NBA TV

TELEQUATTRO

6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
8.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.45 FOX KIDS
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 LASSIE Telefilm
11.00 PASSE PARTOUT
11.20 DIAMOCI DEL TU
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.10 PASSE PARTOUT
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
14.35 TORNEO A 5: Edizione 2004 Trofeo Provincia di TS
14.50 RISATE IN TV Telefilm
15.00 SANFORD & SON Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 ITINERARI DI CULTO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 FOR SAILING
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ITALIA MAGICA
21.15 LE SINFONIE DI MOZART
22.35 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.00 TORNEO A 5: Edizione 2004 3o trofeo Casino Soleil Tour
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
19.00 IN DIRETTA CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 WARRIORS. Film (commedia)
22.45 IN DIRETTA CON...
23,15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

12.30 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.35 UOMINI CONTRO
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 UOMINI CONTRO
22.15 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
23.40 L'OCCHIO
24.00 MOTO E MOTORI
0.30 EROTICO
1.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.40 L'OCCHIO
2.50 ENJOY TV
3.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.10 EURONEWS
14.25 PESCARE INSIEME
15.20 PARLIAMO DI ..
16.00 ITINERARI
16.30 OLIMPIADI - PALLAMANO: Semifinale
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 L'UNIVERSO È...
19.55 ITINERARI
20.20 DOTTORI CON LE ALI Telefilm
21.15 OLIMPIADI - BASKET: Semifinale
23.00 OLIMPIADI - ATLETICA: Ottava giornata
24.00 OLIMPIADI - VOLLEY: Semifinale maschile sintesi
0.30 OLIMPIADI - SOMMARIO E MEDAGLIERE
1.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
14.00 THE CLUB PILLOLE
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT.
17.00 ALL THE BEST
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
21.03 ONE SHOT
22.00 MONO

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 LA PICCOLA NEL
8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 FESTIVALSHOW
23.15 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 LIS GNOVIS

ITALIA 7

12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO.
14.00 I MOSTRI Telefilm.
14.30 MODELS INC. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 FUGA DA SOBIBOR. Film (drammatico '87)
23.45 INGANNI PERICOLOSI. Film

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 SHOGUN
8.00 LASSIE Telefilm
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 TELECESARE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.55 FREGOE VECIE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 IL CASO PARADINE Film (giallo '47)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film (commedia '70)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 DUELLO SULLA SERRA MADRE. Film (commedia)
23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Speciale Olimpiadi 2004; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Speciale Olimpiadi 2004; 15.00: GR1; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 + Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Caterport Olimpiade; 8.30: GR2; 9.00: Il Cammello di Radio2 (R); 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Titanic: le ultime cento ore; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.40: Caterport Olimpiade; 14.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Caterport Olimpiade; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Caterport Olimpiade; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11 00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.00: La Stanza della Musica; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale (91,5 o 87,7 MHz / 819 AM)

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno. 1.a parte; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. 2.a parte. 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Musica leggera; 12: L'isola dei tesori naturali; 12.20. Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - 17.10 Libro aperto: Vladimir Bartol: Ettore Mangialupi, protagonista dei racconti triestini. Lettura di Adrijan Rustja. 3.a puntata, segue Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali, segue Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30. Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10 00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10 45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.15: Fumo di Londra; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12 00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: Dance Revolution Best; 22.00: Megamix; 0.00: Supalova; 2.00: Megamix; 4.00: The flow.

Radio Punto Zero (Trieste: 101.1 o 104.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / look.)

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività (Sport: 97.5 o 97.9 MHz; 97.0 o 96.3 MHz)

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20. Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13 30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company (102.6 MHz)

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16 20 Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

L'ELOGIO DI CIAMPI

«Ho visto la partita in televisione, mi sono emozionato». Puntuale, dopo il successo delle azzurre nella finale della pallanuoto contro la Grecia, è arrivata a Gianni Petrucci la telefonata del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.«Le nostre ragazze - ha detto il capo dello Stato al presidente del Coni - sono state bravissime. Complimenti a tutte loro e al tecnico Formiconi».

OGGI IN TV

8.00 Rai Due: Olimpiadi - Atletica M: 50 km marcia. Canoa/Kayak maschile e femminile: finali
10.00 Rai Due: Olimpiadi - Mountain Bike F: Cross Country
15.10 Rai Due: Olimpiadi - Equitazione Salto individuale. Finale
18.05 Rai Due: Olimpiadi - Pallanuoto M: Semifinale
19.05 Rai Due: Olimpiadi - Volley M: Semifinale. Atletica leggera: finali 100 mt ostacoli, salto con l'asta maschile, 4x100 femminile
19.25 Rai Uno: Giochi olimpici Calcio: Italia - Iraq, finale terzo e quarto
20.00 Rai Due: Olimpiadi - Pallanuoto M Semifinale
21.00 Rai Due: Olimpiadi - Atletica Finali 100 mt ostacoli, salto con l'asta maschile, 4x100 femminile. Pallavolo M: semifinale

PELLIELO MUNIFICO

Vercelli ha festeggiato Giovanni Pellielo, argento alle Olimpiadi di Atene nel tiro a volo. Il sindaco Corsaro ha consegnato a Pellielo il simbolo della città, insieme con un contributo in denaro. La breve cerimonia si è conclusa con Pellielo che a sorpresa ha consegnato l' assegno appena ricevuto a monsignor Alberto Albertazzi ddell'Arcidiocesi. «Per i suoi poveri», ha spiegato.

SPORT

PALLACANESTRO Autoritaria prova della formazione di Recalcati che vola in semifinale dove oggi incontrerà la Lituania

L'Italbasket come un rullo sul Portorico

Basile e Bulleri con la loro mira tengono a debita distanza i pericolosi avversari

Italia	**83**
Portorico	**70**

(23-20, 41-35, 60-52)
ITALIA: Basile 18 (2/3, 2/5), Galanda 3 (0/2, 1/4), Marconato 15 (6/8), Righetti 5 ((2/2, 0/1), Bulleri 20 (5/8, 1/3), Radulovic (0/1, 0/1), Soragna 2 (1/2), Pozzecco 8 (2/6), Chiacig 8 (1/5), Garri 8 (2/3, 1/3). Ne: Rombaldoni, Mian. All. Recalcati.
PORTORICO: Ortiz 6 (3/7), Arroyo 23 (5/8, 2/6), Ayuso 24 (3/5, 5/12), Hourruiniter 2 (1/2, 0/2), Santiago 8 (3/7), Casiano 3 (0/3, 0/5), Hatton, Ramos, Fajardo. Ne: Apodaca, Dalmau, Rivera. All. Toro.
ARBITRI: Bulto (Spagna), Chiti (Argentina).
NOTE: Fischiato un fallo tecnico alla panchina del Portorico al 21'09" (41-37 per l'Italia). Tiri liberi: Italia 26/31, Portorico 17/25. Tiri da tre punti: Italia 5/17, Portorico 7/25. Rimbalzi: Italia 36, Portorico 31. Usciti per cinque falli: Santiago al 33'28" (65-58), Garri al 35'41" (68-60). Spettatori: 14.500.

ATENE Magica Italia. Liquida il temibile Portorico (83-70) e vola in semifinale dove oggi affronterà i campioni della Lituania. Portorico sempre in partita ma l'Italia è stata sempre in vantaggio: il primo quarto si è concluso sul 23-20 per gli azzurri. Italia in vantaggio 41-35 a metà gara, mentre il terzo tempo si è concluso sul 41-35 per la squadra di Recalcati. Si parte con Galanda, fallisce la prima tripla, ma ci pensa Basile a portare l'Italia sul 7-3 iniziale. Dopo una tripla di Arroyo Portorico si avvicina sul 13-12. Poi l'allungo degli azzurri che vanno sul 19-14. Il ferro impedisce a Portorico di pareggiare prima del suono della sirena.

Il secondo quarto inizia con un canestro di Arroyo che spinge Portorico a -1. Al sesto minuto l'Italia prova ad accelerare: Pozzecco prima serve un ottimo assist a Marconato, poi realizza due liberi che fissano il punteggio sul 36-30. A due minuti dal termine arriva il massimo vantaggio azzurro: canestro di Garri dopo un errore di Radulovic per il 40-32. A metà gara sono 6 i punti di vantaggio per l'Italia. Portorico è costretto alla rincorsa per tutti e 20 i minuti ma non molla la presa.

Al secondo minuto del terzo quarto fischiato un tecnico alla panchina portoricana: Bulleri, tra i migliori in campo, realizza un solo libero, ma va a segno dopo un errore per parte dalla lunga distanza. Segna anche Ayuso e l'Italia conduce 44-39. Bulleri è scatenato: una sua penetrazione taglia la difesa avversaria, costretta al fallo. Una tripla di Basile regala all'Italia 9 punti di vantaggio 54-45. Ma il massimo vantaggio arriva nell'ultimo minuto del tempo: l'entrata del «mulo» Pozzecco vale il 60-40. Una tripla del solito Ayuso fissa il punteggio sul 60-52 ad un tempo dalla fine.

L'Italia costruisce il suo successo in difesa. Basile indovina la tripla del 65-55. A 80 secondi dalla fine si viaggia sul l'79 a 78 per gli uomini in casacca blu. Pozzecco regala alla platea l'ultimo gioiello con un assist al bacio per Marconato, Basile coglie il ferro prima dello scadere.

Il coach della nazionale italiana di basket Carlo Recalcati, avverte la Lituania, prossimo e temibilissimo avversario dell'Italia nella semifinale di basket del torneo olimpico: «Non siamo ancora appagati - ha detto il tecnico azzurro - fisicamente stiamo bene e se con la Lituania giocheramo come contro Portorico potremo davvero fare grandi cose».

L'azzurro Bulleri al tiro nella partita vinta dall'Italia contro Portorico.

Guarda chi si rivede, il «triestino» Sharif

TRIESTE C'era anche un ex triestino nel Portorico che ha conteso all'Italia, fino all'ultimo, il passaggio alle semifinali. Sharif Fajardo, l'ala-centro che lo scorso anno ha vestito la casacca della Coop Nordest, si è battuto fino alla sirena finale per consentire alla sua nazionale di superare gli azzurri e continuare così a vivere il sogno olimpico. Un Fajardo positivo nei minuti nei quali è rimasto in campo, decisamente diverso da quello che gli appassionati triestini erano abituati a vedere sul parquet. Diverso come differente è il ruolo che, rispetto alla scorsa stagione a Trieste, Sharif ha in questa nazionale. Un team nel quale le stelle Arroyo e Ayuso lo chiamano, inevitabilmente, a essere un comprimario. Positiva, comunque, la sua prova. Tonico e reattivo a rimbalzo, Fajardo nel primo tempo si è segnalato per una bella entrata in terzo tempo contro Galanda prima del tiro forzato che ha chiuso i primi venti minuti mandando l'Italia al riposo avanti di 6 sul 41-35. Nella ripresa panchina fino a 4' dalla fine del terzo quarto quando, con Portorico scivolato a meno 12 sul 42-54, il tecnico lo ha rimesso sul parquet. Subito una palla recuperata contro Garri, qualche buon rimbalzo offensivo e un paio di falli catturati con un 2/4 dalla lunetta che gli ha consentito di chiudere la gara con 5 punti a referto e una decina di rimbalzi catturati. Un contributo positivo che non ha comunque impedito all'Italia di imporsi e centrare l'accesso alle semifinali.

l.g.

Sharif Fajardo con la maglia di Trieste.

CONTROCANTO

Davanti alla tv

Sport di massa e sport di nicchia ma tutto sempre al diapason

Alle 9 del mattino devo essere stato l'unico telespettatore della finale di triathlon, il più giovane degli sport, inventato una trentina di anni fa da una combriccola di californiani con l'idea che l'atleta veramente okay debba farsi tutto d'un fiato, senza pausa, un km e mezzo a nuoto, 40 km in bici e 10 di corsa per avere un campione in tre, d'acqua e di terra, capace di santificare un fisico flessibile e completo, scolpito dalla resistenza alla mutevole fatica, a metà strada fra un Rambo disarmato e i bronzi di Riace in carne, ossa e muscolo.

L'olimpiade ha questo di unico, che è di massa e di nicchia, da scena kolossal e da club quasi privé, di tradizione e di novità, ma tutta e sempre al diapason, tra «dolore» e «gioia» come racconta una delle italiane d'oro della pallanuoto, brave, toste, tenaci e belle. Sono loro il ritratto della salute di Atene 2004.

Giorgio Lago

IL MEDAGLIERE

	Oro	Argento	Bronzo	TOTALE
Stati Uniti	28	31	24	83
Cina	25	17	12	54
Australia	16	11	15	42
Russia	15	19	23	57
Giappone	15	9	10	34
Germania	10	11	14	35
Francia	10	7	10	27
Romania	8	5	4	17
Ucraina	8	4	7	19
Corea del Sud	7	10	5	22
Gran Bretagna	7	8	10	25
Grecia	6	4	3	13
Olanda	4	8	8	20
Ungheria	4	6	1	11
Turchia	3	1	2	6
Nuova Zelanda	3	1	0	4
Svezia	3	0	2	5
Spagna	2	9	5	16
Cuba	2	4	7	13
Canada	2	4	1	7
Bielorussia	2	3	7	12
Polonia	2	2	4	8
Brasile	2	2	2	[illegible]
Slovacchia	2	2	1	[illegible]
Georgia	2	2	0	[illegible]
Bulgaria	2	1	7	10
Etiopia	2	1	1	[illegible]
Taiwan	2	1	1	[illegible]
Thailandia	2	0	3	5
Cile	2	0	1	3
Norvegia	2	0	0	2
Kenya	1	4	1	6
Austria	1	4	1	[illegible]
Repubblica Ceca	1	3	4	8
Svizzera	1	2	3	6
Lituania	1	2	0	[illegible]
Sudafrica	1	1	2	[illegible]
Indonesia	1	1	2	4
Zimbabwe	1	1	1	[illegible]
Giamaica	1	1	1	3
Marocco	1	1	0	2
Danimarca	1	0	5	6
Belgio	1	0	2	3
Azerbaijan	1	0	2	3
Israele	1	0	1	2
Bahamas	1	0	1	2
Egitto	1	0	1	2
Emirati Arabi Uniti	1	0	0	[illegible]
Camerun	1	0	0	[illegible]
Iran	1	0	0	1
Uzbekistan	1	0	0	1
Rep. Dominicana	1	0	0	[illegible]
Corea del Nord	0	3	1	[illegible]
Messico	0	3	0	3
Croazia	0	2	2	4
Kazakistan	0	2	2	4
Portogallo	0	2	1	[illegible]
Lettonia	0	2	0	2
Finlandia	0	2	0	[illegible]
Slovenia	0	1	3	[illegible]
Estonia	0	1	2	3
Serbia/Montenegro	0	1	0	1
India	0	1	0	1
Hong Kong	0	1	0	1
Argentina	0	0	3	[illegible]
Colombia	0	0	2	[illegible]
Mongolia	0	0	1	[illegible]
Trinidad & Tobago	0	0	1	1
Eritrea	0	0	1	[illegible]
Venezuela	0	0	1	1

ANSA-CENTIMETRI

ATLETICA Argento a Williams e bronzo a Gatlin. Delude negli 800 l'italiano Longo che viene eliminato

Gli Usa calano un tris d'assi nei 200, Crawford il re

Nei 400 ostacoli dominio di Sanchez. Nel lungo Phillips vince al primo salto e si infortuna

ATENE Serata di gala come solo le finali della velocità sanno dare. Lo stadio è pieno e i fischi e le urla a ricordare i beniamino ellenico, Costas Kenteris, fanno ritardare la partenza dei 200 metri. E intanto Longo veniva eliminato nella semifinale degli 800 metri e la Jones si guadagnava il diritto dei sei salti nella finale del lungo.

I mastodontici americani Crawford, Gatlin e Williams a girellare nervosi attorno al blocco di partenza, l'elegante Obikwelu più composto e l'agile ed eterno Fredericks a sgranare gli occhi.

Volano via dagli appoggi, Obikwelu si lancia ma a fine curva non regge. Passano gli armadioni neri con la scritta Usa sul petto. Vince Sean Crawford con un tempo da brivido 19"79, mentre gli fanno ala i compagni Gatlin e Williams. Gatlin è bronzo con 20"03 (ma ha l'oro dei 100 in cassaforte) e il meno noto Williams ferma i cronometri sui 20"01. Un terzetto come non capitava di vedere da anni. Spazzati via gli uomini rapidi, certi fisici da scultura classica. È tempo di nuovo di palestrati che usano integratori e che mulinano senza grazia le gambe. Il fondo pista si sbreccia sotto le zampate dei tre statunitensi. Ma loro arrivano al traguardo prima degli altri e dunque hanno ragione.

Pochi minuti prima della finale dei 200, c'è stata quella del giro di pista. La leggerezza della corsa di Felix Sanchez ha affascinato e gli è stato tributato un sincero e lungo applauso. È lui l'erede dell'ingegner Edwin Moses, il signore degli ostacoli. Sanchez non perde da quattro anni, da Sidney. Porta al polso un braciale rosso da allora, a ricordare quella sconfitta olimpica. Il dominicano non mostra protuberanze muscolari, tra un ostacolo e l'altro disegna 13 passi e quando lo statunitense Carter sull'ultima curva sembra metterglisi davanti, Sanchez accelera le falcate e pare spinto in avanti da aliti di vento. Carter si confonde il passo in dirittura quasi fosse andato fuori giri e mentre Sanchez, regale, taglia la linea del traguardo con alcuni metri di vantaggio, sbucano dalle corsie il giamaicano McFarlane e, più indietro, il gigantesco francese Keita. Il vincitore ha fatto segnare 47"63, il giamaicano 48"11, il francese 48"26.

Serata di finali emozionanti, ieri sera. Nel salto in lungo Phillips è subito balzato a metri 8 e 59, poi per lui due nulli. In un salto si è fatto male e ha dovuto rinunciare. Ma la misura ha tenuto per tutta la gara. Il compagno di nazionale, Moffit è salito fino a 8.47, il cubano-spagnolo Martinez fino a 8.31 mentre i giudici perdevano più tempo a scrutare la plastilina della pedana di stacco che in misurazione dei salti. Salti annullati e poi dati regolari. Il risultato non è cambiato.

L'americano Sean Crawford, oro nei 200 metri.

GLI AZZURRI IN GARA

ATLETICA Ore 6.00 – marcia 50 km: Giovanni De Benedictis

PALLANUOTO uomini ore 16.00 - Classificazione 7/10 posto: Italia – Croazia

CANOA Ore 8.35 – K2 1000 m (semifinale): Antonio Rossi, Beniamino Bonomi

GINNASTICA RITMICA Ore 18.30 - ind. generale (3./4. round qualif.) – Laura Zacchilli

LOTTA Ore 8.30 – stile libero 120 kg – Francesco Miano Petta

CALCIO ore 17.00 - Finale 3. posto: Italia – Iraq

PALLAVOLO uomini ore 18.30 Semifinale: Italia – Russia

PENTATHLON Ore 9.00 – 17.40: Claudia Corsini, Federica Foghetti

ATLETICA Ore 19.00 – Asta (finale): Giuseppe Gibilisco Ore 19.10 – 4x100 (semif.) – Marco Torrieri, Simone Collio, Massimiliano Donati, Maurizio Checcucci, (Koura Kaba Fantoni)

CICLISMO Ore 10.00 Mountan Bike –Paola Pezzo

TUFFI Ore 12.30 – Piattaforma 10 m (qualif.): Francesco Dell'Uomo, Massimiliano Mazzucchi

PUGILATO Ore 21.00 – cat.+91 kg. (semif.): Roberto Cammarelle vs Povetkin (Rus)

TAEKWONDO Ore 8.00 - kg 57 (elim./ ev. quarti): Cristiana Corsi (ore 17.53 ev. finali) Ore 10.12 - kg 68 (elim./ ev. quarti): Carlo Molfetta (ore 18.05 ev. finali)

NUOTO SINCRONIZZATO Ore 17.30 – squadra - esercizi liberi (ev.finali): Monica Cirulli, Costanza Fiorentini, Joey Paccagnella, Elisa Plaisant, Sara Savoia, Beatrice Spaziani, Federica Stefanelli, Lorena Zaffalon, Laura Zanazza

SPORT EQUESTRI Ore 15.00 – salto ostacoli ind. (finale 1. round) – Bruno Chimirri, Vincenzo Chimirri, Juan Carlos Garcia Triana

PALLACANESTRO uomini ore 19 semifinale Italia-Lituania

ANSA-CENTIMETRI

Il triestino Pozzecco mentre avvia un'azione.

Il triestino ha guidato gli attacchi azzurri contro il canestro dei pericolosi portoricani

Pozzecco in formato «mosca atomica»

L'Italbasket dei «quattro moschettieri» regionali supera Portorico 83-70 e vola verso la semifinale del torneo olimpico di pallacanestro che si giocherà già stasera (inizio ore 19) contro la Lituania. E nella vittoria degli azzurri sui caraibici c'è stato tanto spazio per i colori dell'Aquila regionale.

Su tutti la «mosca atomica» Gianmarco Pozzecco, in campo per ben 20 minuti senza mai farsiintimorire dagli uomini del Bronz. Eddie Casiano, play di Portorico nato nel quartiere più malfamatao di New York, spesso si è trovato faccia contro faccia con l'alabardato, ma alla fine il muso più duro ha dimostrato di possederlo proprio Gianmarco. Per lui uno scout che parla di 8 punti, con 2 su 6 al tiro da 2 (nessuna tripla tentata) e 4 su 4 ai liberi, oltre a 3 rimbalzi e ben 6 assist che hanno mandato a canestro i compagni.

Ma per Pozzecco è arrivata soprattutto la prima prova di maturità acquisita: è stato proprio il playmaker triestino a dettare i tempi per i compagni nei momenti decisivi dell'incontro, rallentando quando c'era da rallentare e partendo come una mosca amotica quando bisognava prendere in contropiede i portoricani.

Solo 3 punti invece per Giacomo Galanda, ma il capitano udinese li ha piazzati tutti nel momento ideale, con una tripla che ha portato l'Italia sul 73-61 a 3' dalla sirena. Un vantaggio poi risultato irrecuperabile per i caraibici. Sul tabellino di Jack, anche 4 rimbalzi e un assist. Quattro punti, 3 rimbalzi e solo 8 minuti di gioco per il cividalese Roberto Chiacig, limitato da un infortunio al bracico rimediato nelal fase iniziale. Infortunio, stavolta al ginocchio, che invece non ha permesos al goriziano Michele Mian di smettere la tuta per scendere sul parquet. Ma la guardia isontina troverà spazio stasera in una semifinale che molti considernao insuperabile vista la forza della Lituania, anche se il torneo olimpico ha riservato ogni giorno sorprese che hanno ribaltato tutti i pronostici della vigilia.

E quando i «quattro moschettieri» del Dream Team azzurro affronteranno la loro semifinale, già da mezz'ora il goriziano Matej Cernic sarà in cerca della finalissima olimpica con l'Italvolley del ct Montali. Dalle 18.30 Italia e Russia cercheranno la medaglia sicura in un match divenuto ormai un classico della pallavolo mondiale.

Il martello di Gabrje, alal sua prima esperienza olimpica, spera di potere incontrare domenica 29 agosto la vincente di Usa-Brasile, l'altra semifinale, per compeltare la sua ricerca all'oro di Olimpia.

Un oro raggiunto ieri sera dal Setterosa di Formiconi, che non ha mai sbagliato una mossa se non quella di lasciare a casa la triestina Gabriella Sciolti, da anni nel giro del anazionale. Con lei in acqua ad Atene, Trieste avrebbe potuto fregiarsi della sua seconda medaglia in questa fantastica avventura olimpica.

Alessandro Ravalico

PALLANUOTO Battuta una incredibile Grecia 10-9 negli ultimi spiccioli dei supplementari di un'emozionante finale

Sette ragazze s'accontentano solo dell'oro

Partita molto nervosa con le azzurre a inseguire e raggiungere le avversarie 7-7 nel 4.o tempo

Le giocatrici, l'allenatore Formiconi e il dirigente in festa per l'oro.

ATENE Settebellissime azzurre. È un flash d'oro Italia-Grecia 10-9, la finale della pallanuoto donne che porta al trionfo di Atene 2004 le dominatrici degli ultimi dieci anni in vasca. E i suoi riflessi sono emozioni così intense da meritare d'essere lette gol dopo gol tutte d'un fiato, come fosse un italiagermaniaquattrotre.

Un titolo olimpico è, per questa Italia, il coronamento di una serie infinita di successi. Ma per entrare nella storia al fianco del Settebello uomini, oro a Londra '48, Roma '60 e Barcellona '92, le ragazze di Formiconi hanno voluto metterci molto più di un risultato atteso. Hanno vinto in casa della Grecia e spento l'urlo di un'intera nazione a caccia di gloria sportiva. Stanche del diminutivo di Setterosa, hanno provato a ripercorrere quel giorno passo passo. Nella lunga rincorsa alle padrone di casa, inferiori nel complesso eppure ieri sera più forti, si sono fermate al secondo supplementare solo perchè le nuove regole Fina vogliono così, e ai rigori proprio no.

Si temeva bolgia, e bolgia è stata. Ma senza mai superare il limite. Impeccabili i due arbitri, l'ungherese Kiszelly e lo sloveno Margeta. Eppure l'Italia padrona della finale ha sentito da subito il fiato sul collo, ancor più delle botte sott'acqua e di quelle scagliate col pallone da tue tiratrici infallibili, Moraitidiou e Liosi: rispettivamente tre e cinque gol, ma tutte e due insieme un vero incubo per le azzurre. Non son state solo la difesa efficace della nazionale ellenica e gli errori di Giusy Malato in area di rigore, oltre alle superiorità numeriche sprecate (alla fine, più dalla Grecia).

La paura di vedersi piombare una nazione addosso doveva essere ancor più forte del timore che gli ottomila realmente incutevano, frenati da sprazzi di bianco rosso e verde.

Ma fino al 10-9 di Melania Grego a 2'04" dalla fine, quando un tempo che non voleva finire mai ha detto sì all'Italia e si è bloccato su tre errori delle greche, era stata un calvario azzurro, tutto in salita. Solo in due occasioni, l'1-0 di Martina Miceli in avvio e il sorpasso di Silvia Bosurgi per il 5-4 del terzo tempo, l'Italia non ha inseguito. E buon per Formiconi che dopo la crisi del primo tempo (un 1-3 recuperato in extremis da un contropiede di Melania Greco) e lo scatto azzurro del secondo poi pareggiato da due saette di Moraitidiou (5-5 al 5'19») e Liosi (6-5 al 6'08») la sirena del fine tempo si sia mangiata tre secondi con le greche pronte al tiro. È stata l'altra costante della partita, con la Grecia spesso in fuga, ma mai capace di prendere definitivamente il largo.

Unghie e denti, le Settebellissime hanno invece sempre ripreso le avversarie.

IN BREVE

Calcio, oggi Italia contro Iraq Non si gioca solo per il bronzo

SALONICCO Poteva essere l'avversario più facile da incontrare per il bronzo, è diventata invece la squadra da evitare a tutti i costi: dal punto di vista sportivo, l'Iraq non può far paura, ma la finale di oggi per il bronzo sarà la partita più difficile per gli azzurri di Gentile. Per ora, contano poco moduli e tattiche. Si sente di più la voglia di vedere l'Iraq sul podio, come se una medaglia olimpica potesse essere il risarcimento per le guerre subite. La Fifa esprime chiaramente il suo tifo per bocca del presidente Blatter. I Giochi di Atene potrebbero essere ricordati come l'Olimpiade della grande impresa irachena. Gentile capisce e si adegua, convinto che «in campo, non ci saranno condizionamenti e non servirà essere simpatici». Tutta la nazionale azzurra sa bene che non si può pensare solo al calcio quando si affronta l'Iraq. Inutile nascondersi: la partita ha risvolti in tutti i campi e Gentile si augura che Baldoni venga liberato «con un gesto nobile da parte di persone che sono rappresentate qui dalla loro nazionale». Se così sarà, Italia e Iraq giocheranno una partita di calcio spettacolare e divertente. Ma bisogna pensare anche ad altre eventualità perchè il terrorismo non conosce tregue pacifiche. La parola d'ordine è: pensare solo alla partita. I giocatori provano a farlo. Ieri mattina rapido giro nel centro di Salonicco prima dell'allenamento di rifinitura. C'è un bronzo da vincere e l'Iraq deve essere considerata un'avversaria da battere sul campo. Per il resto, tocca ad altri decidere.

Il compito di Gentile è schierare una formazione che dimentichi fatica e acciacchi e riporti in Italia una medaglia che manca dal 1936. Gilardino deve diventare Annibale Frossi e cercare di segnare una doppietta come fece nel 1936 l'attaccante con gli occhiali. A Berlino, si giocava per l'oro, ma in semifinale l'Argentina è stata avversaria nettamente superiore per gli azzurri di Gentile. Non può essere altrettanto l'Iraq, una squadra veloce e atletica, ma tecnicamente inferiore ai nostri giocatori.

L'uomo più forte è iraniano

ATENE Prega e colleziona record, si inginocchia e subito dopo solleva enormi bilancieri. Ringrazia dio e il paese che gli ha dato i natali e dopo il suo secondo oro olimpico consecutivo (Sydney 2000-Atene 2004) nessuno ha più dubbi: Hossein Reza Zadeh è l'Ercole iraniano, e l'uomo più forte del mondo, un gigante di muscoli e di potenza capace di portare da terra a sin sopra la testa oltre 470 kg con due gesti tanto elementari quanto esplosivi. Un carico vicino alla mezza tonnellata, ai 500 chili che sono poi l'obiettivo finale di Reza Zadeh. A Sydney, quattro anni fa, Reza Zadeh era arrivato praticamente in incognito, nessuno tra i pesi massimi faceva caso a quell'omone di 22 anni che una volta agguantato il bilanciere carico di dischi ha stracciato tutti dominando le due prove classiche. E si è ripetuto ad Atene.

Ulivo vietato in Nuova Zelanda

ATENE Il podio olimpico riserva medaglie e rami d'ulivo intrecciati intorno al capo dei vincitori, in nome di un'antica usanza greca. Ma questo poco e niente vale per le autorità neozelandesi: gli atleti premiati, tornando in patria, devono rassegnarsi a lasciare ad Atene le corone d'ulivo. Diversamente quei ramoscelli sono destinati a essere bruciati da un funzionario preposto a questo compito. Tutto questo in nome della difesa della biodiversità. Il governo di Wellington attua una severa politica di interdizione di animali o di piante che in un modo o nell'altro potrebbero danneggiare l'economia agricola locale. E dal ministero dell'Agricoltura i portavoce fanno sapere che non è permessa portare nel paese rami d'ulivo, rose e crisantemi perchè in grado di mettere a rischio la biodiversità in Nuova Zelanda.

Senza doping niente record

ATENE Il motto olimpico invita gli atleti a migliore a ogni edizione dei Giochi le proprie prestazioni: a correre più veloce, a saltare più in alto a diventare più forti. Ma secondo quanto rivelato da alcuni studiosi, i limiti di miglioramento del corpo umano potrebbero essere già stati raggiunti. E senza doping difficilmente potranno essere scritti molti altri nuovi record. «Se non accettiamo il doping, quando si tratta di abilità fisica siamo ormai molto vicini al limite» -,ha spiegato Michael Rennie, professore di fisiologia clinica dell'università di Nottingham. Lo studioso porta l'esempio di discipline come il lancio del peso o del disco. «Dal 1989 circa non ci sono praticamente stati cambiamenti nei record mondiali in questo campo» - ha spiegato lo scienziato.

Il presidente del Coni Petrucci è riuscito a non farsi buttare in acqua e si è «strappato»

Riti e tic, poi si finisce tutti in vasca

«Una vittoria contro tutti e tutto», ha detto Giusy Malato

ATENE Un'esplosione di gioia incontenibile, un tuffo in acqua più o meno spontaneo per chi si abbraccia, si felicita o soltanto si trova sul bordo, lato Italia, tutto in festa.

Atlete, allenatore, accompagnatori volano tutti giù così come sono. Si salva soltanto Gianni Petrucci, il presidente del Coni, che si sottrae all'abbraccio di Paolo Barelli, presidente della Federnuoto, che invece vorrebbe trascinarlo in piscina con tutto il vestito blu.

«È una storia che meritava questo finale, oggi è un grande giorno per lo sport italiano». Il presidente del Coni Petrucci non nasconde l'emozione per la vittoria delle azzurre della pallanuoto dell'oro olimpico.

Petrucci svela che nel festeggiare lo storico successo è incappato anche in un piccolo infortunio: «Mi sono fatto uno strappo all'inguine per abbracciare il presidente della Fin, Barelli - ha detto Petrucci - ma me lo sarei fatto anche dall'altra parte perchè ne valeva la pena. La squadra ha dimostrato grande carattere perchè vincere in Grecia era difficilissimo. Il pubblico però è stato molto corretto e alla fine ha applaudito. C'è una grande commozione».

«Abbiamo vinto contro tutti e tutto». Così Giusy Malato, il centroboa del Setterosa, commenta saltellando con le compagne di squadra la storica medaglia d'oro nella piscina olimpica.

Tutte le azzurre hanno detto di essere emozionatissime e felici per la conquista dell'unico titolo che mancava ad una delle nazionali più vincenti della storia dello sport. «La Grecia si è dimostrata una squadra più forte del previsto - ha detto Manuela Zanchi - ma noi ci abbiamo creduto fino alla fine ed alla fine siamo state premiate».

Per il Setterosa era momento di festa: tutte le azzurre sono entrate negli spogliatoi abbracciate per andare a indossare la tuta con la quale sono poi salite sul podio per ricevere l'oro.

La forza, la voglia di non mollare mai, la tenacia, ma anche gli sms, una maglietta indossata e che non si può più togliere, il posto occupato in panchina, una vasca in piscina fatta in coppia. Il segreto delle sette ragazze dello sport italiano più vincenti della storia è un mix di agonismo e scaramanzia: una sottile ritualità dei gesti che si ripete in modo quasi maniacale.

Piccoli trucchi che anche questa volta hanno preceduto le 24 ore prima della gara, stavolta quella della vita. E allora prima del fischio d'inizio ecco che Lilly Allucci e Martina Miceli segnano il territorio attraversando la piscina a nuoto insieme, come su un binario. Lo fanno sempre.

Il portiere Cinzia Conti ferma un tiro e salva il vantaggio.

Qualcun'altra invece ha osservato il silenzio stampa fino a dopo la partita, ma non per scortesia nei confronti dei giornalisti. L'unico rito ad essere finito in soffitta è quello della cassetta di canzoni, ormai consumata, che accompagnava tutte le trasferte delle azzurre. Dopo il torneo di Palermo di quattro anni fa, quello in cui il Setterosa fallì la qualificazione alla prima Olimpiade della storia aperta alle donne della pallanuoto, il rito della cassetta è finito. Quelle canzoni non portavano più fortuna e sono rimaste a casa.

Altri riti, comunque, si sono aggiunti, «alla fine è anche uno stress», dicono le ragazze divertite.

STASERA L'ASTA DI GIBILISCO

ATENE È arrivato ad Atene roso dal dubbio di non potercela fare, Giuseppe Gibilisco. Una sola certezza aveva e ha: quella di essere un atleta di valore. E, dopo la qualificazione deve essergli aumentata. Il 5.70 ottenuto scavalcando nettamente l'asticella, lo autorizza a farlo. Ed è pronto a giocare le sue carte, che non sono poche nè brutte, anche in presenza di quel dolore ai tendini posteriori del ginocchio che non lo lasciava in pace. Ma se non si è pronti a soffrire in una Olimpiade, allora quando? «La gamba mi ha dato fastidio soprattutto dopo la gara. Mi dà fastidio ancora, ma dopo un anno così travagliato, pieno di infortuni, non posso non dirmi contento di me stesso. Per qualificarmi mi è bastata una sgasata, ma domani non basterà. Per questo spero che in gara questo dolore mi lasci in pace, non mi tolga concentrazione, al resto penso io».

Di conseguenza, la strategia di gara stasera per la finale sarà forzatamente una: «Fare il minor numero possibile di salti. Penso che l'oro si possa conquistare a quota 5.90, e che con 5.80 si vada sul podio. E io mi sento di poterlo fare questo 5.80».

CANOTTAGGIO Il K2 di Rossi e Bonomi entra in finale anche nei 500 metri e la Idem va via liscia secondo le aspettative del ct Oreste Perri

La lieta sorpresa con le pagaie è la finale di Facchin

Esulta la canoa azzurra che sul bacino olimpico di Schinias mette in finale (dopo l'ottima prova di mercoledì mattina del K2 1000), anche Josefa Idem nel K2 500 metri femminile, l'imprevedibile Andrea Facchin nel K1 500 maschile, e Rossi e Bonomi nel K2 500. Un poker azzurro con concrete speranze di podio che alimenta l'entusiasmo della squadra del dt Oreste Perri.

La Idem, impegnata nella seconda semifinale in acqua 5 partiva davvero fortissimo non lasciando possibilità di replica alle avversarie, transitando con uno stratosferico 52,74 al primo intermedio ai 250 metri. Si distendeva rinforzando il passo la canoista azzurra nella seconda frazione di gara, con l'intenzione di chiudere qualunque compromesso con le avversarie dando dimostrazione di volere con caparbietà confermare l'oro di Sidney 2000. Passava per prima sul traguardo la Idem con quasi 5" di vantaggio sull'israeliana Peisakhovitch, terza, ancora più staccata, l'inglese Hardy.

Un risultato che va ben al di là della sola qualificazione, visto il miglior tempo fatto registrare dall'atleta italiana. Appuntamento per lei sabato mattina alle 9,20 in acqua 7.

Le ottime performances della squadra azzurra sono completate dall'accesso alla finale di Andrea Facchin nel K1 500 metri, che dopo aver rodato campo ed avversari nelle qualificazioni dei primi giorni di gara, ha piazzato il suo colpo decisivo nella terza semifinale di giovedì mattina. Condotta di gara simile a quella del K2 del giorno precedente, con partenza non velocissima, tanto che al primo intertempo transitava in sesta posizione, mentre il temibile canadese van Koerverden prendeva la testa della gara. Cambiava ritmo ai 250 metri e iniziava la rimonta del canoista azzurro che passava prima il rappresentante del Sud Africa e poi quello della Svezia, transitando sul traguardo in terza posizione dietro a Canada ed Australia, a meno di 2" dal vincitore.

E mentre Rossi continuava a ripetere che il K2 500 serviva ai due alfieri azzurri solo per verificare lo stato di forma in vista dei 1000 metri, l'armo azzurro partiva senza remore nella semifinale in cui non aveva nulla da perdere e guadagnava la finale.

Maurizio Ustolin

Facchin non ha tradito le attese di Oreste Perri.

Juan Carlos Garcia oggi in gara nel salto a ostacoli.

EQUITAZIONE Assieme all'italo-colombiano gareggeranno i cugini calabresi Bruno e Vincenzo Chimirri

Garcia cerca l'oro nel salto a ostacoli

ATENE È il Cavallino Rampante dell'equitazione azzurra, ma non tifa per la Ferrari. La sua grande passione è Juan Pablo Montoya e una ragione c'è. Perché Juan Carlos Garcia, il «cavaliere errante», qualcosa del suo Paese d'origine, la Colombia, l'ha conservato nel cuore. Un cuore per altro italianissimo, ben più del suo passaporto che gli è stato consegnato appena venti giorni fa: «Questo è il mio Paese, mi ha dato la possibilità di emergere, vorrei contraccambiare con una medaglia».

Oggi, nel salto a ostacoli, avrà la possibilità di mantenere l'impegno morale, sapendo anche che un risultato del genere ottenuto per la Colombia avrebbe ben altri effetti: «Il mio Paese d'origine prende una medaglia ogni due Olimpiadi. C'è riuscito ad Atene, un bronzo nel sollevamento pesi femminile, e è stata una festa nazionale». Lui ha due Olimpiadi alle spalle, Seul '88 e Barcellona '92, con i colori del Paese sudamericano, senza troppa gloria. Ma sono il segno di una vita straordinaria, di un personaggio dallo stile demodè, che ha trasformato una passione infantile in lavoro. Il padre, benestante allevatore di tori da combattimento da esportazione verso la Spagna, aveva ovviamente anche dei cavalli: lui, bimbo, cominciò a montare da autodidatta. Fu la scintilla.

A 15 anni chiese il permesso di seguire in Francia l'amico di famiglia e commerciante di cavalli Guy Martin. Il papà, che pensava per lui a una professione borghese, non gli disse di no, ma pose una condizione: «Devi cavartela da solo, nessun aiuto», convinto che sarebbe rientrato presto. Non è mai più ritornato e quando lo ha fatto «dovevo restare due settimane ma dopo tre giorni sono scappato via, non mi riconosco più in quelle abitudini». Per realizzarsi, ha lavorato come «groom», artiere, prima che dalla Colombia lo seguisse Buenos Aires, il cavallo argentino che a tre anni era stato affidato a Garcia.

Cinque anni in Francia, poi l'approdo in Italia, nelle scuderie della comunità di recupero per tossicodipendenti a San Patrignano, collina riminese: «Vincenzo Muccioli era un uomo particolare, ammirato come un dio dai suoi. Ma come chi lo amava arrivava alla venerazione, c'era chi arrivava a odiarlo».

Cinque anni a Sanpa, poi a Bologna («la città che amo di piu»), come istruttore al Gese, per poi approdare a Milano, con Giordano Bernabè, con il cui cavallo Albin III, che monterà anche domani nel concorso ippico, ha ottenuto il sesto posto, miglior risultato di sempre dell'equitazione nella Coppa del Mondo dopo il quinto posto di Giorgio Nuti dell'86.

Un anno fa, scegliendo un percorso inverso a quello normale (di solito si gareggia per il Paese che offre meno concorrenza), la svolta: chiede, come è di diritto avendo più di 10 anni di residenza, la cittadinanza italiana. Il passaporto gli arriva che stanno per cominciare i Giochi di Atene, ma questo è un dettaglio.

La squadretta italiana, costruita da Garcia, i cugini calabresi Bruno e Vincenzo Chimirri e il capitano Robero Airoldi, monzese, e Emilio Bicocchi come quinto, un risultato lo ha ottenuto: ottavo posto nel concorso a squadra, con i complimenti del n. 1, il portabandiera tedesco Ludger Berbaum. E tre atleti, Garcia e i Chimirri, promossi alla finale del concorso individuale: «Si riparte da zero - dice Garcia - senza errori siamo tutti da podio. È una prova secca e ci può stare di tutto».

DOPING I primi a essere scoperti sono stati due giocatori della squadra ellenica di baseball, nove giorni prima dell'accensione della fiamma

Doping, un bubbone esploso anche ad Atene

Condannato il finto testimone degli sprinter greci che si sono sottratti ai test a sorpresa

IL DOPING AD ATENE

POSITIVITÀ ACCERTATE

Data	
AGOSTO 9	I due giocatori della squadra olimpica greca di baseball, **Brack**, positivo allo steroide stanozololo, e **Nicholson**, positivo ad un diuretico
AGOSTO 10	Il pugile **Munyasia (Ken)**, positivo allo stimolante catina
AGOSTO 12	Il pesista **Khine Nan (Bir)**, positivo allo steroide anabolizzante
AGOSTO 19	Cinque pesisti positivi agli anabolizzanti; **Chislean (Mol)**, **Kecskes (Ung)**, la **Sahbaz (Tur)**, la **Kumari Na (Ind)** e la **Ammouri (Mar)**
AGOSTO 20	La lanciatrice del peso **Shchukina (Uzb)**, positiva allo steroide anabolizzante clenbuterolo, e la pesista **Chanu (Ind)**, positiva al diuretico furosemide
AGOSTO 21	Due pesisti positivi al testosterone, uno steroide anabolizzante; **Sampanis (Gre)**, medaglia di bronzo nella categoria 62 kg, e la **Khomich (Rus)**, categoria 75 kg
AGOSTO 22	La **Korzhanenko (Rus)**, medaglia d oro nel getto del peso, positiva allo stanozololo
AGOSTO 24	**Lesnichiy (Bie)**, eliminato nelle qualifiche del salto in alto, positivo al clenbuterolo
AGOSTO 26	La **Olefirenko (Ucr)**, medaglia di bronzo nel quattro donne di canottaggio, positiva allo stimolante etamivano

VIOLAZIONI AL REGOLAMENTO ANTIDOPING

18	24	26
Kenteris e la Thanou (Gre) rinunciano ai Giochi, anticipando la squalifica da parte del Cio per essersi sottratti ad un controllo antidoping	A **Fazekas (Ung)** viene ritirata la medaglia d'oro nel lancio del disco per aver tentato di fornire un falso campione d'urine ad un controllo antidoping	Il sollevatore di pesi **Kovacs (Ung)**, viene escluso per essersi rifiutato di sottoporsi ad un prelievo di urine durante un controllo antidoping

ANSA-CENTIMETRI

ATENE Con i due casi, del sollevatore di pesi ungherese Zoltan Kovacs, rifiutatosi di sottoporsi a un prelievo di urine, e dell'ucraina Olena Olefirenko, alla quale è stata ritirata, per positività a uno stimolante, la medaglia di bronzo conquistata nel quattro donne di canottaggio, è arrivato a venti il numero degli atleti esclusi o ritiratisi dai Giochi olimpici. Tali esclusioni e ritiri sono da accreditarsi al doping o a violazioni del regolamento antidoping, a partire dal 30 luglio, data d'apertura del villaggio olimpico. Dieci di questi casi riguardano pesisti.

Positività accertate. 9 agosto, i due giocatori grecoamericani della squadra olimpica greca di baseball, Andrew James Brack, positivo allo steroide stanozololo, e Derek Nicholson, positivo a un diuretico. **10 agosto**, il pugile keniano David Munyasia, positivo allo stimolante catina. **12 agosto**, il pesista birmano Aye Khine Nan, positivo allo steroide anabolizzante. **19 agosto**, cinque pesisti positivi agli anabolizzanti; il moldavo Viktor Chislean, l'ungherese Zoltan Kecskes, la turca Sule Sahbaz, l'indiana Pratima Kumari Na e la marocchina Wafa Ammouri. **20 agosto**, la lanciatrice del peso uzbeca Olga Shchukina, positiva allo steroide anabolizzante clenbuterolo, e la pesista indiana Sanamacha Chanu, positiva al diuretico furosemide. **21 agosto**, due pesisti entrambi positivi al testosterone, uno steroide anabolizzante; il greco Leonidas Sampanis, medaglia di bronzo nella categoria 62 kg, e la russa Albina Khomich, categoria 75 kg. **22 agosto**, la russa Irina Korzhanenko, medaglia d'oro nel getto del peso a Olimpia, positiva allo stanozololo. **24 agosto**, il bielorusso Aleksey Lesnichiy, eliminato nelle qualifiche del salto in alto, positivo al clenbuterolo. **26 agosto**, l'ucraina Olena Olefirenko, medaglia di bronzo nel quattro donne di canottaggio, positiva allo stimolante etamivano.

Violazioni al regolamento antidoping. 18 agosto, i due atleti greci Costas Kenteris e Ekaterini Thanou rinunciano ai Giochi, anticipando la squalifica da parte del Cio, per essersi sottratti ad un controllo antidoping. **24 agosto**, all'ungherese Robert Fazekas viene ritirata la medaglia d'oro nel lancio del disco per aver tentato di fornire un falso campione d'urine ad un controllo antidoping. **26 agosto**, il sollevatore di pesi ungherese, Zoltan Kovacs, viene escluso dai Giochi per essersi rifiutato di sottoporsi ad un prelievo di urine durante un controllo antidoping.

Frattanto è finito in manette l'uomo che testimoniò di avere assistito all'incidente motociclistico degli sprinter greci Kostadinos Kenteris e Ekaterini Thanou, i protagonisti di una clamorosa farsa per sottrarsi a un test anti-doping a sorpresa. Meletis Zografos è stato condannato a diciotto mesi di carcere per essersi spacciato per un avvocato. Un altro colpo alla credibilità del racconto di Kenteris e Thanou. E ancora polemiche attorno al caso di Kostantinos Kenteris e Katerina Thanou, i due velocisti ellenici sospettati di doping. L'ex vice ministro per lo Sport della Grecia, Giorgos Lianis, è stato duramente criticato per aver finanziato, con denaro pubblico, il discusso allenatore dei due velocisti, Christos Tzekos.

RECORD SOLO CON DROGHE

STOCCOLMA «Citius, altius, fortius», più veloce, più in alto, più forte. Il motto olimpico invita gli atleti a migliorare a ogni edizione dei Giochi le proprie prestazioni: a correre più veloce, a saltare più in alto a diventare più forti. Ma secondo quanto rivelato da alcuni studiosi, i limiti di miglioramento del corpo umano potrebbero essere già stati raggiunti. E senza doping difficilmente potranno essere scritti molti altri nuovi record.

«Se non accettiamo il doping, quando si tratta di abilità fisica siamo ormai molto vicini al limite» ha spiegato Michael Rennie, professore di fisiologia clinica dell'Università di Nottingham. Lo studioso porta l'esempio di discipline come il lancio del peso o del disco. «Dal 1989 circa non ci sono praticamente stati cambiamenti nei record mondiali in questo campo», ha spiegato lo scienziato, «questi sport richiedono molta massa muscolare ed è possibile che gli atleti di oggi abbiano raggiunto il rapporto ottimale potenza-peso».

Del problema si è discusso al Forum di Euroscienza, tenuto a Stoccolma. Beng Saltin, del Centro di ricerca di Copenaghen sulla muscolatura, ha concordato con il collega, ma ha indicato gli sport di resistenza, a esempio la maratona, come quelli in cui sono possibili nuovi record se gli atleti sapranno sfruttare le tecniche di miglioramento della capacità aerobica.

Giochi di doping

di Ferdinando Camon

Nessun lettore s'immaginava, come non immaginavamo noi, il sistema che il discobolo ungherese, vincitore di una medaglia d'oro, usava per ingannare il controllo anti-doping. Dopo la gara gli chiedono di depositare le urine in una vasetto, per esaminarle. Lui si apparta e urina. Un giudice lo osserva bene, e vede che tiene le gambe strette. Gli ordina: "Allarga le gambe". L'atleta si schermisce, inventa una scusa: "E' contro la mia educazione, mi vergogno". Niente da fare: "Allarga le gambe". Lo osservano meglio, e scoprono che l'atleta s'era cucita una fialetta di urina pulita sotto la pelle, e stringendo le gambe la spremeva, facendo colare il contenuto nel vasetto della commissione. Scoperto il trucco, l'atleta è stato squalificato, la medaglia gli è stata tolta, e tutti i concorrenti che s'erano piazzati dopo di lui han fatto un balzo in avanti: l'argento è diventato oro, il bronzo è diventato argento, il quarto posto è diventato di bronzo. Ma non sempre tutto fila liscio così, con la frode corretta immediatamente. C'è una pesista russa, scoperta dopata, la quale prima dice che restituirà la medaglia il giorno dopo, perché ormai l'ha data al fratello, e il giorno dopo comunica che ormai il fratello è volato a Mosca, e la medaglia lei non la restituirà mai più: la ritiene meritata, dice che i controlli su di lei sono una vendetta politica. In questo caso, che si fa? Si conia una medaglia suppletiva? Due medaglie d'oro per la stessa vittoria? Le Olimpiadi hanno un buco nello statuto, e questo buco riguarda la correzione delle vittorie truccate. I vincitori puliti ricevono il premio di nascosto, senza cerimonia, come se spettasse a loro vergognarsi. E invece la cancellazione delle vittorie truccate, e l'assegnazione del premio ai veri vincitori, è la più alta lezione di ogni Olimpiade. Ci vorrebbe una cerimonia apposta, austera, con tanto pubblico, trasmessa da tutte le tv. Questa è l'Olimpiade più truccata di tutta la storia, e tutti si chiedono perché, come se il perché fosse tanto nascosto. Intanto, il paese ospitante è la Grecia. E la Grecia fa la parte del leone nel dopaggio. Ha cominciato prima ancora che i giochi avessero inizio, con la buffonata dei due atleti che per non fare le analisi scappavano in moto, e son finiti all'ospedale. Che ignominia! Oltre alla Grecia, il doping vede come paesi attivi l'Ungheria, la Russia, la Turchia, il Marocco, il Kenia...: paesi emergenti o (la Russia) riemergenti, paesi che cercano la scorciatoia per il successo, il trionfo, la gloria accecante, il denaro. Non è un comportamento che contrasta con la morale corrente. In realtà, la nostra società del successo e del denaro è tutta basata su questi valori. Vinci, e avrai ragione: questa è l'etica. Se hai in mano la vittoria, hai in mano il diritto e l'opinione pubblica. Oggi arriva nelle sale d'Europa un film americano sulla guerra d'Iraq, "Farenheit 9/11": se ne chiacchiera dappertutto, ma sostanzialmente il film racconta proprio questo: se hai il potere puoi anche fare una guerra, le ragioni le inventerai dopo, il popolo si accoderà. Prima vinci le elezioni, poi potrai governare a tuo capriccio. Fra tre giorni questa Olimpiade si chiuderà. Tutti diranno che è stata un trionfo. Niente attentati (incrocio le dita), buona tv, bei colori grande festa. Sì, ma 22 casi di doping (finora) sono il doppio del record precedente (12 casi, Los Angeles '84): sarebbe bello che questa Olimpiade avesse prima di chiudersi, una cerimonia in più, nella quale fossero assegnate le medaglie corrette, ai veri vincitori, truffati dal doping. Una lezione al mondo. Purtroppo, non ci pensano nemmeno. Perché preferiscono nascondere le vergogne. E' per questo che le vergogne si ripeteranno. All'infinito.

MOUNTAIN BIKE Oggi l'atleta italiana, dopo gli ori di Atlanta e Sydney, cercherà di fare tris

Pezzo: «Sul podio col piccolo Kevin»

«Non sarà facile, con la norvegese Dale che va fortissimo»

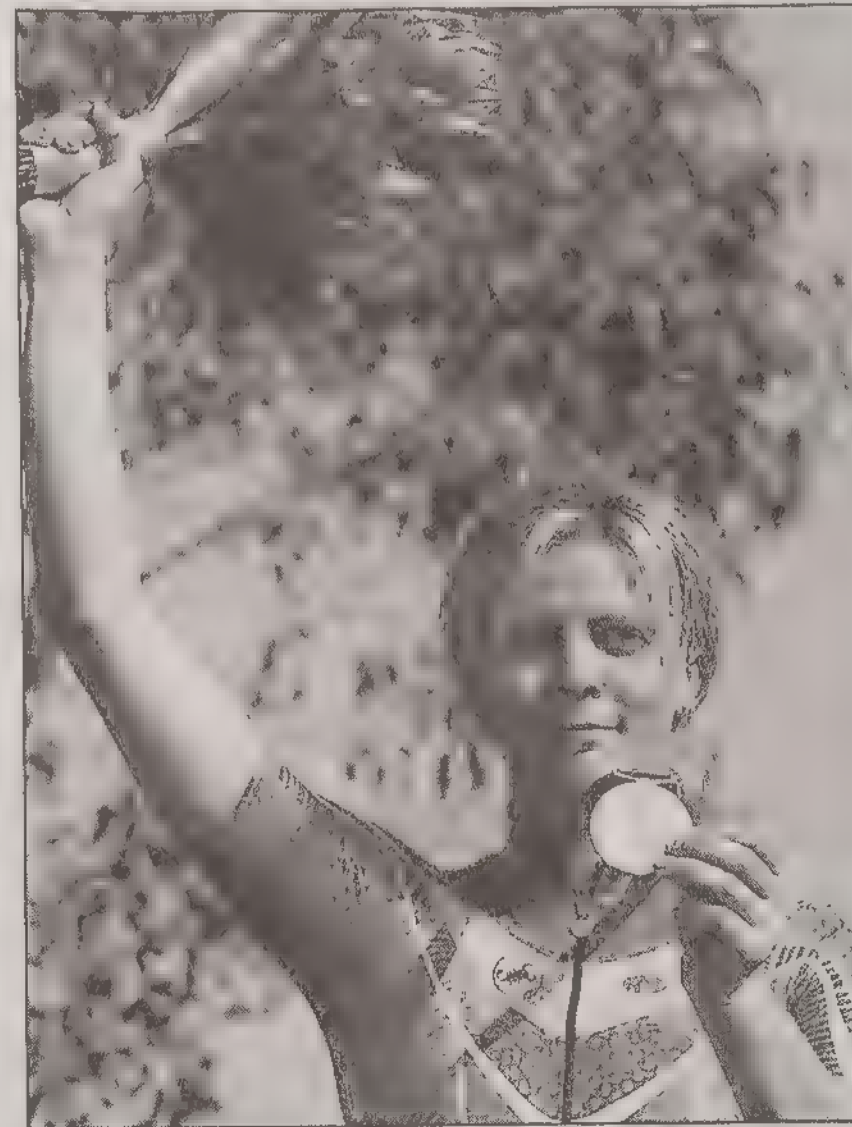
ATENE È quasi più celebre per la scollatura che per i suoi successi sportivi. Eppure Paola Pezzo è l'unica donna al mondo ad aver vinto l'oro nel cross-country olimpico, e lo ha fatto addirittura due volte di fila. Domani cerca, dopo l'abbandono per maternità e il successivo ritorno, la terza consacrazione, risultato che la farebbe entrare in una ristrettissima cerchia di «triolimpionici».

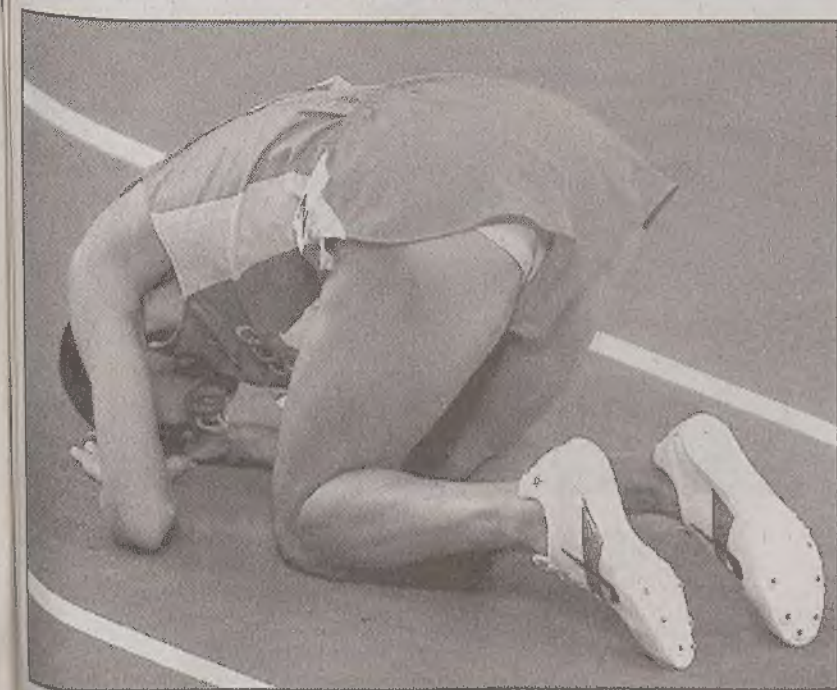
Però oggi si parla ancora di quel body aperto nel caldo asfissiante di Atlanta oltre il limite del pudore e riproposto dall'occhio indiscreto della telecamera sui televisori di tutto il mondo. Mentre lei si accinge all'impresa, che se le riuscisse sarebbe leggendaria, i media indugiano sul risvolto sexy della questione. «Sparklepants», la chiamano ancora oggi negli Stati uniti dove la mountain bike è più popolare che in Europa e in Italia: e ovviamente il riferimento è ai succinti short dell'atleta che nel caso (va detto che è sponsorizzata dalla testa ai piedi dagli americani) diventano ovviamente «frizzanti», «spumeggianti».

Quella lampo galeotta più che refrigerarla a metà della corsa olimpica del 1996 che le valse oro e fama le si è stampata addosso come il più forte dei clichè e richiuderla è difficile. Anche ora che quel seno è diventato quello assai più rassicurante della madre di un bel bambino di 20 mesi, Kevin, nato dopo il ritiro seguito al bis di Sydney e che l'altra sera assieme al papà Paolo Rosola è giunto ad Atene, di fatto inconsapevole di cosa la mamma stia per tentare, a 35 anni, dopo un parto, un allattamento e un lungo ritiro.

«So che vincere non sarà facile - spiega Paola Pezzo dopo un allenamento a Monte Parnitha - soprattutto in uno sport di resistenza. Ma è una cosa che volevo tentare e se ci riuscissi sarebbe un successo. C'è la norvegese Dale che va fortissimo e se mantiene le promesse per l'oro sembra essere un discorso chiuso. Ma il podio ce lo giochiamo in cinque o sei, anche se la credevo più facile».

Per ora mezzo miracolo è riuscito. Dopo un lungo stop, l'anno scorso il ritorno alle corse, quando ai mondiali di Lugano si rese conto di poter essere ancora competitiva. Solo che i guai non erano finiti ancora: un'appendicite la costrinse a un'operazione ,lo scorso febbraio, che le fece interrompere la preparazione. «E ora è tutto più difficile, con un bambino: Posso uscire in bici la mattina, ma nel pomeriggio non mi è possibile».

Insomma, non è proprio la condizione ottimale, ma l'impresa vale comunque la spesa e la fatica. E lei è di tempra forte: superò senza problemi l'inchiesta scaturita da un test positivo al nandrolone, da cui uscì pulita visto che fu dimostrato che era prodotto naturalmente dal suo organismo. «Kevin è qui e ora devo corrergli dietro - aggiunge Paola Pezzo -. Ma io corro per lui, per il bimbo che ho allattato, e se vinco o prendo una medaglia me lo porto sul podio. E se non ci riesco, mi basterà un suo sorriso per farmi passare subito la delusione».

Paola Pezzo con l'oro di quattro anni fa a Sydney.

El Guerrouj al momento del successo olimpico sui 1500.

Cio: El Guerrouj eletto in Commissione atleti

ATENE C'è anche il marocchino Hicham El Guerrouj tra i quattro nuovi componenti della Commissione atleti che affiancherà il Cio per i prossimi otto anni. Oltre al vincitore della medaglia d'oro nei 1.500 metri, ne fanno parte lo sprinter namibiano Frank Fredericks, il giavellottista ceco Jan Zelezny e la nuotatrice egiziana Rania Elwani.

I quattro sono stati scelti dai loro colleghi, di tutte le specialità, tra i 30 che si erano candidati a far parte di questa Commissione. Hanno votato in 5.787 atleti, pari al 54,5% di tutti gli aventi diritto al voto. La condizione per far parte di questo gruppo è l'aver partecipato ai Giochi olimpici di Sidney o di Atene, e nessuno dei candidati deve avere avuto sospensioni per doping durante la carriera.

L'intea Commissione degli atleti è composta da 19 persone, otto delle quali devono appartenere a Giochi estivi, quattro alle Olimpiadi invernali e sette prescelti direttamete dal Cio assicurando un bilanciamento tra sessi, sport e aree regionali.

Kristy Coventry dello Zimbabwe, oro nei 200 dorso.

Zimbabwe, Mugabe elogia la campionessa bianca

HARARE Ufficialmente le ha tributato grandi elogi, anche se è probabile che con la sua storica vittoria alle Olimpiadi di Atene la nuotatrice Kristy Coventry abbia messo un po' in imbarazzo il controverso presidente dello Zimbabwe, Robert Mugabe. Coventry ha regalato allo Zimbabwe le prime tre medaglie olimpiche in 24 anni ed è stata accolta come un'eroina nazionale al suo ritorno a Harare.

Nonostante appartenga a quella minoranza bianca che Mugabe ha più volte penalizzato con le sue politiche, il governo ha organizzato una festa ufficiale in onore della nuotatrice e l'ha premiata con un assegno di 41 mila euro. Lo stesso presidente ha pubblicamente chiamato Coventry «ragazza d'oro».

«Ci ha reso davvero orgogliosi - ha detto - le dovevamo questo benvenuto a casa, visto ciò che ha fatto per noi». Ad Atene, la nuotatrice si è aggiudicata il primo gradino del podio nei 200 metri dorso, l'argento nei 100 e il bronzo nei 200 metri misti.

SUPERMASSIMI Per andare in finale bisogna battere la corazzata Povetkin

Roberto sfida Superman

«Voglio regalare la vittoria a Elisa, la mia ex»

ATENE Dell'Olimpiade dice che «è il mondo come tutti noi vorremmo che fosse, un evento che fa sentire i popoli fratelli», a lui però toccherà comunque fare a pugni. È il destino di chi fa il pugile e ogni volta deve combattere contro due avversari, «le giurie e chi mi sta di fronte».

Roberto Cammarelle è la zattera su cui la boxe italiana spera di salvarsi dal naufragio, un peso supermassimo unico superstite della pattuglia azzurra di Atene 2004. Successe anche a Sydney nel 2000, quando il goriziano Paolone Vidoz fu bronzo, ma adesso si vorrebbe un finale diverso, un italiano sul gradino più alto del podio dei giganti, un mito che possa in qualche modo far rivivere la favola dolceamara di Primo Carnera.

Cammarelle combatterà oggi il suo match più difficile, contro il campione del mondo Povetkin, un russo che lo ha già battuto tre volte e che gli è nettamente superiore per potenza (ma non per scherma pugilistica). Sarà la classica sfida fra tecnica e forza bruta, un episodio da non perdere tra i mille di questa Olimpiade, oltre che un'autentica finale anticipata decisa da un sorteggio crudele.

Roberto si è preparato facendo il karaoke a Casa Italia, tra un piatto di pasta e un bicchiere di Barbera, unico strappo alle dieta che si è concesso da quando è arrivato in Grecia. Sul ring di Atene cercherà tenere a distanza un avversario che viene sempre sotto, ma anche dei ricordi fastidiosi perchè a Cammarelle il pugilato e l'Olimpiade servono anche per dimenticare. «Quando la mia Elisa mi ha lasciato - spiega - è stato un colpo che mi ha fatto barcollare, e una ferita non ancora rimarginata. Eravamo insieme da otto mesi, nei suoi occhi io mi ci perdevo». Anche un supermassimo può essere romantico e il regalo del gigante buono all'ex fidanzata, per convincerla a riprendere la storia, potrebbe essere una medaglia d'oro. «In fondo sono qui per questo - spiega - perchè non posso certo accontentarmi di quel bronzo che, come minimo, ho già vinto».

L'azzurro agli Europei aveva già superato l'avversario di stasera ma i giudici videro un match diverso...

Intanto c'è da affondare la corazzata Povetkin che spara diretti devastanti e terribili montanti al corpo e aspira a un grande futuro da professionista, nei panni da speranza bianca. Cammarelle era riuscito a battere questo russo con la faccia da Ivan Drago: successe nella finale degli Europei, ma i giudici videro un match diverso e fecero vincere ai punti Povetkin, un verdetto che, come dice il ct Francesco Damiani, «grida ancora vendetta». Damiani è anche l'esempio a cui Cammarelle si ispira, e uno che di colossi del ring se ne intende, argento giusto 20 anni fa alle Olimpiadi di Los Angeles.

Di strada quel ragazzo timido che vuole un futuro da poliziotto («io professionista? sto troppo bene nelle Fiamme Oro...») ne ha fatta tanta, da quel giorno che cominciò a boxare dentro una palestra che di nome fa Salvador Allende ma sta a Cinisello Balsamo e non a Santiago. È figlio di emigrati lucani, e un po' ha dovuto prendere a pugni anche la vita, ma dal sogno alla realtà il passo è stato breve, a 16 anni era già campione italiano. Tra lui e l'Olimpiade c'è stata di mezzo anche un'operazione per l'ernia del disco, ma nemmeno questo può scalfire la fiducia, «semmai temo l'emozione - dice Cammarelle - che un po' mi ha condizionato nelle mie prime apparizioni qui ad Atene: è proprio vero che l'Olimpiade fa un effetto diverso, e psicologicamente si sente».

Dovrà aggredire per non essere aggredito, anticipare quel rivale con fama da terribile picchiatore: forza contro furbizia, l'orso russo contro l'italiano che non fa male e sul ring sembra colpire col fioretto, però infilza spesso gli avversari.

VELA

Il brasiliano Grael oro nella Star e gli azzurri sperano nel bronzo

È Torben Grael il protagonista assoluto delle vela olimpica di Atene. Il timoniere brasiliano ha conquistato ieri in classe Star la sua quinta medaglia olimpica, dopo l'argento (Los Angeles, 1984 in classe soling), il bronzo a Seul 1988, l'oro a Savannah 1996 e il bronzo a Sydney nel 2000, tutti e tre nella classe Star, come l'oro guadagnato ieri con una giornata di anticipo, e contro avversari fortissimi, compreso Paul Cayard in una delle classi con regate più difficili e combattute. Grael (ex uomo di Luna Rossa e Coppa America) entra nella storia della vela, unico ad aver vinto cinque medaglie olimpiche.

Intanto, dopo l'amaro bronzo della Sensini in classe Mistral femminile, l'Italia spera ancora in un podio proprio nella classe Star, dove l'ultima giornata di regate in programma domani sarà decisiva per Francesco Bruni e Guido Antar Vigna, che grazie a un secondo e a un quinto posto ottenuti ieri sono sesti in classifica a una prova dalla fine, e ancora matematicamente in corsa per l'argento e il bronzo, anche se la concorrenza è davvero dura, con Cayard attualmente quarto e 14 punti da recuperare (la flotta è composta da 17 barche) per salire sul secondo gradino del podio.

Regate ieri anche in classe Tornado, dove il duello per l'oro si consuma tra gli austriaci e gli americani. Gli azzurri Francesco Marcolini e Edoardo Bianchi restano al decimo posto, con possibilità di recuperare sabato fino all'ottava posizione.

Terminata ieri invece l'olimpiade per la classe 49er: medaglia d'oro agli spagnoli Martinez-Fernandez, argento agli ucraini Luka-Leonchuk e bronzo agli inglesi Draper-Hiscocks. Finale deludente per gli azzurri Pietro e Gianfranco Sibello, che pur avendo fatto sperare nelle prime prove, sono poi scesi fino alla 14.a posizione nella classifica finale.

Oggi la vela olimpica riposa, sabato ultime prove e ultime cerimonie di premiazione con Star e Tornado, ed è già quasi tempo di malinconici bilanci per la vela azzurra.

fr. c.

ARTI MARZIALI

I tailandesi battuti dai rivali di Taiwan

ATENE Anche il torneo olimpico di Taekwondo, la lotta tailandese dove sono ammessi colpi con mani e piedi (nella foto, uno spettacolare scambio fra due atleti nella categoria dei 58 kg) ha registrato polemiche per gli arbitraggi: l'allenatotre di Bankok non voleva lasciare il quadrato dopo la sconfitta della sua pupilla Yaowapa, battuta dalla cubana Labrad. Le medaglie d'oro. 49 kg donne: Shih Hsin Chen (Tawan); 58 kg uomini: Chu Mu Yen (Taiwan). Gli atleti cinesi hanno stracciato i rivali tailandesi, dati per favoriti.

IL CIO INTIMA A BUSH: VIA QUELLO SPOT

ATENE Il Comitato olimpico Usa ha ufficialmente chiesto al comitato elettorale per la rielezione di George W. Bush di ritirare uno spot in cui si fa riferimento alle Olimpiadi.

Lo ha annunciato la portavoce del Comitato olimpico internazionale, Giselle Davies.

Lo spot aveva irritato notevolmente il Cio perchè una voce fuori campo affermava che «quest'anno alle Olimpiadi ci saranno due nazioni libere in più», in riferimento all'Afghanistan e alll'Iraq: per il Comitato, questo andava contro la non politicizzazione dei Giochi e rappresentava un uso abusivo del nome «Olimpiadi», che è protetto dal copyright.

«Stiamo seguendo la vicenda e speriamo che questo tipo di campagna finisca o che almeno sia modificata - aveva detto ieri l'altro il capo del settore marketing del comitato olimpico internazionale Gerhard Heiberg - Tutto questo non va bene: noi siamo politicamente neutri».

«Noi deteniamo i diritti dei giochi olimpici - aveva quindi precisato il dirigente del Cio - e nessuno ci ha chiesto un permesso per usarne il nome».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ININTERMEDIARIO acquisto appartamento zona tranquilla circa 100 mq posto auto vista mare e/o verde. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AD9829379.
(A5840)

MUGGIA appartamento fronte mare soggiorno cucina camera cameretta bagno giardino cantina box. La Chiave 040/272725.
(A00)

MUGGIA appartamento perfetto come prima entrata-soggiorno cucinino matrimoniale cameretta bagno terrazzo cantina. La Chiave 040/272725.
(A00)

MUGGIA ville prestigiose mono bifamiliari anche con parco e piscina. La Chiave 040/272725.
(A00)

ORIGINALE rustico in collina a Est di Udine com ampio terreno a parco, giardino, vigneto e bosco in posizione panoramica e annesso locale rustico, abitabile, prestigioso finiture caratteristiche originali. Tel. 335/6614529 0432/755019.
(Cf 2047)

PODERE vitivinicolo a Doc colli orientali del Friuli con e senza fabbricati rustici in posizione panoramica e di prestigio, trattative riservate. Tel. 335/6614529 0432/755019.
(Cf 2047)

PRESTIGIOSO fabbricato d'epoca con ampi locali residenziali e annessi rustici ampio terreno pertinente recintato, da ristrutturare in centro paese a S. Giovanni al Natisone idoneo all'agriturismo, foresteria, maneggio cavalli, ristorazione, direzionale, trattative riservate. Tel. 335/6614529 0432/755019.
(Cf 2047)

RABINO 040/368566 Altura soggiorno, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, cantina. € 170.000 rif. 17704.
(A00)

RABINO 040/368566 centrale appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno. € 103.000 rif. 20404.
(A00)

RABINO 040/368566 Ginnastica soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, studio, servizi separati, poggiolo. € 165.000 rif. 18804.
(A00)

RABINO 040/368566 Pagliaricci composto da salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, box + posto auto. € 230.000 rif. 17604.
(A00)

RABINO 040/368566 Porto San Rocco perfette condizioni soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, giardino di proprietà. € 145.000 rif. 18904.
(A00)

RABINO 040/368566 Rive adiacenze da rimodernare soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi separati, lavanderia, ampia cantina. € 175.000 rif. 19304.
(A00)

RABINO 040/368566 S. Giacomo luminoso ingresso, cucina, tinello, camera matrimoniale, bagno. € 63.000 rif. 19004.
(A00)

RABINO 040/368566 S. Sergio nuda proprietà ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. € 51.000 rif. 20504.
(A00)

RABINO 040/368566 Stuparich locale adatto box auto, 53 mq interni con acqua luce e bagno. € 62.000 rif. 18704.
(A00)

TRIESTE D'Azeglio da restaurare quarto piano ampia metratura € 88.000. La Chiave 040/272725.
(A00)

VALMAURA appartamento buone condizioni, tinello con cucinino, veranda, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina. € 110.000. Cod. 57/P Gallery Trieste Est 040/380261.

VIA Grego nel verde, appartamento buone condizioni, ingresso, camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, posto auto, € 135.000. Cod. 60/P Gallery Trieste Est tel. 040/380261. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

RABINO 040/368566 cerchiamo in zona semicentrale appartamento di soggiorno una camera cucina bagno poggioli. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service Srl seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660, full-time € 1.500. Corso di formazione gratuito, nessun investimento. Tel. 348/5304476. (Fil46)

CERCASI apprendisti banconieri, camerieri e cuochi (età massima 24 anni) full time e part time per lavoro in ambiente giovane e dinamico. Sede di lavoro Trieste. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 allo 0432/544552. (Fil47)

CERCASI impiegata/o commerciale indispensabili Word, Excel, inglese, possibilmente sloveno, croato, ceco, slovacco. Invire c.v.: Impex continental Srl - via Terza Armata 123 - 34170 Gorizia.

FISIOTERAPISTA cercasi contratto part-time tempo indeterminato 32,50 ore settimanali, II livello, buono pasto. Tel. 040/772706. (A5775)

MAW assume con urgenza 15 vendemmiatori, uomini e donne. Zona di lavoro Gradisca. Tel. 0481/44550. (A00)

ORA puoi lavorare da casa anche con il computer. Chiedi l'opuscolo informativo 0230330659 o visita www.thenewopportunity.com.
(A00)

RISTORANTE pizzeria cerca urgentemente camerieri, età max 35, pizzaiolo esperto forno a legna. 040/913114 040/308490, tel. ore 14.
(A6046)

SOCIETÀ di spedizioni internazionali in forte espansione cerca personale per le seguenti posizioni: - addetto/a alla gestione ordini: buona conoscenza inglese parlato e scritto; - addetto/a alla logistica dei trasporti: ottima conoscenza della lingua turca/italiana e conoscenza tedesco o inglese non richiesta esperienza specifica del settore; - addetto/a al settore marketing dei trasporti e spedizioni: laureato/a esperienze analoghe conoscenza del settore ottimo inglese. Periodo di formazione presso la nostra sede in Germania sarà richiesto ai candidati prescelti. Sede di lavoro: Trieste. Inviare curriculum a: info.i@boltas.de.
(A5779)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ESPLOSIVA massaggiatrice biondissima completa. Ambiente riservato 340/1296491.
(A00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante caraibica, 20.enne, bellissima 040/414316 340/8703935. (A6024)

A.A.A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630.
(A6045)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacchi a spillo. 333/6094487. (A5867)

A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA mulatta 22.enne VI misura, raffinata. 14-20 333/1695951.
(A6030)

A.A.A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile tel. 333/3073152. (A6057)

A.A.A.A.A.A.A. DEBORAH affascinante ragazza immagine completissima 320/2706280. (A5866)

A.A.A.A.A.A.A. GIOVANE, dotatissima, bella, corpo esplosivo. 393/0934295.
(A6053)

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE nuova italiana bella intrigante fino alle 18. Tel. 333/2476313.
(A6056)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 340/1280852.
(A6051)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella mulatta completissima 6.a misura. 340/4063070.
(Fil 47)

A.A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà. 338/7204907. (A00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella coniglietta bionda dolcissima divertente. 340/7785700.
(A6020)

A.A.A.A. ALESSANDRA appena arrivata fisico mozzafiato trasgressiva grossissima sorpresa. Chiamami 320/3732685. (A6026)

A.A.A.A. AMBRA nuovissima 21enne 5.a misura bellissima disponibilissima. 320/2772157.
(A5868)

A.A.A.A. GRADO massaggi rilassanti body massage 339/1903557. (Fil48)

A.A.A. GORIZIA bellissima V misura ti aspetta. 320/3714006. (A00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679.
(A5755)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata, bellissima, nuovissima mulatta. 8-22. 320/9259635.
(A5864)

A.A.A. SPAGNOLA 24enne sensuale affascinante aspetta amici massima serietà 333/8381229. (A5863)

A.A.A. TRIESTE Tamara prima volta bellissima alta completissima 23enne. 333/4695775.
(A5869)

A.A. GIOVANE donna ti aspetta con simpatia a Gorizia. 3339385817.
(Fil47)

A.A. NOVITÀ sexy, attraente, disponibilissima giovane per te, 10-23 346/2194130.
(A5848)

A.A. NUOVA ragazza sensuale, giovane, alta, bellissima, disponibilissima, sempre valido. 339/3549702.
(A6036)

A.A. PRIMA volta: bellissima top model messicana, bella sorpresa, 20enne. 320/4962210.
(A6042)

A.A. RAGAZZA greca bella 25 anni aspetta amici mas. serietà. 3391281443.
(A5845)

A.A. VICINO Ronchi affascinante cubana mulatta chiar[illegible] 23.enne quinta natur[illegible] Completissima. 333/5485[illegible]
(Cf2047)

A Trieste Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti 348/7025943.
(A5856)

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A6049)

BELLISSIMA mulatta chiara 4.a, regina dell'amore. Disponibile ai tuoi desideri 333/3791072.
(A6061)

BELLISSIMA signora, 35 incontrerebbe solo uomini distinti Trieste 338/1703779
(C00)

CARLA nuova affascinante ti aspetta per momenti felici. 5.a misura. 340/7861965
(A6028)

DOLCISSIMA bionda bella giovane massaggiatrice per momenti particolar[illegible] 338/9728805.
(Fil60)

NOVITÀ assoluta bellissima coccolona 20.enne 5.a disponibile per tutto senza lim[illegible] 338/8445387.
(A6029)

NOVITÀ vicino Monfalcone giovane bella sensualissima disponibilissima tuo desiderio anche relax. 349/22365684.
(C00)

PER centro massaggi chiama 00/386/56802022.
(A5261)

SEXCAPRICE 899.544.[illegible] proibito 166.133.418 Fa[illegible] Snc piazza Adriano Torino € 1,56/minuto vietato minorenni. (FIL63)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado). Tel. 333/8393150. (C00)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047.
(A6058)

VICINO Grado novità splendida sensualissima bambolina disponibilissima focosa indimenticabili massaggi relax 340/4780741.
(A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 02/2951801[illegible]
(Fil1)

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Dalle urne di Montecarlo sono usciti i raggruppamenti della prima fase. Incrocio Italia-Spagna

Gironi tosti per Inter e Juve, Roma ritrova il Real

Barcellona, Celtic e Shakhtar Donetsk sulla strada del Milan. Bianconeri contro Bayern e Ajax

Problemi personali: Prandelli lascia la guida della Roma

ROMA Cesare Prandelli, in seguito ad alcuni seri problemi personali, è pronto a dimettersi da allenatore della Roma. L'ex tecnico del Parma era arrivato sulla panchina giallorossa quest'estate.

Dalla società non è filtrato alcun commento.

Problemi improvvisi e certamente gravi all'origine della decisione che verrà ufficializzata in queste ore. Ma anche la squadra non stava aiutando troppo l'allenatore nel suo lavoro. La Roma ha perso a Perugia ma nè Prandelli nè la società si preoccupano per il risultato negativo. Un 2-1 maturato anche per la differenza di preparazione tra le squadre, ma il tecnico è fiducioso. Ad assistere alla gara in tribuna c'era anche il ds Baldini seduto al fianco di Arrigo Sacchi, dirigente del Parma, con cui la Roma ha da tempo provato ad intavolare un dialogo per arrivare a prendere Gilardino.

La Roma prende atto della situazione e sull'argomento Baldini non si sbilancia. «Sull'acquisto della punta non dico niente finchè non metteremo nero su bianco ma sono fiducioso».

Sfumato Cruz (che sembrava una delle ipotesi) alla Roma restano diverse alternative. Tra queste, Ibrahimovic e Luis Fabiano. Intanto per Montella sembra spuntare l'ipotesi Milan che lo vorrebbe in prestito.

Tornando alla gara, sono emersi i difetti venuti alla luce, ma Prandelli giustificato anche per il ritardo nella preparazione: «È sbagliato pensare che possiamo raggiungere la forma durante queste amichevoli. Oggi arrivavamo secondi in velocità e reattività. Ma per molti era la prima partita, quindi è anche naturale. Forse c'era solo bisogno di più ordine».

Era la prima di Totti e Cassano insieme dopo tanto tempo. Per alcuni tratti il capitano ha mostrato voglia di far bene che qualcuno lo ha accusato di essere eccessivamente nervoso.

Napoli, ritirato il ricorso d'urgenza La palla passa al Tar

ROMA La curatela fallimentare della società sportiva Calcio Napoli, dopo essersi costituita in giudizio davanti al Tar del Lazio, ha rinunciato ieri al provvedimento di urgenza sul ricorso per l'annullamento dell' ammissione della società al campionato di serie B.

Il ricorso adesso sarà discusso al Tar per le questioni di merito nel corso di un' udienza, la cui data ancora non è stata fissata.

«Abbiamo rappresentato - ha detto l'avvocato Alfredo Contieri, patrocinatore della curatela fallimentare del Calcio Napoli - che non intendevamo trattare una misura cautelare d'urgenza per la quale non avevamo mai proposto istanza di fissazione. Quindi questa parte è stata cancellata dal ruolo».

Grande soddisfazione è stata espressa dagli avvocati Gallavotti e Medugno, della Figc, e Angeletti, del Coni, «perchè la causa è stata finalmente incardinata davanti al giudice naturale che è il Tar del Lazio e perchè la difesa del fallimento ha dichiarato essere venute meno le ragioni di un provvedimento di urgenza».

Adesso si attende la fissazione di una nuova udienza che discuterà nel merito il ricorso presentato contro l'annullamento degli atti relativi all'ammissione della società sportiva Calcio Napoli Spa al campionato di serie B.

L'Empoli, incassato il rigetto del suo reclamo da parte della Camera di conciliazione del Coni contro l'iscrizione di alcune squadre di serie A, ha deciso di rivolgersi al Tar del Lazio. Le squadre citate nel ricorso della società azzurra sono Lazio, Reggina, Parma, Chievo e Siena, tutte squadre che - secondo l'Empoli - presentano irregolarità gestionali che non consentirebbero l'accesso alla massima divisione. Anche il Perugia darà battaglia.

ROMA Gironi tosti per Inter e Juventus, la Roma ormai abbonata agli incroci europei con il Real Madrid e il Milan che dovrebbe giocarsi il primo posto del gruppo con il Barcellona. Questo è uscito dalle urne di Montecarlo, che hanno scritto gli otto gironi della prima fase di Champions League.

Il nemico delle prime battaglie sarà la Spagna, unica nazione insieme a Italia e Inghilterra, ad aver messo quattro palline dentro il sorteggio. L'unica a non aver avversari iberici sulla sua strada sarà la Juventus (gruppo C) che se la dovrà vedere con Bayern Monaco, Ajax e Maccabi Tel Aviv. «È bello trovare il Bayern per la prima volta nella nostra storia, è una novità assoluta», ha detto il vicepresidente bianconero Roberto Bettega. «Con l'Ajax invece, ormai è un classico», ha aggiunto. Qualche preoccupazione, ma solo per ragioni extracalcistiche, potrebbe dare la trasferta a Tel Aviv: «Ma se l'Uefa ha detto sì - ha risposto Bettega - vuol dire che ci sono tutti i crismi per una partita regolare. Andremo sereni».

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

Gli otto gironi

Girone A	Girone B	Girone C	Girone D
DEPORTIVO LA CORUNA (Spa)	REAL MADRID (Spa)	BAYERN MONACO (Ger)	MANCHESTER UTD (Ing)
Liverpool (Ing)	ROMA	JUVENTUS	Lione (Fra)
Monaco (Fra)	Bayer Leverkusen (Ger)	Ajax (Ola)	Sparta Praga (Cec)
Olympiakos (Gre)	Dinamo Kiev (Ucr)	Maccabi Tel Aviv (Isr)	Fenerbahce (Tur)

Girone E	Girone F	Girone G	Girone H
ARSENAL (Ing)	BARCELLONA (Spa)	VALENCIA (Spa)	PORTO (Por)
Panathinaikos (Gre	MILAN	INTER	Chelsea (Ing)
PSV Eindhoven (Ola)	Celtic (Sco)	Anderlecht (Bel)	PSG (Fra)
Rosenborg (Nor)	Shakhtar Donetsk (Ucr)	Werder Brema (Ger)	CSKA Mosca (Rus)

IL CALENDARIO DELLE ITALIANE ANSA-CENTIMETRI

MILAN			ROMA			JUVENTUS			INTER		
Andata		Ritorno	Andata		Ritorno	Andata		Ritorno	Andata		Ritorno
14/9	Shakthar-Milan	24/11	15/9	Roma-Dinamo K.	23/11	15/9	Ajax-Juventus	23/11	14/9	Inter-Werder B.	24/11
29/9	Milan-Celtic	7/12	28/9	Real Madrid-Roma	8/12	28/9	Juventus-Maccabi	8/12	29/9	Anderlecht-Inter	7/12
20/10	Milan-Barcellona	2/11	19/10	Bayer L.-Roma	3/11	19/10	Juventus-Bayern	3/11	20/10	Valencia-Inter	2/11

LE DATE - Ottavi 22-23/2/05 e 8-9/3/2005 (rit.). Quarti 5-6/4/05 e 12-13/4/05. Semifinali 26-27/4/05 e 3-4/5/05. Finale 25/5/05 a Istanbul (Turchia)

Ostacoli spagnoli invece per tutte le altre tre. La Roma (gruppo B) avrà il Real, oltre a Bayer Leverkusen e Dynamo Kiev: «Con il Real per noi è una relazione consolidata - ha sorriso il direttore sportivo Franco Baldini - Solo l'anno scorso non l'abbiamo incontrato, ma solo perchè eravamo in coppa Uefa. Al Real siamo abbonati...». I guai però potrebbero arrivare a settembre con la Dinamo Kiev: «Sarà un problema, loro sono più avanti di noi in campionato. La Roma deve puntare ai primi due posti del girone ma non sarà facile: anche il Bayer Leverkusen è avversario di tutto rispetto». Il Milan (gruppo F) sfiderà il Barcellona, con il Celtic e gli ucraini dello Shakhtar Donetsk. Sarà invece il Valencia a incrociare l'Inter (gruppo G), insieme ad Anderlecht e ai campioni di Germania del Werder Brema. Quest'ultima truppa sarebbe stata da evitare: «Il nostro - ha detto il presidente nerazzurro Giacinto Facchetti - è uno dei gironi più forti. Tutte e tre le nostre avversarie hanno vinto i loro campionati. Ma in Champions è difficile trovare una squadra facile. Ma dipenderà soprattutto da noi».

L'esordio non dovrebbe comunque essere troppo ripido, con l'incontro più complicato che pare quello della Juventus, impegnata mercoledì 15 settembre sul campo dell'Ajax. Primo match in trasferta anche per il Milan (martedì 14 in Ucraina contro lo Shakhtar), mentre Inter e Roma saranno entrambe in casa, rispettivamente il 14 e il 15 in casa contro Werder e Dinamo. Fra gli altri gironi, brillano l'A (Deportivo La Coruna, Liverpool, Monaco e Olympiakos) e l'H (Porto, Chelsea, Psg, Cska): Josè Mourinho, ora sulla panca milionaria di Abramovich incrocerà la sua ex squadra, i campioni d'Europa del Porto. Per i bookmaker inglesi i favoriti sono Real Madrid e Arsenal (a sei), seguiti dal Chelsea (a 7), le italiane seguono: Milan (a 8), Juventus (a 12) e Inter e Roma (a 20). Ma siamo al 26 agosto.

L'esperto difensore si sta allenando con la squadra di Tesser assieme a Milanese e a Pasino

Triestina, «adottato» anche Tarantino

In partenza Pinzan. Sempre possibile la cessione di capitan Bega

Rui Costa e Tarantino.

TRIESTE Mauro Milanese, Rubens Pasino ed ora anche Massimo Tarantino. Ormai la Triestina si è specializzata nel dare asilo ad esperti campioncini. Ma la presenza di tanti nomi di grido in mezzo al gruppo degli alabardati non può considerarsi una sorta di «asilo politico» in attesa di sistemazione, ma un vero e proprio preludio all'allargamento di una rosa forse ancora un po' strettina in vista della lunga cadetteria. Al termine del ritiro sembrava che i giochi in entrata fossero già chiusi, e che al massimo servisse un portierino capace di fare il 12 di Campagnolo. Ma l'arrivo di Michael Agazzi dall'Atalanta non ha messo fine alla lunga partita del calciomercato. Anzi, in questi ultimi cinque giorni di trattative il cancan potrebbe riaprirsi in balli imprevisti. Stamane Seeber sarà a Milano per l'assemblea di Lega e il diesse alabardato conferma che potrebbe approfittare dell'occasione per chiudere la trattativa che porterebbe Pinzan al Messina. Senza però escluderne altre. «Può darsi che effettivamente ci manchi ancora un difensore – conferma Seeber – visto che dietro siamo solo in sette. Tenendo conto che le trattative per un eventuale passaggio di Francesco Bega al Cagliari non sono ancora chiuse. Ecco che, allora, i difensori da recuperare in extremis potrebbero diventare addirittura due. Milanese, comunque, ha ammesso lui stesso di essere in transito da Trieste verso l'estero oppure il Perugia, per Tarantino invece il discorso è un po' diverso. «Tarantino ha fatto la preparazione con il Como, ora gli abbiamo chiesto se veniva ad allenarsi con noi. Un po' come successo con Pasino che era a Napoli». Tarantino, per inciso, ha 33 anni, e una carriera che parla di oltre 180 presenze in serie A tra Napoli, Bologna, Inter e Como. Di professione fa il difensore centrale ma può fare anche il terzino. Pasino, 33.enne pure lui, è invece un centrocampista offensivo nato nella Juve, passato poi attraverso Reggina, Crotone e Modena in serie A. Non è detto che poi alla fine non possono rimanere entrambi alla Triestina. Così come Milanese nel caso in cui Bega passasse al Cagliari di Nicola Salerno. Ieri intanto la squadra ha disputato la classifica partitella in vista della partita di Coppa di domenica con il Treviso. Fermi Princivalli (distorsione alla caviglia) e Minieri, mentre Galoppa ha fatto registrare in settimana qualche linea di febbre. Pare saltata l'amichevole che si stava imbastendo con l'Olimpia Lubiana per riempire il buco lasciato dallo slittamento di due settimane dalla partenza della cadetteria. Si sta comunque cercando uno sparring partner di livello abbastanza alto per tenere desti gli alabardati tutti.

Alessandro Ravalico

IMS Il maltempo ha costretto a dimezzare la «lunga». Dopo il riposo di ieri ultimi due giorni di regate

Bressani sempre più vicino al titolo tricolore

Da oggi a Grado la prima edizione del campionato nazionale Solaris 36

TRIESTE Lorenzo Bressani, al timone di Wind, è sempre in testa alla classifica del campionato italiano Ims, in corso di svolgimento a Puntone di Scarlino, vicino a Follonica.

Ieri giornata di riposo, che ha permesso agli equipaggi di recuperare dalle fatiche della prova d'altura, conclusasi nella serata di mercoledì: la regata è stata accorciata dal comitato di regata in seguito alle previsioni meteo preoccupanti, che sottolineavano condizioni di vento forte (poi puntualmente verificatesi) nel corso della nottata tra mercoledì e giovedì; la prova, di conseguenza, è stata «dimezzata» da 120 a 60 miglia, ma anche così Bressani ha avuto la meglio.

Alla vigilia delle ultime due giornate di regata, Wind è in testa con cinque punti, seguito da World cargo e da Man; seguitono staccati Isolaria e Twin soul. Il campionato italiano si concluderà nella giornata di domani, in programma fino alla conclusione solo prove sulle boe.

SOLARIS ONE DESIGN Al via oggi a Grado la prima edizione del campionato nazionale Solaris 36 Od. La manifestazione, che vede al via dieci monotipi Solaris, è organizzata dall' Assovela Percoto e dalla Tenuta Primero. In programma per i dieci equipaggi iscritti tre giorni di regate. Tra i favoriti, i più esperti della classe: Sea, Sun&Sail e Way point Cupa, vincitore del campionato autunnale 2003 dei Solaris e secondo alla recente Solaris Cup 2004. L'evento prosegue fino a domenica con regate a bastone che metteranno in evidenza il valore degli equipaggi.

fr. c.

Wind di Bressani in testa al campionato italiano Ims.

IL CASO

La guardia americana costretta al ritiro da una grave malattia: ha 33 anni

Ford dice addio al basket

PESARO Pesaro sportiva non smetterà di fare il tifo per Alphonso Ford: perchè guarisca e torni a calcare il parquet, anche se oggi, più che la speranza è l' angoscia il sentimento prevalente fra compagni di squadra e tifosi biancorossi del campione Usa.

Il 29 luglio scorso la Scavolini Pesaro aveva annunciato entusiasta il rinnovo del contratto della guardia statunitense per la prossima stagione, ringraziando l'atleta per l' attaccamento dimostrato ancora una volta ai colori biancorossi e per aver preferito questo progetto rispetto alle tante offerte giunte da ogni parte d' Europa». Nessuno in quel momento immaginava cosa sarebbe successo di lì a un mese: la drammatica rinuncia di Ford al basket a causa di una grave malattia ematica, che forse lo costringerà a un trapianto.

La conferma di Ford era stata sollecitata a gran voce in città, e l'americano, pur dopo qualche tentennamento, aveva rispedito indietro il contratto firmato, appena ritoccato. Ieri la doccia fredda del forfait, che ha gettato nello scoramento non solo la società, i tecnici ed i compagni che lo aspettavano nel ritiro di Norcia, ma Pesaro tutta e i tifosi della Scavolini sparsi in Italia e nel mondo.

Dopo un'esperienza nella Nba aveva giocato a lungo in Grecia e Spagna. Poi l'arrivo a Siena e poi a Pesaro

Alphonso Ford, 33 anni il prossimo 31 ottobre, nato a Greenwood nel Mississipi, sposato e padre di due figli di 6 e 15 anni, era realmente intenzionato a chiudere nelle Marche la sua lunga carriera di giramondo del basket. Ma non certo in questo modo traumatico. A Pesaro si era trovato bene, andava andava a casa ogni tanto, e a volte moglie e figli lo raggiungevano in Italia per stare un po' insieme.

La carriera: Nba coi Seattle Supersonics e i Philadelphia 76ers, prima di approdare in Europa a Huesca, in Spagna, poi in Grecia, al Papagou, poi ancora in Turchia con l'Emlakbank, prima di ritornare in Grecia in varie squadre. Nel '92 arriva in Italia (Montepaschi) dove conquista una semifinale scudetto e le Final four di Eurolega. Nel 2003-2004 infine l' approdo a Pesaro. Con la Scavolini Alphonso Ford conquista una semifinale scudetto, la finale di Coppa Italia e un posto in Eurolega per la prossima stagione.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Inter-Basilea (t.r.)	4-1	1
Djurgarden-Juventus (t.r.)	1-4	2
Anderlecht-Benfica (t.r.)	3-0	1
Bruges-Shaktar (t.r.)	2-2	X
Banik-Bayer Lev. (t.r.)	2-1	1
Liverpool-Grazer (t.r.)	0-1	2
Manch. Utd-D. Bucarest (t.r.)	3-0	1
Psv-Stella Rossa (t.r.)	5-0	1
Rangers-Cska Mosca (t.r.)	1-1	X
Deportivo-Shelbourne (t.r.)	3-0	1
Monaco-Nova Gorica (t.r.)	6-0	1
Real Madrid-Wisla (t.r.)	3-1	1
S. Praga-Ferencvaros (t.r.)	1-0	1
Atl. Madrid-Villarreal (t.r.)	2-0	1

Montepremi: € 102.586,99
Montepremi per il 9 € 31.228,82
Ai 3 vincitori con punti 14 vanno € 13.198,00
Ai 329 vincitori con punti 13 vanno € 90,00
Ai 3.897 vincitori con punti 12 vanno € 7,00
Ai 5 vincitori con punti 9 vanno € 6.003,00

TRIS

Nel miglio con i 3 e 4 anni attenzione a Donatello Cla

CESENA Miglio con i 3 e i 4 anni protagonisti stasera a Cesena. Favoriti, al solito, i più anziani, con Donatello Cla che andrà seguito attentamente, come del resto Diablo de Gloria, e Deep Bi che avrà in sulky Pippo Gubellini. Poi sarà bene non ignorare Diamantea Bro e Daytona Cr, mentre come sorprese indicheremo Dag Laksmy e il giovane Eufrat.

Premio Trofeo Linea Bcube, euro 22.660, metri 1660.

A metri 1660: 1) Eldorado Mz (F. Madonia); 2) Efeso (M. Spanò); 3) Dolce Stil Novo (B. Grasso); 4) Eufrat (L. Berggren); 5) Ezio (N. Salacone); 6) Droué (A. Boldura); 7) Emiliof (G. Mele jr); 8) Ermes Dechiari (M. Capanna); 9) Delfo di Piaggia (C. Carrara); 10) Donatello Cla (G. Lombardo jr); 11) Daytona Cr (D. Nobili); 12) Dono Lunare Via (M. Monti); 13) Deep Bi (P. Gubellini); 14) Dag Laksmy (G. La Rosa); 15) Diamantea Bro (F. Di Rienzo); 16) Discolo Sm Spin (F. Ossani); 17) Diablo de Gloria (G. Vassallo); 18) Efi Achiever Sm (M. Mangiapane).

I nostri favoriti. Pronostico base: **10) Donatello Cla. 17) Diablo de Gloria. 13) Deep Bi.** Aggiunte sistemistiche: **15) Diamantea Bro. 14) Dag Laksmy. 4) Eufrat.**

Gennaro Casillo ha colpito ancora. In otto giorni, quella con il trascurato Pik Bube As, a Treviso, è stata la terza Tris collezionata dal driver dimorante in Toscana. Battuti tutti i favoriti, in 1.15.6, da Pik Bube As che ha preceduto Burlamacco Zb e Badoere Dra.

Totalizzatore: 26,81; 8,40, 2,51, 4,71; (162,10). Ottima la quota, 5893,62 euro per 152 vincitori, pagata per la combinazione 20-11-6, mentre la quota con il ritirato (Urlo di Fuoco, numero 12) è stata di 326,89 euro.

ger

MOTORI

Udine, parte stamattina il Rally delle Alpi Orientali

UDINE Centotrenta equipaggi, tra auto storiche e moderne, al Rally delle Alpi Orientali. La competizione è articolata su due tappe con 12 prove speciali, per un totale di 210 km sui 532 totali. Partenza stamane alle 9.01 con arrivo alle 18.30 di domani.